

**STOCK 84**

GRAN RISERVA 6 ANNI

Distillato  
della natura.

# IL PICCOLO

**STOCK 84**

GRAN RISERVA 6 ANNI

Distillato  
della natura.



Anno 111 / numero 149 / L. 1200

Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Maredì 30 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366665. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ALGERIA: IL PRESIDENTE UCCISO A MITRAGLIATE

## Miccia integralista

Il Paese torna nel caos dopo il voto annullato

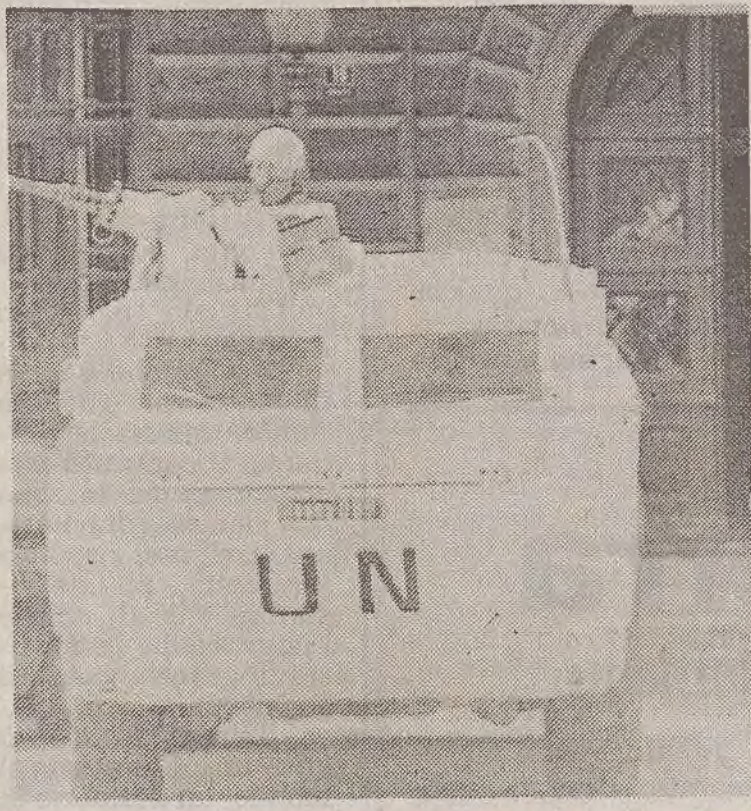
SI RITIRANO LE MILIZIE SERBE

### Sarajevo, i 'caschi blu' riaprono l'aeroporto

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità una risoluzione che prevede l'invio immediato di un contingente di caschi blu canadesi a Sarajevo con lo scopo di garantire la sicurezza dell'aeroporto e consentire l'arrivo degli aiuti umanitari. In un rapporto al Consiglio il segretario generale Boutros Ghali ha spiegato che le forze serbe si stanno ritirando dallo scalo e entrambe le parti hanno cominciato a concentrare i loro armamenti pesanti in località da porre sotto il controllo delle Nazioni Unite.

dei caschi blu. Operazioni che si sono concluse pochi minuti prima delle 19. Nonostante tutto però anche ieri si è combattuto nella capitale bosniaca soprattutto sulla collina di Kobilja glava. Nel frattempo, a Belgrado, il presidente della Serbia Slobodan Milosevic ha promesso nuove elezioni presidenziali, senza tuttavia precisare quando la consultazione dovrebbe avere luogo. Il «vojvoda» si è altresì impegnato a dialogare con l'opposizione ieri mattina ricevendo una delegazione di «Depos», il gruppo di intellettuali che sollecita le sue dimissioni.

A pagina 7



L'assassinio

di Boudiaf

può scatenare

la guerra civile



ALGERI — Con l'assassinio del presidente algerino Mohamed Boudiaf il paese magrebino ripiomba nel caos. Boudiaf è stato ucciso ad Annaba, mentre teneva un discorso ai prefetti della regione. Sembra che sia stato falciato dai colpi di mitraglia sparati da una schiera di un uomo in divisa, mentre attorno a lui avvenivano diverse altre esplosioni, ma l'esatta dinamica dell'attentato non è nota. L'assassinio è stato immediatamente arrestato dalle guardie del corpo del presidente, ma a quanto pare faceva parte di un «commando», che si è asserragliato all'interno di un edificio. Le notizie erano confuse anche a tarda ora. L'attentato, che richiama quello in cui fu ucciso il presidente egiziano Anwar Sadat nel 1981, non è stato ancora rivendicato ma viene attribuito al Fronte di salvezza islamico, il partito dei fondamentalisti messi fuori legge poche settimane fa, dopo l'annullamento delle elezioni che stavano per consegnargli la maggioranza parlamentare. L'Alto comitato di stato, l'organismo governativo di cui Boudiaf era il presidente, avrà ora buon gioco nell'imporre la sospensione di tutte le garanzie costituzionali, alzando di un altro gradino il pesante abbarbimento legale posto a difesa delle istituzioni. In Algeria vige dal 9 febbraio lo stato d'emergenza.

A pagina 6

UN VOLUME DEL «PICCOLO»

### 'Sos dai Balcani' da domani sarà in tutte le edicole

Immagini, reportage, testimonianze di un anno di guerra nella ex Jugoslavia sono stati raccolti in una pubblicazione dal titolo «S.O.S. dai Balcani», che sarà distribuita da domani nelle edicole (il prezzo è di 3.500 lire se acquistata assieme al «Piccolo» del primo luglio). Con questo volume «Il Piccolo» ha voluto uscire dallo stereotipo del quotidiano per un'analisi più approfondita e per dare, nel limite del possibile, qualche risposta sulla tragedia. Nelle 110 pagine del volume si susseguono articoli di giornalisti italiani, sloveni, croati, bosniaci, nonché di studiosi e ricercatori, sugli aspetti politici, umani, economici, sociali, strategici, diplomatici, religiosi e di costume del conflitto in atto; nella seconda parte è presente un compendio dei principali servizi pubblicati dal «Piccolo» in questi 12 mesi.



C'ERA ESPLOSIVO AL BOSCHETTO

### Trieste: ordigni per un attentato

Occupazione in crisi

Pirelli: un «taglio» di 1.500 posti  
E i sindacati rispondono: sciopero

IN ECONOMIA

Profanatori arrestati

La tomba violata del maresciallo  
Aversa: presi due del «commando»

A PAGINA 5

Agguato del racket

Milano: spari contro il commerciante  
leader del sodalizio anti-estorsioni

A PAGINA 4

SPORT

**Atletica:**  
nei trials  
nuova  
boccatura  
per il «figlio  
del vento»  
Carl Lewis

SPORT

**Basket:**  
qualificazione  
compromessa  
L'Italia  
battuta  
dalla  
Slovenia

Servizio di  
Silvio Maranzana

TRIESTE — Risputa a Trieste l'incubo di un attentato. Un ordigno esplosivo di provenienza croata con quaranta candelotti, oltre tre chili di tritolo, collegati al detonatore già inserito, era bell'e pronto al Boschetto, nascosto dentro una borsa di nylon delle Cooperative operaie. Chi doveva prelevare e servirsene, probabilmente per un attentato dinamitardo in queste zone, però non è mai venuto a ritirarlo. La polizia, che aveva avuto una «soffiata» da fonte confidenziale, localizzato il nascondiglio, ha cominciato gli appostamenti, ma invano. I destinatari del pacco esplosivo hanno rifiutato il pericolo e non si sono presentati all'«incasso».

La situazione era troppo «esplosiva» per attendere ancora. Il pacco avrebbe potuto costituire un pericolo. E' stato recuperato domenica dalla polizia con l'ausilio di un artificiere dell'Esercito, con gran dispendio delle forze dell'ordine che hanno bloccato la zona. Oltre ai candelotti, e al detonatore, nella borsa c'erano una miccia e due bombe a mano fabbricate nell'Europa orientale. Chi ha portato l'esplosivo l'ha preparato in modo che potesse venir ritirato e usato in breve tempo: è l'allucinante ipotesi attorno alla quale sta lavorando la polizia.

In Trieste

IL GOVERNO MUOVE I PRIMI PASSI IN UN CLIMA D'INCERTEZZA

## La rabbia degli esclusi

Oggi la nomina dei sottosegretari - Poi la presentazione alle Camere

IN PIAZZA PER DIFENDERE LE PAGHE

### Ferriera, uno spiraglio nel nodo con l'Acega

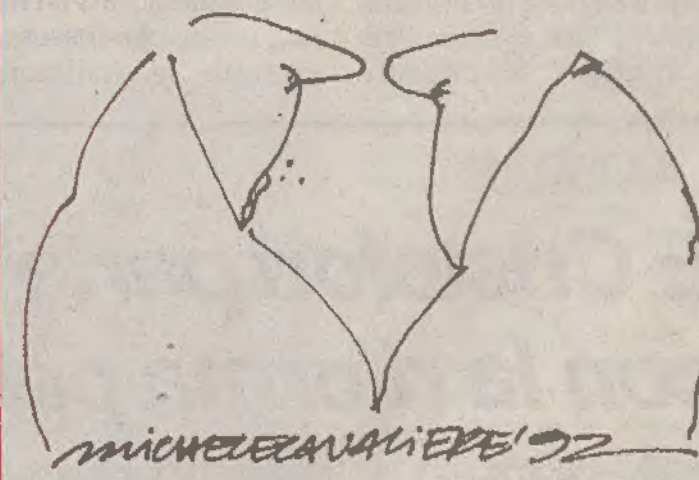


TRIESTE — Ancora in piazza gli operai della Ferriera. I lavoratori dello stabilimento di Servola ieri hanno protestato per il pignoramento dei fondi bancari chiesto la scorsa settimana dall'Acega. Dopo un'assemblea nello stabilimento di Servola e l'incontro con la direzione, i lavoratori sono scesi al Municipio per ottenere dal commissario straordinario Ravallo la revoca del provvedimento dell'azienda municipalizzata. Per tutto il pomeriggio tutte le sindacati, i responsabili dello stabilimento, l'Acega e il commissario si sono confrontati per trovare una via di uscita.

La soluzione è stata offerta da un documento dei capigruppo consiliari che impegna l'Acega a rinunciare agli atti esecutivi, tenuto conto del delicatissimo momento dell'Afs. La protesta dei lavoratori ha paralizzato il traffico lungo le rive.

In Trieste

GIULIANO AMATO NON DA TUTTI



ROMA — Il governo Amato comincia a muovere i primi passi. Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri: all'ordine del giorno la nomina dei sottosegretari. E' ancora incerto il numero, si parla di 34, e intanto proseguono frenetiche le consultazioni. Nel pomeriggio la presentazione del programma alle Camere, in settimana il voto di fiducia.

Cresce intanto il malumore per la divisione dei ministeri. I dc esclusi sparano contro Forlani. A criticare il segretario sono l'andreattiano Cirino Pomicino ed il forzavista Marini. Forlani: «Polemiche fuori luogo». Prandini attacca Scalfaro. Dopo il voto di fiducia i ministri dc si dimetteranno da parlamentari, ma permangono le perplessità. Gli andreattiani sono sul piede di guerra: «Il prossimo Consiglio nazionale avverte Luigi Baruffi - non sarà tranquillo». A tutti il segretario Forlani replica: «Sono polemiche fuori luogo». Ma ammette che in alcuni casi i motivi di insoddisfazione sono «più che giustificati».

Giulio Andreotti tanto precisa di non essere stato affatto «messo in pensione», è stato lui a rifiutare l'incarico di ministro degli Esteri offertogli «con molto calore» da Giuliano Amato. Gli venne anche proposto di far parte del governo «non indicato dal partito, ma come tecnico o esperto». «Una così - è il suo commento - non l'avevo mai sentita».

A pagina 2

NORME RESTRITTIVE DELLA PENNSYLVANIA AVALLATE A MAGGIORANZA

### Usa: Corte suprema divisa sull'aborto

WASHINGTON — La Corte suprema degli Stati Uniti ha confermato ieri parte di una legge della Pennsylvania che impone restrizioni al diritto d'aborto. I nove supergiudici non hanno però strumentalizzato il verdetto per rovesciare la storica sentenza del 1973 che rese l'aborto negli Usa un diritto protetto dalla costituzione.

Contro le aspettative della vigilia, cinque magistrati su nove hanno esplicitamente confermato la validità della sentenza del 1973, denominata «Roe contro Wade». Nel dispositivo della sentenza, scritta dal giudice Sandra O'Connor, la corte ha ribadito il diritto delle donne a liberarsi di un figlio indesiderato entro le prime 23 settimane di gravidanza. Il verdetto sottolinea tuttavia l'«interesse particolare dello stato» nei confronti del bambino non nato per tutta la durata della gestazione.

Difesa dal governo della Pennsylvania contro le femministe di «Planned Parenthood», la legge approvata dal parlamento di Harrisburg impone severi limiti al diritto di aborto: tra questi una pausa di riflessione di 24 ore prima dell'intervento e l'obbligo del consenso dei genitori per le minorenni. La corte li ha confermati entrambi contestando invece un'altra controversa restrizione: la consultazione obbligatoria del marito per le donne sposate.

L'attentissima sentenza segna una vittoria per l'ala moderata della corte: riflette le opinioni di Sandra O'Connor, che da tempo si batte per mantenere in vita il diritto all'aborto sostituendo però allo standard di «Roe» norme meno permissive. Nell'opinione di maggioranza, l'unica donna tra i nove giudici si è pronunciata contro il sistema dei «trimestri» su cui è articolata la sentenza

del 1973: «Roe» consentiva l'interruzione di gravidanza fino al sesto mese, con alcuni limiti a partire dal terzo.

Contrario al parere di maggioranza, il presidente della corte William Rehnquist: la corte - ha scritto nel parere di minoranza - avrebbe dovuto giocare il tutto per tutto e farla finita con l'aborto protetto dalla costituzione.

La corte, pronunciando una sentenza moderata, ha reso un servizio al presidente George Bush che, sia pure a parole, aveva chiesto di rovesciare il diritto di aborto. In pratica però, l'abolizione di «Roe» sarebbe stata per l'amministrazione una vittoria di Pirro in quanto il movimento abortista, che conta seguaci anche fra i repubblicani, aveva promesso aspra battaglia negli ultimi mesi della campagna elettorale.

OFFERTA LUGLIO 1992  
100 TELECAMERE 100

PHILIPS  
MOD. 6647

L. 999.000 (L. 40.000 mensili)

PANASONIC  
MOD. NVG 101

L. 1.299.000 (L. 41.000 mensili)

SONY  
MOD. CCD F385

L. 1.420.000 (L. 42.000 mensili)

HITACHI  
MOD. YDI E 10

L. 1.250.000 (L. 40.000 mensili)

**zanon**  
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533  
DA OGGI NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI  
L. 19.900 AL GIORNO

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

**comunità educante**

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

• MATERNA ED ELEMENTARE

parificata MONTESORI S. GIUSTO

• A tempo pieno prolungato

• SCUOLA MEDIA

Leggittimamente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE

• LICEO LINGUISTICO

Leggittimamente riconosciuto VITTORIO BACHELET

• A indirizzo scientifico/informativo

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060  
via Montebello 34, tel. 573060

CENTRO ESTIVO da giugno a settembre

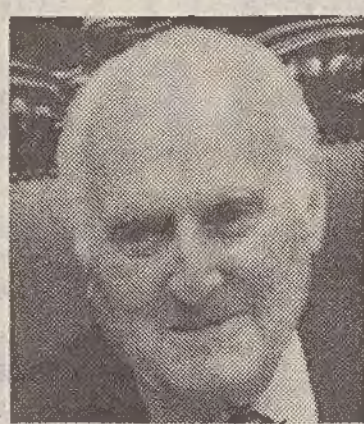
ORARIO: da lunedì a venerdì 7.30 - 17.30



OGGI IL NUOVO GOVERNO SI PRESENTA ALLE CAMERE

# Un 'taglio' ai sottosegretari

ROMA — Il presidente del Consiglio Giuliano Amato presenta oggi alle Camere, al Senato, il suo governo. Entro sabato Palazzo Madama e Montecitorio dovrebbero votare la fiducia al nuovo esecutivo, che si riunirà stamane per la prima volta a palazzo Chigi con all'ordine del giorno la nomina dei sottosegretari. Anche questi, come i ministri, sono destinati a diminuire di numero. Potrebbero essere trenta, o al massimo trentacinque, circa la metà, quindi, degli attuali sessantotto. Non ci sarà il vicepresidente del Consiglio, ma il gabinetto Amato avrà un solo sottosegretario, che dovrebbe essere l'attuale capogruppo del Psi al Senato Fabio Fabbri. E proprio alle designazioni dei viceministri che si sono dedicate ieri le segreterie dei partiti, nonostante la giornata festiva a Roma, per San Pietro e Paolo.



Il Psi, per mettere fine alla ridda di voci su rivoluzionari cambiamenti al vertice del partito, ha fatto sapere, con una nota, che questo manterrà «con ogni probabilità» l'attuale struttura che si è avuta in questi anni, cioè due vice. Anche se Amato lascia la vicepresidenza di via del Corso per andare a Palazzo Chigi, insomma, non ci sarà un vice segretario unico, che avrebbe avuto nell'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Particolarmente vivace è stata ieri la segreteria di piazza del Gesù, dedicata alla scelta dei viceministri, per le polemiche che si sono scatenate sulla regola dell'incompatibilità tra parlamentari e incarichi di governo. Polemiche sono nate anche per il

**Saranno 30-35, contro i 68 di prima. Scalfaro (a sinistra) ne voleva 29. Amato (a destra) attira le bordate del Pds**



numero dei sottosegretari. Il Capo dello Stato avrebbe voluto ridurli a 29, ma, secondo i calcoli di piazza del Gesù, sarebbero troppo pochi per assicurare la funzionalità Parlamento-governo. La Sinistra ha dato battaglia pure sui criteri di scelta chiedendo un totale rinnovamento dei sottosegretari.

Il Pri ha confermato che non voterà la fiducia al governo ma ha ribadito la disponibilità ad appoggiare singoli provvedimenti che l'esecutivo presenterà in Parlamento. E nell'editoriale della «Voce» ci sono cauti apprezzamenti per Amato e la sua squadra, «stima e simpatia» per volti vecchi e nuovi, con l'augurio di buon lavoro. Il Pri, anzi, rivendica il merito delle novità: «Sono dovute al fatto — scrive il quotidiano repubblicano — che il Pri non ha reso possibile puntellare il vecchio sistema con una maggioranza a cinque». Il partito di La Malfa dice «bravo» alla Dc per aver stabilito l'incompatibilità per i suoi ministri, cominciando così a comprendere le novità del voto del 5 aprile. Ha fatto male il Pds a liquidare troppo frettolosamente sia la proposta di incompatibilità che il giudizio sul governo.

I Verdi, pur contrari al quadripartito di Amato, che considerano inadeguato, prima di decidere sul voto di fiducia vogliono aspettare il discorso programmatico alle Camere. Hanno dato comunque atto al presidente del Consiglio che, grazie anche a Scalfaro, c'è stata «una fuoriuscita dirompente della vecchia nomenclatura dal governo», e si sono dichiarati soddisfatti della scelta del commissario Cee Carlo Ripa di Meana. Ma la Quercia ha già annunciato che nella prossima direzione varerà un piano di mobilitazione contro il governo Amato, una «compagine debole» e «chiusa nel recinto della vecchia politica». Lo affronterà in campo aperto soprattutto su risanamento, riforme e questione morale.

L'opposizione del Pds, ha dichiarato Davide Visani, coordinatore della segreteria, non è una fuga dalle responsabilità, ma «nasce da ragioni forti». Il Pds attaccherà il governo «senza farsi tirare la giacca» da Rifondazione comunista, ma in nome di un disegno riformatore, per «aprire una strada di fuoriuscita democratica e di sinistra dalla crisi di regime».

Per Lucio Libertini, presidente di Rifondazione comunista, il nuovo governo è «di serie B, con l'incarico, in attesa che il Pds possa approdare alle sponde della maggioranza, di realizzare una politica di tagli severi e drammatici sulla sanità, le pensioni, il salario e l'occupazione». «Transizione tra il vecchio e il nuovo, né carne né pesce»: così l'ideologo della Lega Gianfranco Miglio ha definito il nuovo governo, pur apprezzandone qualche «elemento di novità».

Marina Maresca

ANDREOTTI

**«Non passo notti in lacrime»**  
**«Ho preferito rinunciare al vertice degli Esteri»**

ROMA — Il «pensionamento» da ministro non era previsto anche se Amato lo aveva invitato a restare agli Esteri. La decisione della Dc sull'incompatibilità «isolata», «è certamente discutibile, si tratta di una regola abbastanza improvvisata». «Da Palazzo Madama darò ad Amato tutto il sostegno che un governo a bande strette di maggioranza sollecita». Dopo un lungo silenzio, proprio all'indomani della nascita di un governo che non lo vede nella lista dei ministri, Giulio Andreotti (nella foto) parla. Lo fa attraverso un'intervista all'«Europeo», anticipata dal settimanale, nella quale risponde a domande sulla sua futura attività di senatore a vita, sul criterio dell'incompatibilità, sull'attuale momento nella Dc.



«In effetti Forlani mi ha detto che ha gestito questa crisi da "esperto". Sà, è il momento degli esperti... Pensi che mi è stato fatto addirittura un accenno del genere: vai al governo, non indicato dal partito, ma come tecnico o esperto... Una cosa così non l'avevo mai sentita...»

Quando ad Andreotti viene ricordato che in pochi mesi «ha battuto tutti i record degli insuccessi, dal Quirinale alla presidenza del Senato, al governo», lui risponde: «In verità due di queste candidature erano solo giudiziarie. Comunque, posso assicurarle che ho sempre dormito regolarmente e non ho passato notti in lacrime». Cosa farà al Senato? «Sarò molto diligente, come ho sempre fatto, sia nella commissione Esteri sia in aula. Continuerò poi a lavorare con piacere nell'Unione interparlamentare, con i suoi contatti e i suoi incontri internazionali. Non considero davvero di serie B la vita di un parlamentare».

«Posso confessare — dice ancora Andreotti interrogato sul suo programma per le vacanze — che il mio... pensionamento governativo era così poco improvvisabile che da tempo ho prenotato una piccola crociera con la famiglia per la fine di agosto. E prima sarò a Barcellona per seguire qualche gara delle Olimpiadi». Ha rischiato però di non fare queste vacanze...

«Amato — è la risposta di Andreotti — mi aveva invitato con molto calore ad andare agli Esteri, ma le difficoltà di cui ho parlato prima mi hanno indotto a ringraziarlo senza accettare. Da Palazzo Madama gli darò tutto il sostegno che un governo a bande strette di maggioranza sollecita».

MALUMORE NELLA DC (E CRITICHE A FORLANI)

## Andreottiani sul piede di guerra

Dopo il voto di fiducia i ministri dello scudo crociato dovrebbero dimettersi dal Parlamento

ROMA — Dopo il voto di fiducia i ministri democristiani (salvo sorprese) si dimetteranno da parlamentari. Lo assicura Forlani che continua ad essere attaccato dai ministri esclusi e da chi non condivide la decisione sull'incompatibilità tra ministri e parlamentari. A dare battaglia sono soprattutto gli ex ministri Prandini e Cirino Pomicino oltre a Franco Marini, leader della corrente «Forze nuove» che non ha nessun rappresentante nel governo. Gli andreottiani sul piede di guerra: «Il prossimo consiglio nazionale — avverte Luigi Baruffi — non sarà tranquillo». A tutti il segretario Forlani replica: «Sono polemiche fuori luogo». Ma ammette

che in alcuni casi i motivi di insoddisfazione sono «più che giustificati». Nella Dc serpeggia il malumore. L'ex ministro dei Lavori pubblici Prandini chiede a Forlani di confermare o smentire la notizia riportata dai giornali che la sua esclusione dal governo sarebbe stata voluta da Scalfaro. Agli attacchi e alle critiche Arnaldo Forlani replica lamentando che prima tutti (anche Franco Marini) hanno chiesto che i ministri fossero scelti dal presidente incaricato e dal Capo dello Stato, senza «indicazioni secche» da parte dei partiti. E poi «molti» se ne sono dimenticati ed hanno preteso che fossero rispettate le indicazioni

**Cirino Pomicino non accetta l'esclusione dall'esecutivo, e Prandini attacca Scalfaro. La polemica di Forze nuove**

delle correnti. Per Forlani Paolo Cirino Pomicino è un «amico che sbaglia» ed anche «un po' disattento» perché l'incompatibilità è stata decisa nell'ultimo Consiglio nazionale.

Pomicino risponde con durezza, affermando di non voler polemizzare con un segretario dimissionario. Ed il suo compagno di corrente Luigi

Baruffi auspica che Forlani rimanga fino al congresso «perché è difficile immaginare un congresso in autunno se il prossimo consiglio nazionale di luglio dovesse rinnovare la segreteria».

Ad alimentare la polemica è soprattutto la corrente «Forze nuove» che aveva proposto come ministro Franco Foschi, ma al suo posto è stato nominato Sandro Fontana,

non ritenuto un rappresentante della corrente perché non designato dai suoi massimi esponenti. Fontana ora accusa i suoi ex compagni di corrente di essere legati a «logiche di potere personale» e di aver dato vita a «dispute di bottega».

«Forze nuove» comunque assicura che voterà la fiducia al governo. Dopo il voto di fiducia ci saranno le dimissioni dei ministri dc da parlamentari. Nicola Mancino (Interni) e Rosa Russo Iervolino (Pubblica Istruzione) sono convinti che non sorgeranno problemi. Ma sono ancora molte le incognite che pesano sulla decisione della Dc di far dimettere i suoi ministri.

Intanto Miglio ha dichiarato: «Hanno ragione i verdi: questo è un governo di transizione fra il vecchio e il nuovo. Non è né carne, né pesce». L'ideologo della Lega conferma che i parlamentari leghisti voteranno contro la fiducia e anticipa che nel suo intervento di mercoledì al Senato spiegherà che «sono ancora fin troppo evidenti i segni del vecchio regime partitocratico, ma che vi sono anche alcuni elementi di novità».

«Il nuovo però — afferma il senatore — si potrà affermare soltanto quando verranno alla luce gli ostacoli che si frappongono realmente al cammino di questo governo».

Elvio Sarrocco

LAVORO

## E Cristofori parte subito con la riforma pensionistica

ROMA — Non ci saranno tempi morti per avviare le procedure per la riforma delle pensioni. Il neo-ministro del Lavoro, Nino Cristofori, forte della sua esperienza in materia di previdenza e lavoro (per 10 anni capogruppo dc alla commissione Lavoro, presidente della Commissione speciale per la riforma delle pensioni, sottosegretario al Lavoro nei due governi Moro con Scotti e Anselmi), è infatti pronto a mettere mano alle carte per porre sui binari questa riforma.

Già questo pomeriggio ci sarà il passaggio delle consegne con il suo predecessore, Franco Marini (con il quale si è già incontrato ieri dopo il giuramento), e subito dopo si rimboccherà le maniche nel nuovo incarico di governo.

Mentre resta abbottonato sulla trattativa sul costo del lavoro, in quanto — ha spiegato all'«Agi» — «è una questione che impegna collegialmente il governo e, quindi, è opportuno attendere che Amato ottenga la fiducia della Camera», sulle pensioni Cristofori è più disponibile: «Ci si dovrà muovere con rapidità».

In tal senso, ha aggiunto il ministro del Lavoro, «la bozza che era stata predisposta da Franco Marini è una base utile per arrivare a un testo certo, anche perché è stato previsto che alcuni contenuti della riforma vengano affrontati con un provvedimento di delega, e le deleghe sono molto precise».



Nino Cristofori

BENI CULTURALI

## Sgarbi contro Ronchey: «E' un'offesa personale»

ROMA — Per la prima volta Alberto Ronchey è ministro. La sua nomina a responsabile del dicastero dei Beni culturali — nel primo governo Amato — suscita sorpresa insieme a positivi apprezzamenti. Ronchey, docente di sociologia e di Filosofia, ex direttore de «La Stampa», poi editorialista de «Il Corriere della Sera» ed ora di «Repubblica», ha praticamente superato anche l'esame degli addetti ai lavori.

«Il nuovo ministro dei Beni culturali (e ambientali secondo la dizione completa) è persona di cui ho grande stima come scrittore di politica e di economia. Non dubito che abbia le capacità culturali e la sensibilità per bene operare anche in un campo che non è il suo: è il giudizio di Giulio Carlo Argan che aggiunge subito: «Del resto non ho mai sostenuto che a governare un ministero così importante debba essere chiamato un tecnico».

A Vittorio Sgarbi la nomina del giornalista Alberto Ronchey a ministro dei Beni culturali, carica alla quale si era autocandidato, non è andata giù. «Non capisco cosa c'entri Ronchey con i beni culturali — dice il parlamentare liberale — se si voleva chiamare un esperto di questo argomento, allora aveva più senso chiamare il sottoscritto, oppure Argan o Zerri. Il fatto che Ronchey sia un tecnico del giornalismo non vuol dire che sia un tecnico tout court».

«Per prendere una persona completamente estranea alla vita politica si è preso uno che è estraneo anche alla materia, una cioè che non è né un tecnico né un politico. Anzi, in questo caso, lui è più politico di me, perché io sono più tecnico di lui. Ritengo questa scelta un'offesa personale, per questo non voterò per questo governo».



Alberto Ronchey

AFFARI SOCIALI, BOMPIANI

## «Gli anziani e i bambini i problemi del secolo»

ROMA — «I bambini costituiscono, con gli anziani, la quest one del secolo». E' il punto da cui parte il neo-ministro degli Affari sociali, Adriano Bompiani, per proporre, sia pure solo a titolo di «riflessione personale», alcune linee d'azione. «Siamo molto colpiti — rileva Bompiani, che prima d'ora non aveva mai fatto parte del governo — dalla violenza sui bambini. Occorrono delle norme — quadro che creino vincoli a tutela della vita anche nella fase pre-natale. Troppo evidente il richiamo a sperimentazioni sul feto, a manipolazioni e all'aborto».

«E' la politica generale del governo che deve far premio — premette Bompiani — ma i problemi di bioetica sono emergenti. Si è fatta molta cultura in materia e le posizioni si stanno avvicinando. Quelle espresse in precedenza dal Presidente Amato in più circostanze ci tranquillizzano. Si tratta ora di procedere con pazienza e garbo, gradualmente, riavvicinando ulteriormente le posizioni e far sì che il Parlamento capisca l'importanza dei temi e li consideri con umanità. Si potrà lavorare in spirito d'intesa. Un fatto positivo è la presenza dei tecnici nel governo. Noi esporteremo le situazioni, così come sono, impegnando la nostra coscienza».

Accanto alla questione dei bambini, si pone, per Bompiani, quella degli anziani, soprattutto di quelli oltre un certo limite d'età, oltre i 75 gli 80 anni, che sono dipendenti dal punto di vista sanitario, hanno problemi mentali, sono rifiutati dalle famiglie.



Adriano Bompiani

## SCOTTI ALLA FARNESINA Mese denso di impegni per il nuovo ministro

ROMA — Si presenta ricca di impegni l'agenda di luglio di Vincenzo Scotti. Il neoministro degli Esteri dovrà affrontare la questione bosniaca, alla luce di un possibile intervento militare sotto l'egida delle Nazioni Unite destinato a creare un corridoio umanitario a Sarajevo. Al di là della questione jugoslava, Scotti sarà dal 6 all'8 luglio a Monaco per il vertice dei sette Paesi più industrializzati del mondo dove si discuterà della situazione economica internazionale e soprattutto degli aiuti all'ex-Unione Sovietica; dal 9 al 10 luglio il ministro degli Esteri ed il presidente del Consiglio Giuliano Amato prenderanno parte al vertice Cse di Helsinki, che dovrà definire la nuova architettura dell'organismo di sicurezza e cooperazione europea. Il 17 e il 18 luglio Scotti sarà a Vienna per il vertice annuale dell'iniziativa centro europea, dove resta in primo piano la questione delle nuove Repubbliche nate dalla federazione jugoslava.

COME VEDE LA SITUAZIONE POLITICA UNA PRESTIGIOSA RIVISTA USA

## «L'Italia verso la seconda Repubblica»

NEW YORK — L'Italia marcia verso la seconda Repubblica. Il suo futuro è incerto, ma le riforme istituzionali sono una ineludibile cruna d'ago. Il partitocrazia lo è la riforma elettorale. E' questo il succo di un lungo articolo che viene pubblicato sul numero di giugno di «Foreign Affairs», la più prestigiosa rivista di analisi di politica estera statunitense.

«Foreign Affairs» è considerata una voce ufficiale del Dipartimento di Stato americano, e nel suo ultimo fascicolo pubblica una lunga e dettagliata analisi sul «caso Italia» del «politologo italo-americano» Angelo Codevilla, che lavora presso un autorevole «think tank» americano: l'Hoover Institution, della Stanford University in California.

«Il mio articolo — dice Codevilla — praticamente costituisce il nuovo standard con il quale l'establishment politico americano giudica la realtà politica italiana. Una realtà che viaggia ineluttabilmente verso una seconda Repubblica che, credo, sarà modellata sul tipo di quella francese, e basata sull'elezione diretta e l'abbandono della proporzionale».

Quello di Codevilla su «Foreign Affairs» è il primo articolo che esamina le vicende italiane dopo ben dieci anni. In precedenza era stato il professor Joseph la Palombara, che negli anni Ottanta era addetto culturale presso l'ambasciata Usa a Roma, a tracciare per la rivista un'analisi sulla situazione italiana.

Il saggio di Codevilla parte dal dopoguerra; ma identifica chiaramente nel dopo-Moro, dal 1979, e nel successivo avvento di Bettino Craxi a Palazzo Chigi, una svolta decisiva nella storia moderna della politica italiana: quando cioè i socialisti guidati da Craxi invertirono la rotta fin lì seguita, e riuscirono a sottrarsi all'abbraccio del Pci.

Per tutto il decennio, osserva Codevilla, il leader socialista è stato senz'altro l'uomo politico predominante in Italia: «Se ci fosse stata allora un'elezione nazionale a suffragio diretto per il capo dell'esecutivo, avrebbe probabilmente potuto vincere con facilità». Il voto del suo partito, comunque, «dipendeva dalle clientele, e quelle crebbero lentamente».

Secondo «Foreign Affairs», i discorsi di riforma di Craxi hanno rafforzato ulteriormente il sentimento popolare secondo il quale «bisognava fare qualcosa alle istituzioni politiche del Paese»; ma Craxi stesso, secondo Codevilla, avrebbe sottovalutato questo sentimento.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUARIA**  
 Vice direttore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
 34123 Trieste, via Guido Reni 1  
 Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)  
 Fax 7787028 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 264342  
 ITALIA, con prelievo e consegna decentrata porta: annuo L. 296.000;  
 semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000  
 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 35.000)  
 ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arrivati L. 2400 (max 5 annali)  
 Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ  
 S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365656, Fax 040/366046  
 Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 248.000); Redaz. L. 210.000 (festivi); 232.000 (pubb.);  
 Lett. L. 285.000 (festivi); 345.000; Pannelli L. 300.000 (festivi); 360.000  
 Legali 1.300 al mm altezza (festivi L. 8.760); Neurologia L. 4.500-9.000 per parola  
 (Annu. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura  
 del 29 giugno 1992  
 è stata di 69.550 copie



Certificato n. 1912  
 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.



PSICOANALISI: «CASO»

## Parolacce, odio e strane idee

Recensione di  
G. Cacciavillani

Allievo di Melanie Klein, di Clifford Scott, di Anna Freud e di Winnicott, recentemente deceduto dopo una straziante malattia, il principe indiano M. Masud R. Khan, psicoanalista di rinomanza internazionale, figura leggendaria per la sua vita stravagante e fastosa (veramente «regale»), ci ha lasciato un libro a dir poco sconvolgente, che fa discutere e ci lascia perplessi, quanto meno: «Trasgressioni» (Bollati Boringhieri, pagg. 228, lire 40 mila).

Nel testo  
come sul ring

Quando anche il lettore percorra e ripercorra le due smilze paginette di prefazione, egli entra nel corpo del testo come se salisse su un ring dove fosse selvaggiamente pestato da un campione di pesi massimi. Ha un bel dire Khan che i suoi colleghi freudiani aggraveranno le sopracciglia; ha un bel avvertire che coloro che già conoscono le sue opere noteranno un «netto mutamento» nel tipo di materiale clinico presentato e nella maniera di presentarlo; ha un bel cautelarsi, osservando che i tre grandi libri delle religioni monoteistiche (il «Vecchio Testamento», il «Vangelo» e il «Corano») raccontano di un atto di trasgressione originario, e che fin dai primordi della vita dell'uomo «trasgressione, assassinio e sesso costituiscono una curiosa trinità»; ha un bel constatare, infine, che sesso e assassinio (questo, per fortuna, più fantastico che messo in atto) svolgono un ruolo importante nella vita dei suoi pazienti, come del resto lo svolgono, tematicamente, nella letteratura contemporanea: in ogni caso, la prima trasgressione pare essere la sua, suo il primo rito di sangue, sua la violenza e l'avvampante aura sessuale che circonda la propria persona.

Masud Khan è stato un grande fra i grandi; po-

**Masud Khan,**  
**un principe**  
**anche troppo**  
**trasgressivo**

chissimi psicoanalisti, al pari di lui, hanno saputo frugare nelle pieghe più riposte della psiche; pochissimi sono dotati di quello che fu il suo raffinatissimo intuito, il suo talento naturale, la sua sensibilità quasi animale; rara la poeticità, il tocco leggero, tutto orientale, nell'affrontare le perversioni più squasanti e tenaci; nessuno più di lui ha insistito sullo «spazio privato del Sé» (titolo del suo primo libro), sul religioso rispetto per la libertà, il benessere e la dignità dell'Altro, quando anche minato dalle più subdole possessioni.

Del resto, basta sfogliare soprattutto «Le figure della perversione» (Bollati Boringhieri, 1982) e «I Sé nascosti» (Bollati Boringhieri, 1990) per rendersene conto immediatamente. E per scoprire anche, in questo mistico figlio di rajah, un talento letterario fuori del comune. Il caso della «Ragazza dalla testa vuota» o quella dell'uomo dalla «Mano cattiva» sono resoconti poetico-narrativi fra i più ammaliati dopo quelli di Freud. Il memorabile scritto «Come un campo labirinto a maggesi» è abitato da un sentimento poetico degno di Keats.

Ma in «Trasgressioni» viene fuori — come avrebbe detto Henry James — la «bestia». Non credo che sia pura «eccentricità» quella che si manifesta in una, fra le tante, battute di Khan, rivolta a un suo paziente omosessuale: «Faccia ancora una sola osservazione su di me, su mia moglie, sul mio personale o sulle mie cose, e la butto fuori, maledetto ebreo insignificante. Vada a cercarsi quelli della sua razza. Sì, sono antisemita. E lo so perché, si-

gnor Luis? Perché sono ariano. Pensavo che fosse morti tutti quando Gesù — uno di voi — per puro sconcerto volò in cielo lasciandovi alle cure scottanti di Hitler, di Himmler e dei forni crematori. E' incredibile quanto lei sia ebreo/yidish. Soltanto che ha accumulato troppo muschio sul culo».

La violenza di Khan non riveste soltanto un aspetto verbale (e già sarebbe molto, in quanto l'analista, con la sua parola, è detentore di un potere immenso rispetto al suo paziente); essa si manifesta in molti altri modi. Soprattutto nell'infrazione a tutte le regole, scritte o implicite, proprie del «setting» analitico. Non c'è quasi trasgressione a cui Khan non si lasci andare: sembra, a tratti, di vedere un piccolo bambino impazzito (un piccolo imperatore) che sfascia i suoi giocattoli. «Si pulisca dalle labbra quel rosso che pare il culo di una scimmia, Aisha. Se non riesce a usare i suoi orifizi, li rispetti almeno nei momenti di quiescenza. La bocca non può fare quello che soltanto la fica può fare. Vuole ancora sentire insolenti oscenità, Aisha? Ne conosco molte. Gliene offro gratuitamente».

**Ma occorreva**  
**spiegare...**

Io non credo però che la Bollati Boringhieri abbia reso un buon servizio al principe della psicoanalisi pubblicando questo libro. Quanto meno, uno dei suoi allievi avrebbe dovuto accompagnarlo con una precisa ed esauriente introduzione, per chiarificare il contesto storico, la crisi esistenziale vissuta da Khan nell'ultimo doloroso periodo della sua vita. Pochi. Ormai che esso è in libreria, oggetto della pruriginosa curiosità di moltissimi lettori, avvertiamo almeno che non si tratta di un libro «per tutti», e, soprattutto, che non è questo il «vero» M. Masud R. Khan.

VIENNA / MOSTRE - 1

## Te lo leggo negli occhi

Il corpo e il suo linguaggio, in una rassegna grafica all'«Albertina»

Forme e caratteri somatici sono un fedele specchio dell'anima: su questo discutibile assioma si sono basati, nei secoli, gli studi di artisti (anche eccelsi) e di scienziati, da Lavater a Lombroso. Alla fisiognomica applicata all'arte è dedicata quest'esposizione, che allinea centoventi opere, dal Rinascimento ai giorni nostri: stampe di Duerer e Hogarth (qui a destra), di Rembrandt e Goya, fino agli «inventari» delle emozioni elaborati da Aby Warburg.

Servizio di  
Flavia Foradini

VIENNA — Il Museo grafico dell'Albertina è celebre per le sue collezioni di insigni maestri e vale sempre la pena di visitarlo. Le opere esposte vengono periodicamente sostituite da altrettante di pari livello, e la loro eccezionalità invita ad ammirarle più e più volte. Si può dunque considerare la nuova mostra allestita (purtroppo fino all'11 luglio) nelle sale della prestigiosa istituzione semplicemente come una nuova occasione per scoprire qualche altra meraviglia di Leonardo o Duerer, di Mantegna o Rembrandt e Goya, e addentrarsi solo per il gusto del bello. Oppure si può accettare l'invito di «Die Beredsamkeit des Leibes» («L'eloquenza del corpo») e compiere un viaggio diverso e affascinante attraverso decine di capolavori della grafica dal Rinascimento ai giorni nostri.

L'esposizione, curata da Isebill Barta Fliedl e Christoph Geissmar, raggruppa infatti 120 fogli esposti in base ad alcuni capisaldi del linguaggio del corpo — forme e posture di mani, teste, occhi, le proporzioni come espressione di perfezione o imperfezione; fenomeni collettivi come la danza o la guerra — e ne osserva lo sviluppo nei secoli, attraverso opere di virtuosi dell'arte. Ecco allora differenti versioni di «Adamo ed Eva» di Duerer, o la sua «Ninfa» adagiata, del 1501, che incarnano i tratti ideali. Ecco le paragoniche «Amaliti della bellezza» di William Hogarth; ecco le mani create da Rembrandt: quella del cieco Tobias, che tasta e riconosce il mondo, o quella del Cristo che richiama Lazzaro dalla tomba; o, ancora, la mano protesa a proteggere il corpo dalla scure che si sta abbattendo in «Lo mismo» di Goya. Ecco i numerosi studi di teste che si fanno specchio dell'anima attraverso forme e caratteri somatici; la mostra ne presenta sei di Leonardo, assieme a numerosi fogli di Duerer e di Vasari, ai «Pantaloni» di Callot, ai volti grotteschi di Wenzel Hollar e alle caricature di Honoré Daumier.

Una sala è dedicata alla collezione di Johann Caspar Lavater, che si votò con passione a raccogliere, e in parte a pubblicare, 22 mila esemplificazioni di come le diverse parti del corpo umano possano stare per il tutto, veicolando fondamentali informazioni sulla psiche. Nell'Europa dell'ultimo scorcio del '700 i suoi «Frammenti fisiognomici per il progresso della conoscenza fra gli uomini e dell'amore» divennero in breve un vero e proprio best-seller, spianando la via alle teorie di Gall e Lombroso e alle tristi applicazioni della fisiognomica alle teorie sulla razza nel XX secolo. Alcuni dei foglietti scelti per la mostra sono esposti per la prima volta e danno conto delle più diverse forme di occhi, bocche, nasi, orecchi, mani, piedi. E non mancano le amenità, come alcuni teschi che ridono e uno studio fisiognomico sulla parentela fra la testa di una rana e quella di un poeta.

Di grande interesse anche la sala dedicata allo storico dell'arte Aby Warburg, che all'inizio del '900 tentò fra l'altro di inventariare con duemila illustrazioni di opere la storia della cultura, a partire dall'antichità classica. «L'eloquenza del corpo» espone una ricca selezione di tavole di Warburg, che mise a confronto i più diversi capolavori in base a categorie quali «emulazione», «attento ascolto», «accusa», «inseguimento», «estasi», teorizzando una sorta di serbatoio collettivo di simboli, figure allegoriche, atteggiamenti, ripresi o modificati nel corso dei secoli dagli artisti, per esprimere stati d'animo e situazioni.

A testimonianza del rilievo delle intuizioni di Warburg, l'ultima sala dell'esposizione permette di compiere un balzo verso la nostra era, alla ricerca di un alfabeto delle emozioni e dei caratteri nella storia delle arti, e in particolare del teatro e del cinema. Attraverso brevi filmati trasmessi da 26 monitor, vengono presentate scene di terrore, amore, cordoglio, aggressione, supplica, in cui attori celebri di ogni continente si atteggiavano nello stesso identico modo. Neppure qui mancano le amenità, come il breve catalogo di orecchi famosi: da quello bendato dell'autoritratto di Van Gogh a quello mozzato di Paul Getty Jr., a quelli appuntiti dei personaggi della serie televisiva «Star Trek».

VIENNA / MOSTRE - 2

## Romako di Roma

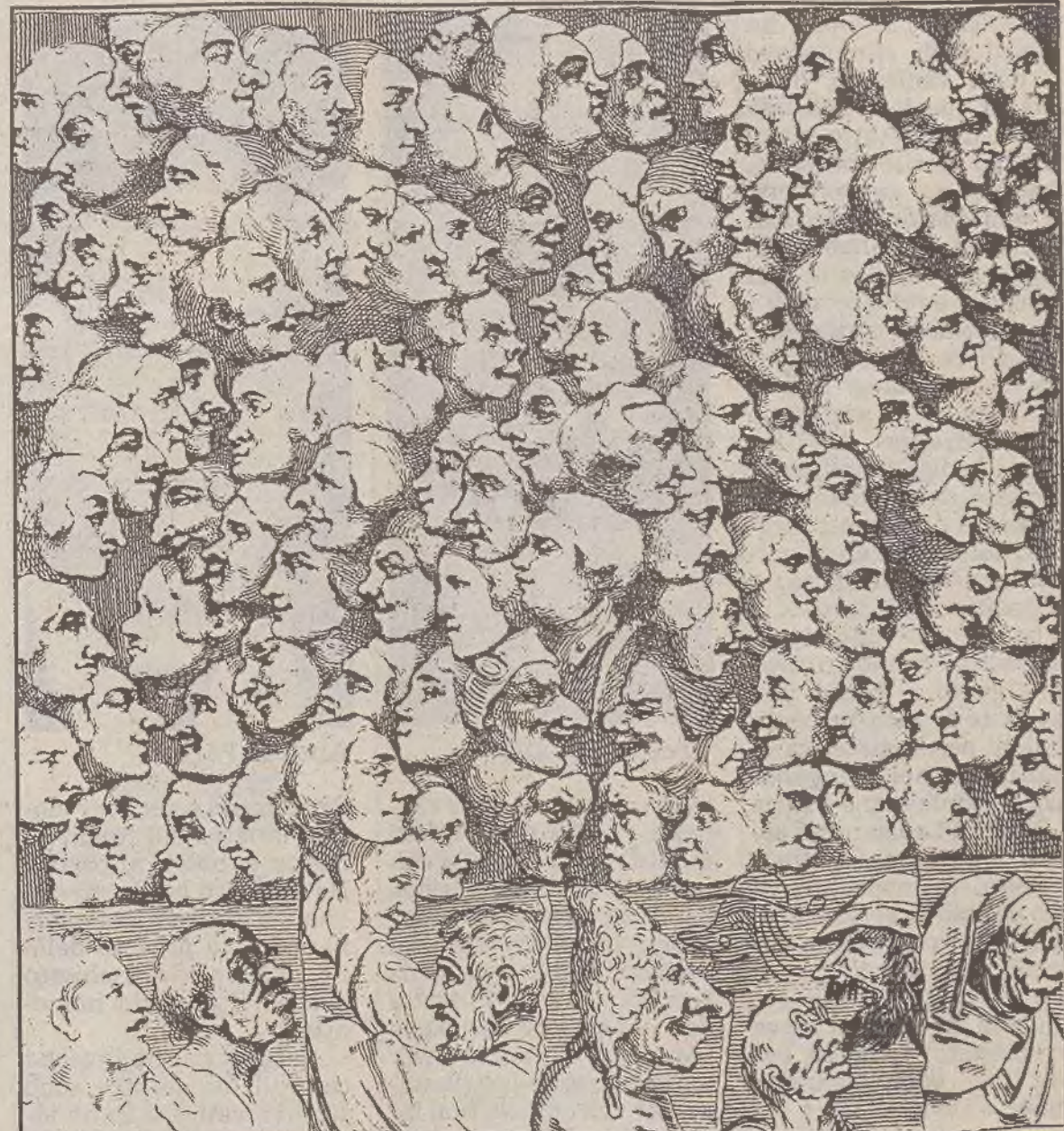
Servizio di  
Rossella Fabiani

VIENNA — Personalità singolare e versatile, piena di contrasti e contraddizioni: questi fu Anton Romako, pittore austriaco, nato e morto a Vienna (1832-1889), ma vissuto a lungo (dal 1857 al 1876) a Roma. La sua, a una prima lettura, è arte facile, tecnicamente brillante e spesso, esteriormente, «alla moda»; ma non sempre è così, in particolare per le sue opere tarde.

Innanzitutto, appare strano che Romako — pur seguendo una tradizione già invalsa dal '700 per tutti gli artisti nordici — si rechi a Roma: lui, che aveva ricevuto un'educazione alla pittura eroica e monumentale quale allievo di Rahl, Basti pensare alla collaborazione con il maestro per il vasto ciclo decorativo della Ruhmeshalle dell'Arsenale di Vienna. Ma sarà proprio un quadro di soggetto storico, «Thusnelda a Roma», a suscitare le critiche di Rahl e il conseguente abbandono da parte di Romako del suo atelier.

Inizia così l'avventura italiana, dapprima a Venezia e poi a Roma. E qui, con la sua pittura, che diventa di genere, Romako conquista il successo e una posizione in società. Vive nel centro di Roma, prima a palazzo Pacca, poi nei pressi di Porta Pinciana; ha lo studio a palazzo Venezia; sposa una bella donna, accompagnata all'altare da Liszt. I suoi clienti sono il re di Baviera e il conte Trauttmansdorff. E' apprezzato dai viaggiatori inglesi e americani.

Ma il sogno non dura. La moglie lo abbandona, e nel '76 l'artista torna a Vienna. I suoi quadri di questo periodo italiano sono tutti caratterizzati dall'inconfondibile firma «A. Romako a Roma». E' una pittura che ha poco dell'impressionismo, pur essendo stato Romako affascinato profondamente. La sua è un'arte orientata piuttosto verso l'apparenza, l'espressione che tende al drammatico e all'emo-



Dopo un lungo oblio, si riscopre un pittore singolare, versatile, pieno di contraddizioni. Viennese, soggiornò per vent'anni a Roma; ebbe successo e fama, ma nel 1876 dovette far ritorno in Austria, e non ritrovò più (nel fastoso periodo della «Ringstrasse») il modo di emergere e di farsi apprezzare.

tivo. Forse proprio come la sua personalità, che talora si presenta come un miscuglio di ingenuità e di raffinatezza, di dedizione e di enfaticizzazione.

La mostra che ora lo vede protagonista (finalmente, dopo molti anni di oblio) all'Oberes Belvedere di Vienna, nella Oesterreichische Galerie, fino al 12 luglio, non a caso si intitola «L'emarginato Anton Romako. Un pittore del periodo della Ringstras-

se», a dimostrazione di una certa estraneità di Romako rispetto al mondo artistico viennese, pur essendo egli un pittore coevo al grande rinnovamento architettonico di metà '800.

L'aver distinto l'attività di Romako secondo categorie di soggetti consente in mostra (e nel catalogo) di fruire di un ampio spettro della sua fertilissima attività, anche se a scapito di un inquadramento temporale-evolutivo. Nel-



L'imperatrice Elisabetta d'Austria (Sissi) in uno dei penetranti, inquieti ritratti di Anton Romako, datato 1883.

### MUSEO Tutto sul cocomero

PECHINO — Da ieri anche il cocomero ha il suo museo. Si trova in Cina, paese produttore del profumato frutto estivo e tanto amante delle sue dolcezze da averle immortalate in odi e poemi fin dall'antichità. Ad avere l'idea di dedicare al cocomero un intero museo, riferisce il quotidiano «Pechino Oggi», sono state le autorità del distretto di Daxing, nei pressi di Pechino. Gli appassionati del cocomero vi potranno trovare tutto lo scibile umano in proposito: storia, costumi, tradizioni, una raccolta completa di «Odi al cocomero» di antichi poeti e perfino un «mega-esemplare», una tornitissima palla verde di 41 chilogrammi.

### LIBRO Marquez di lusso

BOGOTÀ — Il prossimo libro di Gabriel García Márquez sarà un'edizione di lusso, limitata a soli cento esemplari, alla quale sta attualmente lavorando una tipografia specializzata di Bogotá, capitale della Colombia; non si sa quando uscirà il libro e a che prezzo. Il Premio Nobel per la letteratura, rimesso felicemente da una recente operazione di cancro al polmone, narra in questo libro, intitolato «En este pueblo no hay ladrones», l'angoscia di un paesino dove, come dice il titolo, non ci sono ladri, ma dove scoppiano misteriosamente le palle del bilardo che era l'unico divertimento della gente.

### SCRITTORE E' morto Guarnieri

BELLUNO — Lo scrittore Silvio Guarnieri è morto domenica, a 82 anni, all'ospedale di Treviso, dopo una caduta dalla bicicletta che gli aveva provocato gravissime lesioni. Tra le due guerre Guarnieri collaborò con Montale, Gadda e Vittorini alle riviste «Solaria» e «L'Europa letteraria». In seguito fu responsabile di istituti culturali italiani in Romania e in Belgio. Iscritto al Pci e quindi al Pds, aveva scritto saggi letterari e opere narrative, tra cui «Cronache feltrine» (1969), «Storia minore» (1985), «Paesi miei» (1989). L'ultimo volume, «Senza i conforti della religione», era stato pubblicato pochi mesi fa dagli Editori Riuniti.

NARRATIVA: «GIALLO»

## Madrid era cupa e piovosa. E l'agente segreto soffriva

Pubblicato in lingua originale nel 1989, «Belte-nebros», del giovane scrittore spagnolo Antonio Muñoz Molina, è proposto al pubblico italiano (Einaudi, pagg. 239, lire 22 mila) dopo che ne è stata già tratta un'omonima versione cinematografica per la regia di Pilar Miró. Pur essendo particolarmente adatto alla realizzazione di un film, in quanto scritto con precisione descrittiva pari a quella di una sceneggiatura, il romanzo non sembra collocarsi affatto in posizione

subordinata rispetto all'opera del regista Miró. Anzi, esso risulterà di particolare interesse per gli amanti del genere giallo.

Al centro di «Belte-nebros» è il capitano Darman, agente segreto di lunga esperienza, richiamato dalla sua pacifica vita di antiquario in Inghilterra per compiere una missione in Spagna. «Sono venuto a Madrid per uccidere un uomo che non avevo mai visto prima» è la lapidaria frase con cui si apre il racconto, interamente nar-

rato in prima persona da Darman. Ripercorrendo le fasi precedenti il suo arrivo nella capitale spagnola, le tappe italiane del viaggio durante il quale ha ricevuto le istruzioni dai suoi superiori, egli confessa in realtà la sua stanchezza per questi incarichi che periodicamente gli vengono affidati.

Privo delle motivazioni che lo sostenevano in altri tempi, è quasi per inerzia che continua a svolgere il proprio compito. Una sorta di solidarietà spirituale con la

propria vittima e il peso di alcuni ricordi — in particolare l'analoga eliminazione di un altro uomo, proprio a Madrid — portano il corso delle sue azioni in tutt'altra direzione rispetto agli ordini ricevuti. L'agente cercherà di salvare l'uomo che doveva uccidere perché accusato di essere un traditore, ma non vi riuscirà, in quanto preceduto da altri suoi colleghi.

Ulteriori ricerche sui retroscena di tutta la vicenda lo porteranno tuttavia a confrontarsi con un personaggio, il cui no-

me di battaglia è «Belte-nebros», che riemerge inaspettatamente dal passato dello stesso Darman. Il finale, certamente ricco di «suspense», consentirà sia al personaggio sia al lettore di ricomporre il mosaico dell'intera storia.

Grazie a un linguaggio attento al minimo particolare, Muñoz Molina si rivela particolarmente abile nel descrivere le sensazioni del protagonista, nel fondere ricordi, azione, realtà e immaginazione: «...I morti ritornano, ritornano più ca-

parbi e perseveranti dei vivi, ostinati e leali come quelle anime del purgatorio per le quali si prega nelle litanie dell'ottavo dei morti; ritornano e si nascondono sotto le fattezze di un vivo e camminano, lenti, sui luoghi del passato...». Oltre che nel personaggio di «Belte-nebros», il passato del capitano Darman si sovrappone col presente particolarmente nelle figure di una donna, scrittrice di romanzi, e di una giovane che misteriosamente sembra esserne la copia,

immutata dopo tanti anni.

Così è il senso di disagio che pervade il protagonista — dovuto sia alla confusione dei piani temporali sia agli interrogativi esistenziali di fronte al proprio ruolo di agente segreto — a caratterizzare il clima dell'intera narrazione. Sullo sfondo, i luoghi di una Madrid cupa e piovosa, perfetto scenario per un simile «thriller», ma nella quale riemergono ancora inquietanti segni del passato franchista.

Giorgio Cerasoli



Narratori Moderni

Il nuovo  
successo  
dell'autore  
di Congo  
e Jurassic  
Park



MILANO: IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PSI CONFESSA

# Parini: «Ho preso i soldi»

E aggiunge: 'Me li ha dati il dc Martinelli. Io li ho girati al mio partito'

MILANO — "E' vero, ho preso i soldi. Non sapevo da dove venissero, li ho dati al partito". Andrea Parini, il segretario regionale del partito socialista, arrestato nei giorni scorsi ha confessato. Ha detto ai giudici che lo hanno interrogato nel carcere di San Vittore di aver ricevuto in due occasioni denaro dal consigliere regionale democristiano Luigi Martinelli. Anche il segretario amministrativo del Psi Oreste Lodigiani, ex parlamentare del garofano, ha ammesso poi di aver ricevuto del denaro da Martinelli e di averlo messo a disposizione del partito.

Lo stesso Martinelli aveva raccontato di aver consegnato a Parini una tangente di circa duecento milioni per la discarica di Pontirolo, nel bergamasco. La confessione è valsa a Parini e Lodigiani gli arresti domiciliari: in serata il segretario regionale del Psi, pupillo di Bettino Craxi, è uscito dal carcere. All'uscita da San Vittore il suo avvocato, Oreste Domignoni, ha letto un breve comunicato: "Andrea Parini ha completamente chiarito i fatti di cui è accusato tanto che l'addebi-



Oreste Lodigiani



Andrea Parini

to di corruzione deve ritenersi rientrato. E' infatti dimostrata la sua estraneità da qualsiasi vicenda per favorire imprese o percepire tangenti. Un altro politico tanto è uscito da San Vittore ieri. Si tratta del consigliere regionale socialista Walter Armani, accusato di concussione per episodi legati ai lavori di ristrutturazione

dei cimiteri e per aver violato la legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Ha ottenuto la libertà con obbligo di firma. Nei giorni scorsi la procura della Repubblica aveva chiesto per lui il giudizio immediato.

Nel pomeriggio invece i cancelli del carcere sono stati varcati, ma in un altro senso, da Gino Nicolet-

## PRESIDENTE IACP VICENZA Vendeva appalti 'facili' e intascava le tangenti

VICENZA — Il presidente dell'IACP di Vicenza, Graziano Paccagnella (dc) è stato arrestato ieri per concussione. Secondo quanto si è appreso, Paccagnella sarebbe accusato di avere richiesto tangenti per favorire l'assegnazione di appalti per l'edilizia popolare. L'ordine di custodia cautelare, firmato dal gip di Vicenza su richiesta del pm Antonino De Silvestri, è stato notificato al presidente dello IACP al suo rientro a casa, nel paese di Grignano di Zocco.

Di lì Paccagnella è stato trasferito direttamente nel carcere vicentino San Pio Decimo, dove De Silvestri dovrebbe recarsi nelle prossime ore per interrogarlo. Nelle settimane scorse un esposto anonimo era stato inviato alla magistratura, alle forze dell'ordine, ai partiti e ai giornali. Nella lettera si accusava Paccagnella di essersi reso responsabile di alcune scorrettezze.

ti, uno dei due destinatari degli ordini di custodia emessi venerdì scorso e non ancora eseguiti. Nicoletti dopo essere stato interrogato per un'ora e mezza dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghetti e dal pubblico ministero Piercamillo Davigo, è stato rinchiuso in carcere. Nicoletti ha 51 anni ed è il principale azionista della

Vogarese Calcio e figura inoltre fra soci di molte società, soprattutto nell'ambito delle discariche. Potrebbe essere stato lui, secondo quanto afferma il conte Carlo Radice Fossati, ad avere materialmente consegnato la somma di un miliardo al consigliere regionale Martinelli per ottenere l'autorizzazione alla cava di Uboldo, in

provincia di Varese.

Nel frattempo il capogruppo del Msi al Parlamento europeo Cristiano Moscardini ha chiesto un intervento per indurre le autorità elvetiche a consentire alla magistratura italiana la possibilità di accedere ai conti correnti dei politici italiani inquisiti. Come noto la Svizzera finora non ha accolto le richieste di giudici italiani che vogliono andare a cucionare fra i conti dei nostri politici in odor di tangenti. Ivana Didoni, infine, titolare di un'impresa vicentina per la commercializzazione di preziosi, è stata arrestata ieri con l'accusa di concorso in concussione e poi rilasciata per aver fornito particolari sul meccanismo di pagamento della tangente. Secondo quanto si è appreso, la donna è stata sorpresa dai carabinieri mentre riceveva da un imprenditore orafo una somma di cinque milioni che, secondo gli investigatori, sarebbe un acconto di una tangente destinata ad un pubblico amministratore per la concessione di uno stand nella fiera di Bion-

VENEZIA — Il senatore Severino Citaristi, segretario amministrativo nazionale della Dc, ha chiesto ieri tramite il suo difensore, l'avvocato Gilberto Gatteschi, di potersi presentare alla procura della Repubblica di Venezia per rendere dichiarazioni spontanee in relazione all'inchiesta sul presunto pagamento di tangenti per l'assegnazione di appalti. L'esponente democristiano aveva ricevuto la scorsa settimana dalla magistratura veneziana un'informazione di garanzia nella quale si ipotizza la violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Un analogo provvedimento era stato notificato ad altri due senatori, l'ex ministro Carlo Bernini (Dc) e Raimondo Galuppo (Psi). Nel confronti dei tre parlamentari, i pm Ivano Nelson Salvarani e Carlo Nordio hanno già cominciato a predisporre la documentazione per la richiesta di autorizzazione a procedere, che deve essere presentata entro trenta giorni dalla iscrizione nel registro delle notizie di reato. Nordio, parlando con i giornalisti, ha annunciato l'intenzione di sollevare davanti al Gip Felice Casson una eventuale eccezione di incostituzionalità per disparità di trattamento e, in

subordine, per manifesta irragionevolezza qualora la camera competente negasse l'autorizzazione a procedere ritenendo insufficienti le prove raccolte. La disparità di trattamento, consisterebbe nel fatto che per procedere nei confronti dei parlamentari il pubblico ministero ha tempo solo trenta giorni per raccogliere gli elementi a fondamento della richiesta di autorizzazione e che prima della sua concessione sostanzialmente non possono essere svolte indagini. Nei confronti di chi non gode della immunità parlamentare, invece, le indagini possono durare sei mesi sono prorogabili. Le indagini sono proseguite ieri con la deposizione come teste di un dipendente della ditta edile «Cosma» di Vicenza, che avrebbe assistito alla consegna di una presunta tangente da parte dell'amministratore delegato dell'azienda Giuseppe Malturo - già autodenunciato - a Lorenzo Munaretto, il segretario amministrativo regionale della Dc veneta arrestato la scorsa settimana con l'accusa di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Oggi, invece, è in programma in procura a Treviso un confronto tra Munaretto e due

imprenditori. Giuseppe Malturo e Giovanni Facchini quest'ultimo amministratore della imprese costruzioni Giuseppe Malturo» di Vicenza. Secondo quanto si è appreso, le versioni di Munaretto e degli amministratori delle due ditte vicentine sarebbero differenti. Malturo e Facchini avrebbero sostenuto di aver versato complessivamente - in tranches da 70-80 milioni di lire - circa 300 milioni di lire a Munaretto come «tangente» per l'assegnazione di alcuni appalti, mentre l'esponente democristiano avrebbe riferito che si trattava di contributi volontari in nero. Di questa cifra, Munaretto avrebbe detto di aver destinato 200 milioni di lire per la campagna elettorale del partito e di aver versato invece la restante somma ad un funzionario della Dc di Padova, Giovanni Pasi, già sentito come teste. Tali versamenti, secondo la versione di Munaretto, sarebbero stati sempre inferiori a cinque milioni di lire per evitare la registrazione a bilancio prevista dalla legge sul finanziamento ai partiti e sarebbero stati annotati da Pasi su un quaderno che la magistratura veneziana ha già fatto sequestrare nella sede della Dc padovana.

MILANO: AGGUATO AL PRESIDENTE DEL SODALIZIO CHE DENUNCIA LE ESTORSIONI

## Due spari contro il leader antiracket

Paolo Bocedi, 40 anni, commerciante, da un mese senza la scorta assegnatagli, è rimasto illeso

MILANO — Un colpo di fucile è stato sparato stamane a Milano contro l'auto su cui viaggiava Paolo Bocedi, il commerciante di Saronno che alcuni mesi fa aveva denunciato i suoi estorsori e promotore, inoltre, dell'associazione antiracket «Sos impresa». Bocedi, che a sua volta ha sparato uno o due colpi di pistola contro gli assalitori, non è stato colpito. E' stato comunque ricoverato all'ospedale s. Paolo sotto shock. A fare fuoco, sembra con un fucile a pompa, sarebbero state due persone che hanno affiancato l'auto di Paolo Bocedi, in via Gattamelata, nei pressi dello stadio di san Siro, a bordo di una moto di grossa cilindrata di colore rosso. E' stata colpita la parte anteriore sinistra della vettura del commerciante, che ha subito bloccato l'auto ed ha

reagito sparando contro gli assalitori, costringendoli alla fuga. Sul luogo dell'agguato si sono recati i carabinieri.

Paolo Bocedi, di 40 anni, è proprietario di un negozio di arredamento a Saronno. Nel 1987 aveva denunciato ai carabinieri di aver ricevuto numerose minacce di estorsione, facendo arrestare sette persone. I sette sono stati tutti processati e condannati, cinque per estorsione e due per tentata estorsione. Oltre a fondare l'associazione «Sos impresa», di cui è presidente, Bocedi ha partecipato a numerose iniziative portando avanti una battaglia contro il racket. Alcuni mesi fa aveva ricevuto anche delle telefonate minatorie contro la sua famiglia (è sposato e padre di due bambini).

Nel primo pomeriggio,

Paolo Bocedi è stato dimesso dall'ospedale, dove era stato accompagnato in stato di shock. Subito dopo, il commerciante è stato sentito dai carabinieri, che hanno avviato un'indagine per identificare le due persone che gli hanno teso l'agguato.

Dagli investigatori si sono appresi alcuni particolari sulla sparatoria. L'assalto è avvenuto poco prima delle undici, mentre Bocedi, a bordo della sua auto, una Renault «Clio» targata Varese, percorreva via Gattamelata. Poco prima di un semaforo, quando Bocedi ha rallentato per fermarsi al rosso, una moto tipo «Enduro» di grossa cilindrata si è affiancata al lato sinistro della vettura. Bocedi ha detto di essersi insospettito per l'atteggiamento dei due motociclisti, e quando ha visto che

il passeggero della moto impugnava un fucile, si è piegato di scatto sul sedile per evitare il proiettile, che ha colpito la carrozzeria vicino alla portiera. Il commerciante ha poi impugnato una pistola calibro 9 che teneva nel cruscotto ed ha risposto al fuoco, sparando due colpi, andati a vuoto, verso gli assalitori che sono subito fuggiti.

Paolo Bocedi da più di un mese non godeva più della scorta dei carabinieri, che gli era stata assegnata dopo le sue denunce anti-racket. Lo sostiene in un'interrogazione parlamentare al ministro degli Interni, resa nota a Milano, il deputato del Pds tano grasso, presidente dell'associazione dei commercianti siciliani di Capo D'Orlando in lotta contro i taglieggiatori.

## MONZA: RINVIO A GIUDIZIO Ex dirigente comunale nei guai per il «pizzo»

MONZA — Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Monza, Patrizia Gallucci, ha rinviato a giudizio per concorso in concussione Salvatore Macca, ex ingegnere capo del Comune di Cologno Monzese sospeso dopo lo scandalo delle tangenti per le licenze edilizie, e il costruttore Silvio Tonani. L'udienza è fissata per l'11 dicembre. I due sono accusati di avere costretto l'imprenditore Michele Pappalardo a consegnare gratuitamente 20 dei 122 box che doveva realizzare in via Ovidio per ottenere la concessione edilizia. Macca, inoltre, avrebbe obbligato l'imprenditore a fare lavori nella sua villa per 50 milioni di lire, minacciandogli di ostacolare il pagamento di altri lavori da lui eseguiti a Cologno Monzese per il Comune.

Il Gip Patrizia Gallucci ha inoltre rinviato a giudizio (udienza il 2 marzo prossimo) per abuso d'ufficio, oltre a Macca e a Tonani, il componente della commissione edilizia del comune Giuseppe Panzuto, socialista, l'architetto Maria Grazia Magni e Adele Andreoni.

DOPO IL DISSIDIO TRA CSM E MARTELLI

## Sulla carriera dei magistrati parola alla Corte suprema

ROMA — Non sarà una decisione facile. E' questa l'unica certezza che porteranno con sé i giudici costituzionali oggi quando entreranno nella sala Pompeiana del palazzo della consulta, dopo aver ascoltato i rappresentanti del ministro della Giustizia e del Consiglio superiore della magistratura, durante un'udienza che si preannuncia eccezionale.

Innanzitutto perché la questione da trattare è talmente delicata da toccare il nodo dell'indipendenza della magistratura, a fronte dei poteri del governo nell'amministrazione della giustizia. In secondo luogo perché il dibattito sul «confitto di poteri» fra Csm e guardasigilli vedrà esibire i migliori rappresentanti del foro privato e dell'Avvocatura dello Stato.

Allora è scoppiato l'insanabile dissidio fra Palazzo dei marescialli e ministero di via Arenula: dopo che al Csm avevano nominato Giardina nonostante Martelli avesse negato il suo «placet» ed indicato un altro candidato come preferibile. Non si è trattato di un sem-

plice capriccio; poiché è l'articolo 11 della legge approvata dal parlamento nel 1958 per definire i poteri del Csm, a prevedere che il ministro della Giustizia esprima il suo «concerto» (assenso) ai candidati che gli vengono proposti dalla apposita commissione del consiglio, prima che il plenum si pronunci. I consiglieri procedettero alla nomina anche senza «concerto» sicché Martelli e poi anche Cossiga si rifiutarono di controfirmare la loro decisione, ritenendola nulla.

Si era alla fine del 1991 e, per tutta risposta, il Csm mandò a chiedere alla Corte costituzionale se quel che avevano fatto Cossiga e Martelli era legittimo. Inoltre, secondo i consiglieri, se il comportamento dei due vertici istituzionali è accettabile, vuol dire che è legittimo quanto dispone la legge. Poiché se il guardasigilli può paralizzare l'attività del consiglio, allora l'autonomia dell'organo di governo della magistratura ed indipendenza di quest'ultima non esisterebbero più: alla faccia dell'articolo 105 della Costituzione.

TENTA IL SUICIDIO DAL CAMPANILE FIORENTINO DI GIOTTO

## 'Ridatemi mia figlia o mi butto'

Inidoneo a fare il papà gli portano via la bimba - Lo salva un amico giornalista

FIRENZE — Ha chiesto di riavere la figlia, che gli è stata tolta due mesi fa, ma il giudice minorile che si occupa del suo caso non l'ha ricevuto. Allora ha pensato ad un gesto «ad effetto» per attirare l'attenzione: è salito sul campanile di Giotto ed ha minacciato di lanciarsi nel vuoto, cambiando idea solo dopo un colloquio con un amico giornalista che si era occupato in passato della sua vicenda. Piazza del Duomo a Firenze è rimasta così paralizzata per quasi un'ora ieri mattina, fino alle 13.20, dalla minaccia di suicidio inscenata da Marco Raffi, 29 anni, romano, padre della piccola Eleonora (un anno e mezzo), la figlia che la magistratura minorile e gli assistenti sociali gli hanno tolto dal 28 aprile scorso. Quel giorno la bambina fu trovata sola nei pressi della comunità «Mystici corporis» dei focolarini a Incisa Valdarno, dove era stata lasciata da Raffi (che raccontò di essersi trovato in preda ad un'amnesia).

Il giovane romano - che già nel maggio 1991 era stato protagonista di un gesto simile a Riva del Garda - fu ricoverato in osservazione in ospedale, mentre la bambina fu affidata provvisoriamente ad una coppia di Figline Valdarno e agli assistenti sociali della Usl. Da allora Raffi e la madre della piccola, Livia Alvaro, hanno avuto un «braccio di ferro» con il tribunale dei minori di Firenze, che non li ritiene idonei a crescere la bambina.

Raffi è arrivato due giorni fa a Firenze in treno da Roma alle 15.30 ed ha girovagato per la città per tutto il pomeriggio e la notte. Ieri alle 8 si è presentato all'ufficio del giudice minorile Giovanni Scaffa, che si occupa della vicenda. Secondo Raffi, il magistrato lo ha fatto attendere per ore senza riceverlo. Il giovane romano poco dopo le 12 è uscito dal tribunale, si è diretto in piazza Duomo ed è salito su al tetto del Duomo ed è salito su al campanile di Giotto, fermandosi ad una cinquantina di metri d'altezza (il monumento è alto 84 metri). Seduto sull'impalcatura, ha minacciato di buttarsi se non fosse venuto a parlare con lui un giornalista dell'«Ansa» che aveva conosciuto un mese prima.

Il cronista è arrivato poco prima delle 13 ed è salito con la polizia sulla terrazza del Duomo, avviando un colloquio a distanza con Raffi. Venti minuti dopo il giovane si è lasciato convincere a scendere, è stato condotto in questura e dopo pochi controlli rilasciato «con consegna» al giornalista, che lo ha accompagnato alla stazione facendolo salire su un treno per Roma.

Un colpo di fortuna fa proliferare, insieme ai concorsi autorizzati, quelli «neri», non di rado gestiti da organizzazioni malavitose. Questi ultimi si diffondono per reazione ai tempi lunghi che distinguono i pagamenti delle vincite di alcuni giochi nazionali, particolarmente del lotto. A duemila miliardi ammonta la cifra incassata illegalmente dai vari organizzatori del dottenone» che però, quando le vincite sono consistenti, cercano di non pagarle o

di giungere a compromessi.

Ma è un fatto che il dinamismo della società dei consumi esige tempi brevi anche nel gioco. «Non pochi» - spiega Giancarlo Zeppoloni, vicepresidente dell'Associazione Nazionale concessionari gioco del lotto - si affidano alla dea bendata per risolvere un urgente problema finanziario e solo il gioco clandestino assicura la necessaria tempestività del pagamento. E' accaduto per-

ciò che il vecchio botteghino di umbertina memoria sia stato abbandonato da molti fedelissimi clienti allettati da chi assicura pagamenti immediati. Sono però soprattutto le nuove leve, generalmente giovani operai ed impiegati - ma anche trafficanti di droga - a preferire il «dottenone».

Ne risulta un incasso clandestino rilevante - che un'indagine Censis colloca sui 2.000 miliardi - sottratti all'erario. Anche se una parte di questa ingente somma

(in media il 40 per cento) sarebbe successivamente destinata alle vincite il fisco incasserebbe sempre un netto di almeno 1.200 miliardi in più.

La situazione - ricorda Zeppoloni - era molto più seria nel 1987 quando, prima della «mini-riforma» del lotto, le giocate clandestine rastrellavano almeno 3.000 miliardi l'anno. A questo punto però solo l'automazione del lotto legale - sostiene Zeppoloni - può tarpare le ali al gioco clandestino.

CONGRESSO FNSI

## Giornalismo dimezzato: lo si combatte così

PUGNOCHIUSO — Ricerca di una nuova unità in nome dell'autonomia professionale, contro il «giornalismo dimezzato», e regole nuove per un sindacato «forte, centrale, unito»: lungo questo percorso si è avviato a Pugnochiuso di Foggia il XXI Congresso nazionale della Federazione nazionale della Stampa italiana aperto dalla relazione del segretario nazionale uscente Giorgio Santorini.

Di fronte a 306 delegati provenienti da tutta l'Italia, in rappresen-

# BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI  
DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° maggio 1992 e termina il 1° maggio 2002.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 30 giugno.
- Il prezzo base di emissione è fissato in 93,85% del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a 93,90%.
- Il rendimento effettivo dei BTP varia in relazione al prezzo di aggiudicazione; ove tale prezzo coincida con il prezzo minimo (93,90%) il rendimento annuo massimo è del 13,54% lordo e dell'11,83% netto.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° maggio; all'atto del pagamento (3 luglio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO:  
11,83%



ARRESTATI A COSENZA I DUE PROFANATORI DELLA TOMBA

## Prese le «iene» di Aversa

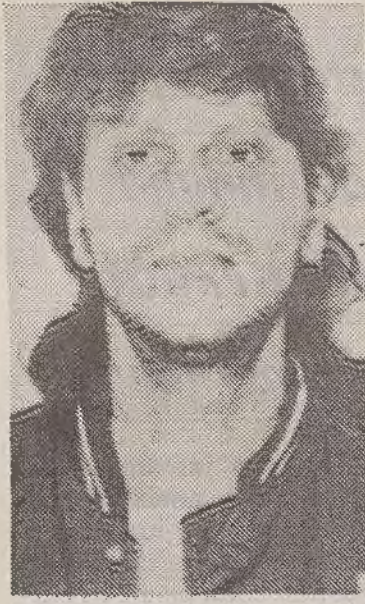
Diedero fuoco al cadavere del maresciallo ucciso con la moglie



Il maresciallo Salvatore Aversa e la moglie Lucia Precenzano.

COSENZA - Sono stati arrestati due dei quattro uomini del commando che la notte tra il 18 ed il 19 marzo diedero alle fiamme i cadaveri del maresciallo Salvatore Aversa e della moglie Lucia Precenzano. Sono Massimo Gaudio, 33 anni, e Michele Luigi Cundari, 24, entrambi cosentini. Pesantissime le accuse contro di loro: violazione di sepolcro e vilipendio di cadavere. I mandati di cattura li ha spiccati il Gip di Catanzaro su richiesta di Mariano Lombardo, il capo della procura distrettuale, quella competente per i reati di mafia.

Insomma, anche se i due profanatori della tomba dei coniugi Aversa sono piccoli spacciatori con precedenti tipici dei tossicodipendenti, hanno ricevuto l'ordine di consumare quell'orribile barbarie dalla grande 'ndrangheta, dai boss — che forse neanche conoscono — delle «famiglie» potenti del Lametino che contro il maresciallo Aversa, che non gli dava tregua e più volte li aveva incastrati, l'a-



Massimo Gaudio e Luigi Cundari.

vevano giurata a morte. Solo con questo retroscena, del quale tra l'altro gli investigatori non fanno mistero, è possibile spiegare l'intervento della procura distrettuale al posto di quella normale.



Le indagini sono ancora in pieno svolgimento. Secondo i carabinieri, che hanno firmato il rapporto che all'alba di lunedì mattina ha fatto scattare i provvedimenti, contro le inermi bare degli Aversa sono stati schierati almeno quattro

tori lo scempio dei cadaveri di Aversa e della sua compagna furono decisi dalla mafia di Lamezia per punire il commissariato di polizia che aveva arrestato i due killer del maresciallo: Giuseppe Rizzardi e Renato Molinaro. I due sono stati accusati da una ragazza di vent'anni che, in precedenza, aveva avuto una storia sentimentale con Molinaro, Rosetta Cerminara, che, terrorizzata, aveva visto il suo ex sparare contro la coppia la sera del 4 gennaio. Un omicidio che aveva scosso l'intera Calabria nonostante la gran frequenza di crimini efferati. Aversa era stimato da tutti, si sapeva della sua dritta morale, del suo coraggio e della sua passione di investigatore che gli avevano fatto ottenere successi di grande importanza contro le cosche della 'ndrangheta. In quel clima di commozone e sdegno, Rosetta si era confidata con uno dei figli di Aversa, poi aveva accettato di rompere il muro dell'omertà.

FIDANZATO ABBANDONATO, NELL'EMILIANO

## Non torna, lui le spara

La ragazza di 23 anni ora sta lottando contro la morte

DENUNCIA  
Nude  
per casa

AREZZO — I carabinieri hanno denunciato per atti osceni cinque giovani ballerine rumene, di età comprese fra i 22 e i 30 anni. Le ragazze, attualmente impegnate in un locale notturno di San Giovanni Valdarno, vivono in un appartamento del centro di Monteverdi, dove, secondo quanto accertato dai militari, erano solite stare nude. I vicini di casa, però, hanno segnalato il fatto ai carabinieri.

REGGIO EMILIA — Sta lottando contro la morte Eleonora Chirichella, una ragazza di 23 anni colpita da una fucilata al petto sparata da due metri di distanza dall'ex fidanzato che la rievoleva con sé. Ieri alle 12.45 Antonio Palazzo, 27 anni di Potenza, ha atteso Eleonora davanti ad una mensa del villaggio industriale di Mancasale, alle porte di Reggio Emilia. Quando la giovane è uscita in compagnia delle amiche, le si è parato davanti sparandole in pieno petto un colpo di fucile da caccia a canna mozza. Alcuni pallini hanno ferito di striscio un'altra giovane.

Antonio Palazzo ha poi esploso due colpi in aria per allontanare la gente accorsa. Si è messo quindi a girare nella zona fumando una sigaretta e agitando il fucile in aria.

All'arrivo della polizia

I poliziotti  
hanno dovuto  
aprire il fuoco  
per bloccarlo

si è riparato dietro una pianta, ha fatto di deporre l'arma e di arrendersi, poi ha fatto per riprenderla, ma gli agenti hanno fatto fuoco colpendolo a un piede e l'hanno poi immobilizzato.

Eleonora Chirichella è stata trasportata all'ospedale S. Maria dove è stata sottoposta a un lungo intervento chirurgico; le sue condizioni sono gravissime.

I due si erano lasciati un anno fa, ma Antonio Pa-

lazzo non aveva mai voluto farsene una ragione e nel febbraio scorso aveva già aggredito Eleonora, originaria di Tramutola di Potenza, ora residente a Parma dove è dipendente della cooperativa "La giovane" che sta eseguendo dei lavori appunto a Mancasale.

Il primo agguato si verificò all'uscita di un'altra mensa nella stessa zona. Antonio le puntò un coltello sotto la gola costringendola a salire in auto per portarla a Potenza.

A un casello autostradale nel Salernitano, a Mercato S. Severino, la ragazza riuscì a scappare sfruttando un attimo di disattenzione del giovane che non trovava il biglietto dell'autostrada e a chiedere aiuto a una pattuglia di carabinieri che si trovava in quel punto. L'uomo venne arrestato.

INCHIESTA A ROMA

Lo trasferiscono in coma e danno il letto a un ferito  
Lui muore, l'altro si salva

ROMA — «Abbiamo deciso di trasferire un malato in coma irreversibile per trovare un letto ad un giovane di 25 anni operato per una coltellata al cuore che aveva bisogno di una terapia intensiva cardiocirchirurgica. In questo modo è stato possibile salvare il giovane. L'uomo, invece, è sopravvissuto per 40 ore, le stesse che avrebbe potuto garantirgli la nostra struttura. Si è trattato di una scelta necessaria, per dare il posto più adeguato ad entrambi».

Così il dottor Paolo Episcopo, vicedirettore sanitario del San Camillo, ha spiegato perché venerdì scorso si è deciso di trasferire Serafino Forte, di 44 anni, dall'ospedale romano in quello di Tivoli, dove poi l'uomo è morto domenica mattina.

Sulla vicenda la magi-

stratura ha aperto una inchiesta dopo la denuncia alla polizia dei familiari del paziente i quali sostengono di non essere stati avvisati del trasferimento e di averlo saputo solo il giorno dopo, quando sono andati al San Camillo per la visita. «Ero in servizio quella sera — ricorda Episcopo — e il pronto intervento cittadino ci aveva detto che l'unico posto di rianimazione disponibile per spostare il malato era a Tivoli. Avevamo un altro paziente in coma depeso, una donna romana che ha i parenti nello stesso quartiere del San Camillo. Io stesso ho chiamato la sorella di Forte per avvertirla del probabile spostamento. Per evitare disagi alle due famiglie, alla fine si è deciso di trasferire l'uomo».

Sulla vicenda la magi-

I GIUDICI IN GERMANIA  
Il presunto «mostro»:  
'Ho trovato quell'album'

FIRENZE — Quel blocco da disegno su cui si sta incentrando l'attenzione degli investigatori proviene da una discarica, dove lo trovò prima del 1983: è la tesi difensiva che Pietro Pacciani, l'agente indagato per gli otto omicidi del «mostro» di Firenze, oppone ai sospetti che gli inquirenti nutrono su un album di fogli bianchi trovato in casa dell'uomo, a Mercatale val di Pesa.

I magistrati e gli uomini della Sam (la squadra anti-mostro) stanno lavorando per cercare verificare all'ipotesi che il blocco possa essere appartenuto ad uno dei due giovani tedeschi, Hans Meyer e Uwe Rusch, uccisi dal maniaco a Giogoli il 9 settembre 1983.

Ad insospettirli sarebbe il fatto che si tratta di un oggetto commercializzato in Germania e che vi sarebbe riportato un prezzo in marchi tedeschi. Sembra inoltre che su un foglio sia rimasta l'impronta di una scritta in tedesco. E quel blocco è stato al centro del viaggio compiuto la settimana scorsa dagli investigatori in Germania, dove l'album è stato fatto vedere ai genitori di Meyer.

Pacciani — secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari — avrebbe giustificato il possesso dell'oggetto sostenendo di averlo trovato in una discarica in località Sant'Anna, a Montefridolfi (Firenze), dove l'uomo viveva all'inizio degli anni Ottanta. Pacciani colloca la data del ritrovamento ad un periodo «precedente al 1983».

Pacciani ha raccontato inoltre di conservare ancora fogli dell'album che gli è stato sequestrato con disegni fatti dalle figlie, sostenendo che il blocco faceva parte del «materiale scolastico» delle bam-

## I nostri cari

La nostra cara mamma

**Ida Husu**  
ved. Masi

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con LUCIANA, l'adorato nipote GIORGIO e parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente il dottor PIERINI e tutto il personale medico e paramedico del reparto di Pneumologia II piano del S. Santorio.

I funerali si svolgeranno mercoledì 1 luglio alle ore 12 partendo dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 30 giugno 1992

Partecipano al lutto DINA e MAURIZIO.

Trieste, 30 giugno 1992

**Libero Pausin**

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, e i nipoti tutti.

Si ringrazia il dottor SCHILLANI e tutto il personale della Casa Ieralla. I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 giugno 1992

VI ANNIVERSARIO

**Luigi Ramani**

ricordandoti.

La moglie IOLANDA figli, nipoti

Trieste, 30 giugno 1992

III ANNIVERSARIO

**Felice Damiano**

Lo ricordiamo con amore MARIA e CRISTIANA

Trieste, 30 giugno 1992

## I nostri cari

Serenamente com'è vissuta all'età di 95 anni, ci ha lasciato la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

**Lucia Tuliach**  
ved. Dionis

ved. Sterco

da Villa Gardossi (Buie d'Istria)

La ricordano con affetto il figlio, le nuore, i nipoti e pronipoti assieme ai parenti e amici tutti.

Un grazie a tutte quelle persone che da sempre le sono state vicine.

I funerali seguiranno oggi 30 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella del Maggiore direttamente alla chiesa di Villa Carsia a Opicina.

Trieste, 30 giugno 1992

ALMA e RAFFAELE RIMOLI e il figlio GIORGIO e famiglia, addolorati partecipano al lutto.

Trieste, 30 giugno 1992

**Anna Bassanese**  
ved. Chinese

si è spenta serenamente.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1 luglio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà e la S. Messa nella chiesa del cimitero S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 giugno 1992

30 GIUGNO

ONOMASTICO

**Bruno Petronio**

La luce del ricordo rimane nei nostri cuori.

La moglie GILDA, LILI, NIKI e nipoti

Trieste, 30 giugno 1992

## I nostri cari

Si è spenta serenamente all'età di 91 anni

**Maria Vittori**  
ved. Bellini

(Mery)

Ne dà l'annuncio, ricordandola con affetto di sempre, NORMA SABBATI con quelli che le vollero bene.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della VI Medica del Santorio e la signora MARIA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 giugno 1992

La ricorderanno sempre con affetto ROBERTO e GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 30 giugno 1992

Partecipa al lutto famiglia GUANIN BOCCOLI.

Trieste, 30 giugno 1992

**Erna Bisani**  
ved. Cumar

di anni 81

Inconsolabili la piangono le figlie LAURA e LUCIANA, le nipoti ARIANNA, ROBERTA ed ELENA. I funerali saranno celebrati oggi martedì 30 giugno nella chiesa parrocchiale di San Giusto muovendo alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale civile.

Gorizia, 30 giugno 1992

XIV ANNIVERSARIO

**Andrea**

ricordandoti figlio amatissimo.

Mamma, papà LUCA, nonna

Trieste, 30 giugno 1992

Castelfranco Veneto, 30 giugno 1992

## I nostri cari

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Carla Pahor**  
ved. Zugna

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, i nipoti ROBERTO, BILL, MICHELE, i pronipoti JACONE, JOSEPH, NICOLA, la sorella GUERRINA, cognata MARIA, nipoti, parenti, amici e la famiglia AMATO.

Un ringraziamento al personale dell'ITIS reparto B.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 giugno 1992

Addolorati la nipote NEDDA e famiglia.

Trieste, 30 giugno 1992

**Pietro Prescarni**  
(Rino)

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 1 luglio alle ore 12 nella Chiesa del cimitero di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone, 30 giugno 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Argia Labignan**  
ved. Buchberger

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RICCARDO, la nuora, il fratello, la cognata, i nipoti ANNA, PAOLA e NICOLA VECCHIA.

La tumulazione avrà luogo in Udine martedì 30 giugno 1992 alle ore 15.

Castelfranco Veneto, 30 giugno 1992

## I nostri cari

Caro

**Lady Kobec**

un destino crudele ti ha tolto

dal nostro affetto, ma rimani sempre presente nei nostri cuori.

La tua mamma e il tuo papà,

la sorella LILLY, il cognato

CESARE e i nipoti ROBY,

MAURO e CLIO unitamente ai parenti tutti.

La data del funerale sarà comunicata in seguito.

Trieste, 30 giugno 1992

**Lady Kobec**

unico e insostituibile sarai sempre con noi — MILVANA e ARON

Trieste, 30 giugno 1992

Ciao

**paci**

Il tuo cucciolo ARON.

Trieste, 30 giugno 1992

Abbracciano MILVANA e ARON e ricordano

**Lady**

SONIA, WALTER e JAN.

Trieste, 30 giugno 1992

Mamma ZORA e papà GENIO si stringono a MILVANA e ARON in questo triste momento.

Trieste, 30 giugno 1992

Ciao

**Lady**

FURIO, MARIELLA e PAOLA.

Trieste, 30 giugno 1992

Vi siamo vicini.

— DANIELE, SANTINA e SAMO

Trieste, 30 giugno 1992

Sono vicini ad ARON: CRISTIANO, PARTICK e BRIAN.

Trieste, 30 giugno 1992

Si associano al dolore le famiglie MATTAGLIANO e PERO.

Trieste, 30 giugno 1992

Al dolore si associano i cacciatori della riserva di Zaulle.

Trieste, 30 giugno 1992

Prendono parte al dolore di ARON e MILVANA gli amici: CLARA, ELVIO, NADIA, CLAUDIO, VANDA, TONI e SALINA.

Trieste, 30 giugno 1992

Commosi partecipano al dolore dei familiari: dirigenti, giocatori, tecnici, giocatori e collaboratori del Circolo sportivo DOMIO.

Trieste, 30 giugno 1992

Si associa al lutto famiglia SCOMMEGNA.

Trieste, 30 giugno 1992

DANIELE, FLAVIA, FULVIA, ANNAMARIA, RITA, ANNAMARIA, FABIANA, REMO, MASSIMO, GIGI, WALTER, ENRICO, FULVIO, FEDERICA, ANTONELLA si associano al dolore di MILVANA e ARON per la prematura scomparsa dell'amico

**Lady**

Trieste, 30 giugno 1992

**Lady**

sarai sempre con noi — ETTORRE, SONIA — GINO, ELENA — NEVIO, PATRIZIA — GIORGIO, MARISA

Trieste, 30 giugno 1992

La Squadra corse Trieste piange la perdita del suo pilota.

Trieste, 30 giugno 1992

Forza

**Lady**

non ti dimenticheremo mai — NADIA e FRANCO

Trieste, 30 giugno 1992

Ricordano con affetto

**Lady**

ROSANNA, DIEGO, GIORGIA, LENARDO, ZI, CARLO KOBEC.

Trieste, 30 giugno 1992

## Stanislav Kobec

L'amministrazione e i dipendenti della BATTISTIN S.p.A. si associano al grave lutto.

Trieste, 30 giugno 1992

Partecipa addolorata la famiglia STOLLI.

Trieste, 30 giugno 1992

Partecipano al lutto ARMANDO FERENCICH e famiglia.

Trieste, 30 giugno 1992

Si associa al lutto la famiglia MOZAN.

Trieste, 30 giugno 1992

Vicini a MILVANA e ARON rimpiangono il caro amico

**Lady**

CLARA e FRANCO e famiglia; MICHELE e MAURO; CORRADO, FULVIO, ALEN, ROBERTO, CARLO F., CARLO A., DIEGO, MAURIZIO e amici.

Trieste, 30 giugno 1992

Partecipa al lutto: famiglia ZOCCHI.

Trieste, 30 giugno 1992

Partecipano al dolore gli amici ORIETTA e NEVIO RUMER.

Trieste, 30 giugno 1992

Si è spenta serenamente

**Maria Moser**  
ved. Allegretto (Mitzy)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO unitamente a CRISTIANA, la nipote NICOLE e la cugina MARIUCCIA.

Si ringraziano per l'assistenza i dottori GIANNI DE VESSENTINI e UGO GINANNESCHI e il personale tutto del Sanatorio Triestino. I funerali seguiranno mercoledì 1 alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 giugno 1992

L'Associazione Tennis Opicina partecipa sentitamente al grave lutto del proprio segretario GIORGIO ALLEGRETTO.

Trieste, 30 giugno 1992



ALGERIA / L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE BOUDIAF FA PIOMBARE IL PAESE NEL CAOS

# Gli integralisti presentano il conto

Imminente la sospensione delle garanzie costituzionali - L'Alto comitato di Stato avoca a sé tutti i poteri

## ALGERIA / E DOMANI? Il virus verde dell'Islam mina i nostri vicini

ROMA — Quando alla fine di gennaio era tornato ad Algeri, dopo un esilio di trenta anni, per assumere la guida formale dell'Alto Comitato di Stato che aveva estromesso il presidente Bendjedid, Mohamed Boudiaf era uno sconosciuto per la maggior parte degli algerini. Proprio per questo era stato scelto, come simbolo di pulizia, come promessa di moderazione di fronte all'assalto al potere da parte del movimento islamico. Un fantasma del passato, lo aveva definito la stampa internazionale. Ma in realtà Boudiaf era stato richiamato in patria a seguito del golpe bianco compiuto sotto la supervisione dell'esercito proprio per dare un taglio al passato. Un passato fatto di tragici errori politici compiuti dall'Flm, il fronte di liberazione nazionale che aveva guidato la guerra contro il potere coloniale francese.

Per trenta anni l'Flm partito unico, aveva condotto il paese in modo ottuso e autoritario; aveva inseguito l'utopia folle dell'industria pesante, affossando ogni idea di riforma agraria; aveva ceduto alle tentazioni della corruzione, quando sotto l'urto dell'integralismo islamico, il regime aveva cercato di correggere la rotta, era ormai troppo tardi. Nel dicembre del 1991 il partito di regime aveva subito una pesante sconfitta nelle prime elezioni libere ad opera degli integralisti islamici del Fis. Per questo nel gennaio scorso erano intervenuti i generali con il loro golpe bianco che bloccò il processo elettorale. E, per proiettare una immagine di pulizia, era stato chiamato il vecchio Boudiaf, che aveva fatto vaghe promesse di riprendere il processo elettorale.

Rale. Il suo assassinio segna dunque il fallimento di questo tentativo.

Che cosa accadrà ora in Algeria? Assisteremo alla destabilizzazione e forse allo scoppio di una guerra civile sull'altra sponda del Mediterraneo, in un paese che oltretutto ha strettissimi legami economici con l'Italia?

In realtà una guerra civile a bassa intensità è già in corso da mesi. Da gennaio sono oltre 100 i militari e i poliziotti uccisi da commandos integralisti. I vertici delle forze armate hanno dovuto ammettere che si sono moltiplicati i casi di diserzione. Il «virus verde» dell'Islam è penetrato tra i ranghi dei 130 mila militari. Forse nell'esercito, baluardo dello stato laico nei confronti dell'ondata integralista si è già inserita una quinta colonna islamica.

Una prova inconfutabile di questo sembra il fatto che Boudiaf è stato abbattuto da un uomo in divisa dell'esercito. Questa circostanza ricorda l'assassinio del presidente egiziano Sadat, colpito durante una parata militare da uomini della Jihad in divisa dell'esercito. L'Egitto con Mubarak, allora seppe resistere con l'arma della legalità all'assalto islamico. La speranza è che altrettanto sappia fare l'Algeria di oggi.

Goffredo Sala

ALGERI — A poche ore dall'attentato in cui ha perso la vita il presidente dell'Alto comitato di stato algerino Mohamed Boudiaf, ancora non è chiara la dinamica degli avvenimenti né che vi sia dietro.

Erano circa le 11.30 (le 12.30 in Italia) quando c'è stata un'esplosione alla sinistra del palco da cui Boudiaf stava parlando ai quadri del Wilaya (prefettura) dell'Est algerino, riuniti nel palazzo della cultura di Annaba (ex Bona).

Tutti si sono voltati nella direzione della deflagrazione, anche lo stesso Boudiaf che ha interrotto il suo discorso. Qualche attimo dopo alle sue spalle un uomo vestito con l'uniforme delle speciali brigate di intervento della polizia scaricava tutti i colpi della sua mitraglietta contro il presidente che, colpito alla testa e alla schiena, è morto immediatamente.

A tarda sera, l'Alto comitato di Stato ha confermato con un comunicato che l'assassinio di Boudiaf è stato arrestato. «L'inchiesta in corso servirà a smascherare gli istigatori del crimine e i loro complici», dice inoltre il comu-

## Il killer (catturato) lo ha fulminato alle spalle

durante un discorso nella città di Annaba:

la morte è stata immediata. Nell'attentato

ferite altre 41 persone. Panico ed emergenza

cato. Le prime notizie dicevano invece che il killer era stato falciato dalla scorta presidenziale.

Nella sparatoria sono rimaste ferite molte persone. Il bilancio provvisorio, fornito dall'agenzia Aps, dell'attentato ad Annaba conta per ora 41 feriti. Tra questi, il ministro dell'Industria e delle miniere Abdelkeram e il prefetto della città.

La città di Annaba, subito dopo l'attentato, ha vissuto ore di incertezza e paura. La gente è corsa a casa, i negozianti hanno abbassato le saracinesche. Nelle strade passavano solo i mezzi della polizia e dell'esercito e le ambulanze a sirene spiegate. Nel cielo, dall'alto, sorvegliavano gli elicotteri. Ora la situazione sembra tornata

ad una calma relativa, ma le comunicazioni telefoniche rimangono difficili ed il locale aeroporto è chiuso.

La notizia di un attentato contro il presidente Boudiaf si è presto diffusa nel Paese, ma che il Presidente fosse morto gli algerini lo hanno appreso ufficialmente dalla televisione solo all'1.30 del pomeriggio.

Intanto ad Algeri le forze di sicurezza avevano preso posizione con le autoblindo intorno al palazzo della presidenza e del governo come pure erano stati rafforzati i servizi di guardia intorno a caserme e a posti di polizia.

La radio da ore trasmette di continuo musica classica, preghiere e versetti

del Corano, inframmezzati da brevi notiziari che però nulla aggiungono a quanto già si sa. I maggiori giornali sono usciti in edizione straordinaria.

Intanto è ancora in corso la riunione congiunta dell'Alto comitato di stato e dell'Alto consiglio di sicurezza.

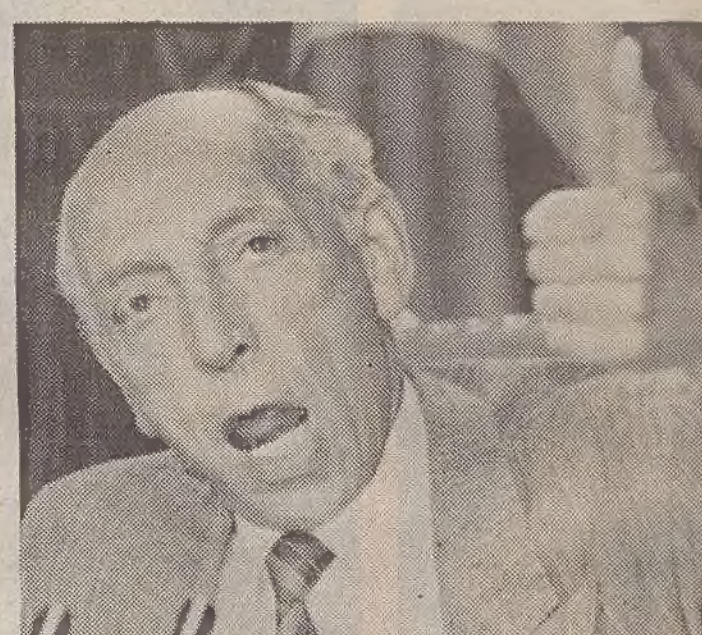
Gli osservatori prevedono che dalla riunione scaturirà la decisione di proclamare quello che viene definito «stato d'eccezione»: un provvedimento intermedio tra lo stato d'emergenza (già in vigore nel Paese dal 9 febbraio scorso) e lo stato d'assedio. Lo stato d'eccezione prevede in particolare la sospensione delle garanzie costituzionali dando mandato al Presidente della

Repubblica (in questo caso l'Alto comitato di stato) di «prendere tutte le misure necessarie per far fronte alla situazione».

Il 5 luglio l'Algeria avrebbe dovuto festeggiare i 30 anni di indipendenza. Ora i festeggiamenti sono stati annullati ed è stata proclamata una settimana di lutto nazionale.

Difficile dire chi abbia voluto la morte di Boudiaf e chi materialmente l'abbia messa in atto. Sono domande che nell'attuale situazione socio-politica algerina possono avere molte risposte, tutte credibili. Quella più semplice, però, potrebbe essere di dare la colpa a uomini del disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis), i cui massimi dirigenti sono in questi giorni sotto processo ed i cui militanti hanno subito una dura repressione negli ultimi mesi, da quando il processo democratico nel Paese, iniziato con le prime elezioni libere del dicembre scorso, è stato bruscamente interrotto dalle dimissioni del presidente Chadli cui ha fatto seguito la presa del potere da parte dell'Alto comitato di stato.

## ALGERIA / BOUDIAF Da dissidente a leader con i suoi ex nemici



ALGERI — Mohamed Boudiaf, il Presidente dell'Alto comitato di Stato algerino ucciso ieri mattina ad Annaba, era uno dei fondatori del Fronte di liberazione nazionale (Fln) che nel 1954 scatenò l'insurrezione armata che portò il Paese all'indipendenza dalla Francia.

Nato il 23 giugno del 1919 a M'Sila, 300 km a Sud-Est di Algeri, nel 1950 Boudiaf fu condannato a morte in contumacia dai francesi per aver aderito al Partito del popolo algerino, la formazione dalla quale nascerà quattro anni dopo il Fronte nazionale. Catturato dai francesi il 22 ottobre 1956 insieme al leader della resistenza Ben Bella, rimase in carcere sino all'indipendenza proclamata il 3 luglio del 1962.

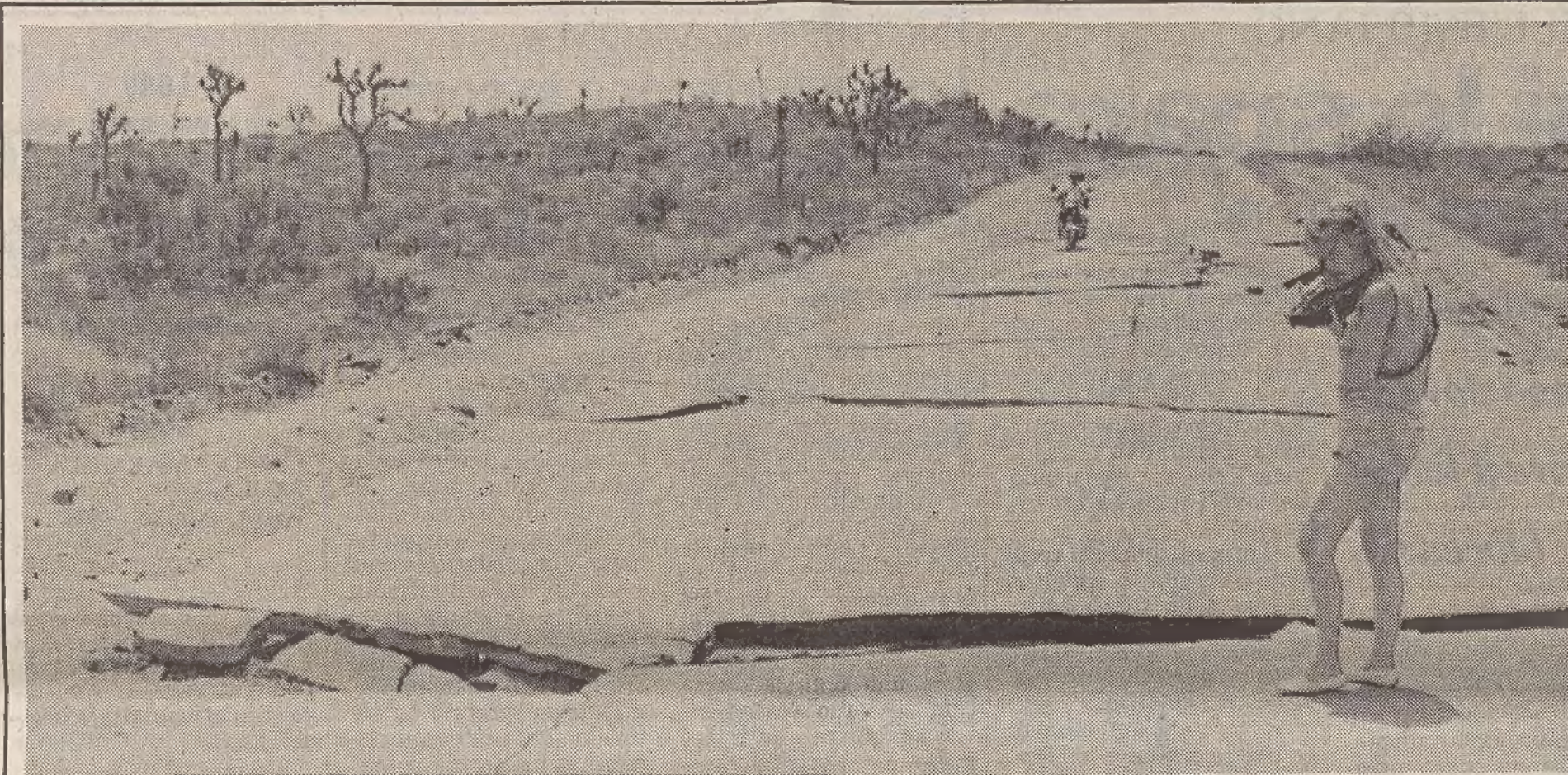
Un anno dopo Boudiaf ruppe violentemente con Ben Bella e con la classe dirigente che sostituirà i francesi. Arrestato, deportato e condannato a morte, l'ex eroe si rifugiò in Marocco da dove diresse il partito della rivoluzione socialista, in aperta opposizione al governo prima di Ben Bella, poi di Houari Boumedienne.

Boudiaf rimproverò sempre a Ben Bella di aver soffocato la libertà politica in Algeria e di aver esercitato un ruolo nefasto a causa delle sue ambizioni personali e della sua sete di potere. Verso Boumedienne fu ancora più critico giudicandolo peggiore di Ben Bella e rimproverandogli di non poter neppure vantare un passato di militante dell'Fln.

Proprio il suo passato di dissidente favorisce cinque mesi fa il suo ritorno in Algeria.

La dirigenza algerina, incapace di arginare il fondamentalismo del fronte di salvezza nazionale (Fis), l'11 gennaio costringe alle dimissioni il presidente Chadli Benjedid, fautore di un compromesso con il partito dei fondamentalisti, e il 16 gennaio affida a Mohamed Boudiaf la presidenza dell'Alto comitato di Stato, la più alta autorità algerina. Per lo stesso giorno era fissato il secondo turno delle elezioni, che non si sono mai tenute. Davanti alla possibilità, quasi certa, di una vittoria del Fis, il governo algerino ha scelto di annullarle.

Cinque mesi fa, arrivato al potere, Boudiaf diventa esecutore della politica dei suoi ex nemici. Per due mesi scontri tra esercito e fondamentalisti si susseguono in tutto il Paese e la repressione è durissima. Viene proclamato lo stato d'emergenza. I dirigenti del Fis vengono arrestati e il partito, il 4 marzo, viene messo al bando. Dopo tre mesi di relativa calma la risposta del Fis è arrivata ieri mattina con quei colpi di pistola mitragliatrice.



## I californiani si tengono forte

LOS ANGELES — La popolazione della California si sta tenendo forte: il fenomeno sismico iniziato domenica mattina all'alba con due fortissimi terremoti non dà segno di fermarsi e le autorità invitano la gente a «stare molto, molto attenta». Dopo i due sismi di domenica, un terzo ha colpito ieri la zona del deserto al confine fra la California e il Nevada. Nella foto la Highway 247 della Yucca Valley spaccata dalle scosse.

PARTECIPAZIONE DI MASSA AI FUNERALI DEI MORTI DI BOIPATONG

# Sale la rabbia in Sud Africa

JOHANNESBURG — Decine di migliaia di persone hanno partecipato a Boipatong ai funerali delle vittime della strage in cui il 17 giugno furono trucidati 39 neri. La giornata di lutto nazionale voluta dall'African National Congress (Anc), che accusa il Presidente sudafricano Frederik de Klerk di complicità nel massacro, ha avuto momenti di tensione: la polizia ha sparato in aria almeno due volte per disperdere gruppi di giovani militanti armati.

Dopo un raduno di massa nello stadio di calcio di Boipatong, dove sono state allineate le bare di 37 vittime dell'eccidio, un enorme corteo si è snodato verso il cimitero di Sharpeville, altro triste nome nella storia dell'apartheid. Fu lì che negli anni Sessanta la polizia aprì il fuoco su migliaia di neri, uccidendone

## Durissime le accuse nei confronti di de Klerk

69 e ferendone altre decine.

Allo stadio di Boipatong erano presenti i massimi esponenti dell'alleanza tripartita formata dall'Anc, dal sindacato nero Cosatu e dal Partito comunista. Assente Nelson Mandela, che si trova a Dakar, nel Senegal, per il vertice dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua), dedicato in prevalenza alla crisi sudafricana in seguito all'abbandono del negoziato costituzionale da parte dell'Anc.

Nel suo discorso, il segretario generale dell'Anc Cyril Ramaphosa ha detto che de Klerk avrebbe confessato a Mandela il mese scorso di non essere in grado di controllare le forze di sicurezza, che il movimento nazionalista accusa di fomentare la violenza tra i neri. «Un presidente che fa un'ammissione del genere è un inetto o un incompetente e deve andarsene», ha detto Ramaphosa.

Ramaphosa ha poi chiesto le dimissioni del ministro per la Legge e l'ordine Hennis Kriel, che ha attribuito le cause della violenza alla rivalità tra l'Anc e il partito uto Inkatha. «I suoi poliziotti sono i colpevoli di omicidi», ha detto Ramaphosa. Il segretario generale dell'Anc non ha però escluso la ripresa del

## Tutu chiede urgentemente di incontrare il Presidente

le trattative se il governo dimostrerà una sincera volontà riformistica.

L'umore dell'enorme folla ha oscillato per tutta la giornata tra la rabbia e la commozione, ma durante il raduno allo stadio gli applausi più lunghi sono stati riservati al leader che hanno fatto le dichiarazioni più militanti: il segretario generale del Cosatu, Jay Naidoo, che «per far cadere il governo» ha preannunciato uno sciopero generale di durata

senza precedenti, e il leader comunista Chris Hani, il quale ha chiesto «una lotta all'ultimo sangue» per sconfiggere quello che ha definito «un governo di vampiri».

L'arcivescovo anglicano di Città del Capo e premio Nobel per la pace Desmond Tutu, che ha officiato il rito funebre, ha dichiarato di aver chiesto a de Klerk un incontro urgente per discutere la crisi. «La popolazione nera è in preda alle manovre dei politici e viene usata come carne da cannone», ha detto Tutu. Egli ha ribadito che spetta al governo por fine alla violenza «per evitare il caos e l'anarchia», e ha accusato i Paesi occidentali interessati solo all'«Est europeo» di inerzia nei confronti della crisi sudafricana.

Licinio Germini

## VERTICE OUA

### Dakar: «no» del Sudan alla forza panafricana

DAKAR — Doccia fredda sudanese all'apertura, nella capitale senegalese Dakar, dei tre giorni di lavori del vertice dei capi di Stato e di governo dei 51 Paesi membri dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua). Il capo del governo militaristico del Sudan, generale Omar Hassan Ahmed el Beshir, ha definito «completamente inaccettabile» e lesiva del principio di non ingerenza la proposta di creare una forza di pace panafricana sottoposta all'autorità di un «consiglio di sicurezza» dell'Oua, con l'incarico di intervenire negli innumerevoli conflitti che insanguinano il Continente nero. Il rappresentante sudanese ha così fatto mancare l'unanimità necessaria per l'approvazione del progetto.

Il generale el Beshir ha anzi sottolineato che il perdurare della guerra civile in atto dal 1983 tra Khartoum e la guerriglia cristiano-animista con l'esercito di liberazione popolare sudanese (Spl) sarebbe soprattutto dovuto al mancato rispetto del principio di non ingerenza da parte di «alcuni Stati confinanti con il Sudan (un riferimento a Uganda e Kenya).

La «doccia sudanese» appare destinata ad influire negativamente sul 28.° vertice dell'Oua, il cui ordine del giorno prevede anche l'esame delle questioni della propagazione dell'Aids, della creazione entro il 2025 della Comunità economica africana (Aec) e della crisi in Sud Africa.

Per quanto riguarda la Somalia, la Nigeria (presidenza uscente dell'Oua) è contraria ad ascoltare i delegati delle fazioni somale, poiché ciò creerebbe un precedente pericoloso. Per analogia, le fazioni liberiane potrebbero chiedere all'Oua di essere ascoltate e Charles Taylor interverrebbe al posto del governo provvisorio di Monrovia.

Irrisolta, invece, la questione cruciale del ritorno in seno all'organizzazione del Marocco, che pone come condizione l'allontanamento della Repubblica araba sahraui democratica (Rasd), proclamata dal Polisario nel febbraio 1976). A nulla è servita una visita-lampo a Dakar del ministro degli Esteri marocchino Filali: ieri la bandiera rosso-nera della Rasd sventolava di fronte all'Hotel Meridien — dove si svolge il vertice — accanto a quelle degli altri Stati membri.

## DAL MONDO

### Usa: primo trapianto di fegato da babbuino per epatite cronica

PITTSBURGH — Ricercatori dell'Istituto dei trapianti di Pittsburgh hanno effettuato per la prima volta al mondo su un uomo un trapianto totale di fegato utilizzando l'organo di un babbuino. L'intervento è stato effettuato nella notte tra domenica e lunedì. Un gruppo di cinque chirurghi (tra cui l'italiano Ignazio Marino), coordinato dal celebre Thomas Starzl, ha sostituito il fegato di un uomo di 35 anni affetto da una epatite cronica di tipo B (cioè con il virus attivo nell'organismo) con uno proveniente da un babbuino. I ricercatori di Pittsburgh ritengono che «se l'intervento avrà successo il virus non si replicherà nel fegato del babbuino, portando così il malato a guarigione definitiva». Il malato sottoposto al trapianto da babbuino aveva una epatite cronica di tipo B con la presenza di anticorpi di tipo E. «Questo significa — hanno spiegato alcuni specialisti — che, fortunatamente, egli ha ancora il virus in fase attiva e quindi tale virus si sarebbe replicato in tempi brevissimi se per il trapianto fosse stato usato un fegato umano».

### Disgelo tra Cina e Tibet per il primo «Budda vivente»

PECHINO — Si chiama Apo Dgavdgav, ha 8 anni ed è il primo «Budda vivente» proclamato dalle autorità religiose in Tibet che viene riconosciuto ufficialmente anche dalle autorità di Pechino da quando, nel 1959, la regione himalayana è passata sotto il controllo cinese.

In base alle leggi vigenti, Lama, Budda viventi e Panchen Lama una volta individuati — seguendo regole precise — dai dirigenti religiosi tibetani devono poi ricevere l'approvazione, per il loro riconoscimento ufficiale, del governo centrale di Pechino.

### Mongolia: vittoria schiacciante del partito ex comunista

ULAN BATOR — Schiacciante vittoria alle elezioni legislative del Partito rivoluzionario del popolo mongolo (Mppr, al potere ed erede del Partito comunista che ha governato per 70 anni). L'Mppr ha ottenuto più di 70 dei 76 seggi che compongono il parlamento unicamerale. I dati — non ancora ufficiali — sono stati raccolti dagli osservatori internazionali nei seggi. La commissione elettorale non ha invece voluto fornire alcun dato: i risultati ufficiali saranno comunicati a fine settimana.

### Casa Bianca: «Vota Bush» sotto le suole dello sposo

WASHINGTON — Nel momento solenne in cui, in sommosso raccoglimento, Dorothy Bush, la first daughter d'America, figlia del Presidente Bush, e il suo promesso sposo Bobby Kock si sono inginocchiati dinanzi al cappellano della marina militare John Faust perché benedicesse la loro unione dall'altare della chiesa annessa alla residenza di Camp David, invece di piangere per la commozione molti dei 130 invitati che sedevano nelle prime file dei banchi sono scoppiati a ridere. Il motivo dell'inattesailarità, una scritta col pennarello nero sulle suole intonse delle scarpe dello sposo: «Vota Bush-Quayle 92».

MENTRE CONTINUANO I RAID AEREI SUL LIBANO SUD

# Si coagulano le forze attorno a Rabin

GERUSALEMME — Ad eccezione di quella del Likud, che ha proposto il premier uscente Yitzhak Shamir, le delegazioni degli altri tre partiti ricevute ieri per consultazioni dal presidente Haim Herzog hanno raccomandato che l'incarico di formare il nuovo governo in Israele sia affidato al leader laburista Yitzhak Rabin.

Non a caso a proporre Rabin sono stati proprio i partiti che sono indicati come i più probabili futuri membri della coalizione di governo: «Tsomet», grande vincitore delle recenti ele-

zioni avendo quadruplicato il numero di seggi in Parlamento, saliti da 2 a 8, Meretz (il raggruppamento di tre partiti di centro-sinistra, 12 seggi), e Shas, una delle tre formazioni confessionali (6 seggi).

Il leader del «Tsomet», Rafael Eytan, ha dichiarato che il suo partito — pur rifiutando il principio di un ritiro israeliano dai territori occupati — ritiene che una coalizione di governo con i laburisti sia possibile, non essendo in questo momento sull'agenda dei negoziati con i palestinesi lo status defi-

nitivo di Cisgiordania, Gaza e alture del Golan, ma solo un regime di autonomia. «Tsomet» — ha detto — non rifiuta a priori la concessione di un'autonomia municipale ai palestinesi. Pur escludendo il totale congelamento degli insediamenti ebraici nei territori, ha indicato che c'è spazio per un'intesa di compromesso.

Mentre Eytan si è espresso per un governo che dia priorità ai problemi economici e sociali del Paese, in considerazione delle divergenze a proposito del processo per una

soluzione del conflitto israelo-arabo soprattutto col Meretz, i delegati di questo partito hanno dichiarato a chiare lettere di volere «immediate aperture di pace». I delegati dello Shas — partito membro della coalizione di governo uscente — hanno detto di aver raccomandato Rabin al presidente, perché i risultati delle elezioni non permettano altre candidature.

Sale di nuovo, intanto, la tensione nel Libano del Sud. Una squadra di elicotteri israeliani ha bombardato ieri il quartier ge-

nerale scita alla periferia di Haris, 74 chilometri a Sud di Beirut, a ridosso dell'area controllata dall'Unifil, le forze a interim delle Nazioni Unite. Obiettivo dell'incursione — secondo fonti della sicurezza israeliana — sarebbe stata la casa di Mohammed Yahya, un attivista Hezbollah filo-iraniano, che è stata completamente distrutta da tre razzi. L'azione «l'ultima di una lunga serie di incursioni che dall'inizio dell'anno hanno provocato 39 morti e 64 feriti» è stata confermata dalla radio israeliana.



BALCANI / RISOLUZIONE DELL'ONU PER L'INVIO DI ALTRE TRUPPE NELLA CAPITALE BOSNIACA

# Aeroporto «affidato» ai caschi blu

Nel tardo pomeriggio di ieri - Nuovo contingente Unprofor - Milosevic a Belgrado promette elezioni

BALCANI / ELEZIONI IN CROAZIA

## Lo spettro del 'voto di guerra'

Regionalismi all'attacco - C'è chi candida Nambiar

Servizio di  
Mauro Manzin

ZAGABRIA — E' una provocazione dal chiaro sapore goliardico, ma la proposta del movimento regionalista Azione dalmata di Spalato che vuole candidare alla presidenza della Croazia il comandante dei caschi blu dell'Onu, generale Satish Nambiar, dà la dimensione dell'atmosfera che si è creata dopo l'annuncio della chiamata alle urne il prossimo 2 agosto. «Del resto — dicono gli azionisti dalmati — Nambiar è il padrone di un quarto della Croazia», alludendo alle aree sotto il controllo delle Nazioni Unite e teatro delle rivolte serbe.

Quello dei regionalismi, in effetti, rappresenta il più importante interrogativo che il voto di agosto sarà chiamato a sciogliere. Un problema che tocca da vicino anche l'Istria, dove la Dieta democratica si presenta con le carte in regola per determinare una situazione unica su tutto il territorio croato, puntando al proprio obiettivo autonomista (secondo alcuni sondaggi in Istria le verrebbe attribuito il 48 per cento dei suffragi, mentre per gli uomini di Tudjman le preferenze si assesterebbero attorno al 6-7 per cento). Un'impresa non certo facile, sconfiggere il centralismo dell'Hdz non sarà un gioco da ragazzi. Soprattutto dopo che lo stesso presidente si è reso conto personalmente, grazie a un incontro bilaterale, del messaggio politico che la Dieta va esprimendo.

Per questo motivo, perché la Dieta possa lavorare tranquillamente secondo le regole democratiche, perché la minoranza italiana possa liberamente esprimere il proprio suffragio (la costituzione croata garantisce agli italiani un seggio al Sabor) e perché la Croazia è ancora una nazione in guerra, sarebbe necessario un forte controllo delle operazioni di voto da parte di osservatori internazionali in modo da evitare spiacevoli strumentalizzazioni elettorali. Un controllo molto severo andrebbe esercitato soprattutto sulla composizione delle liste elettorali. Per essere eleggibili, infatti, bisogna ottenere la «domovnica», ossia la cittadinanza croata, e su questo punto non sempre le autorità di Zagabria si dimostrano molto «elastiche», principalmente nei confronti delle minoranze.

Senza dimenticare che la Croazia ha un quarto dei propri territori ancora in mano serba. Da qui la richiesta dei liberali croati che la Corte costituzionale di Zagabria annulli la convocazione delle elezioni in quanto i cittadini che vivono nei territori occupati non potranno andare rego-

lamente a votare né avranno la possibilità di presentarsi quali candidati alla corsa per i seggi alla Camera bassa o alla presidenza della Repubblica.

Ma ci sono anche i cosiddetti «dealisti serbi», i cittadini croati, ma di nazionalità serba, che sono rimasti fedeli a Zagabria. La legge elettorale prevede infatti che entro il 6 luglio le candidature per la presidenza e per la Camera siano confermate rispettivamente da 10 mila firme le prime e da 400 le seconde da presentare alla commissione elettorale. «Non ce la faremo mai — sostiene Milorad Duvov, il leader del Forum democratico serbo — non ci sono possibilità per noi di andare a votare né di poter avere qualche rappresentanza al Sabor di Zagabria».

Nelle prime elezioni in Croazia, il Partito democratico del presidente Tudjman aveva ottenuto il 57,6 per cento dei voti, l'Alleanza per il rinnovamento democratico (gli ex comunisti di Racan) il 20,5 per cento, la coalizione dell'accordo popolare (una formazione centrista) il 3,1 per cento e il Partito serbo della Croazia (Sds) l'1,3 per cento con 5 deputati che non si sono mai seduti nell'aula parlamentare.

Le opposizioni sostengono inoltre che il 25 per cento dei circa 5 milioni di cittadini croati non sono sulle liste elettorali. I seggi sono 60 e ognuno comprende circa 80 mila elettori, ma 300 mila persone non risultano iscritte nei registri dei votanti. La nuova legge elettorale prevede il voto anche per i croati residenti all'estero che sono circa un milione. Tale cifra potrebbe avere, secondo gli osservatori, un peso non indifferente sul futuro politico della neonata repubblica.

I partiti, comunque, hanno già espresso le loro candidature di punta. I liberali faranno scendere in pista, per contrastare Tudjman, Drazen Budisa assieme al sindaco di Osijek Zlatko Kramaric e l'ex governatore della Banca di Croazia Ante Cincin-Sain. Per il Partito popolare si presenterà per la corsa ai «Banski Dvori» Savka Dabčević-Kucar, per i democratici Anton Vujic, per il Partito del diritto il leader Dobroslov Paraga e per il Partito democratico Marko Veselic. Gli ex comunisti di Racan hanno coniato anche il proprio motto che è: «Sdp, una tessera significativa nel mosaico della democrazia croata», dove il termine «tessera» in croato rappresenta il termine popolare con cui si indicava il seggio all'ex Comitato centrale del Partito comunista. Il lupo, evidentemente, perde il pelo ma non il vizio.

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato ieri all'unanimità una risoluzione che autorizza il Segretario generale ad inviare truppe addizionali all'aeroporto di Sarajevo per sorvegliare e garantire il buon fine delle operazioni di soccorso alla popolazione.

Il segretario Boutros-Ghali intravede dunque le condizioni per lanciare l'operazione umanitaria a favore della popolazione della capitale bosniaca. Le truppe serbe ha affermato Ghali in una dichiarazione inviata al Consiglio di Sicurezza riunito al Palazzo di Vetro — «hanno cominciato a ritirarsi dall'aeroporto ed entrambe le parti stanno concentrando le armi pesanti in zone sotto la supervisione dell'Unprofor. Nonostante un cessate-il-fuoco totale non sia stato ancora raggiunto — ha aggiunto Boutros-Ghali — occorre cogliere questa opportunità».

La proposta del Segretario Generale al Consiglio è stata quella di inviare immediatamente all'aeroporto di Sarajevo un battaglione canadese di stanza in Croazia (cir-

ca 850 uomini), che sarebbe poi sostituito da altri tre contingenti più piccoli (per un totale 1.300 uomini) «nel più breve tempo possibile». La proposta è stata accolta all'unanimità.

Mentre a Sarajevo cominciava la «consegna» dell'aeroporto alle Forze di pace dell'Onu, ieri pomeriggio a Belgrado è stato annunciato che il presidente serbo, Slobodan Milosevic, ha promesso nuove elezioni presidenziali. Ma egli non ha precisato quando la consultazione si terrà. Milosevic, il cui mandato quinquennale è iniziato un anno e mezzo fa, ha anche promesso di dialogare con l'opposizione quando ieri mattina ha ricevuto una delegazione di «Depos», il gruppo di intellettuali che sollecita le sue dimissioni. Le apparenti aperture fatte dal leader serbo non hanno molto impressionato, ma hanno però per il momento tolto forza alle due manifestazioni anti-Milosevic che sono in corso a Belgrado. Una ha luogo nella più capace piazza del centro della città ed è cominciata domenica. Organizzata da «Depos», ha raccolto un

massimo di circa centomila persone, proprio domenica pomeriggio; la manifestazione è continuata anche durante la scorsa notte e ieri sera vedeva riunite alcune migliaia di persone.

L'altra protesta contro Milosevic è ormai giunta al quindicesimo giorno e vede gli studenti occupare — ma in numero che soprattutto nelle ultime ore sembra in declino — diverse facoltà dell'Università di Belgrado. Le maggiori novità dall'area della ex Jugoslavia sono attese da Sarajevo, ove alle 16 è cominciata — secondo un annuncio del portavoce nella capitale bosniaca delle Forze dell'Onu, Abdel Razik — la «consegna» dell'aeroporto ai «caschi blu». Alle 18,55 l'operazione era terminata e lo stesso portavoce poteva annunciare che l'aeroporto era sotto il controllo dei caschi blu.

La riapertura dello scalo è stata insistentemente chiesta dalle Nazioni Unite, dall'Europa e dagli Stati Uniti, onde consentire l'arrivo di aiuti umanitari alla popolazione di Sarajevo, ormai ridotta alla fame e quasi del tutto priva di

medicinali.

Ma a Belgrado, il quotidiano «Vecernje Novosti», vicino a Milosevic, ha sostenuto ieri che dietro lo scottante tema dell'aeroporto si cela in realtà un braccio di ferro tra gli Usa, «filo-musulmani», e la Germania, «che sostiene i croati».

La perdita del controllo dell'area dell'aeroporto potrebbe costare molto alla milizia dei nazionalisti serbi: lo scalo era il solo collegamento che avevano tra il loro quartier generale a Pale, vicino Sarajevo, e i fronti di battaglia nella capitale bosniaca.

La giornata militare è stata relativamente tranquilla a Sarajevo, ove tuttavia a mezzogiorno, mentre nel centro della città si sentivano degli spari, sono entrate in funzione le sirene dell'allarme generale.

Dalle 16 alle 18 circa, vi è stata anche una battaglia sulla collina di Kobilja Glava, vicino Sarajevo. Sempre alle porte della città, due giornalisti stranieri, l'inglese Kevin Weaver, un free-lance, e il francese Jan Hatzfeld, del quotidiano «Libération», sono rimasti feriti.

BALCANI / PROFUGHI

## L'Italia allestirà 4 campi nella vicina Slovenia

LUBIANA — L'Italia ha annunciato ieri a Lubiana nel corso dei lavori della terza conferenza internazionale sui profughi dell'ex Jugoslavia di aver firmato quattro accordi con la Slovenia — sul cui territorio si trovano 63 mila profughi, pari ad un terzo della popolazione delle località in cui sono rifugiati — per la realizzazione di quattro campi capaci di ospitare duemila persone e che saranno completi di tutte le attrezzature, comprese quelle sanitarie.

Il costo dell'operazione — ha precisato il responsabile della delegazione italiana ministro Umberto Plaja, capo dell'unità di crisi del ministero degli Esteri — è di un miliardo di lire, al quale si aggiungono altri 460 milioni per l'acquisto di derrate alimentari e medicinali. I progetti italiani scatteranno il primo luglio e prevedono anche contributi per l'ampliamento di un campo profughi già esistente a Postumia, in modo che possa ospitare 1.200 persone, e la trasformazione di un campo profughi (portandone la capacità da 400 a 2.000 persone) nella località di Salvore, sulla sponda croata del golfo di Pirano in Istria. Altri due campi sempre realizzati dall'Italia, sorgeranno nei pressi di Spalato nella Dalmazia centrale, dove è, in pratica, continuo il flusso dei profughi dalla vicina Bosnia-Erzegovina.

I delegati hanno fatto intendere che la quarta sessione della conferenza, dopo quelle svoltesi in circa due mesi a Vienna e Zagabria e ieri a Lubiana, si terrà quasi certamente a Budapest intorno alla fine di luglio.

BALCANI / LE REAZIONI AL BLITZ DI MITTERRAND A SARAJEVO

## Per i francesi è «padre Teresa»

Così lo ha dipinto la stampa di casa parafrasando il nome della celebre religiosa macedone

PARIGI — Sono bastate sei ore tra le pallottole e le mietitrici di Sarajevo per restituire al Presidente François Mitterrand una popolarità in declino e per conferirgli — almeno temporaneamente — la statura di grande leader europeo. Ma già all'indomani del viaggio-sorpresa che ha lasciato molti col fiato sospeso ci si interroga in Francia — e in Europa — sulle conseguenze a lungo termine, nel contesto comunitario, del grande colpo di teatro in Bosnia-Erzegovina.

«Quanta grinta, quanto coraggio», plaudono i giornali parigini all'unisono. E persino l'opposizione è costretta ad ammettere che il Presidente ha dato prova di grande spirito d'iniziativa, acume e fermezza. Anche i partner europei — pur lasciati all'oscuro di tutto, Helmut Kohl escluso — si sono congratulati, anche se in toni non sem-

pre esultanti. Ma che si può dire quando alla vigilia dell'entrata in vigore del trattato di Maastricht sull'unione europea che preesisteva una politica estera comune il capo di uno stato membro prende una così clamorosa iniziativa non solo senza coordinarla con i suoi colleghi, ma persino senza farne parola, agendo in gran segreto seppure per un nobile scopo?

«Non è corretto appoggiare una politica estera comune e allo stesso tempo assumere iniziative personali di questa portata», ha lamentato l'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing facendosi portavoce del disagio dell'opposizione.

«Mitterrand ha dimostrato che l'Europa non esiste», ha tagliato corto Pierre Mazeaud, uno dei leader neo-gollisti. Per il portavoce del partito so-

cialista, invece, il Capo dello Stato ha voluto condannare, con un gesto clamoroso, «l'indifferenza e l'impotenza delle nazioni».

«Il dovere dell'ingenuità», l'ha definito lo stesso Mitterrand spazziando tutti gli altri leader europei e ponendosi per un giorno al centro della ribalta. Negli ambienti vicini alla presidenza si conferma che Mitterrand, a 76 anni, a pochi mesi dal referendum su Maastricht intendeva proprio «dare una sferzata a tutti». «Rischio di ramollirmi se non mi lancio in qualcosa che mi faccia sentire giovane», avrebbe confessato ai suoi collaboratori durante il viaggio per Sarajevo.

Ora la Francia auspica che l'azione umanitaria che seguirà diventi «una questione comunitaria». Ma mentre il ministro de-

gli Esteri inglese Douglas Hurd afferma di «togliersi tanto di cappello davanti all'iniziativa di Mitterrand e quello tedesco Klaus Kinkel definisce «importante e coraggioso» il viaggio-lampo a Sarajevo, il capo della diplomazia belga Jean-Luc Dehaene critica apertamente il Presidente francese. «Un'azione concertata è sicuramente più efficace di un colpo di testa di cui non è possibile conoscere gli effetti a lunga scadenza», ha detto infatti Dehaene.

A questa critica, si è associato il leader dell'estrema destra francese Jean-Marie Le Pen, che ha definito quella di Mitterrand «una iniziativa spettacolare, degna del teatro di varietà e non della grande diplomazia». Colpo pubblicitario studiato in tutti i particolari nonostante l'apparente improvvisa-

zione, o manifestazione di pura solidarietà umana senza secondi fini politici? Una parte della stampa parigina paragona, tra il serio e il faceto, Mitterrand a Madre Teresa di Calcutta chiamandolo «padre Teresa».

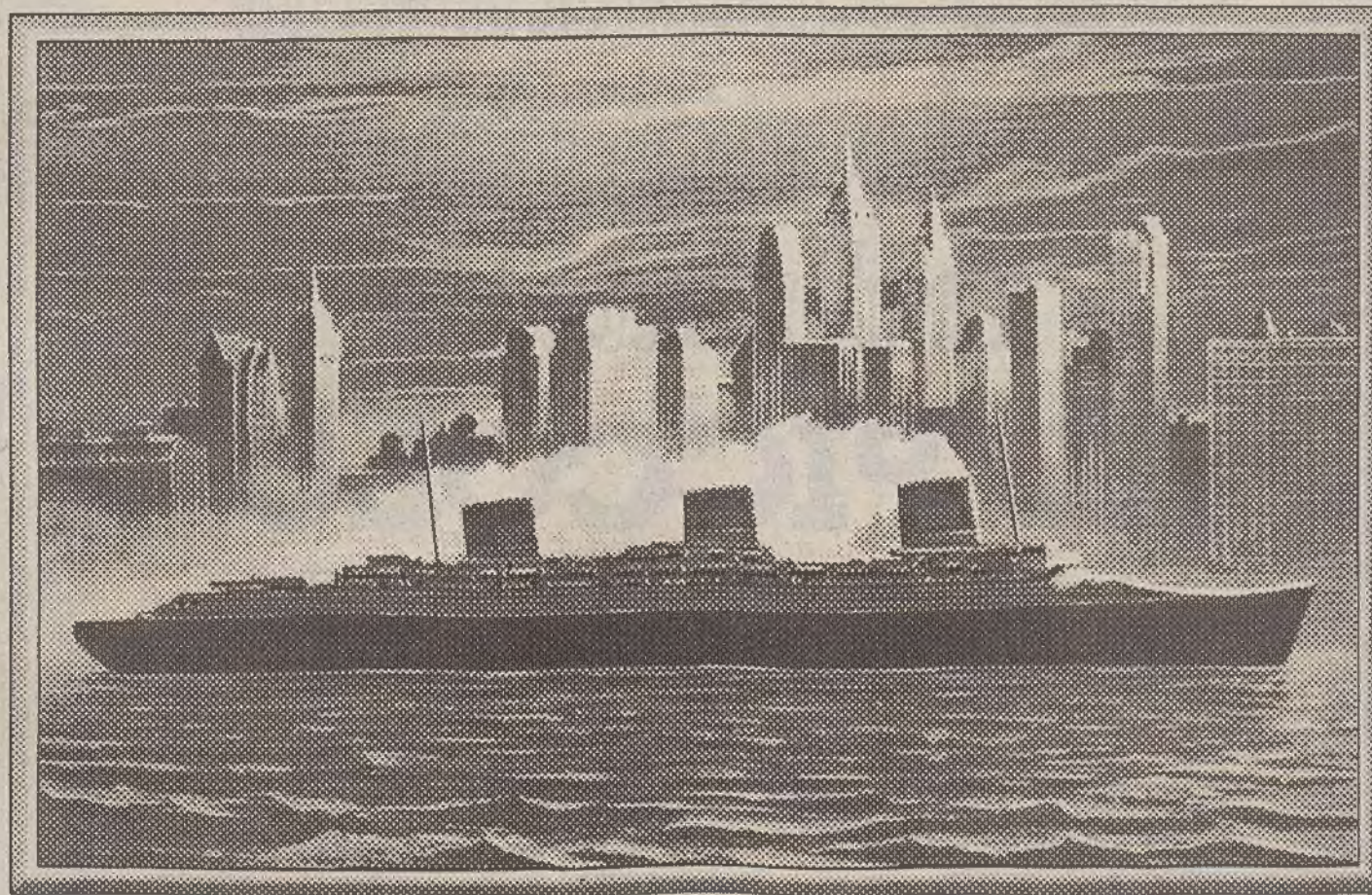
Più prudente, la stampa americana riserva generalmente i suoi giudizi in attesa degli sviluppi che potrà avere l'iniziativa del Presidente francese. Così il «Washington Post» si limita ad affermare che si tratta «di un cambiamento radicale rispetto a settimane di gesticolazioni e di discorsi», mentre il «Christian Science Monitor» ritiene che Mitterrand abbia voluto soprattutto dimostrare al mondo che «gli europei possono agire e non dipendono dagli Stati Uniti».

Il solo a non avere dubbi di sorta è comunque il leader libico Gheddafi. Per lui

la visita a Sarajevo è «un atto di grande coraggio» e Mitterrand è ormai abilitato a divenire «il leader dell'Europa».

Ufficialmente, e secondo una tradizione sempre rispettata, nessun commento è venuto dalla Cee al viaggio di Mitterrand. Secondo quel che si dice a Bruxelles, però, in non poche capitali — e in particolare a Londra, dove si trasferirà domani la presidenza di turno della comunità — l'irritazione è stata considerevole. Tanto più — hanno sottolineato in molti — che Mitterrand aveva trascorso le ultime 48 ore prima di partire in compagnia degli altri capi di governo della Cee a Lisbona e non aveva detto nulla a nessuno di loro, salvo al tedesco Kohl e forse al portoghese Aníbal Cavaco Silva, presidente uscente del consiglio europeo.

## Eberhard e le imprese nautiche. Grandi epoche, grandi orologi.



La turbonave Normandie, che attraversò l'oceano Atlantico alla straordinaria velocità media di 29,98 nodi.

Dal 1887 Eberhard è testimone delle grandi epoche con i suoi orologi. La prestigiosa Maison Svizzera si è sempre riferita, in particolare, alle imprese nautiche più memorabili e significative: imprese che hanno segnato la straordinaria storia della marineria e che a volte sono diventate leggenda. Non a caso Eberhard ha avuto il privilegio di fornire, già negli anni '30, gli ufficiali della Regia Marina Militare Italiana, veri protagonisti di un'epoca. La grande avventura sul mare è più viva che mai e gli orologi Eberhard sono sempre al polso degli uomini che sanno affrontare ogni sfida con coraggio e lealtà. Ecco perché, oggi come ieri, gli orologi firmati Eberhard hanno tutto il carisma di un capolavoro.

REPLICA  
Ref. 30022/C - oro 18 KT

Movimento cronografo  
meccanico a carica manuale  
con certificato di cronometro  
Cassa a doppio fondo  
Datario completo  
Fasi lunari

Ref. 36018 - argento 925



NAVYMASTER  
Ref. 30030/C - oro 18 KT

Movimento cronografo  
meccanico a carica automatica  
con certificato di cronometro  
Quantièmes e fasi lunari  
Corona brevettata E & Co.  
Bloccaggio Multivis  
Impermeabilità a 3 atm

Ref. 32021 - acciaio/oro 18 KT  
Ref. 32011 - acciaio





# IL PICCOLO

Immagini  
Reportage  
Testimonianze  
di un anno  
di guerra

Un giornale  
in prima linea  
120 pagine  
di drammatica  
attualità



Uno straordinario  
documento  
realizzato da  
**IL PICCOLO**  
e distribuito nelle  
edicole al prezzo  
di L. 5.000

**Solo domani il volume sarà offerto al prezzo  
di 3.500 lire in abbinamento con IL PICCOLO**



RICHIESTA RIBADITA IN UN INCONTRO TRA I VERTICI DELL'UNIONE ITALIANA E LA GIUNTA

# Fiume insiste: vogliamo il consolato

Il presidente Linic: «Non possiamo ricorrere a una sede diplomatica che si trova all'estero»

ESPOSTO A PIRANO PER PROTESTA

## Tricolore ancora con la stella

La minoranza italiana accusa le autorità comunali

PIRANO — Le autorità comunali di Pirano continuano a fare le orecchie da mercante nei confronti della minoranza italiana che chiede il rispetto della legge vigente. A un anno dall'acquisizione dell'indipendenza della Slovenia, gli italiani del Capodistria sono costretti a lottare per rivedere sventolato il tricolore nelle vie della cittadina. E si tratta di un diritto storico che neppure i quarant'anni di regime comunista avevano profanato (nonostante vi fosse l'aggiunta della stella rossa).

Lo statuto dell'assemblea comunale di Pirano è cambiato moltissimo, ma non per quanto riguarda i simboli dei cittadini di nazionalità italiana. L'articolo 212 dello stesso statuto, al giorno d'oggi, che il vessillo della minoranza italiana sia il tricolore con la stella rossa. A chi comoda questo «disguido» non si sa. Sembra però che alla base delle insoddisfazioni non vi sia il governo di Lubiana, ma l'amministrazione locale. In passato la Comunità d'interesse della minoranza di Pirano, aveva sollecitato varie volte le auto-

rità a modificare il punto, ma da allora nulla s'è mosso. E nella speranza di veder accolti i nuovi simboli decretati dall'Unione italiana, in breve tempo, la Cna piranese aveva deciso di non esporre più il «vecchio» vessillo. L'amministrazione comunale, invece di provvedere, ha lasciato correre.

Durante la festa nazionale slovena ecco esplodere la protesta. La Cna ha esposto il tricolore con la stella per rendere chiaro agli occhi di tutti l'assurdità della situazione venutasi a creare. Non solo. Ha denunciato al giudice delle trasgressioni e all'ispettore comunale l'azienda comunale «Okolje» che non avrebbe rispettato lo statuto comunale in materia.

Come è stato evidenziato all'ultima seduta delle tre Camere comunali, la parola deve passare a Lubiana, con una legge che regoli finalmente la questione. La Slovenia continua a ribadire l'«europeicità» della sua legge di tutela delle minoranze. Ma, se non la si rispetta, quale valore ha?

a.c.

Fiume — Il capoluogo del Quarnero vuole il consolato italiano. «Non possiamo ricorrere a una sede diplomatica che si trova in uno stato estero», così si è espresso il presidente della giunta fiumana, Slavko Linic, riferendosi alla sede consolare di Capodistria. La richiesta è stata ribadita in un incontro, svoltosi ieri, tra il presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, e alcuni membri della giunta esecutiva fiumana, capeggiati da Slavko Linic, al quale ha partecipato anche il presidente della locale Comunità degli italiani, Fulvio Varglien. I temi all'ordine del giorno erano altri e cioè: la situazione del Drama italiano, la proprietà delle sedi in cui operano le istituzioni della minoranza e l'attività dei connazionali a Fiume. Per quanto riguarda il primo punto, è stata esaminata la tanto discussa autonomia culturale del Drama italiano, deciso a staccarsi dalla casa madre, ovvero dell'«divan Zajc». Ma gli strumenti normativi per compiere tale passo non esistono e quindi la compagnia di prosa italiana dovrà continuare a svolgere la propria attività

nell'ambito del teatro croato. Il presidente della giunta, Slavko Linic ha sottolineato i non pochi problemi che sorgono per ciò che riguarda la questione spazio. Comunque — è stato detto — bisogna trovare una nuova sede per il lavoro futuro, passo che andrà compiuto in collaborazione con le autorità locali. L'assessore alle attività culturali, Franjo Butorac, ha ribadito la mancanza di mezzi finanziari per tale operazione: «Un altro teatro in città? Ma se abbiamo già pochissimi spettatori, la gente non va a teatro, non dimostra interesse per queste manifestazioni culturali. E quindi aprire una nuova sede per il Drama italiano, sarebbe come gettare denaro al vento». Conclusione: la compagnia di prosa italiana rimane dov'è. Il presidente della giunta comunale, Linic ha sottolineato che verranno garantite al Drama le condizioni per lavorare, da parte del Comune il quale finanzia l'attività promulgata. Spetterà quindi al Drama italiano stesso coprire le spese per il direttore artistico, per una nuova sede e per gli altri servizi.

Il secondo punto all'ordine del giorno ha riguardato la proprietà degli edifici in cui operano le istituzioni del gruppo nazionale italiano. Si è parlato soprattutto di quello in cui hanno sede la Comunità degli italiani nonché l'Unione italiana, ossia Palazzo Modello, e di quello che ospita il liceo: il primo è di proprietà del Comune, il secondo di proprietà statale. Due edifici che devono venire restaurati in quanto versano in uno stato estremamente precario. Infatti, anche la sede della Comunità degli italiani sembra stia cedendo, dopo i lavori fatti per costruire il vicino sottopassaggio. La situazione più drammatica è però quella del liceo, che tra poco verrà chiuso in quanto pericolante. Gli alunni della scuola elementare italiana «Dolac» verranno smistati in altre sedi scolastiche, mentre vi saranno dei problemi per quanto riguarda i ragazzi della scuola media: problemi innanzitutto di spazio. Linic, comunque, attende da parte dell'Unione italiana il progetto di risanamento. L'assessore all'urbanistica, Vladimir Bizjak ha sottolineato la necessità di risolvere la questione della proprietà dell'edificio. Se il proprietario dovesse essere il Comune di Fiume la destinazione dovrebbe cambiare e la scuola dovrebbe sloggiare. Secondo Maurizio Tremul a preoccuparsi per il restauro della sede dovrebbe essere lo Stato, il quale deve reperire i mezzi necessari per la ristrutturazione.

Per quanto riguarda il Palazzo Modello, Linic ha sottolineato la possibilità di ricorrere a qualche partner d'affari e ha detto che la Comunità degli italiani dovrà presentare al Comune il primo riguardante il restauro della sua sede, specificando quanto sarà in grado di investire ogni anno. In questo caso il Comune rinuncerà alla proprietà di tale edificio. Questo tema però dovrà essere sottoposto all'attenzione dell'assemblea.

Terzo e ultimo punto in esame: il lavoro svolto dalla Comunità degli italiani. Attività intensissima, nonostante i tempi difficili e gli scarsi mezzi, che è andata dal settore culturale al coordinamento degli aiuti italiani destinati ai profughi croati e della Bosnia-Erzegovina.

Il presidente Varglien ha espresso la propria insoddisfazione per il disinteresse che la giunta comunale ha dimostrato nei confronti di questa mole di attività. Dal canto loro, gli amministratori hanno ribadito il loro interesse a conoscere i mezzi a disposizione della Comunità e il loro impiego.

Alla fine dell'incontro, l'assessore Butorac ha chiesto a bruciapelo se verrà aperto un consolato italiano a Fiume. Maurizio Tremul ha risposto che la faccenda è difficile poiché è stato deciso dall'Italia che il consolato di Capodistria continui a esercitare la propria «giurisdizione» sia sul territorio sloveno sia su quello croato. Visibile il dissenso della controparte: come detto Linic ha ribadito che di un consolato italiano in Croazia c'è bisogno e che non si può ricorrere per queste questioni a un'istituzione diplomatica che ha sede in un paese straniero. Il presidente della giunta ha sollecitato la Comunità degli italiani di Fiume a compiere i passi necessari al ministero degli Esteri italiano.

Virna Bachich

## I CAMBI

Lira/tallero

6,71 x 10.000 lire = 671 talleri

Lira/dinaro croato

19,25 x 10.000 lire = 1925 dinari croati

## LA BENZINA SUPER

Slovenia 824\*

Croazia 882\*

\*lire il litro

SUL TAVOLO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE LO SFRATTO DELL'ISTITUTO DI POLA

## La scuola italiana andrà in caserma?

Il Comune avanzerà domani una richiesta ufficiale in questa direzione ai due dicasteri competenti

POLA — Il problema dello sfratto della scuola media italiana di Pola è arrivato sul tavolo del ministro dell'Istruzione croato Vesna Jurkic-Girardi, esponente politico polse giunto con l'ultimo rimpasto di governo all'incarico ministeriale. Come si ricorderà la questione è esplosa qualche giorno fa quando il direttore della facoltà di pedagogia, nei cui locali è ospitata la scuola, Nevio Prenc, ha inviato la lettera che ingiungeva all'istituto di lasciare i locali. In strada dunque diciotto classi con trecento allievi.

Dopo essere stato esaminato dall'assemblea comunale il problema è rimbalzato a Zagabria dove rappresentanti del municipio ne hanno parlato con il ministro.

Le acque si stanno muovendo e, a quanto

pare, anche in fretta, almeno stando a quanto ha dichiarato in merito il presidente dell'esecutivo comunale dott. Igor Stokovic.

«E' chiaro che per questo caso non si potrà trovare una via d'uscita a livello locale ma è urgente e indispensabile l'intervento ministeriale. E la prospettiva valutata quale migliore per procedere è quella di ripiegare nuovamente su uno degli ex impianti militari. Ciò va fatto quanto prima affinché con questa nuova sede, la Scuola media superiore italiana possa registrarsi presso il Tribunale economico di Fiume, a norma di legge, entro il 31 agosto».

«Partendo da presupposti basati sulla reale situazione — ha affermato l'assessore del segretario comunale per le

## Scartato il progetto di un nuovo edificio

attività economiche e sociali, Denis Mikolic — è da scartare il progetto per la costruzione di una nuova sede.

«Gli eventi bellici hanno provocato la distruzione di oltre 400 edifici scolastici e il fondo repubblicano non è più in grado di assicurare i mezzi per questo progetto, anche se lo stesso è stato inserito per tre anni nella lista delle priorità. Per questo motivo il

Comune di Pola avanzerà domani una richiesta al ministero dell'Istruzione e a quello della difesa, nonché al governo affinché uno degli ex impianti militari cittadini venga assegnato alla scuola media superiore italiana. L'istanza viene appoggiata anche dai rappresentanti del Settore alto-adriatico della Marina da guerra croata presenti all'incontro dell'altro ieri. Già sei mesi fa il Comune di Pola aveva inviato una richiesta per ottenere in usufrutto gli ex impianti militari onde far fronte alle necessità pubbliche, incluse quelle scolastiche. Nella proposta già figurava l'istituzione media italiana. Mai ottenuta, però, una risposta. Più volte il comune ha cercato soluzioni per la scuola, ma questo compito è

ora più che mai pertinente degli organi governativi.

«No comment, fino a che non si esprimeranno i competenti». Così ha risposto, Nevio Prenc, firmatario della lettera di sfratto. Dal canto suo, Olga Milotti, presidente della Comunità degli italiani di Pola, ha affermato: «La nuova Jugoslavia aveva sfrattato la scuola italiana dalla sua sede naturale negli Anni Cinquanta. Dalla nuova Croazia arriva il secondo sfratto negli Anni Novanta. Mi auguro che intervenga il ministero competente per porre fine a questo scandalo e perché ci venga ridata tempestivamente la nostra scuola media, la più antica della città e l'unica priva di una propria sede e della collocazione che le spetta di diritto».

## ANDRANNO AI PROFUGHI Carico di aiuti umanitari da Cesano a Volosca

Fiume — Giunto nei giorni scorsi a Fiume dalla località di Cesano Maderno, nei pressi di Milano, un contingente di aiuti umanitari. Si tratta di 50 tonnellate di generi alimentari, capi di abbigliamento e medicinali.

I rappresentanti della spedizione di Cesano Maderno sono stati ricevuti dal sindaco di Abbazia, Doroševic. Gli ospiti italiani hanno presenziato alla santa messa nella chiesa di Sant'Anna a Volosca, dove in occasione della visi-

ta ha avuto luogo pure il battesimo di un neonato di nome Branimir, un piccolo sfollato di Vukovar che assieme alla sua mamma si trova rifugiato a Volosca. Suo padre ha perso la vita combattendo a Vukovar. Padrino d'eccezione il signor Valter Seveso, rappresentante della località di Cesano Maderno.

Al rito religioso hanno preso parte pure i cori della chiesetta di Sant'Anna e della comunità dei fedeli fiumani.

## IN BREVE

### L'esecutivo di Fiume decide sull'aumento degli affitti (+ 85%)

Fiume — Ennesima tegola sul capo della cittadinanza fiumana: questa mattina in sede di consiglio esecutivo comunale verrà proposto un aumento degli affitti dell'85 per cento, con decorrenza dal primo luglio. La proposta, formulata dal Fondo alloggi comunali, si basa sulla maggiorazione del costo della vita, quivi incluso il prezzo di un metro quadrato d'abitazione a Fiume che, secondo il Ministero all'edilizia, ammonta ora a 9.800 dinari. La proposta verrà sottoposta all'attenzione dei consiglieri dell'Assemblea comunale di Fiume ed è probabile incontri serie difficoltà prima di venir accettata.

### Pellegrinaggio dei tre popoli: raduno in agosto a Lubiana

LUBIANA — E' stata scelta la chiesa di S. Maria Ausiliatrice di Lubiana quale meta dell'annuale pellegrinaggio dei tre popoli, che vede riuniti da oltre dieci anni in prossimità della festa dell'Assunta (15 agosto) i fedeli delle diocesi contermini di Udine, Klagenfurt e Lubiana. Friulani, carinziani e sloveni, si raduneranno il 22 agosto nel santuario Mariano della capitale slovena.

### Caritas, rapporti di solidarietà fra il Triveneto e la Croazia

TRIESTE — Le Caritas del Triveneto hanno avviato «rapporti di solidarietà» con i centri più colpiti della Croazia per avviare con le popolazioni locali l'opera di ricostruzione. Le diocesi di Udine ha avviato un «gemellaggio» con la località di Lipik, un piccolo centro di 4 mila abitanti della Slavonia distrutta dalla guerra. La chiesa di Gorizia si è invece gemellata con Osijek, Vicozza con Karlovac, Venezia con Spalato. Altri «rapporti di solidarietà» sono in via di definizione da parte delle altre diocesi delle Venezie del Nord Italia.

### Drama croato del teatro «Zajc»

Fiume — Anche il Drama croato del Teatro del popolo «divan Zajc» di Fiume è stato presente alla sesta edizione del Festival «Eurokaz», ovvero la rassegna del nuovo teatro europeo, in svolgimento a Zagabria dal 24 giugno al 3 luglio. Alla manifestazione hanno aderito quest'anno compagnie teatrali di Francia, Germania, Austria, Brasile, Perù, Argentina, Slovenia e Croazia. Il Drama croato di Fiume si è presentato all'Eurokaz con due rappresentazioni di «Kraljevo», di Miroslav Krleža, per la regia di Vito Taufer.

### Da venerdì a Pirano serate musicali per Tartini

PIRANO — Si inaugurano venerdì sera le serate musicali piranesi in occasione del trecentesimo anniversario della nascita del violinista Giuseppe Tartini. A esibirsi sarà l'orchestra da camera del litorale che presenterà brani del compositore piranese. Sabato invece sarà la volta di Vlado Kreslin e della Banca di Beltinci. Domenica, sempre in occasione delle celebrazioni tartiniane, all'Auditorium di Portofino verrà proiettato il film «Bugsy».

### «Libertà della Slovenia»: oggi consegna dei riconoscimenti

LUBIANA — Il presidente della Slovenia, Milan Kučan, conferirà, oggi alle 13, le onorificenze della «Libertà della Slovenia». Il riconoscimento verrà insignito a coloro che, secondo la Presidenza, si sono esposti maggiormente in difesa della libertà e della sovranità nella Repubblica. Fra i personaggi di spicco, da segnalare: il premier Janez Drnovsek, i ministri Igor Becvor, Janez Janša, Jelko Kacin e Dimitrij Rupel, nonché France Bučar e l'attuale leader del cristiano democratico, Lojze Peterle.

### Fiume, corone d'alloro sulle tombe dei caduti istriani

Fiume — Celebrando il primo anniversario della nascita della 111. brigata dell'Esercito croato, composta da militari istriani, fiumani, isolani e del Gorski kotar, ieri sono state deposte corone d'alloro ai piedi delle tombe dei soldati caduti in guerra. Ieri sera, nel palasport del cantiere «3 maggio» a Cantride si è svolta un'amichevole di calcio tra il comando della 111. brigata e i medici che hanno prestato la propria assistenza sul fronte in Lika. Questa sera alle ore 19 nella chiesa di Vezio inferiore, messa in suffragio dei militari della 111. brigata deceduti al fronte.

## DIMAGRITE SENZA FAME!

Centro per la salute e la bellezza Ryodoraku

SESANA, STORJE 80, tel. 0038/6768491

Nel nuovo Centro per la salute e la bellezza a Sesana (frazione di S. Maria di Fiume) si svolgono corsi di dimagrimento con l'uso di prodotti naturali e di ultima generazione. Efficacemente eliminiamo la cellulite, eseguiamo massaggi rilassanti, antistress e contro il dolore reumatico.

Il Centro è diretto dalla dottoressa Tina Sentocnik.

Informazioni e prenotazioni ☎ 0038/6768491 martedì, mercoledì e venerdì

CONVEGNO A MUGGIA SULLO SVILUPPO DELL'ISTRIA

## La cooperazione interregionale è la chiave di volta del rilancio

MUGGIA — «Istria, un futuro possibile: lo sviluppo e la cooperazione con il Nord-Est», questo il tema del seminario tenutosi ieri a Muggia. La manifestazione, organizzata dal circolo di cultura istroveneta «Istria», in collaborazione con l'Unione italiana e con il patrocinio della Regione, segue altri importanti incontri, tra cui quelli di Buie, sull'agriturismo, e di Cherso sulla tutela e valorizzazione delle isole. Il presidente del circolo, Marino Vocci, ha spiegato che «questo vuol essere solo l'inizio di un lavoro che miri ad intensificare i rapporti con le vicine repubbliche sul piano culturale ed economico». Dopo il benvenuto dell'amministrazione comunale di Muggia, è intervenuto il console italiano a Capodistria, Luigi Solari: «Il governo italiano è interessa-

to a un rilancio della cooperazione con una terra amica, prova ne sia la legge 19 sulle aree di confine, varata nel 1991, che prevede lo stanziamento di 4 miliardi all'anno per iniziative di sviluppo in Istria. Molti i progetti, tra i quali l'ormai prossimo programma di cooperazione con l'ex Jugoslavia con finanziamenti alla minoranza italiana, in primo luogo al giornale di Fiume «Voce del Popolo» e al Centro di restauro di monumenti dell'arte veneta a Isola. Ci sono tutte le premesse per un rilancio, vista la dinamicità di piccoli e medi imprenditori, le iniziative miste di banche e società, e la creazione di un Business innovation center a Capodistria».

Era presente anche il vice premier della Croazia, Zdravko Tomac, che ha sottolineato come «le

due nuove Repubbliche siano aperte a tutti gli Stati amici, sentendosi ora più vicine agli standard europei e cercando cooperazione, con l'Europa centrale».

Il presidente dell'Associazione dei Comuni, Donada, ha sostenuto che «per rifare l'Europa occorre partire dalla cultura e dalla collaborazione tra i piccoli paesi», mentre Dario Forza, dell'Unione italiana, ha chiesto più sicurezza per la minoranza: «Il governo italiano ha buoni propositi, ma ancora poche sono le realizzazioni. La prima cosa da fare è riaffermare le grandi potenzialità turistiche dell'Istria».

Sulla stessa linea il professor Bernardi, dell'Università di Venezia, il quale ha ricordato che è già avviata un'attività fra le università del Triveneto e

quella della Slovenia, con uno stanziamento di 600 milioni per borse di studio da assegnare ai ricercatori che collaboreranno con le università italiane.

Il direttore dell'Ires, Bednarz, ha illustrato la ricerca operativa del suo istituto, che presenta ipotesi per la costruzione di un progetto di sviluppo, mentre Mario Carboni, a nome degli imprenditori privati italiani dell'Istria e di Fiume, ha ringraziato per gli aiuti giunti specialmente dal Friuli-Venezia Giulia.

Dopo altri brevi interventi di ringraziamento da parte di politici croati e sloveni, hanno concluso a tarda sera i lavori Gianfranco Carboni, Mario Quaranta, vice sindaco di Pola, e i rappresentanti dell'Unione italiana e del Circolo Istria.

Renzo Maggiore

## TURISMO Strade intasate

CAPODISTRIA — Sulle strade del Capodistria è stato un «weekend» rovente. Colonne di macchinine lunghe decine di chilometri hanno caratterizzato la giornata di domenica, per il rientro in massa dei turisti della fine settimana dalle coste dell'Istria. Impedimenti ingombranti si sono formati specialmente nel tratto di strada tra Crni Kal e Cosina, dove il traffico è stato letteralmente fermo per diverse ore.

In vista di nuove «invasioni» (domenica) hanno varcato il confine dell'Italia circa diecimila macchine la polizia stradale esaminerà fra breve un piano di smaltimento del traffico ai blocchi di confine. Tale provvedimento comunque non potrà effettuarsi ai nuovi valichi sulla Dragagna, per la mancanza di corsie differenziate.

Ma il vero problema è un altro: la rete stradale. Di fronte a Capodistria c'è un tratto di autostrada funzionale e scorrevole. Ma è noto che solo un suo collegamento con altri centri potrebbe valorizzarla nel suo ruolo.

Fiume — Zagabria tira le orecchie a Fiume, inoddisfatta per come sta proseguendo la vendita degli alloggi sociali, mentre il capoluogo quarnerino risponde voltando e rivoltando le proprie tasche desolatamente vuote. Scherzando (ma non troppo) si potrebbe descrivere così l'incontro di ieri mattina al Palazzo municipale tra una rappresentanza del ministero per l'Edilizia e pianificazione ambientale, con alla testa l'autoministro Beler, e gli esperti fiumani nel campo della politica abitativa.

Il funzionario governativo ha espresso preoccupazione e delusione per l'andamento nel settore di compra-vendita degli immobili in base alla legge sulla vendita degli alloggi. «La Croazia contava di poter incamerare nel 1992 circa 300 milioni di dollari dalla vendita degli immobili — ha detto Beler — ma tale previsione si è rivelata un buco nell'acqua. Sinora sono stati raccolti circa 50 milioni di dollari, cifra esigua per un Paese in cui buona parte del fondo immobiliare è stata spazzata via dalla furia bellica».

Fiume ha risposto in modo tiepido alla campagna-vendita, iniziata nel giugno dell'anno scorso con l'entrata in vigore del relativo regolamento di legge. La città si trova agli ultimi posti in Croazia per ciò che riguarda la specialità graduatoria e ciò sta facendo venire la bile alla capitale, tutta presa a spillare un quantitativo sempre maggiore di denaro dalle zone non coinvolte dalla guerra. Comunque il maggior centro del Quarnero ha le sue brave giustificazioni: oltre alla cro-

nica mancanza di fiducia e alla rittossità verso Zagabria, i fiumani (o una gran parte) sono handicappati dal vivere nella città più cara in Croazia, dal dipendere esclusivamente dal proprio salario (per mancanza di un proprio entroterra), con a carico circa 15 mila profughi e ben 12 mila disoccupati. Per una città di 200 mila abitanti, basta e avanza.

«Zagabria ha circa 100 mila appartamenti — ha detto Beler — e quotidianamente ne vengono venduti una cinquantina. A Fiume è ancora peggio, me spariamo che con le ultime novità anche qui vi possa essere un incremento delle vendite».

Le maggiori speranze vengono riposte nello «scolamento» dei vecchi risparmi in valuta straniera, bloccati nell'ex Jugoslavia dell'«era Markovic». Dal primo luglio l'acquisto della casa verrà reso possibile dall'impiego di questi risparmi.

Gli esponenti governativi hanno poi esposto la situazione in Slovenia dove la vendita degli alloggi ha avuto un buon successo. Su 230 mila immobili, nella vicina repubblica ne sono stati acquistati circa 57 mila. Per la Croazia non si hanno ancora dati ufficiali alla mano, anche se è risaputo che su 400 mila case, 150 mila non sono trattabili. Si tratta dei seguenti immobili: alloggi di ex proprietà dell'Armata jugoslava (50 mila) e delle istituzioni federali, case nazionalizzate e ville dislocate in zone residenziali. Un groviglio, insomma, di normative nelle quali la gente fa sempre più fatica a districarsi.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA, RIVENDICAZIONI PARZIALMENTE ACCOLTE

## Finito lo sciopero dei pompieri

CAPODISTRIA — Né vincitori né vinti. Il primo «round» delle trattative tra rappresentanti dei vigili del fuoco e del consiglio esecutivo di Capodistria si è concluso con una serie di compromessi. Il risultato principale è costituito dalla revoca dello sciopero, che durava ormai dal 5 giugno.

I «pompieri» capodistriani dunque tornano al lavoro, ottenendo, almeno in parte, ciò che si erano preposti. Un mese fa, scendendo nelle strade capodistriane, aveva-

no denunciato pubblicamente una situazione che si stava proponendo insostenibile. Uno dei problemi fondamentali, secondo gli operatori del settore, erano e rimangono le strutture, considerate obsolete e inadeguate ad attività di pronto intervento. Hanno ottenuto innanzitutto un aumento salariale complessivo del 18,6 per cento, e poi l'acquisto, da parte del Comune, di attrezzature (materiale di protezione, scale e altro) più moderne. Ma la lotta più

accesa c'è stata sull'argomento «paghe». I vigili infatti chiedevano una riclassificazione della loro professione, da accordarsi tra la Comunità dei comuni costieri, il Ministero della difesa e l'Ufficio repubblicano per la protezione civile. Si richiedeva anche il pagamento delle ore di straordinario. Queste infatti non sarebbero state retribuite negli ultimi mesi.

Con la firma dell'accordo, siglato ieri mattina dalle due parti, l'es-

ecutivo si impegna a far svolgere, gli esami di prevenzione sul lavoro e i periodici controlli medici. Tali operazioni dovranno, secondo il documento, svolgersi entro l'arco delle ore lavorative. Nel caso gli accordi non venissero rispettati, il comitato di sciopero dei vigili del fuoco promette di tornare nelle strade di Capodistria con tanto di sirene e striscioni, e come si era già verificato, con il blocco del traffico all'incrocio davanti Porta della Muda.



IL SEGRETARIO DELLA DC IMITA FORLANI: «O ASSESSORI O CONSIGLIERI»

# Longo pone l'aut-aut

RONCHI DEI LEGIONARI — Operazione «pulizia» anche negli enti locali. L'ha proposta il segretario regionale della Dc Bruno Longo illustrando la relazione politica con cui ha aperto i lavori del comitato regionale del partito, riunitosi ieri pomeriggio nella sala congressi dell'aeroporto. Sottolineando che l'introduzione dell'incompatibilità fra l'incarico di ministro e quello di parlamentare «è un fatto di grande rilievo politico, giustamente adottato dalla Dc», Longo ha affermato che tale decisione, operante nel senso dell'approvazione di incisive riforme istituzionali, «va sostenuta anche a livello locale, dalle Regioni, alle Province, fino ai Comuni, utilizzando le possibilità offerte dagli statuti e operando, se del caso, per la loro riforma». La proposta non si è fermata però a un livello teorico. Longo ne ha individuato un'immediata applicazione. «Credo pertanto — ha aggiunto — che nelle trattative già avviate a Trieste per la formazione dei governi locali, la Dc debba sostenere coerentemente con forza questa tesi».

Chi si aspettava che il comitato regionale discutesse anche della sostituzione in seno alla giunta regionale dell'ex assessore regionale Rinaldi è rimasto deluso. Il problema — è stato spiegato — non è di competenza di questo organismo; verrà affrontato da un'apposita commissione che dovrebbe riunirsi la prossima settimana.

Tornando alla relazione di Longo, il segretario dc si è quindi soffermato sul governo regionale. «Gli impegni assunti con gli elettori sono stati avuti — ha sostenuto — ma in ogni caso abbiamo l'imperativo di salvaguardare i rapporti politici in atto non rinunciando a una prospettiva di più ampio respiro, che veda un più vasto e diverso coinvolgimento basato non più su formule rigide, quanto su concreti progetti che dovranno sempre più far riferimento alla politica dei

valori». Sulla relazione di Longo è iniziato il dibattito, in cui sono intervenuti anche il presidente della Regione Turello e altri componenti il comitato regionale. Dibattito sul quale riferiremo nell'edizione di domani.

In precedenza il segretario regionale dello scudo crociato aveva esaminato i problemi connessi con la formazione del nuovo governo, mettendo in evidenza come la Dc nutre la speranza che «vengano recepite dal programma alcune questioni riguardanti la regione che il presidente Turello ha già segnalato ad Amato. Tra queste, la difesa della specialità regionale, la riattivazione della commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto di autonomia, l'adeguamento del regime finanziario delle entrate, l'azione politica presso la Cee per la piena operatività delle leggi per le aree di confine, la legge per la minoranza slovena e quella per le lingue e le culture minoritarie».

PROPOSTO UN ENTE MONTANO SU BASE ETNICA

## E nelle Valli del Natisone 'nasce' la comunità della Slavia italiana

UDINE — C'è chi la chiama «Comunità montana di confine», come il sindaco di Taipana Armando Noacco, o chi, è il caso del sindaco di San Pietro al Natisone Giuseppe Marinig, la chiama pomposamente «Magnifica comunità della Slavia italiana». Si tratta, al di là delle definizioni, della proposta che gli amministratori dei comuni della fascia confinaria friulana stanno avanzando a correzione del progetto di riordino delle comunità montane predisposto dalla Giunta regionale. L'intenzione è quella di creare a ridosso del confine orientale una comunità montana su base etnica, formata cioè da quei comuni dove la popolazione, tutta o parte di essa, è di lingua slovena. Più che una proposta, tale ipotesi rischia di essere una vera e propria «bomba» socio-istituzionale che potrebbe

scoppiare nel dibattito sulla riforma delle autonomie locali prevista dalla legge 142. C'è chi vede un piano volto a creare un ente intermedio «filoslovo» che, posto sulla fascia confinaria con la Slovenia, minaccia la sovranità nazionale su quelle terre. Il progetto della Giunta regionale prevede una riduzione delle comunità montane dalle attuali 11 a 5: una a testa nelle province di Trieste, Gorizia e Pordenone, e due in provincia di Udine, una per l'Alto Friuli e una per le Prealpi Giulie. Ciò comporta l'accorpamento delle attuali comunità della Carnia e del Canal del Ferro-Valcanale, da una parte, e di quelle delle Valli del Natisone, Valli del Torre e Gemone, dall'altra. E' la creazione della comunità montana delle Prealpi Giulie (25 comuni) ad essere contestata perché uniformerebbe

un vasto territorio considerato disomogeneo, penalizzerebbe i piccoli comuni della montagna la cui popolazione sarebbe costretta a fare riferimento a Tarcento dove sorgerebbe la sede del nuovo ente sovramunicipale, tralasciando, infine, la finalità per le quali è sorto questo tipo di ente montano. Da qui nasce la rivendicazione a formare una comunità montana che comprenda i comuni delle Valli del Natisone, quelli di Lusevera e Taipana nonché la parte montana dei comuni di Faedis, Attimis e Nimis giocando la carta della specificità etno-linguistica slovena della fascia confinaria accunata anche dalla situazione socio-economica del territorio. Qualcuno arriva persino a ricomprendervi il comune di Resia in considerazione del ceppo slavo dei suoi abitanti. Un ordine

del giorno in tal senso è stato approvato dal consiglio comunale di Taipana che chiede «la costituzione di una comunità montana del Friuli orientale fra enti locali caratterizzati da tipologie territoriali, sociali ed economiche omogenee» e un analogo documento è stato approvato dal comune di S. Pietro al Natisone il cui sindaco Marinig (socialista) ipotizza «una comunità autonoma» sia sul piano finanziario che gestionale garantita da una legge dello Stato. Non solo gli amministratori valligiani stanno sostenendo questo progetto, ma in suo favore è sceso in campo anche il periodico cattolico degli sloveni della diocesi di Udine, «Doma», diretto da mons. Marino Qualizza, un teologo molto vicino all'arcivescovo Battisti.

s. p.

## IN BREVE

## Trasporti pubblici, entro quest'anno i piani provinciali

UDINE — Entro la fine di quest'anno le amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia dovranno predisporre i piani per il trasporto pubblico locale per i territori di loro competenza. Per questo motivo le amministrazioni provinciali sono state invitate ad attivare i propri gruppi di lavoro comprendenti anche le organizzazioni sindacali, l'Anac, l'associazione dei concessionari e rappresentanti delle Ferrovie dello Stato. Queste indicazioni sono state date dall'assessore regionale ai trasporti Giancarlo Cruder nel corso di un incontro al quale hanno partecipato rappresentanti sindacali, dell'Anac e funzionari delle province.

## Aborto, chiesto un 'osservatorio' dal Comitato difesa della 194

TRIESTE — L'istituzione di un osservatorio regionale per la verifica dell'attività di prevenzione dell'aborto compiuta dai consultori familiari e dagli altri servizi preposti all'attuazione della legge nazionale è stata sollecitata dal presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Turello, da Ester Pacor e Anna Volli, del Comitato regionale per la difesa e l'applicazione della legge 194 sull'interruzione di gravidanza. Al presidente della giunta il Comitato ha chiesto in una nota «scelte nuove che diminuiscano il ricorso all'aborto e politiche di prevenzione che garantiscano l'autodeterminazione della donna nella scelta della maternità».

## Primato mondiale della 'Convetro' nella fabbricazione di bottiglie

PORDENONE — La «Convetro» di San Vito al Tagliamento (Pordenone), azienda sorta quattro anni fa e che nel 1991 ha realizzato un fatturato di 32 miliardi di lire, ha stabilito un primato nella produzione di bottiglie speciali ottenendo, per la prima volta al mondo, con procedimento interamente automatizzato, una serie di bottiglie da champagne della capacità di 26 litri (per la precisione 26,250), corrispondenti a 35 bottiglie di dimensione standard di litri 0,75. Dallo stesso processo di lavorazione si è avuta anche una bottiglia da 18 litri, esemplare quest'ultimo che non veniva più prodotto dalla seconda metà dell'800 (l'ultima bottiglia fu realizzata da artigiani francesi).

## Cinque miliardi e mezzo di utile della Coop in Friuli-Venezia Giulia

UDINE — E' stato di 5,5 miliardi di lire l'utile dell'esercizio 1991 della cooperativa di consumatori del Friuli-Venezia Giulia. In un comunicato la Coop rileva che il volume di vendite del 1991 è stato di 180 miliardi di lire. I supermercati della Coop lo scorso anno sono stati frequentati da 3,1 milioni di clienti. I soci consumatori sono attualmente 101.000.

## Artigianato, finanziamenti pubblici per ammodernare il settore

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia dopo aver recentemente disposto l'assegnazione di 27 miliardi di lire per lo sviluppo del settore artigiano ha approvato i criteri per la concessione di nuovi finanziamenti destinati ad agevolare la fruizione dei servizi reali da parte delle imprese artigiane. Si tratta di servizi necessari per poter ammodernare il settore e adeguarlo alle nuove esigenze del mercato, ma di cui difficilmente le piccole imprese artigiane, in cui opera una media di tre persone, possono usufruire senza un intervento pubblico.

a. f.

SCADE QUESTA MATTINA IL TERMINE PER I PERMESSI DI SOGGIORNO

## Immigrati in crescita

TRIESTE — Scade questa mattina il semestre valido per il rinnovo dei permessi di soggiorno in base alla sanatoria introdotta dalla legge Martelli nel 1990. Secondo quelli che sono stati i dati forniti dal ministero degli interni oltre 170 mila persone sun un totale di 200 mila si erano messe in coda per ottenere il rinnovo del prezioso documento. Secondo una prima stima dunque non dovrebbero aprirsi nuove sacche di illegalità.

Per la maggior parte si tratta di autorizzazioni per lavoro subordinato, mentre sono solo diecimila quelli motivati con attività autonome. A queste devono però essere aggiunte forzatamente oltre 64 mila domande giacenti non ancora esaurite a causa della carenza di personale. Nella

nostra regione gli extracomunitari presenti con regolare permesso di soggiorno sono oltre 22 mila (come si può leggere anche nella tabella riportata qui a fianco). Per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di lavoro. In questo caso si deve dimostrare di avere un reddito da lavoro almeno pari all'assegno sociale mensile.

Considerando la tabella, il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni maggiormente coinvolte da questo fenomeno. E ciò è anche dovuto al fatto che oltre agli extracomunitari provenienti dai paesi dell'Africa, la nostra zona è direttamente interessata anche da altri extracomunitari, quelli molto più casalinghi provenienti dalla Croazia e dalla Slovenia.

Extracomunitari con permesso di soggiorno al 31-5-1992			
Regioni	Numero	Regioni	Numero
Piemonte	38.743	Marche	11.655
Valle D'Aosta	1.120	Lazio	179.388
Lombardia	124.366	Abruzzo	9.816
Trentino A.A.	11.165	Molise	1.420
Veneto	44.671	Campania	46.415
Friuli-Venezia G.	22.182	Puglia	15.964
Liguria	21.037	Basilicata	1.542
Emilia Romagna	57.113	Calabria	8.386
Toscana	39.696	Sicilia	57.101
Umbria	11.261	Sardegna	6.232
TOTALE			709.273

Fonte: Ministero dell'Interno - Sole 24 Ore

NELLA MAPPA REGIONALE, SCHEDATE 176 SPECIE DI UCCELLI E 25 DI MAMMIFERI

## Animali sotto controllo

UDINE — Una vetrina della banca dati attualmente disponibile, che contribuirà a creare i presupposti del censimento faunistico regionale: così si può definire il volume presentato ieri a Udine dall'assessore Adino Cislino dal titolo «Inventario faunistico regionale permanente».

Un libro che raccoglie informazioni preziose sulla presenza della Friuli-Venezia Giulia di 176 specie di uccelli e 25 di mammiferi.



menti utili a preservare e valorizzare la presenza avifaunistica nel Friuli-Venezia Giulia.

E' questo il primo lavoro di questo genere presentato in Italia — ha precisato Cislino — e risponde all'esigenza di assumere una fitta serie di informazioni sull'ambiente, per permetterci di conoscere a fondo le risorse dell'ecosistema e meglio programmare il rapporto tra uomo e natura».

La ricerca è stata coordinata dalla direzione regionale delle foreste e dei parchi e all'ordinaria presentazione erano presenti il direttore Giuseppe Kravina e Franco Musi, responsabile del servizio flora, fauna e parchi. Per dare alla ricerca maggiore efficacia scientifica e statistica la regione ha acquisito come unità territoriale di rilevamento la carta tecnica regionale di scala 1:5.000. Invece nella vicina Slovenia e in altre zone d'Italia è stata utilizzata la scala 1:50.000. Questa scelta consente di analizzare rettangoli del territorio regionale con una superficie di 9,5 chilometri ciascuno. E quindi l'indagine risulta estremamente accurata. Tanto che, come auspica

l'assessore Cislino, potrà essere approfondita presto sino a pervenire alla predisposizione del censimento di tutte le specie che vivono e nidificano in ogni singola zona del territorio regionale.

Come hanno sottolineato sia l'assessore che il direttore Kravina, il Friuli-Venezia Giulia vanta nel sistema forestale la costante pianificazione di tutti i boschi di pubblica proprietà, e ora sta completando la stessa azione per parte di quelli di proprietà non pubblica.

Cislino ha concluso ricordando che l'inventario si aggiunge ai numerosi e preziosi servizi che svolge il corpo forestale regionale e auspicando che presto, a iniziative come quella



presentata possano collaborare anche rappresentanti delle vicine Carinzia e Slovenia, perché la ricerca integrata può consentire risultati ancor più efficaci.

Musi ha infine parlato dell'esigenza di organizzare nuovi corsi di formazione professionale per la preparazione dei ricercatori tra i componenti del corpo forestale regionale. Ha inoltre affermato che l'ambiente

nel Friuli-Venezia Giulia è sostanzialmente sano. Ciò è dimostrato tra l'altro dal ritorno di nuove specie sul territorio, soprattutto dove la presenza dell'uomo si sta riducendo. Per esempio in montagna dove sono stati avvistati di nuovo l'orso e la lince. Ha anche ricordato l'efficacia dell'azione svolta dalla Regione, con l'istituzione delle zone protette delle foci della Stella e della Val Cavanata, e con altri interventi.

Il volume, che si apre con una serie di foto che illustrano gli ambienti naturali tipici del Friuli-Venezia Giulia, contiene le schede che specificano per ciascuna specie l'area stanziale o di transito, puntualizzata su una carta della regione, e alcuni dati essenziali.

UDINE — Il sostentamento del clero nella diocesi di Udine, la più vasta del Friuli-Venezia Giulia, comporta una spesa mensile di 669 milioni di lire destinati ai 446 sacerdoti impegnati nelle 373 parrocchie della Chiesa friulana. Lo rende noto don Renato Zuliani, responsabile diocesano per la promozione del «sostegno economico alla Chiesa», che ha da poco concluso un giro informativo sulle modalità di concorre alla finanziaria della Chiesa tramite la dichiarazione dei redditi in tutte le zone pastorali della diocesi udinese. «Nel 1991 — ha riferito il sacerdote — del gettito Irpef dell'8 per mille destinato alla Chiesa cattolica italiana, la Chiesa udinese ha beneficiato di una quota di 287.266.000 lire per le esigenze di culto e di

un'ulteriore assegnazione di 194.100.000 lire per opere di carità». Il fabbisogno mensile per corrispondere lo stipendio ai preti è coperto in parte da una quota proveniente dal gettito dell'8 per mille e per il rimanente dalle offerte raccolte nelle parrocchie e dalle erogazioni liberali che possono essere detratte dalla dichiarazione dei redditi sino all'importo massimo di 2 milioni di lire. In Italia nel '91 il 59 per cento dei contribuenti ha fatto la scelta dell'8 per mille in sede di dichiarazione dei redditi. Di questi, l'80 per cento ha indicato la Chiesa cattolica come beneficiario. Don Zuliani esorta a «vincere l'indifferenza e a vivere la solidarietà» apponendo la firma sui modelli della dichiarazione annuale nella casella riservata alla Chiesa.

«sovrvenire alle necessità non solo della propria comunità ecclesiale, ma anche della nostra diocesi, dell'Italia e del mondo». Resta da convincere quel 40 per cento dei contribuenti che non fanno alcuna opzione sul loro modello delle tasse (740, 201 e 101). Da un'indagine della Doxa commissionata dalla Conferenza episcopale italiana emerge che il 15 per cento dei contribuenti non ha firmato perché non informato di questo meccanismo fiscale, mentre un altro 10 per cento ha dichiarato di non aver firmato per dimenticanza. Negli altri casi di astensione grava il fatto che la dichiarazione è fatta da persona diversa dal contribuente, come ad esempio il commercialista.

Sergio Paroni

CHIESTA L'EQUIPARAZIONE AL CONTRATTO DELLA REGIONE

## Camere di commercio, serrata

TRIESTE — Ieri le camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia sono rimaste chiuse a causa dello sciopero proclamato dai loro dipendenti. Alla base di questa decisione si trova il contenzioso che si trascina da diversi anni, tra la Regione e i lavoratori delle camere di commercio in merito al varo di una legge che stabilisce per loro un trattamento economico e giuridico equiparato a quello del personale regionale.

In un'assemblea pubblica, tenutasi alla Stazione marittima di Trieste e

organizzata dai sindacati di categoria (Cgil, Cisl e Uil Snaic), i dipendenti delle camere di commercio, appoggiati dai propri presidenti, hanno voluto rimarcare come l'inclusione nel contratto regionale non verrebbe a costare nulla alla Regione, rimanendo i costi sempre nel bilancio delle camere di commercio.

Ripercorrendo il cammino più recente della vertenza, si è ricordato che alle richieste di una legge regionale che desse uno status preciso alle ca-

mere di commercio aveva risposto positivamente l'allora presidente della giunta regionale Biasutti. E' infatti agli atti un documento dal quale risulta come fosse stato dato mandato ai funzionari di predisporre una normativa giuridica. Qualcosa ha però fatto slittare «sine die» il provvedimento (che interessa circa 200 persone in tutta la regione) e così, lo scorso 20 maggio, i dipendenti hanno richiesto un incontro con il presidente della giunta Turello. Visto che dalla massima

autorità politica regionale non è pervenuto nessun riscontro, è scaturita la decisione di proclamare la giornata di sciopero alla quale, perdurando il silenzio della controparte, potrebbero seguirne altre. L'assemblea ha infatti approvato un ordine del giorno nel quale si afferma la decisione di proseguire nelle forme di agitazione se dalle autorità politiche, le uniche ritenute legittime a trattare, non dovessero partire dei segnali di chiarezza.

Paolo Marcolin

ISTITUITO IN FRIULI-VE NEZIA GIULIA SU INIZIATIVA DELLA REGIONE

## Numero verde per la parità sessuale

UDINE — Una linea verde (078-55042), presentata oggi in un convegno a Udine, è stata istituita dalla Regione Friuli-Venezia Giulia presso la commissione regionale per le pari opportunità uomo-donna. L'iniziativa ha lo scopo di fornire informazioni sul funzionamento delle strutture pubbliche e private della regione e sulle normative vigenti sui temi che possono aiutare le donne, soprattutto quelle che lavorano, a migliorare la qualità della vita e favorire la loro emancipazione. La commissione regionale per le pari opportunità del Friuli-Venezia Giulia resasi con-

to che uffici pubblici e strutture private non sempre sono efficacemente collegati tra di loro, vuole così costituire un punto di riferimento di una rete informativa estesa sulla intera realtà regionale dal quale sia possibile individuare una serie di iniziative per aiutare le donne a risolvere le loro specifiche problematiche e raggiungere i loro obiettivi. Il numero verde tende inoltre a garantire la trasparenza del funzionamento delle istituzioni e a catturare, sia pure in modo trasversale, informazioni specifiche fornendo in tempi rapidi indi-

cazioni e consigli operativi alle donne. L'iniziativa vuole inoltre creare contatti e collaborazioni con le varie realtà istituzionali e private che potranno essere coinvolte, costituendo così uno strumento critico per migliorare i servizi, e fungere da collegamento operativo.

La linea verde della regione Friuli-Venezia Giulia in favore delle donne, è stata presentata nel corso di un convegno tra le donne elette negli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. All'incontro, cui hanno partecipato oltre 30 donne elette negli enti locali della regione, ap-

partenenti a vari partiti politici, è stato presentato anche il progetto per uno «sportello informadonna». Gli sportelli erogheranno informazioni sui servizi e sulle strutture pubbliche e private operanti nella regione e potranno riguardare il funzionamento, le prestazioni e gli orari di servizi pubblici, asili nido, scuole materne ed elementari, consultori pediatrici, ambulatori Usi, centri oncologici, centri di assistenza per anziani, colonie estive, assistenza domiciliare, centri per handicappati, associazioni di volontariato, centri recupero tossicodipendenti, istituti di patronato. In seguito gli sportelli istituiti presso tutti i comuni e le province potranno fornire informazioni di contenuto più complesso e personalizzato attraverso colloqui approfonditi con esperti per indirizzare ed orientare le donne sia nella loro formazione scolastica e professionale, sia nell'inserimento nel mondo del lavoro o per migliorare la propria situazione lavorativa. Il progetto prevede anche l'istituzione di un servizio di consulenza giuridica attraverso convenzioni con professionisti.



NUOVA PROTESTA DEI LAVORATORI FINO A TARDA SERA

# Ferriera contro Comune

**Revocata ieri sera la richiesta  
di pignoramento presentata  
dall'Azienda municipalizzata.  
Bloccate le Rive, traffico in tilt**

Per la Ferriera ieri è stata la giornata più lunga. Una giornata puntellata di rabbia e incertezza, iniziata di buon mattino con l'assemblea nello stabilimento e consumatasi nella snervante attesa di uno sblocco dallo stallo imposto dall'istanza di pignoramento avanzata la scorsa settimana dall'Acega.

Ore 9: I lavoratori e i rappresentanti dei sindacati si ritrovano nella sala mensa. L'assemblea, affollatissima, inizia in ritardo di mezz'ora. La formazione del Governo rigenera una speranza in più («potremo fare pressioni ai ministeri del lavoro e dell'industria per ottenere l'applicazione della legge Prodi»). Affiora, però, l'insofferenza per la mancanza di segnali nitidi dalle controparti. Breve discussione per la scelta del luogo d'incontro con la direzione dello stabilimento: alla fine i lavoratori decidono di raggiungere compatto la palazzina della direzione.

Ore 9.30: Il Consiglio di fabbrica e i componenti del Comitato di lotta si incontrano con la direzione. Al centro del colloquio la richiesta di pignoramento presentata dall'Acega. I lavoratori decidono di scendere in Municipio per ottenere dal commissario Ravalli una delibera che sblocchi il caso.

Ore 10.30: «Mi dispiace, sulla questione mi devo dichiarare incompetente». Il commissario straordinario al Comune Ravalli raffredda le speranze di tute blu e sindacalisti. Il Comune non ha la facoltà di intervenire sul provvedimento dell'Azienda municipalizzata. Nel frattempo, un consistente gruppo di lavoratori della Ferriera occupa con i propri mezzi Piazza dell'unità d'Italia. Un altro gruppo muove verso Viale Miramare. Il traffico accusa il colpo. Le rive vengono bloccate, disagi anche per raggiungere la Costiera. Coda interminabili in via Cadorna e in via Diaz. Nel palazzo del governo, intanto, si tiene un'altra riunione. Il prefetto Sergio Vitiello cerca di mediare tra le esigenze dell'Acega e della Ferriera. Sul tavolo della discussione la messa in sicurezza degli impianti e la possibilità di svincolare dal «blocco» almeno un canale con un istituto di credito per le procedure bancarie più urgenti.

Ore 12.15: Il capogruppo della Lega democratica Trieste per l'Europa Roberto Treu e il responsabile del Pds provinciale per l'industria Gianni Menegazzi occupano l'ufficio del presidente dell'Acega, Giuseppe Skodler. Sotto la sede della municipalizzata in via Genova arriva anche una delegazione di lavoratori.

Ore 13: inizia in Municipio il vertice tra Ravalli, l'Azienda, l'Acega e i rappresentanti dei lavoratori. Si chiude alle 15.45 con un rinvio tecnico alle 17.30.

Ore 17.30: il nuovo vertice slitta. I lavoratori occupano la sala della Giunta comunale. Quelli reduci dal turno notturno sono stremati. Continua la protesta in Piazza dell'unità d'Italia e lungo le Rive. Arrivano i capigruppo consiliari. I dipendenti dello stabilimento li «accerchiano» gridando la propria disperazione. Poi i lavoratori tornano in sala Giunta: «O si decide o non ce andiamo». La giornata più lunga si conclude sul far della sera. I fili del tempo sono rianodati. La situazione è riportata allo «status quo» di mercoledì scorso. Stamani nuovo incontro con l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro. Si ricomincia.



Il giorno più lungo della Ferriera: a sinistra i dipendenti protestano sotto gli uffici di presidenza dell'Acega, in via Genova, per chiedere che la municipalizzata receda dall'istanza di pignoramento dei beni della società; a destra l'ingorgo del traffico nei pressi della Stazione, causato dalla manifestazione che ha paralizzato la circolazione lungo le Rive per tutto il giorno. (Italfoto)



MALINTESI NELLE COMPETENZE E DELICATE TRATTATIVE PER ARRIVARE ALLA SOLUZIONE

## Un equivoco lungo un giorno

Il congelamento dei conti bancari provocato dal pignoramento chiesto la scorsa settimana dall'Acega si è sgelato ieri sera. La protesta dei dipendenti ha scosso la città, sensibilizzandola, mentre il lavoro di cucitura dei rapporti tra le parti operato dai sindacati e l'iniziativa dei capigruppo Skodler. Sotto la sede della municipalizzata in via Genova arriva anche una delegazione di lavoratori.

Ore 13: inizia in Municipio il vertice tra Ravalli, l'Azienda, l'Acega e i rappresentanti dei lavoratori. Si chiude alle 15.45 con un rinvio tecnico alle 17.30.

Ore 17.30: il nuovo vertice slitta. I lavoratori occupano la sala della Giunta comunale. Quelli reduci dal turno notturno sono stremati. Continua la protesta in Piazza dell'unità d'Italia e lungo le Rive. Arrivano i capigruppo consiliari. I dipendenti dello stabilimento li «accerchiano» gridando la propria disperazione. Poi i lavoratori tornano in sala Giunta: «O si decide o non ce andiamo». La giornata più lunga si conclude sul far della sera. I fili del tempo sono rianodati. La situazione è riportata allo «status quo» di mercoledì scorso. Stamani nuovo incontro con l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro. Si ricomincia.

Ore 17.30: il nuovo vertice slitta. I lavoratori occupano la sala della Giunta comunale. Quelli reduci dal turno notturno sono stremati. Continua la protesta in Piazza dell'unità d'Italia e lungo le Rive. Arrivano i capigruppo consiliari. I dipendenti dello stabilimento li «accerchiano» gridando la propria disperazione. Poi i lavoratori tornano in sala Giunta: «O si decide o non ce andiamo». La giornata più lunga si conclude sul far della sera. I fili del tempo sono rianodati. La situazione è riportata allo «status quo» di mercoledì scorso. Stamani nuovo incontro con l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro. Si ricomincia.

**Un braccio  
di ferro  
con quattro  
antagonisti**

nisti della vicenda. La trattativa è stata tutt'altro che semplice. L'irrigidimento dell'azienda e dell'Acega ha frenato la proposta dei rappresentanti dei dipendenti per una «tre-gua» di sei mesi e una successiva rateizzazione dei saldi vantati dalla municipalizzata (complessivamente quasi quattro miliardi). La richiesta dello sblocco di almeno un conto corrente per il pagamento degli

stipendi ha indotto la delegazione dell'Afs e della Acega a una riflessione di qualche ora.

Come una nave rompi-ghiaccio, ecco l'entrata in scena dei capigruppo consiliari. In una decina di righe l'ipotesi di salvezza: «Il capigruppo, per motivi di carattere sociale, tenuto conto dello stato di necessità in cui versano le maestranze Afs, e della situazione di gravissima tensione esistente in città, danno mandato all'Acega di rinunciare agli atti esecutivi in corso e di non mettere in esecuzione temporaneamente e comunque sino a diversa indicazione del Comune i titoli esecutivi in possesso della municipalizzata».

E poi, nelle ultime righe, l'impegno a far approvare il documento dal Consiglio e l'assicurazione

ne da parte del Comune e dell'Acega di deliberare in merito. Un documento sul quale i rappresentanti dell'Acega hanno dichiarato la loro disponibilità. Immediata la replica dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali: «Attenzione. Già sabato scorso la municipalizzata si era dichiarata disposta a fare marcia indietro. E poi abbiamo scoperto che il pignoramento andava avanti e non coinvolgeva solo i beni dello stabilimento ma anche le nostre paghe». La «scottatura» di qualche giorno fa ha indotto i dipendenti a non mollare la sala della Giunta. «Vogliamo le garanzie dell'intera commissione amministrativa dell'Acega. Lo scotto dell'altra volta ci è bastato».

SETTORI IN CRISI

## L'incertezza dell'indotto

Servizio di  
**Ugo Salvini**

Tutti insieme... disperatamente. Al termine di una giornata convulsa, fatta di incontri, discussioni, parole, l'Associazione degli industriali, la Confartigianato, i sindacati di categoria (Fim-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil) hanno stabilito di concordare sostanzialmente assieme una linea di condotta da adottare, per far uscire dalla crisi l'Afs e tutto l'indotto che dalla vita dell'industria servilana trae ossigeno.

Al termine dell'incontro fra Assindustria e sindacati di categoria si è parlato di «reciproca apertura e di fruttuosa collaborazione», indicando questi punti fondamentali: il consolidamento dei crediti che le piccole e medie imprese dell'indotto vantano nei confronti della Ferriera, per scongiurare la crisi a cascata, la promozione di un incontro allargato alla Federazione delle Piccole industrie, all'Associazione degli artigiani e al Cna, la creazione di uno o più consorzi nel campo delle subforniture, finalizzati a un impiego ottimale degli strumenti esistenti, l'accelerazione del processo che, vede nuovi investimenti industriali nella zona di Trieste.

Andando nel dettaglio finanziario, dall'incontro fra Assindustria e sindacati è emersa l'indicazione di attingere dal Fondo proventi benzina per sovvenzionare in qualche modo le aziende coinvolte nella crisi e di

rivedere l'ultimo piano di riparto del Fondo Trieste, per portare la quota destinata ai comparti produttivi a un livello superiore di quello registrato nel passato, in modo da consentire comunque il finanziamento nei limiti massimi consentiti dalla Cee di tutti i progetti industriali già presentati.

L'ultimo esempio di nuovo insediamento produttivo in ordine di tempo, il villaggio industriale Valdadige, è stato più volte ricordato nel corso del lungo ed estenuante pomeriggio a palazzo Ralli, e costituisce una pietra di paragone sulla quale si modellano i discorsi di industriali e sindacati.

In altre parole, è ritenuto da tutte le parti coinvolte come essenziale un intervento pubblico di sostegno.

Parallelamente all'incontro avvenuto nella sede degli industriali, in Fiera, nell'ambito dell'ultima giornata, dedicata proprio ai problemi dell'artigianato, si sono dibattuti i problemi delle aziende artigiane che vivono dell'indotto della Ferriera. Qualche cifra può essere efficace come esempio: sono circa 400 le aziende interessate, che vantano globalmente 56 miliardi di crediti: «Il rischio connesso al problema non è soltanto di riscuotere i crediti - ha detto Giorgio Ret, presidente della Confartigianato - ma diventa addirittura quello di dover vendere le attrezzature per chiudere l'attività per lo meno in pari».

INCURSIONE DEL CAPOGRUPPO DELLA LEGA DEMOCRATICA TREU IN VIA GENOVA

## Acega, occupata la presidenza

Occupata la presidenza dell'Acega. Alle 11.30 di ieri, Roberto Treu, capogruppo della Lega democratica in consiglio comunale, e Giovanni Menegazzi, segretario provinciale delle sezioni industriali del Pds, si sono chiusi nell'ufficio del presidente della municipalizzata triestina Skodler, in via Genova. Chiedono «fatti concreti», un impegno affinché sia revocata l'ingiunzione di pagamento dei debiti arretrati, inoltrata dall'Acega nei confronti della Ferriera. E ciò anche in considerazione dello specifico ordine del giorno sottoscritto in consiglio comunale dai capigruppo di tutte le forze politiche.

«Abbiamo parlato con il commissario Ravalli — ha affermato Treu — al quale abbiamo chiesto un suo intervento per il blocco dell'ingiunzione. Ma l'A-

cega ha posto come condizione per questo, che sia il Comune ad accollarsi l'onere finanziario dell'operazione, il che è impossibile. Ravalli stesso non ha preso impegni in tal senso, sostenendo di non avere la potestà per farlo».

Al commissario straordinario il rappresentante della Lega democratica aveva chiesto anche di convocare l'Acega — e possibilmente pure i capigruppo e gli esponenti sindacali — «per la ricerca di una soluzione burocratica, che comunque spetta all'Acega». L'incontro con la commissione amministrativa della municipalizzata si è svolto nemmeno un'ora dopo.

«Occupiamo la sala della presidenza Acega — ha precisato Treu — per protesta contro l'azione dell'azienda comunale, per

solidarietà ai lavoratori e nel rispetto dell'ordine del giorno concordato in Consiglio».

«L'Acega — ha ricordato — aveva deliberato il 28 maggio di far partire l'ingiunzione nei confronti della Ferriera. E giovedì, proprio quando la situazione nello stabilimento precipitava, ha reso operativo quell'atto, attraverso il pignoramento dei beni da parte del Tribunale, fatto che può pregiudicare l'erogazione degli stipendi ai lavoratori».

«E' certamente importante che l'Acega recuperi i 4 miliardi da Pittini, ma è più importante in questo momento che sia salvata la Ferriera. Che poi, non dimentichiamolo, è il principale utente di acqua del comune di Trieste. Di fronte a questo grave stato di cose — ha denunciato

Treu —, nemmeno la Regione, l'ente più autorevole, si è attivata adeguatamente. In definitiva, si è assistito ad un palleggiamento di responsabilità. Le preoccupazioni sono fortissime e fondate. Bisogna intraprendere immediatamente delle iniziative concrete. Anche perché sono insistenti pure le voci di consistenti ridimensionamenti alla Grandi motori a partire da settembre (si parla di 300 esuberi), e vi è incertezza anche sul futuro dell'Arsenale triestino. Vogliamo delle risposte precise dalla Fincantieri. Adesso, non quando i giochi saranno fatti».

Sotto la sede dell'Acega, i fischi dei lavoratori della Ferriera. E, altissimo, un grido corale disperato: «Paghe, paghe!».

Luca Loredan



Menegazzi e Treu nello studio della presidenza dell'Acega, occupata ieri mattina per protesta, durante l'incontro con la stampa. (Italfoto)

PER RINNOVO  
ESPOSIZIONE, PREZZI  
MAI VISTI, ANCHE  
SULLA PRODUZIONE  
PIU' RECENTE, CON  
SCONTI FINO AL 60%

E PAGAMENTO FINO A 60 MESI

**ZERIAL** crt  
CASSA DI RISPARMIO  
DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505





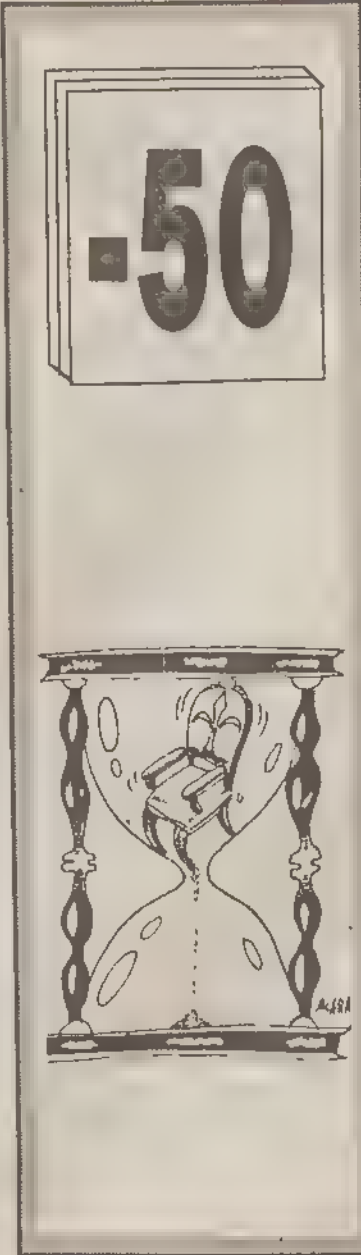


AL DIRETTIVO DI IERI ANCORA ASSENTI I DEMICHELISIANI DI SEGHENE

# E' un Psi sempre più diviso

Non piace la proposta dei riformisti - Anche De Gioia dice dimissioni della segreteria

Socialisti punto a capo. Anche ieri sera i demichelisiani di Seghene non hanno partecipato alla riunione del direttivo. Stavolta non vi hanno preso parte nemmeno i rappresentanti del gruppo De Gioia, che non avevano comunque diritto di voto. E che si sono costituiti in corrente autonoma rispetto al gruppetto riformista. I riformisti (Carbone, Tersar, Perelli e altri) erano pronti a formulare la seguente proposta: delegazione alle trattative composta da Perelli, Seghene e De Gioia. Commissione paritetica (due riformisti, Tersar e Carbone e due demichelisiani) in vista del congresso, con fissazione della data. La segreteria rimaneva in carica. E quest'ultimo punto Seghene, neocapogruppo comunale, non lo digerisce. Anche perché probabilmente continuava a chiedersi: che maggioranza guida il garofano, se quella attuale nelle assemblee elettive un consigliere (Perelli) su sette, visto che De Gioia è autonomo? L'unità, secondo Seghene, nascerebbe insomma da un azzeramento della segreteria, dopo la sconfitta elettorale.



IL SEGRETARIO DELLA LISTA DI FRONTE AI NODI ECONOMICI

## 'Problema bilinguismo a dopo'

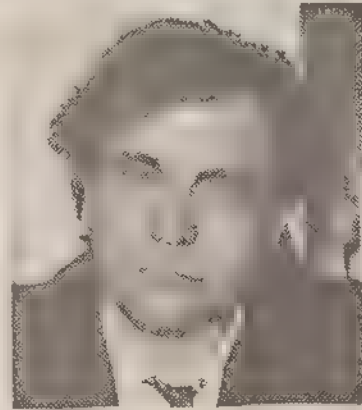
L'attesa per la nomina dei sottosegretari investe anche la nostra città. Ieri sera a Roma si sarebbe svolta una riunione ai massimi livelli socialisti: Craxi, Amato, La Ganga. E fra i temi trattati ci sarebbe stato anche quello della situazione nel Friuli-Venezia Giulia. I socialisti friulani, Renzulli in particolare, starebbero scalpitando. Qualora arrivasse un solo sottosegretario del garofano, secondo il Psi udinese, non dovrebbe riguardare certamente l'accordo Psi-Lista per Trieste.

**Onorevole Camber,** lei in base a quell'intesa quante percentuali si dà?

«Io a suo tempo ho firmato un accordo elettorale, ora sono qui a Trieste e attendo notizie».

L'altro deputato in

**«Il problema osserva il deputato (foto) può attendere senza tradire le tesi della campagna elettorale»**



corsa per un sottosegretario è il democristiano Coloni: come lo vede piazzato?

«So solo che in questi giorni è nella capitale».

Veniamo alle vicende locali. Lei ha sostanzialmente osservato che il bilinguismo oggi non è un problema, quando la sua campagna elettorale era stata impostata su due slogan: no al bilinguismo, sì all'autonomia.

A che gioco giochiamo?

«E' tutto estremamente chiaro. Ognuno rimane della propria idea: la Lista contrarissima a qualsiasi forma di bilinguismo e altri, ad esempio Rifondazione comunista, favorevoli a forme di bilinguismo».

Dunque?

«I tremendi problemi economici, tuttavia, vedi la Ferriera, e la certezza, come ha fatto capire Rinaldi in consiglio comunale, che fra 8-10 mesi ci sarà l'elezione diretta del

sindaco, delegittimando le assemblee elettive locali, ci porta a una sola conclusione: per ottenere attenzione e soldi da Roma dobbiamo dare subito un segnale fortissimo, come la giunta dei cittadini proposta dalla Lista».

Il nodo del bilinguismo rimarrebbe nel cassetto?

«I problemi ideologici, di fronte alla crisi della città, dovrebbero essere congelati da entrambe le parti. Senza tradire quanto gli uni e gli altri hanno affermato in campagna elettorale. Ci sono infatti urgenze economiche che coinvolgono migliaia di posti di lavoro. E mi sembra sufficiente al fine di congelare, almeno per pochi mesi, le proprie ideologie».

f.c.

MSI

## Rinuncia Pahor

I missini ritengono che il caso Samo Pahor si risolva solo con l'accettazione della rinuncia al procedimento da parte del Comune. Lo si legge in una nota del Msi. «Di fronte però alla contestazione dell'incompatibilità da parte del consiglio comunale, con una così larga maggioranza — prosegue il comunicato — l'accettazione sarebbe moralmente inaccettabile». Dal punto di vista giuridico — conclude la nota — c'è poi da rilevare che la rinuncia è viziosa ed incompleta tanto che la lite rimarrebbe pendente per la parte non rinunciata ed altro. E' giusto comunque rilevare che in questo caso il prof. Pahor ha firmato il documento in italiano».

A MUGGIA

## Barca in avaria soccorsa dai carabinieri

Brutta avventura domenicale in mare, ma fortunatamente senza conseguenze, per due famiglie triestine.

Il gruppo, quattro adulti e un bambino di sette anni, stava passando il pomeriggio a bordo di un'imbarcazione a motore da sette metri e mezzo, la «Mariella».

Improvvisamente però il sistema elettrico è andato in tilt e la barca è andata alla deriva al largo di Muggia, giungendo, pericolosa-

mente, fino al limite delle acque territoriali italiane.

Erano circa le cinque e mezzo quando il «Sos» lanciato dalla «Mariella» è stato captato dalla motovedetta dei carabinieri di Miramare, che in quel momento stava pattugliando al largo.

I militari sono riusciti a localizzare la «Mariella» e l'hanno rimorchiata in porto. Per l'«equipaggio» fortunatamente soltanto un po' di paura.

## Il quarto uomo chiede la libertà

Si chiama Antonio Cautero e ieri mattina si è presentato davanti al tribunale del riesame chiedendo di essere rimesso in libertà. Il suo legale, l'avvocato Arturo Frojo ha sostenuto che non vi sono elementi per trattenerlo al Coroneo. I magistrati si sono riservati di decidere. Cautero è finito in carcere nell'ambito delle indagini su un traffico di cocaina che da aprile a oggi ha già portato al Coroneo Carmine Della Pia, Giancarlo Ciccolini e Antonio Tolomella. Gli investigatori sospettano sia il quarto uomo, sfuggito alla prima indagine. I tre erano stati arrestati in viale Miramare dopo un inseguimento.

## Un uomo vola dalla finestra e si sfracella sulla strada

Tragica fine per Nereo Mejak, un uomo di 51 anni, noto per essere stato giocatore di serie A di pallacanestro negli Anni Cinquanta. Ieri, poco dopo l'una del pomeriggio, Mejak è volato dalla finestra della sua abitazione, in Pendice Scoglietto 32. Sebbene abitasse al primo piano, Mejak si è sfracellato sulla

strada, rimanendo ucciso all'istante. Il corpo si è incuneato tra un albero e una macchina, sotto lo sguardo atterrito di alcuni testimoni. Il medico della croce rossa non ha potuto far altro che constatarne la morte. Sul posto anche polizia e vigili del fuoco.

## Rifondazione: Cuffaro entra in segreteria

Antonino Cuffaro è stato eletto nelle segreteria nazionale di Rifondazione comunista riportando la più alta percentuale di preferenze. L'elezione di Cuffaro è avvenuta con voto segreto. All'interno della segreteria nazionale, Antonino Cuffaro avrà il delicato incarico di presiedere all'organizzazione del partito.

Il Comitato operativo ristretto di Rifondazione è presieduto da Armando Cossutta. Ne fanno parte oltre a Cuffaro, Sergio Garavini, i due capigruppo parlamentari Lucio Libertini e Lucio Magri, Ersilia Salvato, Rino Serri e Guido Capelloni.

GAMBASSINI ANNUNCIA IL RICONOSCIMENTO

## Foiba, sacrario nazionale



La foiba di Basovizza è un monumento nazionale a tutti gli effetti, come la Risiera di San Sabba. Lo ha comunicato ieri Gianfranco Gambassini presidente della Lista per Trieste, che ha invitato il Commissario straordinario al Comune Sergio Ravalli a provvedere affinché la dicitura apposta al sacrario venga modificata quanto prima.

In una lettera indirizzata a Ravalli, Gambassini afferma di aver ricevuto la notizia da Francesco Sisinni, direttore generale dell'Ufficio centrale per i beni ambientali e storici del Ministero per i beni culturali. «Sisinni» scrive Gianfranco Gambassini — era stato da me personalmente interessato fin da

quando l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga aveva confermato di aver investito della pratica per il riconoscimento della foiba a monumento nazionale, allo scopo di parificarla a quanto già ottenuto con il D.p.r. del 15 aprile 1965 per la Risiera di San Sabba».

«Si riteneva infatti — rileva Gambassini — che il riconoscimento ottenuto dalla foiba di Basovizza come monumento d'interesse storico in base al decreto ministeriale del 22 febbraio 1980 fosse inferiore a quello di monumento nazionale vero e proprio».

Gianfranco Gambassini invita infine il commissario straordinario al Comune a provvedere immediatamente perché la dicitura apposta al sacrario venga cambiata.

Fra gli artefici di questo importante riconoscimento, va ricordato il Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe, retto da Paolo Sardos Albertini e Marcello Lorenzini, che negli ultimi anni ha profuso un costante impegno perché il sacrario venisse considerato monumento d'interesse nazionale.

PROMOZIONI ONORIFICHE DEI REDUCI TRIESTINI

## Ufficiali senza tempo

Sono stati promossi «sul campo», 47 anni dopo la fine della Seconda Guerra mondiale. Quasi quaranta ufficiali triestini che hanno combattuto nel secondo conflitto mondiale hanno ricevuto ieri i gradi superiori nel corso di una cerimonia al circolo ufficiali del Presidio, presente il comandante delle Truppe Trieste, il generale Cauteruccio. L'iniziativa è dell'Unione nazionale ufficiali in congedo (Unuci), che ha voluto così rendere omaggio agli ufficiali reduci che, in virtù di una legge recente, sono stati promossi a «titolo onorifico» (cioè non ha alcun effetto sul piano economico). Il presidente triestino dell'Unuci, il generale Giuseppe Erriquer ha così consegnato i gradi a un gruppo di attempati signori, diversi dei quali piuttosto conosciuti a Trieste. Ad esempio è diventato tenente colonnello di artiglieria Roberto Hausbrandt, noto imprenditore del caffè, mentre si è appuntato le stellette di capitano un altro famoso imprenditore, Mario Cividin. Ancora, è diventato tenente colonnello Antonio Dolce, che molti ricordano come comandante dei vigili urbani. Marino Colombis, già consigliere comunale della Lista per Trieste è invece diventato maggiore. Nella nostra città sono circa un centinaio gli ufficiali in congedo che hanno avuto la promozione onorifica. Pubblichiamo di seguito

gli ufficiali presenti alla cerimonia di ieri.

### Generali

Gen. c.a. Raguso Domenico; gen. b. Cus Stelio; magg. gen. Raggi Stefano; magg. gen. Uxa Sergio.

### Colonnelli

Col. r.o. t.o. Mattarelli Eugenio.

### Tenenti colonnelli

Boccasini Livio; Coassano Rinaldo; Chiaruttini Renato; De Favento Piero; Di Orazio Francesco; Dolce Antonio; Giorgetti Ferruccio; Gombassi Giuseppe; Grimani Lucio; Hausbrandt Roberto; Lescovelli Mario; Magnarin Alfredo; Mengozzi Rino; Moradei Massimiliano; Pausin Giuseppe; Rizzi Francesco; Serdoz Tullio; Sponza Ottone; Szombathely Gabrio; Tironi Ruggero.

### Maggiori

Colombis Marino; Comel Giorgio; Corbato Carlo; Del Percio Giovanni; Di Piero Giuseppe; Martini Francesco Aurelio; Zanetti Tullio; Zennari Fabio.

### Capitani

Cividin Mario; Pivani Paolo; Tagliaferro Renato; Tosutti Virgilio; Ussai Bruno; Viozzi Gualtiero.

### Tenenti

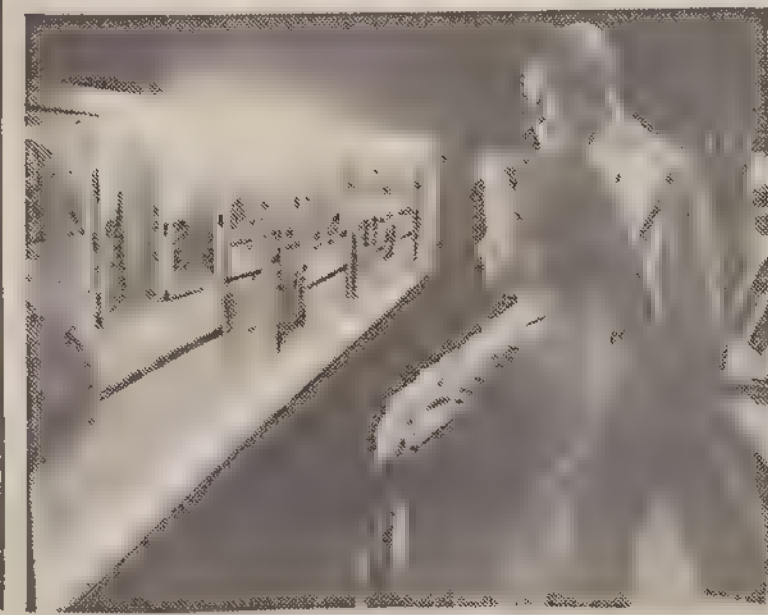
Esposito Andrea.



Foto di gruppo per i 42 ufficiali reduci di guerra che ieri hanno ricevuto la promozione onorifica al circolo ufficiali. (Italfoto)

UNA MOSTRA DEI DUE ROTARY CITTADINI

## «Tanti saluti a Trieste», città poco presentabile



Palazzi fatiscenti abbandonati, angoli di Trieste zeppi di sporcizia e di muri trasformati in volgarità murales e taceo, cassonetti traboccanti di rifiuti e macchinari. Scorsi storici, legati alla bellezza del passato, appaiono ogni giorno sempre più improponibili, mentre il degrado cittadino avanza e rende inaccettabile una simile situazione.

Con lo scopo di far prendere coscienza a tutti i cittadini e alle amministrazioni competenti dei problemi connessi con il degrado (non soltanto quello am-

biante e urbanistico, ma innanzitutto quello del costume e del comportamento civile), i club rotariani «Trieste» e «Trieste Nord» hanno allestito una mostra fotografica nelle sale della Biblioteca del Popolo, intitolata: «Tanti saluti a Trieste? Brevi riflessioni sul degrado cittadino, per capire quanto c'è ancora da fare», inaugurata l'altra mattina.

«Questa iniziativa — ha spiegato l'architetto Giulio Varini, presidente del Rotary Trieste Nord — vuole essere un punto di riferimento per la moralità pubblica e intende indicare all'opinione

ciudadina gli elementi di degenerazione e suggerire ogni possibile rimedio».

La mostra, infatti, consta di più di un centinaio di fotografie che ritraggono Luciano Paroni, presidente del Rotary club Trieste, scattate da soci di entrambi i club con brillante maestria, divise per varie problematiche in 7 settori differenti.

Un primo pannello, per esempio, illustra quanto era stato segnalato dal Rotary già in una mostra dell'85, come le statue malconce di Sant'Antonio Nuovo, e tutto ciò che è stato fatto da allo-

ra per migliorare la situazione. Altri pannelli, invece, additano i luoghi che dovrebbero essere presi in considerazione dalle pubbliche amministrazioni, come la Casa del Ferroviere di viale Miramare, distrutta in una notte e attualmente ridotta a niente più di un rudimentale parcheggio per macchine.

Un'altra bacheca ritrae indicazioni autostradali di città cancellate a spray, che riguardano i problemi spiccioli di inciviltà nei confronti di chi non è triestino. L'architetto Varini indica anche una frase d'amore di

pinto sui muri di una scuola e se ne esce: «Ma non sarebbe più comodo scriverle per lettera le dichiarazioni?».

La mostra sarà aperta al pubblico, sia alla mattina che al pomeriggio, fino alla fine della prossima settimana, ma, con tutta probabilità, verrà riproposta anche a settembre all'inizio dell'anno scolastico. «L'educazione alle istituzioni — conclude Varini — deve incominciare proprio dalla scuola che meglio di ogni altro può aiutare a capire il problema del degrado».

Noemi Premuda



## Marika Roekk regina dell'operetta

Si è tenuta ieri nell'auditorium del museo Revoltella la cerimonia di consegna del Premio Internazionale Operetta, assegnato quest'anno a Marika Roekk, la celebre diva dello schermo musicale degli anni '30 e '40. Al posto della Roekk, assente per motivi di salute, il bronzo di Ugo Carà è stato ritirato dal Console generale d'Austria Birbaum. Nel corso della serata Elio Pandolfi ha presentato un'antologia dei film musicali interpretati dall'artista ungherese. Nell'immagine Italfoto, Birbaum (a sinistra) riceve il premio da Danilo Soli.







STABILIMENTI BALNEARI / SEGUE

# Topolini 'da sballo'

Il variegato popolo di Barcola, tra culturisti, innamorati e topless



Sole, mare e varia umanità: il «popolo» di Barcola diventa quasi uno spettacolo.

Arzille signore incuranti della linea e intere famiglie con appresso figli, cani e nipoti in pineta. Chiassosi gruppetti di ragazzi ai Topolini, single solitari e coppie in vena di romanticismo vicino al primo moletto. Studenti e culturisti all'altezza del bivio che porta al castello di Miramare. Signori, ecco a voi il popolo di Barcola. Non si paga il biglietto, ma la riviera triestina gratuita più amata della città, offre ogni giorno uno spettacolo sempre diverso che si rinnova a seconda delle stagioni e delle fasce d'età. Già, perché sul lungo litorale tirato a lucido dall'Amministrazione comunale con panchine nuove di zecca e aiuole curate, scorre la vita con le sue tribù, distribuite in zone riservate d'antiche consuetudini. Il turista che arriva dalla città si troverà di fronte un'altra città, balneare, con i suoi abitanti inusuali e divertenti, fedelissimi a quella tradizione tutta triestina che vede nello stabilimento a pagamento un'optional da utilizzare di quando in quando. Tanto, finché Barcola continua a esistere, che altro ci occorre?

Neppure un ombrellone per le numerose vedove che si ritrovano qui d'estate, invece che alla latteria del rione, per lavorare a maglia e prendere il sole, o addormentarsi in pineta dopo aver mangiato. Più avanti, ammassati in decine e sorvegliati dai bagnini, i clienti fissi dei «Topolini». Radio a tutto volume, costumi sgargianti e alla moda, i giovanissimi arrivano in due su un motorino, un asciugamano e un costume bastano per essere felici. L'estate si passa qui, nello stesso posto che ha trasformato le ore di scuola più noiose in piacevoli «tippe» clandestine. L'ultimo tratto di riviera è per gente più tranquilla. Troppo lontano per le gambe dei vecchi e la pigrizia dei ragazzini, è regno di culturisti immobili, intenti ad ammirarsi i muscoli lucidi, ma anche luogo di innamorati o di studenti in cerca di concentrazione per prepararsi sull'ultimo esame dell'università. E i topless sfilano in vetrina per la gioia degli automobilisti. Occhio alle strisce, bagnanti in corso.

Erica Orsini

## I SOSPETTI DEL PDS

### Casa di riposo, inchiesta ritirata

«Di quanto accade nella Casa di riposo di Sistiana, gestita dal Comune, sembra possono occuparsi la Giunta, l'Usl, il Commissariato di Polizia, ma non il Consiglio comunale». Così esordisce Giorgio Depangher, a nome del gruppo comunista-Pds, sottolineando che «nel corso dell'ultima seduta del Consiglio di Duino-Aurisina, il sindaco, dopo aver proposto una commissione d'inchiesta formata dai capigruppo e presieduta dall'assessore competente, per chiarire un episodio di cui ha parlato recentemente la stampa, di fronte alle perplessità e all'opposizione dell'Usl e della Dc, ha dovuto far marciare indietro e ritirare la delibera».

Il gruppo Pds aveva presentato un'interrogazione in proposito, riservandosi di chiedere l'i-

stituzione di una commissione d'inchiesta, venendo poi preceduto dall'Amministrazione comunale. «In apertura di seduta - continua la nota di Depangher -, la risposta è stata data, ma in modo generico per abbiamo ritenuto di concordare con l'Amministrazione la necessità di istituire la commissione consiliare, chiarendo che sarebbe stato opportuno sentire gli ospiti e il personale interessato. A questo punto, è scattato il divieto. Cosa c'è da nascondere nella Casa di riposo?». E, ancora: «Perché chiamare in causa l'Usl e il Commissariato (cosa che non contestiamo) ma tagliare fuori il Consiglio comunale?». Sospetti nei confronti della maggioranza che il gruppo Pds ritiene ora di fugare (sostiene) andando fino in fondo.

## A PROSECCO E SANTA CROCE

### Tra rito e storia, 'sfilano' i Patroni



Domenica dedicata a S. Nazario, ma soprattutto, il ricordo dell'episodio che segnò l'intensificarsi della persecuzione religiosa e l'avvio dell'esodo: l'aggressione titina al vescovo di Trieste e Capodistria, monsignor Antonio Santin, avvenuta 45 anni fa. E' con queste premesse che i capodistriani si sono dati appuntamento al Borgo istriano di Prosecco. Commosse parole sul significato della cerimonia e sull'importanza dell'attaccamento degli istriani alle loro radici, sono state espresse nell'omelia da monsignor Ragazzoni, dal parroco del Borgo, padre Dario e dal segretario della Comunità di Capodistria Lucio Vattovani. Dopo la messa nella chiesetta del Borgo, è seguita la processione (immagine in alto di Italfoto). Presenti tra le autorità, il consigliere regionale Dario Rinaldi, il consigliere provinciale Emanuele Braico, vicepresidente dell'Associazione delle Comunità istriane, e il consigliere comunale Renzo Codarin. Altra processione (foto Zorzin qui sopra), dedicata ai patroni Pietro e Paolo, si è svolta a S. Croce.

## DUINO-AURISINA

### Asilo, il Comune fa l'inventario

Una quindicina di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria un po' dappertutto: dal vano scale alla sala giochi, dal laboratorio al giardino, dalla sala da pranzo ai servizi. Alle lamenti della maestra dell'asilo di Borgo San Mauro, Nunzia Tappeta, l'Amministrazione comunale replica così. Con un lungo, dettagliato elenco di tutti i lavori eseguiti e da eseguire nell'edificio scolastico, nel corso dell'ultimo anno. Una volta tanto, non solo promesse, ma fatti concreti.

«Avevo già risposto all'interrogante - spiega l'assessore all'istruzione Vera Tu-

ta Ban - ma mi sembra che le ultime accuse lanciate all'Amministrazione siano del tutto infondate. Così, già sabato scorso, ho fatto preparare dall'ufficio competente una lista di tutti gli interventi operati nell'edificio "sotto accusa". La maestra denunciava il completo disinteresse da parte del Comune di Duino-Aurisina, nei confronti dei numerosi problemi che la scuola materna del borgo aveva dovuto affrontare negli ultimi tempi. Pietra dello scandalo, la convivenza forzata con il Centro educativo occupazionale e le iscrizioni

troppo numerose che l'asilo non è attualmente in grado di soddisfare.

«Il numero dei bambini ammessi è di venticinque allievi, che per il prossimo anno si ridurrà a venti a causa dell'inserimento di un'allieva portatrice di handicap». I posti, ad ogni modo, non dovrebbero mancare, dato che già da settembre tornerà in funzione la sezione italiana dell'asilo di Duino. La Tappeta lamentava inoltre la tendenza «a scomparire» della struttura scolastica, evidenziata dalla mancanza di recapito telefonico negli ultimi elenchi della Sip.

«La linea diretta - afferma però l'assessore Ban - è stata ripristinata, me ne sono occupata personalmente. Negli elenchi in distribuzione proprio in questi giorni, l'asilo figura addirittura in due parti, nell'ambito dei servizi comunali e in quello delle scuole pubbliche. Non so proprio che cosa si possa desiderare di più. Quanto al presunto disinteresse dell'Amministrazione, l'elenco dei lavori parla da solo. Altri, di natura più sostanziale, ne verranno fatti, non appena reperiti i finanziamenti necessari».

e. o.

## DUINO / NOTIZIE SUL SITO Sulla zona artigianale l'«occhio» del Ministero

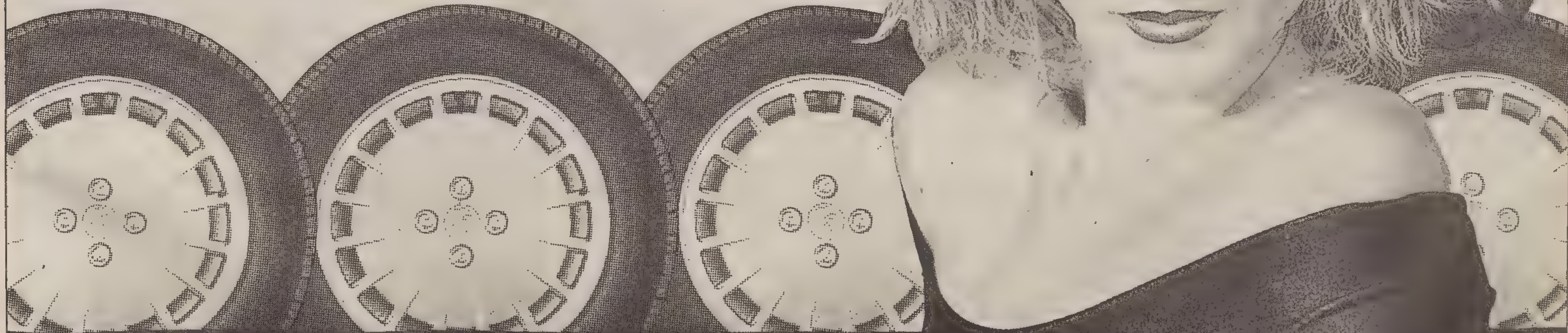
Della zona artigianale di Duino-Aurisina s'interessa anche il ministero dell'Ambiente. E' giunta proprio in questi giorni all'Amministrazione comunale locale una missiva ministeriale firmata dal direttore Bruno Agricola che richiede notizie più precise sulla scelta del sito dove dovrebbe venir realizzato il tanto contestato polo artigianale. I chiarimenti sono finalizzati come si può leggere nella lettera «a prevenire eventuali danni ambientali».

La mossa del ministero dell'Ambiente, seppur tardiva, ha sorpreso piacevolmente Verdi e ambientalisti, che non si aspettavano interventi concreti provenienti da questa direzione, pur avendo trasmesso documentazioni in merito alla vicenda anche a questi uffici. «Anche se il ministero dell'Ambiente - spiega Predonzan del Vvuf - non ha particolari competenze sul problema, ci fa piacere che abbia sentito il dovere d'informarsi in modo più approfondito». L'Amministrazione comunale ha già provveduto ad inviare una documentazione dettagliata completa di progetti e autorizzazioni in possesso del Consorzio.

# paghi 2 parti con 4

**PIRELLI** Innestate la marcia e partite **kleber** in quarta: occasioni così vanno afferrate di corsa. Randi ha deciso **«CEAT»** **GOODYEAR** infatti di offrire sconti a ruota libera: il 25%, ma anche il 30% e perfino il 50% **fino al 31 Luglio** sulle migliori marche di pneumatici. Una convenienza che seduce, un'opportunità **MICHELIN** da non lasciar correre. **MARANGONITIRE**

**RANDI**  
PNEUMATICI



TRIESTE, via Caboto 2 - via F. Severo 56



## ORE DELLA CITTA'

Volontari  
in Fiera

Tra gli stand più animati della Fiera di Trieste, c'è quello delle associazioni del volontariato, messo gratuitamente a disposizione dall'Ente Fiera. Ci sono i Donatori di Sangue, quelli dell'Associazione malati reumatici, gli Amici del cuore e i volontari di Amnesty International e l'Associazione contro la sclerosi multipla.

Deutsch  
Intensiv

Corsi intensivi al Goethe-Institut dal 1.º settembre al 2.º ottobre ogni giorno, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.45. Tali corsi, di livello principiante e progredito, sono strutturati in modo da corrispondere a un anno scolastico regolare, permettendo così di guadagnare un anno. Per informazioni telefonare allo: 040/635763.

Biblioteca  
seminario

La biblioteca del Seminario vescovile di Trieste rimarrà chiusa al pubblico nel periodo 1.º luglio - 13 settembre 1992.

## PICCOLO ALBO

300 mila lire di ricompensa a chi restituirà portafoglio blu che ho perso al Centro Giulia o sull'autobus 9. Era senza denaro, ma contiene documenti e carte di enorme importanza personale. Confido nell'onestà, nel buon senso e nella sensibilità di chi lo avesse rinvenuto. Assicuro la massima riservatezza. Tel. 7786237, ore 14-19.

L'Alpina sul  
Monte Paularo

Domenica 5 luglio il Cai Società Alpina delle Giulie congiuntamente alla sottosezione Cai Muggia effettuerà una gita a Treppo Carnico e la salita del Monte Paularo (2043 m) da Zenodis, con discesa a Laipacco per la f.l.a. Fontanafredda a Casera Pramesio. Partenza in pullman alle ore 6 da Muggia (staz. autocorriere) e alle ore 6.30 da Trieste (piazza Unità d'Italia). Programma e iscrizioni presso le rispettive sedi di Muggia - via Battisti 17 tel. 271000 - e di Trieste - via Machiavelli 17 tel. 369067 - con le consuete modalità e orari.

## Esami

## a settembre

Quest'estate ripetizioni private all'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

## Alcolisti

## anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30. A Muggia, via Battisti 14, al lunedì ore 18.

Rassegna  
canora

Sabato 4 e domenica 5 luglio si terrà una rassegna della canzone triestina vecchia e nuova, promossa dalla Pro loco amici del rione di S. Giovanni. I cantanti, i gruppi e gli autori interessati a partecipare possono telefonare al 368977 dalle 18 alle 19. L'iniziativa rientra in una serie di proposte dirette alla valorizzazione delle tradizioni e del dialetto locali e alla loro rivitalizzazione con l'apporto di contributi nuovi, ma sempre nella linea dello spirito tipico della nostra città.

Trieste  
migliore

Termina questa sera con il concludersi della 44.ª edizione della Fiera di Trieste la «Campagna Hemocult» volta alla diagnosi precoce dei tumori dell'intestino, promossa dal comitato «Per una Trieste migliore» in collaborazione con il Rotary Club Trieste Nord e il locale Centro oncologico e con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste. I pochi test gratuiti ancora disponibili possono essere ritirati nella giornata odierna nello stand appositamente allestito nel padiglione A del comprensorio fieristico.

Rotary  
club

Questa sera il presidente architetto Giulio Varini farà il consuntivo dell'anno sociale 1991-92 e passerà le consegne al suo successore Luciano Campanacci. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione dei familiari, si terrà con inizio alle ore 20.30 presso la sede del Motel Val Rosandra.

## Alcolisti

## in cura

Vi siete mai chiesti Che cos'è la salute? Che cos'è l'alcol? Che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede dell'Acat di Trieste - via Foschiatti 1 telefono 370690 - aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.

Galleria nazionale,  
visita guidata

Il Ministero per i beni culturali e ambientali, con decreto ministeriale 10.4.92, ha abolito la tassa d'ingresso alla Galleria nazionale d'arte antica di Trieste. Oggi verrà effettuata alle ore 10 una visita guidata.

Training  
autogeno

Dal 6 luglio al 31 agosto 1992 ogni lunedì, dalle ore 21 alle ore 23, le dottoresse Francesca Gallo e Anna Maria Lombardi organizzano un corso estivo di training autogeno somatico e linguaggio olistico del corpo. Tale corso tende a un'integrazione psicofisica dell'individuo e una maggiore capacità di affrontare lo stress. Gli interessati possono rivolgersi al n. telefonico 578600 e 393760.

Sportelli  
Inps

L'Inps comunica che il 30 giugno, in occasione della scadenza del termine per la presentazione delle domande di condono previdenziale ai sensi della legge 413/91, l'apposito sportello rimarrà aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8.15 alle ore 17.30.

Musica  
leggera

Questa sera alle ore 20.30 nel giardino di Villa Italia via dell'Università 8, avrà luogo un concerto di musica leggera dalla «Trieste Big Band» e organizzato in collaborazione con l'Associazione «Trieste la mia città».

## STATO CIVILE

NATI: Pisacane Giovanna; Giandon Carolina; Sulligoi Monica; Pagliaro Sara; Luce Valentina; Locchi Gabriele; Flak Noemi; Ramkirt Ikta Devi; Brandi Silene; Gallucci Nicole; Valentini Carlotta; Milazzi Michele; Dreolin Eugenio. MORTI: Felluga Mario, di anni 83; Tullia Lucia, 95; Ferluga Ermengildo, 84; Radocovich Mario, 60; Lenarduzzi Ermanno, 79; Vissi Antonietta, 91; Demartin Giovanna, 97; Michelato Mario, 77; Baldasseroni Giorgio, 60; Fragiaco Viminio, 61; Kralj Giustina, 93; Colarich Rosalia, 81.



## I «maturati» del '62 all'Oberdan

Sono passati 30 anni, ma loro continuano ogni anno a vedersi e a ricordare gli anni del liceo. Sono i ragazzi della V E del liceo «Oberdan» che affrontarono l'esame di maturità nel 1962. Seduti da sinistra: Federico Ursini, Paolo Di Pasquale, Tullio Zacchi, Giuliano Roggero, Aldo Dionisio, Alessandro Vascotto. In piedi da sinistra: Elio Filippin, Paolo Portione, Claudio Poropat, Pietro Lussin, Paolo Scubogna, Fabio Ritossa, Nino Vecchiet, Gianfranco Corazza, Mario Simonetti, Vittorio Sbisà.



## I «trentenni» ragionieri della V C

Sono i «trentenni» ragionieri della V C dell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci». Da sinistra a destra: Scialpi, Valentiniuzzi, De Carli, Derini, Battaglia, Riva, Stebel, Manente, Fortunato, il professor Malutta, Habe, Callea, Benvenuti, Sbisà, Radivo, Crasso, Fornasier, Tentor.

## IL BUONGIORNO

Il proverbio  
del giorno

Dove la donna domina e governa, ivi sovente la pace non sverna.

Dati  
meteo

Temperatura minima gradi 18,8, massima 28,8; umidità 55%; pressione millibar 1017,9 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da S-S/O, km/h 12; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,5.

Le  
maree

Oggi: bassa alle 3.21 e alle 15.20 con 70 e 15 centimetri sotto il livello medio del mare; alta alle 10.03 e alle 21.02 con 38 e 51 centimetri sopra il livello medio del mare. Domani: bassa alle 3.55 con 71 centimetri sotto il livello medio, alta alle 10.38 con 42 centimetri sopra il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè  
e via...

Nel 1500 a Costantinopoli fiorirono molte specie di sapienza nelle quali si discuteva di politica e di lettere sorvegliando il caffè. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Paolo - via Udine, 49 - Trieste.

## DISERA

Linee  
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiana - Sottolungara - Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiana - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

## IL PICCOLO

## di notte



Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia.

Qui sotto ecco l'indirizzo dell'edicola:

Edicola Porro in P.za Goldoni

## OGGI

Farmacie  
di turno

Dal 29 giugno al 5 luglio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa, 12 tel. 367967; via L. Stock, 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 (Roiano); via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 4/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti, 33, tel. 633080.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

## MONTAGNA

Gita  
del Cai

Domenica 2 luglio la XXX Ottobre organizza una gita in Valromana (m. 918), Capanna Cinque Punte (m. 1520), Sella della Malga (m. 1616), Monte Sciober (m. 1853), La Portella (m. 1798), Cave del Predil. Capogita Sergio Nunin, il programma prevede la partenza da Trieste alle 6.30, una breve sosta alle 10, poi alle 12 partenza a piedi - arrivo alla Capanna Cinque Punte, pranzo al sacco alle 13, alle 16 arrivo alle cave del Predil, alle 17 partenza in pullman e arrivo a Trieste alle 20.30 circa. Iscrizioni e prenotazioni alla sede sociale in via battisti 22, dalle 16.30 alle 21, dal lunedì al venerdì (telefono 635500/4). «Un rifugio lontano dal mondo, il sublime e silenzioso paradiso dei camosci...», così il grande alpinista musicista Julius Kugy definì la Val Romana, una valle di una bellezza severa e incontaminata, dove un tempo passavano i pellegrini, gli antichi romani, nei loro lunghi viaggi verso la capitale del Cristianesimo.



## Gli scienziati di Miramare in Fiera

Foto di gruppo alla Fiera di Trieste per una trentina di scienziati che in questo periodo frequentano i corsi al Centro di fisica teorica di Miramare. Provengono dalla Cina, dall'India, dal Vietnam, da Cuba, dalla Nigeria, dal Bangladesh e dall'ex Jugoslavia. A organizzare la visita, d'intesa con il direttore dell'Ente Fiera Giorgio Tamaro, è stato Sergio Bradaschia (a destra nella foto), da ormai sei anni impegnato a tessere rapporti di mutua conoscenza tra i ricercatori stranieri del Centro di Miramare e la città. (Italfoto)



## In visita gli allievi della II C

In visita al nostro giornale abbiamo avuto — accompagnati dalla professoressa Maria Bran, dal prof. Santo Grasso e da suor Maria Di Giusto — gli allievi della classe II C della Scuola «Bergamasco». Elena Adamic, Alexandra Denise Andreato, Michela Cecotti, Ahmad Cova, Sara Crasso, Andrea Cusmich, André D'Aquino, Martina De Santi, Sara Dimitri, Gabriella Doz, Simone Favretto, Massimiliano Giorgini, Salvatore Mongiovi, Gabriele Nedok, Michele Rocco, Andrea Stoppari, Patrizia Vesselizza e Stefano Zaro. I simpatici ospiti hanno seguito con fervida attenzione il percorso storico e tecnologico del «Piccolo» soffermandosi curiosi nei diversi reparti. A conclusione del giro distribuzione di oggetti di interesse professionale, immancabile, la posa sorridente per la foto ricordo (Italfoto)

## ELARGIZIONI

— In memoria di Eugenio Fumis nel I° anniv. (30/6) dalla moglie Gisella e dai figli Fulvio e Gianfranco 150.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Pietro Apollonio per l'onomastico (29/6) da Anita 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria del notaio Giuseppe Boschini per il compleanno (30/6) dalla moglie 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Esaci).  
— In memoria del dott. Romualdo Cavalli nel XII° anniv. dalla moglie Augusta e dalle figlie 25.000 pro Notre Dame de Sion, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.  
— In memoria del piccolo Gianluca Cusumano per il compleanno (25/6) dai nonni Gastone e Laura Bacchelli 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giuseppe Deodato nel IX° anniv. (30/6) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Ricreatore Padova (ex allievi).  
— In memoria del cap. Guido de Visintini nell'anniv. (29/6) da Anita 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria del fratello Gildo per il compleanno (30/6) e del fratello Armando per l'anniv. (27/6) dalla sorella Armina 30.000 pro Cuore amico Muggia.  
— In memoria di Paolo Marinuzzi per l'onomastico (29/6) da Graziella, Pino, Nicoletta 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.  
— In memoria di Dario Metelli nel V° anniv. da mamma e fratello Fulvio 100.000 pro Uci; dalle zie Alma e Nerina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Mario Malabotta da Ada Malabotta Bucher e figli 200.000 pro Chiesa Madonna del Mare.  
— In memoria di Ninetta Zidarich nel VI° anniv. da Mariuccia e Nino 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Giovanni Paladini (27/6) da Marisa, Viviana, Vitaliano e Pasquale 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Mario Prinz nel XVI° anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Mario Zecchia nel XII° anniv. (28/6) dalla moglie, figlio e famiglia 50.000 pro Agmen.  
— In memoria di Giorgio Bartolo dai nipoti Roberto, Diana, Lucio e Fausta 150.000, da Lorian Bartole 100.000 pro La voce di San Giorgio.

— In memoria di una cara persona per l'onomastico da Marcella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria della cara amica Marcella Strudel Dapretto da Lucy Suttora 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.  
— In memoria di Benedetta Kravos in Biaszo da Veronica Michelazzi e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Erminio Bergagna da Furlani e Mancini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Emanuele Bradaschia dai condomini di vicolo Ospitale Militare 35-37-39 430.000 pro Unitalis.  
— In memoria di Oliviero Comici dalle cugine Pina e Lidia 100.000 pro Ass. de Banfield; da Bruno e Marisa Zai 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Nidia Kellert 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elda Buzzi-glin dalle fam. Buttignon, Pin, Bonn, Zaccagna 80.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Giovanna Cattaruzza da Nicolina Fabris e figlie 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.  
— In memoria di Franco Celli da Mauro Bernardi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Giuseppina Comar da Spi Lega S. Giacomo 70.000 pro Comunità famiglia Opicina.  
— In memoria di Bianca Buda dal cugino Claudio, con Maria e Valentina 100.000 pro Pro Senectute; da Elda e Gianina Nichea 50.000 pro Uldim.  
— In memoria di Giuseppina Eisenzapf da Anita Cadore 20.000 pro Ass. Triestina Amici del Museo (M. Mascherini); da Anita Affatati 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.



## LA «GRANA»

Dopo la pulizia  
dovuta, a Rozzol  
tutto come prima

Care Segnalazioni,  
E adesso pover'uomo? direbbe il poeta dopo le segnalazioni precedenti sulle condizioni della pulizia del rione di Rozzol e in particolare vicino a Scala Bonghi si è provveduto a fare pulizia accurata del posto e dei dintorni e si è provveduto persino alla catramatura di una parte della via, ma tutto il resto è rimasto come prima o peggio di prima.

I bottini per le immondizie sono rimasti lì ai piedi della scala ad occultare l'edicola, il cassone per la raccolta della carta, le campane per il recupero del vetro, il casotto per l'attesa dei bus (quando il tram era a cavalli) sono tutti lì al loro posto, ma sono scomparse tutte (nessuna esclusa) le strisce pedonali e stradali, e con il traffico che c'è in questa via, (vedere per credere) è indispensabile provvedere.

Oppure dobbiamo aspettare che ci sia il morto?

Antonio Pirchio



## Foto di famiglia di inizio secolo

Ancora un'immagine del passato, testimonianza ancora viva della vita di allora a Trieste. Questo è il ritratto della famiglia di Francesco Kravos, mio nonno materno, scattata nel lontano 1903. La bambina seduta sull'erba è mia mamma Olga.

Alessandra Kresevic Ogrini

## POLEMICHE / PAPPALARDO

Nessuna offesa  
agli ebrei

Ho letto su «Il Piccolo» varie lettere di indignazione per l'espressione «sinagoga di satana» usata dal cardinale Pappalardo nell'omelia per i funerali del giudice Giovanni Falcone. Sembra che nessuno di quanti hanno scritto sappia che «sinagoga di satana» è espressione biblica che si trova precisamente al capitolo 2 versetto 9 del libro dell'Apocalisse di San Giovanni apostolo. Cito testualmente: «L'angelo della Chiesa di Smirne scrive: Così parla il Primo e l'Ultimo, che è morto ed è tornato alla vita: Conosco la tua tribolazione, la tua povertà — tuttavia sei ricco — e la calunnia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma appartengono alla sinagoga di satana». Chi ha orecchi, intenda, si potrebbe dire parafrasando lo stile della sacra scrittura, ma intenda nel verso giusto.

Condannando aspramente i responsabili della violenza mafiosa, il cardinale Pappalardo non intendeva affatto fomentare rancori antisemiti bensì risvegliare le

coscienze di chi di nome si definisce figlio di Dio ma di fatto si è consegnato anima e corpo a satana. Delitti tanto raccapriccianti ed esecrabili quali la strage di Palermo testimoniano infatti fino a che punto l'uomo abbia perso di vista Dio e ritenga di avere in mano le sorti della vita propria e altrui.

Che il linguaggio biblico sia troppo duro l'avevano già fatto notare gli apostoli al tempo di Gesù, e, se ci infastidisce la terminologia dell'Apocalisse non per questo occorre farne un pretesto per rivendicazioni partitcolari. Spesso tante polemiche non hanno alcun reale fondamento. Da semplice cattolico quale sono, penso che a volte varrebbe la pena conoscere un po' più approfonditamente la Parola di Dio che è fonte di vita e di rassicurazione fra i popoli, poiché come dice San Paolo: «Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal. 3,28).

Mariagrazia Capelletti

Convivenza  
e tolleranza

Desideriamo rispondere alla lettera del signor Bologna, volendo solamente ribadire come l'infelice frase «Sinagoga di Satana», nel suo contesto complessivo non offensiva, può dar spunto nei tempi che corrono al rafforzamento inconscio di un atteggiamento antisemita che purtroppo viene spesso assorbito sin dall'infanzia poiché troppo spesso si vuole sotterfugiare o sminuire, tali fenomeni, rafforzando così chi l'antisemitismo lo esplica.

Siamo perciò convinti, se il signor Bologna ce lo consente, che reagendo e denunciando civilmente «frasi infelici» o episodi anche marginali di antisemitismo, rafforziamo la certezza di una convivenza, tolleranza e rispetto reciproco che dovrà crescere nelle coscienze, se non vogliamo precipitare nuovamente in quel silenzio di oscura complicità che nel passato ha dimostrato tutta la sua nefandezza.

Chaim Orbach  
per l'Age

REPLICA / A PROPOSITO DELLE PREOCCUPAZIONI ESPRESSE DALLO STORICO DIEGO DE CASTRO

## Occorre tutelare i connazionali in Istria

Condivido appieno le preoccupazioni del professor De Castro sulla sorte dei nostri connazionali in Istria e nella regione quarnerina e dalmata. Ma non attribuirei oltre misura responsabilità a Camber e al suo slogan «Ricompriamo l'Istria».

Quanto poi al Msi il discorso è più semplice. Continua quello che il fascismo ha sempre fatto qui: collegare l'immagine di italianità a squadrismi, spedizioni, violenza (si vedano le durissime pagine di Carlo Schiffrer al riguardo), quando non era impegnato, come Repubblica Sociale Italiana, a vendere queste terre ai nazisti.

Ma torniamo all'oggi. I nazionalisti croati sanno bene che Camber usa lo slogan e lo stesso tema «Istria» per ragioni elettorali tutte interne alla vita politica triestina, per rac-

coogliere preferenze. Altro è il problema riguardante il nazionalismo in Croazia: esso, ben presente in tutti i documenti passati, ha avuto negli ultimi anni un'esplicita recrudescenza ed è diventato il punto di riferimento di valori unificanti e di fondazione dello Stato, si tratta di un'ideologia (si vede la loro recente costituzione) che non vale solo per il tempo di guerra, ma in permanenza e soprattutto nelle zone etnicamente miste come l'Istria. Anche il recente raduno del partito della destra fascista croata a Pisino va visto in questo quadro e non va considerato come un elemento marginale.

Perciò sono pienamente da sottoscrivere le preoccupazioni di De Castro e l'invito all'iniziativa alle forze politiche della nostra regione e del Paese in favore dei nostri connazionali, e non dopo la conclusione di questa tragica guerra.

Intervento che non significa intromissione negli affari di un altro stato ma discussione sul tipo di cultura politica e di istituzioni che dovranno avere l'insieme di queste regioni dell'Adriatico settentrionale, in Croazia, in Slovenia, in Italia. L'iniziativa contro il nazionalismo croato riguarda appunto il modo di essere complessivo di queste regioni, altro che patetico nuovo irredentismo.

Certo, con questo mio spostare l'attenzione sul nazionalismo croato non intendo «assolvere» Camber e i suoi pifferai, perché anzi diventa ancora più grave questo uso strumentale e spregiudicato che la LpT fa di questioni di fondo che riguardano l'assetto civile di queste terre. Ma il problema culturale è

come far uscire l'Istria da questa «pressa» nazionalistica croata a cui Camber si presta.

C'è innanzitutto da assicurare in concreto la sopravvivenza delle comunità dei nostri connazionali che, nonostante tutto, stanno ancora sorgendo anche e soprattutto nei centri minori; non si tratta di lanciare propagandistici appelli e fondi di solidarietà come nel passato qualcuno in Regione ha fatto, ma di individuare una concreta iniziativa quale quella di Comuni del F.V.G. a favore di ciascuna delle diverse comunità con un intervento che garantisca le condizioni minime di esistenza e con programmi comuni in diversi settori.

Accanto a quest'opera indispensabile a favore dei nostri connazionali, si tratta di collaborare anche da questa parte del

confine, allo sviluppo complessivo dell'Istria, con un lavoro di collaborazione in cui Trieste e il F.V.G. molto possono fare. Sviluppo complessivo dell'Istria nei diversi settori: agricolo, zootecnico, industriale, turistico, ambientale perché ciò a noi importa, nell'interesse dell'Istria, di queste regioni, ma anche di Trieste.

Stefio Spadaro  
della Segreteria regionale del Pds

Riflettere  
sul futuro

La grande onestà intellettuale e l'enorme competenza del prof. Diego de Castro non hanno sicuramente bisogno delle nostre modeste attestazioni di stima, per essere riconosciute o messe in discussione anche in questo

nostro piccolo e spesso superficiale mondo cittadino.

Certamente alcune nostre valutazioni e scelte del passato non sono coincise con quelle del triestino, istriano, ma soprattutto cittadino europeo quale è il prof. de Castro. Ma questo è il bello della democrazia vera, ma fin dall'apparire noi abbiamo espresso il nostro giudizio sullo slogan così infelice «Ricompriamo l'Istria». L'abbiamo definito non solo un po' forte, come il ministro De Michelis ha più volte dichiarato, ma strumentale ed offensivo. Una proposta-slogan che può creare, ed ha realmente creato come dice giustamente il prof. de Castro, forti chiusure e conseguenze negative, per la comunità italiana che vive nelle nuove e giovani

repubbliche di Slovenia e Croazia, chiusure e conseguenze di cui non c'era assolutamente bisogno. Ma anche fra noi, speranze ed illusioni e poi ancora un senso di sconfitta ed impotenza, con ritorno alle posizioni di partenza, ma senso ancora più forte, tale anche da condizionare il lavoro comune, per costruire insieme di qua e di là dei confini un futuro migliore e diverso, concreto e possibile di giustizia e pace. È proprio per questo abbiamo voluto organizzare il seminario «Istria un futuro possibile: lo sviluppo dell'Istria e la cooperazione con il Nord-Est», convinti che in questa direzione Trieste ed il mondo istriano di qua e di là dei confini può e deve avere un ruolo importante. Un seminario in cui affrontare concretamente

programmi e progetti e non proporre generiche affermazioni esortative o lanciare solo slogan, e da cui si possa trarre utili elementi per lanciare o rilanciare la cooperazione in questa parte d'Europa, per uno sviluppo sostenibile e compatibile dell'Istria e del Quarnero utile all'intera area del Nord Adriatico. Il programma del nostro circolo per l'anno 1992 ha voluto modestamente sottolineare queste necessità: di riflettere sul futuro possibile anche per noi, dell'Istria e chiedersi: come recuperare un rapporto anche di amore, conservare e valorizzare tutte le specificità? Come evitare i rischi di uno sviluppo che renda irriconoscibili i tratti distintivi di quest'area ed indirizzare o almeno contribuire ad uno sviluppo cor-

retto, facendo maturare un equilibrato concetto di modernità, che non sia quindi solo un problema di mercato, o peggio?

Concludo ribadendo la necessità che è di tutti di cogliere insieme, anche rischiando, la sfida per costruire insieme un futuro migliore e diverso, in un clima di pace e non di violenza, nella convinzione che Trieste, il Nord Est, l'Istria nel suo insieme, gli istriani, con la loro storia e le loro tragedie, le realtà così diverse — quanto si parla oggi del valore della biodiversità o del multiculturalismo — possano essere una risorsa vera per contribuire a costruire una nuova società europea.

Il presidente  
del Circolo cultura  
istria-veneto  
Marino Vocci

CASA  
Contributi  
disattesi

In un periodo dopo la guerra chi voleva accedere a benefici per l'acquisto di una casa od appartamento, poteva ottenere un mutuo, allora chiamato «piano Aldisio». Il contributo era di circa tre o quattro milioni.

Con questi il beneficiario poteva personalmente contattare ditte di proprio gradimento.

Dopo questa legge ne sono state fatte tante altre. Nell'ultima decina di migliaia di giovani ne hanno fatto richiesta. Ad un certo punto la Regione non ha più liquidi e blocca tutto, nemmeno chi ha già fatto domanda potrà venire soddisfatto.

Fino a questo punto il dramma non lo si vede per intero, ma veniamo al dunque.

Una persona per poter far domanda del mutuo deve dimostrare di essere già impegnato con qualche impresa od agenzia o aver dato inizio alla costruzione della casa.

Ad esempio uno s'impegna per l'importo di lire...X... per la durata di 15 anni per un totale di un milione al mese, incluso circa 500.000 di contributo. Ora queste decine di migliaia di giovani o meno giovani che speravano in queste mancate agevolazioni, essendosi già impegnati con le banche od agenzie, dovranno sobbarcarsi una rata mensile che risulterà quasi al doppio del previsto.

Quanto giuste possono essere queste leggi che vengono annullate anche a danno di chi le domanda l'ha già presentata molto tempo addietro?

Silvio Semež

PENSIONI  
Inutili  
attese

Sul problema perequativo delle pensioni d'annata e private della previdenza sociale, vorrei esprimere alcune brevi osservazioni ed obiettive considerazioni al riguardo. Com'è noto, in questi ultimi anni l'adeguamento delle pensioni d'annata statali e parastatali ha fatto notevoli progressi in favore dei pensionati pubblici dipendenti, rivalutando anche di recente, le pensioni di alcune gestioni speciali parastatali aventi decorrenza ante gennaio 1988, così pure sulla revisione del rapporto fra retribuzione e pensioni.

Nel settore privato della previdenza sociale invece, i pensionati titolari di pensioni «contributive» come lo scrivente, attendono invano da molti anni una doverosa rivalutazione delle loro pensioni ante 1968, la cui ultima equa perequazione risale al lontano 1972. Mentre i successivi progetti rivalutativi preparati dai vari ministri del Lavoro e presentati al governo, sono stati sistematicamente abbandonati e finiti purtroppo, nel dimenticatoio dei cassetti ministeriali in attesa, forse, di tempi migliori. Si auspica pertanto che il nuovo governo risolva finalmente l'annoso problema perequativo delle pensioni «contributive» della previdenza sociale che risultano le più trascurate nel tempo.

Francesco Maccioni

SANITA'  
Uffici  
dell'Itis

Nel giro di qualche giorno sono apparse sui giornali locali due lettere (una a firma Giulio Delise e l'altra mia) sull'occupazione degli enti pubblici da parte dei partiti. Oggi, a malincuore, devo scrivere dell'Itis. Tempo fa è apparsa sui giornali una denuncia da parte della signora Atzori sulle carriere pilotate in detto ente. Successivamente una signora mi ha raccontato che il presidente di detto istituto è più introvabile della Primula rossa. Casualmente ho incontrato il dottor Satti e gli ho chiesto se corrispondeva al vero che fosse irraggiungibile. Mi ha risposto che avrei potuto trovarlo ogni giorno alle 11.30 nel suo ufficio. Ci sono stato due volte. Entrambe le volte era stato... trattenuto altrove. Ho chiesto alla sua segretaria il numero telefonico di casa.

Mi ha risposto di non averlo. Ho fatto finta di crederle. A questo punto mi pare di aver diritto alle scuse da parte del dottor Satti per essermi recato inutilmente due volte nel suo ufficio in orario di ricevimento per il pubblico.

Claudio Penne

## Che sorpresa!

AL GIULIA TROVI UN VANTAGGIO

IN PIU'.

Al Giulia le sorprese non finiscono mai!

Le idee, la convenienza, l'assortimento creano ogni volta

l'occasione di stupirsi.

In questi giorni poi, c'è un nuovo vantaggio,

una straordinaria opportunità per gli acquisti dell'estate.

Con una sorpresa così al Giulia viene voglia di ritornare prima ancora di uscirne!

**IL GIULIA**  
IL CENTRO COMMERCIALE  
*Trieste prende vita*

RAM oviesse SIDE coin A E ALTRI 60 NEGOZI SPECIALIZZATI

1300 POSTI AUTO - ARIA CONDIZIONATA - A TRIESTE IN VIA GIULIA



# IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 30 Giugno 1992

PRESENTATO IERI A UDINE IL 14.º FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

## Folkest, nazioni in musica

Giovedì parte da Udine l'edizione n. 14 di Folkest, festival internazionale di musica etnica e nuove tendenze: la manifestazione prevede 25 giorni di manifestazioni nel Friuli-Venezia Giulia, con quattro puntate in Slovenia (a. Bovec-Plezzo) il 18 e il 19 luglio, con 44 appuntamenti, 58 spettacoli, 28 gruppi musicali, 162 musicisti in rappresentanza di 17 nazioni. La manifestazione è patrocinata dalla comunità di lavoro dell'Alpe Adria, dalla Regione, dall'Azienda regionale di promozione turistica e dal Comune di Spilimbergo. E' una manifestazione, come ha spiegato uno degli organizzatori, rivolta a Est: un paio di giorni fa si è conclusa infatti in Ungheria la sua "fase" magiara.

Folkest è un modo di unire la cultura al turismo: lo ha affermato l'assessore regionale Gioacchino Francescutto sottolineando che «chi sceglierà di trascorrere la vacanza in regione troverà spettacoli musicali di prim'ordine con artisti di caratura internazionale».

E' ancora da perfezionare il programma delle due manifestazioni a Capodistria, mentre è stato già definito quello che interesserà il Friuli-Venezia Giulia. Nella seconda serata, a San Giovanni al Natisone alle 21, si esibirà la cantante Alice che, proprio in Friuli, effettuerà la prima tappa della sua nuova tournée.

Ecco il programma delle manifestazioni nelle prime due settimane, quasi tutte con inizio alle 21 (sono riportate le località, il nome del complesso, la nazionalità): giovedì 2 luglio: ore 19, Udine, La sedon salvadie (Friuli); venerdì 3 luglio: ore 21, San Giovanni al Natisone, Alice; sa-

bato 4 luglio: ore 21, Premariacco, Mirrors over Kiev (Inghilterra); 8 luglio: ore 21, Buttrio, Whippersnappers (Inghilterra); 9 luglio: ore 19, Udine, Likemba (Zambia); ore 21, Aquileia, Datina (Romania); San Giovanni al Natisone, Mary Ann Brandom & Freddie & the Screammers (Usa); 10 luglio: ore 21, Gorizia, Primera Nota (Catalonia); Tricesimo, Datina (Romania); San Giovanni al Natisone, Comitiva Brambilla (Italia); 11 luglio: ore 21, Pontebba, Primera Nota (Catalonia); Mereto, Datina (Romania); Sequals, Bevano Est (Italia); e Allan Taylor (Inghilterra); Bovec, Furclap (Friuli); 12 luglio: ore 19, Palmanova, Whippersnapper (Inghilterra); ore 21, Campoformido, Maria Elena Vilar (Spagna) e Mola (Italia); 13 luglio: ore 21, Gemona, orchestra giovanile di Prato; 14 luglio: ore 21, Cavallico, Datina (Romania); 15 luglio: ore 21, Cordovado, Buralo (Transilvania).

Folkest farà sosta a Trieste il 18 luglio, con il complesso irlandese Tamalin mentre, in provincia di Gorizia, dopo lo spettacolo del 10 nel capoluogo, presenterà i transilvani del Buralo il 22.

Le serate conclusive si terranno a Spilimbergo dove, il 25 e il 26 luglio si esibiranno complessi italiani, inglesi, irlandesi, ungheresi e bretoni, oltre a uno costituito da musicisti provenienti da Marocco, Libano, Egitto, Spagna e Italia. Inoltre, ci saranno esibizioni di danze ungheresi della Transilvania, di flamenco, di violino e di cornamusa irlandese. Ci saranno anche dei seminari e convegni sui problemi del canto popolare in Europa. Sempre a Spilimbergo, dal 24 al 26 luglio, ci sarà un'esposizione di strumenti musicali.

INDAGINE: TURISMO «OBSOLETO» E AGENZIE A VOLTE DISINVOLTE

### Mi compro la vacanza a scatola chiusa

Intermatrix ha condotto per la Citi, in cooperazione col Movimento consumatori, un'indagine basata su 700 interviste per cercare di conoscere i complessi rapporti tra agenzie di viaggio e clientela attuale e potenziale. Ne è uscito un quadro che mostra un livello di generica soddisfazione relativamente elevato (oltre il 70% degli interrogati ha parlato di rapporti senza problemi), anche se è apparso un clima di microconflittualità, reso più serio dal fatto che solo una piccola parte dei cittadini ritengono di non aver ottenuto dalle agenzie quanto promesso e dovuto.

ritengono che valga la pena di avviare qualche forma di contestazione o di cercare un arbitro.

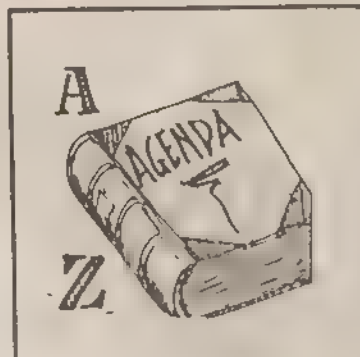
Il cliente in genere è consapevole che solo parte dei guai della sua vacanza sono attribuibili alle agenzie, ma comunque imputa a questa una certa disinvoltura nel promettere prestazioni che non avranno luogo.

Stefano Della Pietra, amministratore delegato della Citi Holding, ha detto in un seminario stampa sui risultati dell'indagine che il tema della qualità dei servizi si sta facendo sempre più acuto, e che occorre affrontare la sfida della qualità globale in un mondo in cui la concorrenza assume una crescente importanza.

L'Italia, ha aggiunto, al di là di autorevoli eccezioni, ha strutture turistiche obsolete, realizzate decenni prima di quelle della concorrenza. Le uscite turistiche degli italiani aumentano molto più in fretta del turismo all'estero: questo deve migliorare il suo rapporto qualità-prezzo. Francesco Colucci, presidente della Confcommercio, ha messo in guardia su una competitività basata solo sul prezzo. Nel turismo internazionale, l'Italia retrocede anno dopo anno, e gli investimenti disponibili (anche da fonti comunitarie) vanno per buona parte a gruppi esteri che si installano nel Meridione.

Battista Foderaro, della Flavel, ha detto che «nessuno ha interesse a fingere che la qualità non sia misurabile». E' però molto difficile che le agenzie controllino quanto forniscono le aziende a monte, tra cui ad esempio i grandi vettori aerei. Occorre che il consumatore soddisfatto possa aver accesso a «corsie preferenziali» per presentare le sue rimostranze, altrimenti le agenzie perdono clientela senza sapere perché. Per

Roberto Brunelli, del Movimento consumatori, il rapporto tra cliente e agenzia è fragile, anche per colpa altrui, come i disservizi nei trasporti. Secondo Giovanni Colombo (Falat), il sistema alberghiero italiano è vecchio, però investe annualmente dai 5 agli 8 mila miliardi di risorse proprie, per cercare di limitare gli aumenti dei costi: quelli per il personale sono il 35% del totale contro l'11% in Medio Oriente. Quest'anno negli alberghi italiani si arriverà a superare i 200 milioni di pernottamenti, superando il fatturato '91 di 95 mila miliardi.



### STASERA Arie d'operetta, «chicca» doppia

TRIESTE

● Stasera, alle 20.30, al Politeama Rossetti per il Festival dell'operetta replica de «Parata di primavera».

● All'Auditorium del Museo Revoltella alle 18 per la serie «Operette e dintorni». Ricordando Robert Strolz.

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● Si chiude oggi nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 la mostra personale del pittore Peter Rehar. Orario: dalle 10 alle 19.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone Mimmo Alfaroni. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 3 luglio.

● A Palazzo Costanzi mostra di Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

ISONTINO

● Al Castello di Gorizia alle 20.45 il Teatro stabile sloveno di Trieste mette in scena l'opera satirica di Sergej Varc e Boris Kobal «Lo chiameremo Giusto...».

● Si conclude oggi la mostra «Italiani a Vienna» ospitata nella saletta espositiva della sede della Cassa di risparmio di Gorizia.

● E' stata prorogata fino al 26 luglio la rassegna di Carlo Michelstaedler al castello di Gorizia. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20.

FRIULI

● Si apre alla Cooperativa Libreria Borgo Aquileia la personale fotografica di Luigi Zilli dal titolo «La traccia». Resterà aperta fino al 3 agosto.

● Fino al 5 luglio la Val d'Arzino ospita proposte per principianti ed esperti di deltaplano, parapendio, kajak, mountain bike, arrampicata, speleologia; equitazione, a completamento del torneo internazionale di volley all'aperto su erba.

● A Gemona, fino al 12 luglio sarà possibile ammirare la mostra mercato delle Isole.

to delle Isole russe. A palazzo BEIti e lungo via Bini.

● A Venzona a Palazzo Calderari mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriali 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

● A Forni di sopra, fino al 5 settembre, al centro scolastico sarà aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina in collaborazione col museo civico di Trieste.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismo al Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.

● «Leonardo & Venezia». Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova»: le terrecotte della collezione Farsetti. Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

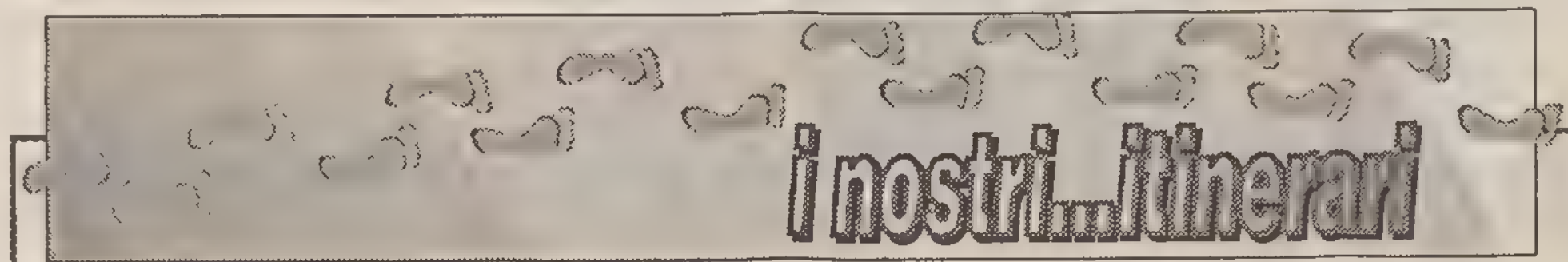
OLTRECONFINE

● A Lubiana, all'archivio della Repubblica di Slovenia, si chiude oggi la mostra documentaria «Trieste tra oriente e occidente - la vita politica nella città e nella zona A nel 1946». Orario: dalle 8 alle 15.

● A Lubiana al Cankariev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● A Fiume, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946), 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

● A Lubiana, alla galleria Moderna, sono esposte pale d'altare del pittore barocco veneziano Nicola Grassi (1682-1748). Visite: feriali 10-18; festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 30 agosto.



### Viaggio sulle orme della mummia

Alla fine della scorsa estate una notizia rimbalzava per tutto il mondo, scientifico e meno: era stato scoperto, fra l'Asutria e l'Italia il corpo mummificato di un uomo di oltre 5000 anni. Sul posto era intervenuto anche l'uomo degli «ottomani», Messner, e proprio grazie ai suoi rilevamenti, alla sua personalità e al suo interessamento concreto, l'Homo Tiro-lensis divenne italiano. Per pochi metri il ritrovamento era stato fatto in Italia e non in suolo austriaco, come dapprima era stato dichiarato. Non importa se il corpo già era presso le

Università austriache per le dovute ricerche, era proprietà dello Stato, o meglio, della Regione Trentino-Alto Adige.

Diverse storie sono sorte su questo ritrovamento, anche che poteva trattarsi di un indovino scomparso solo pochi anni addietro, ma ora, quasi certamente si può affermare che questo è il ritrovamento di un uomo che vanta il maggior numero di millenni di età, come e forse più degli antichi faraoni d'Egitto. La notizia non poteva passare inosservata agli operatori turistici, i quali hanno organizzato per

quest'estate un'escursione giornaliera, con delle esperte guide della zona, sul luogo del ritrovamento dell'uomo di Similaun, nel Goglio del Tisa, a oltre 3000 metri di altitudine. Un motivo in più per visitare il magnifico parco naturale di Tessa, al cui interno giace il luogo del ritrovamento.

L'Associazione Turistica Val Senales ha predisposto una mostra, presso le scuole elementari di Madonna di Val Senales, incentrata essenzialmente su un'ampia documentazione fotografica della scrittura del luogo del ritrovamento, delle

modalità di recupero della mummia e dell'importanza dei numerosi reperti archeologici trovati accanto a questo loro antico progenitore. La mostra inizierà domenica 5 luglio e si concluderà l'ultima domenica di agosto. Le guide avranno invece, come già accennato, cadenza giornaliera. Si raggiungerà dapprima il rifugio Similaun, alla fine della Val di Tisa, nel Parco naturale di Tessa e quindi si raggiungerà, accompagnati da guide, il luogo del ritrovamento, con la seconda speranza che l'effetto serra faccia affiorare altri reperti, che

ci concederebbero un attimo di gloria.

Tra tutte queste iniziative mancherà, come si sa, proprio lui, l'ospite più ricercato, l'«Homo Tiro-lensis», o Uomo di Similaun, ora conservato presso la clinica universitaria di Innsbruck ove è soggetto di approfonditi studi. Anche gli artefatti non sono quasi, ma nell'università tedesca di Magonza, ma tutti attendono, per un futuro non troppo lontano — speriamo — il ritorno dell'uomo dei ghiacci da dove era partito all'alba di 5 millenni orsono.

Gino Grillo



### Tintarella a tutti i costi

Abbronzatura a tappe forzate, sulla riviera barcolana. Se il sole latita, niente paura. Basta sfoderare lo «specchio» d'argento. E' quanto ha fatto questa ragazza che ha deciso di non farsi mancare proprio nulla, nemmeno l'onnipresente radiocuffia, indispensabile per trascorrere piacevolmente le pigre ore di relax. E poco importa se il sole non picchia.

### RIFUGIO Guido Corsi

Al Rifugio «Guido Corsi», le attrezzature sulla via normale del Jof Fuat (versante sud) risultano per gran parte disancorate, presumibilmente, in conseguenza dell'inevitable verificatosi nel passato inverno. La Società alpina delle Giulie raccomanda la massima prudenza agli escursionisti; inoltre, sempre sul versante sud del Gruppo del Jof Fuat, sono in corso lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione del sentiero attrezzato «Liana della Rai regionale retta da Marcello Lenghi in collaborazione con l'associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana alla cui presidenza c'è proprio l'Assumpcao.

«Non solo samba - Cantabrisil» ha debuttato ieri e andrà in onda

### PROGRAMMA MUSICALE

#### Il Brasile inonda la nostra estate

Estate in regione al ritmo della musica brasiliana. La sede regionale della Rai, infatti, ha previsto la messa in onda per l'intero periodo estivo della trasmissione radiofonica «Non solo samba - Cantabrisil», un programma musicale, ideato e condotto da Simone Assumpcao per la regia di Giancarlo Degantti, che tratterà i vari ritmi della musica brasiliana e i suoi principali cantori. L'iniziativa è realizzata dalla struttura di programmazione italiana della Rai regionale retta da Marcello Lenghi in collaborazione con l'associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana alla cui presidenza c'è proprio l'Assumpcao.

«Non solo samba - Cantabrisil» ha debuttato ieri e andrà in onda

ogni lunedì, sino al 21 settembre dalle 15.15 alle 16 su Radiouno con replica prevista i giovedì dalle 15.45 alle 16.30, stavolta però su Radiotre, all'interno della trasmissione «L'ora della Venezia-Giulia».

Le frequenze radiofoniche per le quattro province sono: Radiouno Fm 91.5/ Om 819, Trieste; Radiouno Fm 87.7, Trieste-Muggia; Radiouno Fm 89.5/ Om 1575, Gorizia; Radiouno Om 1062, Udine; Radiouno Fm 92.5, Pordenone. Per le repliche, ci si può sintonizzare su Radiotre Om 1368.

Ottimi orari per ascoltare la trascendente magia della musica brasiliana e magari improvvisare sotto il solleone qualche ballo scatenato, in attesa di un nuovo tuffo nelle acque dei nostri lidi.

## Scoprire la Turchia, l'aria ammaliatrice dell'antichità

### Soltanto tre ore di volo di volo per tuffarsi in un'altra civiltà

Tra i tanti tour-operator, il leader italiano per i viaggi in Turchia è senz'altro la Turbanitalia (02-58308791), non soltanto per la lunga esperienza che ha in questo settore, ma anche per il diretto collegamento con il ministero turco per il turismo (la banca turistica, da cui il nome Turban). Oltretutto la Turbanitalia

è l'unico tour-operator capace di offrire una ventina di diversi itinerari, comprendenti tutta la Turchia dalla Costa Turchese a Istanbul e dalla Cappadocia all'Anatolia, con alternative davvero allettanti, come quello delle mini-crociere. Le partenze sono ogni domenica con voli Alitalia e il viaggio dura tre ore.

Servizio di  
Federica Barella

Un mare azzurro turchese, coste incontaminate, porticcioli naturali con, a due passi, siti archeologici dal fascino ammaliatore. Ma no, non siamo in Grecia. Siamo invece nella sorprendente Turchia. E più precisamente sulla costa mediterranea e sulla costa della Ionia. Una zona tutta da scoprire, magari in barca. Il mare qui è davvero troppo bello per guardarlo standosene a riva. Così zigzagando tra isole abitate soltanto da capre e tra quelle più grandi (alcune ormai già greche) ci si può scoprire dei piccoli Ulisse. D'altra parte nelle pagine dell'Odissea e dell'Iliade si celebrano proprio questi luoghi. E risalendo la costa, fino allo stretto dei Dardanelli, si può arrivare fino alla mitica Troia. Ma chi vuole godersi questa vacanza in tutta relax, ed ha a sua disposizione soltanto pochi giorni, è meglio che programmi un tour più breve.

Per riuscire ad apprezzare in pieno le bellezze della costa della Ionia e poi del Mediterraneo (fino ad Antalya) sono necessari infatti almeno otto-dieci giorni. La stessa Antalya, ormai molto turisticizzata, merita almeno due giorni di sosta, soprattutto per poter

visitare le vicine antiche città di Perge, Side, Termessos e Aspendos. In quest'ultima infatti è possibile ammirare uno dei più bei teatri dell'antichità romana. Raggiungendo più a nord Kemer gli amanti del mare possono iniziare la loro vera avventura. Da questo piccolo porto partono infatti molte barche a vela o i tipici caicchi turchi diretti verso la costa della Ionia, sempre a disposizione dei turisti. Dopo poche ore di mare e una sosta, davvero d'obbligo, nell'antico porto di Phaselis (un tempo approdo dei marinai fenici) si arriva alla baia di Kelova, la città sommersa, d'origine antichissima e lentamente inabissata. Infine è impossibile non cedere al fascino di Kas, porticciolo per diportisti situato di fronte a Kasteloro (isola greca ormai famosissima grazie al film da Oscar «Mediteraneo» dell'italiano Salvatores). Kas infatti è uno dei pochi centri sulla costa ancora non rovinata dall'edilizia intensiva, dove è possibile dormire affittando anche dei piccoli appartamenti nel cuore del porto. Da qui, in auto o in pullman, ci si può spostare per visitare le rovine di Xanthos e Patara e le affascinanti tombe rupestri di Demre.

E poi via di nuovo verso il porto di Marmaris e quindi a Kaunos, a metà tra lago e palude, con le sue curative terme di zolfo. Il gran

finale è tutto dedicato a Efeso, la cui bellezza è difficilmente descrivibile a parole, senza dimenticare Milet (di cui rimane però ben poco), Didime e Priene. Le serate passate nei centri più turistici come Kusadasi non devono poi mancare per assaggiare la vera cucina locale, come il «kebab», il montone cotto o le mille insalate condite da salse a base di yogurt. Per non dimenticare il «rakis», un fortissimo liquore a base di amice. E poi per digerire il tutto, una lunga passeggiata nel bazar. Un'occasione quest'ultima per conoscere meglio questo paese, così diverso dagli stereotipi elaborati da noi europei. La Turchia, a differenza di altre nazioni che si affacciano sul Mediterraneo, è davvero un paese dalle mille risorse culturali. E le sorprese non mancano anche per altri particolari più concreti. E' pulita e ordinata, e i suoi bazar, salvo rare eccezioni, non sono certo pericolosi. Conversando poi a tavola con qualcuno del posto (molti parlano l'italiano, quasi tutti l'inglese o il tedesco) si potranno conoscere realtà e segreti di un popolo formatosi ereditando la cultura greca, romana e ottomana, rinforzandosi nell'orgoglio grazie anche all'opera rivoluzionaria di Atatürk, vero fondatore della repubblica turca e ormai venerato quasi quanto Maometto.



# IL PICCOLO vacanze

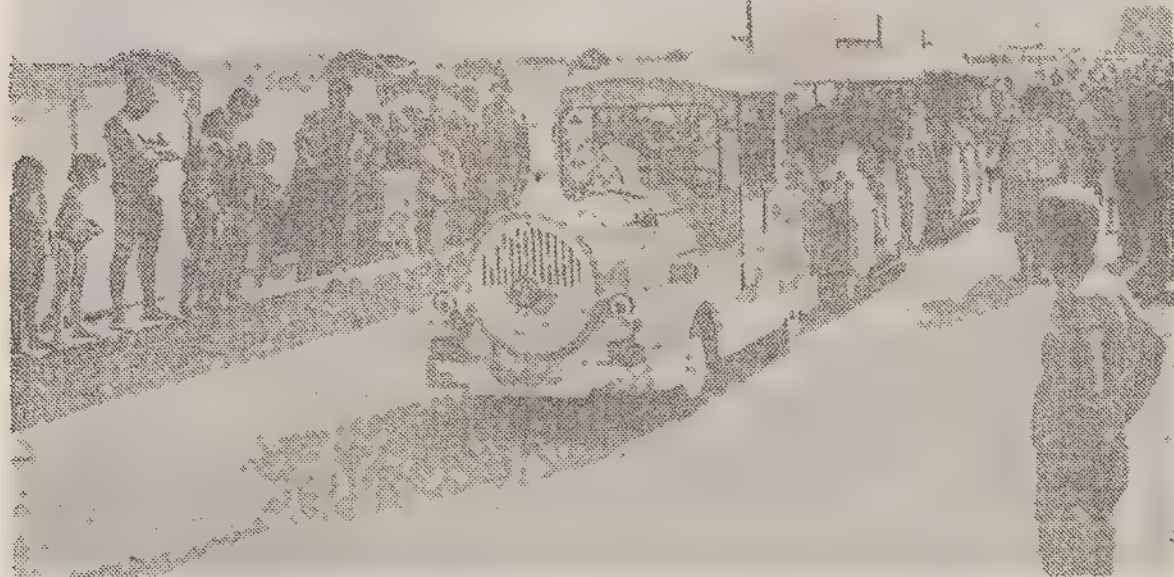
Il Piccolo - Martedì 30 Giugno 1992



TORNA IL TRENINO DOPO ANNI DI ASSENZA

## Spiaggia-express

Una decina di corse al giorno per turisti e bagnanti



L'affollatissimo viaggio inaugurale del trenino, seguito anche da numerosi bagnanti. (Foto Zuliani)

A distanza di diversi anni dall'ultima apparizione in servizio, torna a funzionare il trenino della spiaggia, un mezzo che i turisti avevano incominciato ad amare non solo per la gioia di fare un «giretto turistico», ma anche per vera e propria comodità. Infatti il trenino ha un percorso del tutto particolare: dai primi ingressi della spiaggia principale raggiunge infatti la zona delle terme e delle spiagge. Un servizio di non indifferente importanza, soprattutto per i numerosissimi pazienti che quotidianamente si sottopongono alle varie cure erogate negli stabilimenti. Questo per il momento, come afferma il titolare della «Grado Express» Orio

Comar, successivamente, non appena pervenute tutte le autorizzazioni, il trenino dovrebbe partire — così come avveniva tempo addietro — da largo San Crisogono. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta in grande stile: centinaia e centinaia di persone, tra le quali molti bambini, che in buona parte hanno fatto da ala ai primi giri del trenino. I più fortunati hanno invece potuto salire sopra il mezzo e farsi trasportare in giro per la spiaggia. E non basta. A dare un tocco di allegria in più c'è stata pure la banda «San Michele» di Monfalcone, che sfilando davanti al trenino ha fatto da richiamo alla gente che stava crogiolandosi al sole. Alla

cerimonia sono intervenute molte autorità e fra queste l'assessore regionale Mario Brancati, il presidente dell'Azienda Alessandro Felluga e per il Comune il consigliere Francesco Gregori. Il trenino funziona a metano e in quanto alle corse non si sa ancora il numero esatto. Si stanno valutando tutte le necessità, si parla comunque di una decina di corse giornaliere coincidenti con le necessità della gente; non solo con quelle dei pazienti che si recano alle terme marine o alle spiagge, ma anche dei giovani che vogliono recarsi alla nuova area sportiva dell'Azienda.

Antonio Boemo



## «Abbronzami, sole»

«Posso proprio ritenermi soddisfatta della mia forma fisica» sembra pensare la bella ragazza sorpresa dall'obiettivo di Videofantasy mentre compiaciuta controlla la propria abbronzatura. E lo sguardo un po' invidioso della sua amica bruna sembra confermarlo pienamente.



GRADO
60.000
LIGNANO
80.000

INIZIA LA RASSEGNA DEI CONCERTI D'ESTATE

## Magiche tastiere

Inizia stasera il ciclo dei «Concerti d'estate», promosso dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia con la collaborazione del Comune di Grado. La novità dell'anno è indubbiamente quella della nuova sede: anziché al Palazzo regionale dei congressi, la rassegna musicale si svolgerà nell'auditorium comunale di via Marchesini (l'ex-casa Gil conosciuta in loco semplicemente come «casa Balilla»). Ad aprire la rassegna sarà il duo pianistico composto da Nicoletta Benzoni e Lia Cino. L'inizio, per tutti i concerti, è previsto per le 21.15. Il programma prevede la Sonata in re maggiore KV 381 di Mozart, il «Soprano» op. 28 di Barber, la Rapsodia ungherese n. 2 di Liszt e la Rapsodia spagnola di Ravel.

Quanto agli esecutori

All'auditorium comunale

Nicoletta Benzoni e Lia Cino

eseguiranno pagine di

Mozart, Barber, Liszt, Ravel

c'è da dire che il duo si è costituito nel 1986 sotto la guida di Walter Bozzia e ha ottenuto dei grandi riconoscimenti in rassegne e concorsi nazionali e internazionali. Il cartellone dei «Concerti d'estate» prosegue poi l'8 luglio con l'esibizione del trio da camera dell'Alpe Adria composto da Kropfitch (pianoforte), Urdan (clarinetto) e Mejnink (violoncello), quindi il 16 luglio con il trio di fiati composto da

Marcossi (flauto), Urdan (clarinetto) e Cesar (fagotto). Un importante appuntamento è poi quello del 24 luglio per l'attesa esibizione dei «musici veneti» di «I solisti veneti». Saranno presenti Clementine Hoogendoorn Scimone (flauto), Glauco Bertagnin (violinello), Lucio Degani (violinello), Fabio Merlini (viola), Gianantonio Viero (violoncello) e Gabriele Ragghianti (contrabbasso).

Nel mese di agosto poi, il giorno 5, ci sarà il concerto dell'Ensemble Bottesini (un trio, violino, contrabbasso e pianoforte, composto da Lucio Degani, Gabriele Ragghianti e Umberto Fagnoli), il 12 agosto l'esibizione del duo Kiefer-Scattareggia (violinello e pianoforte), il 19 il concerto del pianista Roberto Pegoraro e il 3 settembre quello di un altro pianista, Massimo Gallone. La prevendita dei biglietti di ogni singolo concerto viene effettuata all'ufficio informazioni dell'Azienda di promozione turistica, all'ingresso principale della spiaggia. Il costo del biglietto è fissato in lire 5.000 per tutti i concerti, mentre per i «musici veneti» il costo è stato fissato in 9.000 lire.

an. bo.

### Cinema

**GRADO**  
Parco delle Rose.  
Oggi: «La favola del principe schiaccianoci».  
Domani: «Detective con i tacchi a spillo».  
Giovedì 2/7: «Donne con le gonne».  
Venerdì 3/7: «Johnny Stecchino».  
Sabato 4/7: «Il silenzio degli innocenti».

**LIGNANO**  
Cinema City.  
Oggi: «Maledetto il giorno che t'ho incontrata».

**LIGNANO PINETA**  
Cinema Kris.  
Oggi: «Bolle di sapone».  
Domani: «Beethoven».  
Giovedì 2/7: «Robin Hood».  
Venerdì 3/7: «Maledetto il giorno che t'ho incontrata».  
Sabato 4/7: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri».

## APPUNTAMENTI per le vacanze

GRADO

Oggi: alle 20.15, all'auditorium comunale, concerto del duo pianistico Benzoni-Cino. Mostra sui Cento anni di turismo al cinema Cristallo. Mostra collettiva di artisti della Mitteleuropa alla sala mostre dell'Azienda; aperta fino al 5 luglio.

Domenica 5: alle 8, da piazza 26 Maggio, partenza del «perdon di Barbanas», processione votiva con le barche fino all'isola di Barbanas.

Lunedì 6: da oggi fino al 12 luglio raduno nazionale tecnico arbitrale della federazione italiana pallacanestro.

Mercoledì 8: concerto d'estate, alle 21.15, all'auditorium comunale con il trio di musica da camera Alpe Adria, ep a uCapitan Uncino con Robin Williams e Dustin Hoffman.

LIGNANO

Oggi: alle 20.30, in piazza City a Lignano Sabbiadoro, organizzato dal Comune di Lignano, esibizione del circolo musicale «Garzon» di Lignano Sabbiadoro. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «La sirenetta», cartoni animati su schermo gigante. Ingresso libero. Sculture e gioielli di Giorgio Vigna, fino al 12 luglio; mostra fotografica «Antologie di Mario Cres», al Centro civico di via Treviso fino al 30 agosto; mostra «Quando Noè contò gli animali», dedicata ai bambini. Al Centro civico di via Treviso, fino al 30 agosto. Mostra collettiva d'arte al palazzo Vianello, fino al 28 giugno. Campus di basket con Alberto Dal Cin e Tom Galeazzi.

Domani: concerto rock-punk «The spectre», alle 21, all'arena Alpe Adria.

Giovedì 2: esibizione della nuova banda comunale Santa Cecilia di Precenico, alle 21, am parco Unicef di Lignano Riviera. Proiezione su schermo gigante dei cartoni animati «Bambi» alle 21 all'arena Alpe Adria.

BIBIONE

Oggi: fino al 2 luglio mostra d'arte moderna di pittori ucraini allo Shop center (primo piano), orario 17-23, entrata libera.

Domani: a bosco canoro al lido del sole, alla scuola di Flaviano Blasigh, regate di windsurf. All'arenile di piazzale Zenith di Bibione spiaggia, costruzioni sulla sabbia per bambini. Iscrizioni dalle 9.

Venerdì 3: al Shop center, sulla spiaggia di Bibione, concerto della banda di Bassano del Grappa alle 21.

Da lunedì all'11: incontri di beach volley, organizzato da Mediolanum Gonzaga, sull'arenile di piazzale Zenith a Bibione spiaggia.

REDAZIONE:

Monfalcone - Via F.lli Rosselli 20  
Telefono: 0481/790201  
Fax: 0481/590207



SPRINT AL FOTOFINISH NELLA SECONDA SFIDA DI MAREMOTO '92

## L'Hippodrome al galoppo



I ragazzi della discoteca Hippodrome di Monfalcone, vincitori della seconda sfida di Maremoto '92.

Scoppia l'estate ed esplode Maremoto, la kermesse tra le discoteche della regione che impazza nelle piscine dell'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro. L'iniziativa della direzione del parco giochi, in collaborazione con la Miko Iniziative, presentata dall'inesauribile Michele Cupito, vede salire la «febbre» del tifo a bordo vasca man mano che gli scontri domenicali vanno avanti e si avvicina il «sapone» delle finali. Bella la coreografia, massimo l'impegno di tutti.

La seconda giornata doveva avere un prologo che non c'è stato: la sfida di spareggio tra il Coliseum di Lignano Pineta e il Tropicana di Mereto di Capoforte che avevano concluso sulla stessa linea il confronto della giornata inaugurale. I ragazzi del Coliseum, portatori di casa, non hanno dovuto darsi l'anima, approdando alla finale per il forfait degli avversari. Buon per i «lignanesi», peggio per i numerosi supporters, rimasti a bocca asciutta.

La selezione monfalconese

si è garantita così l'accesso

alla finalissima del 26 luglio.

Domenica prossima terza gara

gazzi del Coliseum, portatori di casa, non hanno dovuto darsi l'anima, approdando alla finale per il forfait degli avversari. Buon per i «lignanesi», peggio per i numerosi supporters, rimasti a bocca asciutta.

Largo quindi alla competizione in calendario che vedeva impegnate, con in palio il sospirato gran gala del 26 luglio, il Desiderio di Bibione, il Flamingo di Buttrio e

l'Hippodrome di Monfalcone. Gare tiratissime, divertimento assicurato e, alla fine, vittoria dell'Hippodrome che, con un bottino di 22 punti, ha preceduto di un'incollatura i bibionesi e di cinque lunghezze il Flamingo. Ad onor del vero era attesa pure la partecipazione, come quarta squadra, del Sigillo, ma quest'ultima discoteca non si è presentata e, al suo posto, ha gareggiato fuo-

ri classifica il Coliseum, a sua volta «orfano» nello spareggio. I lignanesi, sul campo, si sarebbero imposti anche in questa competizione ma la vittoria «ufficiale» è andata, come detto, ai monfalconesi dell'Hippodrome che accedono così alla finale.

A questo punto non resta che aspettare la terza sfida che si svolgerà domenica prossima con inizio alle 15, sempre all'Aquasplash. Protagoniste saranno le discoteche Arenella di Fiumicello, Kursaal di Lignano Riviera, Megichen di Bibione e Princess Vip di Trieste.

La kermesse, dunque, entra nel vivo. E quando sarà in gioco la vittoria finale, se ne vedranno davvero delle belle.

mike.

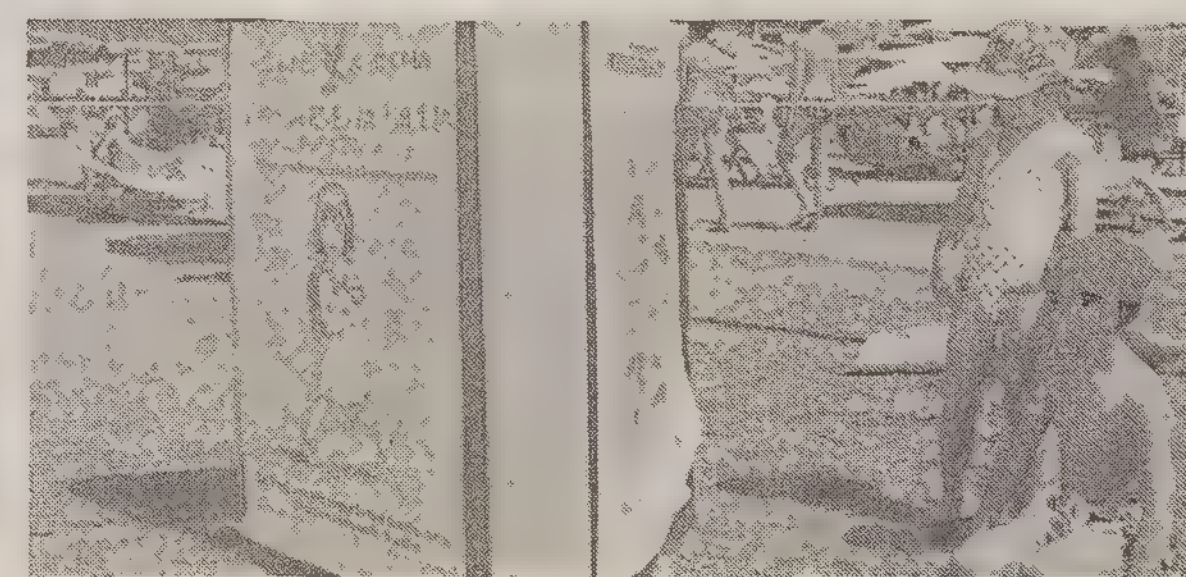
## I manifesti che aiutano a stare bene

E' stata denominata «Vacanze liete» la proposta congiunta di Azienda di promozione turistica di Lignano e assessorato regionale alla Sanità, rivolta ai turisti che sceglieranno l'arenile del centro balneare friulano. Il progetto intende informare e sensibilizzare i turisti sulla loro salute nel periodo estivo e soprattutto sul modo di comportarsi nel caso si verificano delle situazioni difficili. Per questo, in appositi spazi lungo l'arenile, l'Azienda e l'assessorato hanno affisso cartelli con informazioni facili da seguire e che possono essere lette da tutti. Per il presidente dell'Azienda, Carlo Teghil, tale promozione rientra nella attività di sensibilizzazione che da tempo l'ente persegue, mentre per l'assessore Mario Brancati l'obiettivo principale è quello di prevenire certe malattie. Il problema delle sofferenze cardiovascolari è stato centrato dal cardiologo Piergiorgio Feruglio con un «cartello» dedicato al cuore e ai comporta-

menti da seguire in vacanza per non affaticarsi. Con lo stato d'animo rilassato e sereno di chi sta in vacanza, decine di migliaia di ospiti di Lignano potranno così meglio comprendere le valenze e raccogliere gli inviti di questa interessante comunicazione sociale. I cartelloni che i turisti e i pendolari che frequentano la spiaggia lignanese troveranno sono di questo tenore: «118 Soccorso regionale: il numero telefonico che salva la vita»; «Scuola in-

fermieri: un'interessante opportunità di lavoro per i giovani»; «Morbillo e rosolia: l'importanza della vaccinazione»; «Il fluoro previene la carie. Ed è sempre sorriso»; «Vacanze liete fanno bene al cuore»; «1678/43000: numero aperto per chi ha problemi di droga».

L'operazione «manifesti-salute», realizzata quest'anno in via sperimentale solo a Lignano, verrà in futuro estesa a tutte le altre spiagge della nostra regione.



Uno dei cartelli che illustrano i contenuti dell'iniziativa «Vacanze liete»

MISS A JESOLO

Cercando un volto nuovo per il mondo di celluloidi

Dopo il successo della selezione al Megichen di Bibione il concorso nazionale «Una ragazza per il cinema» approda venerdì 10 a Jesolo. Al Papaja la By Amedeo, responsabile per il Triveneto della manifestazione organizzata dalla Promostars, allestirà la terza serata del concorso per aspiranti attrici, con ragazze provenienti da tutto il Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia.

Le tre prescelte dalla giuria accadranno di diritto alla finale regionale che si terrà nel mese di agosto al Paradis di Abano

Terme. Un trampolino di lancio da non sottovalutare quello offerto da questo concorso: le vincitrici delle prime tre edizioni hanno infatti avuto un contratto per una loro partecipazione a un film. Ci sono inoltre possibilità di lavorare nel mondo della pubblicità, della televisione e dei fotoromanzi. Le vincitrici delle selezioni regionali accederanno alla fase finale della manifestazione fissata per il 4 settembre in una località del nord Italia.

c.s.



A cura del servizio  
Promozione e Sviluppo  
di Quotidiano Italia

# ITALIA, COME STAI?

## PER SAPERNE DI PIU' SUL PRONTO SOCCORSO.

Secondo appuntamento con consigli e indicazioni utili in caso di piccoli e grandi incidenti.

Per saperne di più sull'argomento di oggi  
telefona al numero verde dalle ore 10.00  
alle ore 18.00, in breve tempo riceverai  
un'esauriente risposta scritta.

**NUMEROVERDE**  
1678-22070

### IL PRONTO INTERVENTO VIENI IN VACANZA

Quando si parte per le vacanze o per un viaggio di lavoro, si pone molta cura nel controllare l'autovettura ed i bagagli per evitare di avere contrattamenti durante il periodo da trascorrere fuori casa. Molto spesso però, non ci si preoccupa di preparare una sorta di "mini pronto soccorso" che potrebbe essere utile in alcune evenienze. Una piccola abrasione del bambino che gioca, un taglio superficiale mentre si monta la tenda o ci si fa la barba, una lieve ustione mentre si prepara il barbecue, sono incidenti che vanno trattati tempestivamente e correttamente. Per fare questo è necessario avere a portata di mano qualche presidio medicale che permetta di disinfettare una ferita in modo appropriato, di tamponare un'emorragia o di lenire il dolore di un'ustione.

Pertanto, prima di affrontare un viaggio o un periodo di vacanza, sarebbe utile riporre in valigia una serie di medicinali e prodotti di pronto impiego nell'eventualità di dover medicare un piccolo traumatismo o altri incidenti della normale vita quotidiana. A volte chi si preoccupa di fare questo porta con sé cose inutili o dimentica le cose indispensabili. Ovviamente ricordiamoci che l'intervento del medico è la condizione ottimale per affrontare qualsiasi situazione, anche di piccola emergenza. Tuttavia, quando ciò non è immediatamente possibile, si possono mettere in atto piccoli presidi terapeutici che risolvono temporaneamente o, a volte definitivamente, un eventuale incidente di viaggio.



ITALIA, COME STAI? sarà con te anche in vacanza per proporti nuovi ed interessanti argomenti. INOLTRE, GIÀ DALLA PROSSIMA USCITA, TI ASPETTA UNA SPECIALE SORPRESA: UN GIOCO SIMPATICO, DIVERTENTE E COINVOLGENTE.

### COLPO DI CALORE

Impossibilità dell'organismo a disperdere all'esterno, tramite la sudorazione, un eccesso di temperatura corporea molto frequente specialmente nei bambini (es.: auto parcheggiate al sole).

- SI - Portare la persona in un luogo fresco e ventilato.
- SI - Applicare panni freschi sulla testa o sotto le ascelle per refrigerare l'organismo.
- SI - Muovere l'aria vicino alla persona colpita.
- NO - Dare bevande ghiacciate.



### COLPO DI SOLE

Lunga esposizione, a capo non protetto, ai raggi del sole con conseguente innalzamento della temperatura intracranica.

- SI - Distendere la persona colpita all'ombra.
- SI - Se cosciente somministrare, in modica quantità, dei liquidi.
- NO - Dare bevande ghiacciate.
- NO - Far camminare la persona colpita.



### CONGELAMENTO

Esposizione a bassa temperatura di parti del corpo (piedi, mani, orecchie, naso) che provoca una lesione gradualmente simile ad una ustione.

- SI - Allentare gli indumenti che ostacolano la circolazione sanguigna (es. scarponi da sci).
- SI - Coprire la parte colpita con lana o cotone idrofilo.
- SI - Portare la persona in ambiente moderatamente riscaldato.
- NO - Frizionare la zona colpita.
- NO - Bere alcolici.
- NO - Esporre la zona colpita a fonti di calore.



### USTIONI

Possono essere causate da radiazione solare, da fiamma o da vapore, da corrente elettrica o da caustici. La lesione può essere un semplice arrossamento o una necrosi; si parla infatti di ustioni di I, II e III grado.

- SI - Valutazione medica di qualsiasi ustione specie se estesa.
- SI - Applicare temporaneamente sulla piccola ustione una garza sterile e acqua fredda, e se disponibile acqua borica al 3%, per lenire il dolore.
- SI - Se causata da caustici lavare abbondantemente con acqua.
- NO - Bucare la flittene.
- NO - Applicare pomate, creme o polveri.



### AVVELENAMENTO

Causato da ingestione di sostanze velenose o da funghi, specialmente nel periodo estivo-autunnale.

- SI - Ricovero in ospedale o, in caso di sospetto di ingestione di funghi velenosi (es. Amanita Falloide), contattare un centro antiveleni.
- SI - Eventualmente carbone vegetale (in caso di avvelenamento da funghi).
- NO - Bere latte, può essere controindicato.
- NO - Provocare il vomito (in caso di ingestione di caustici).



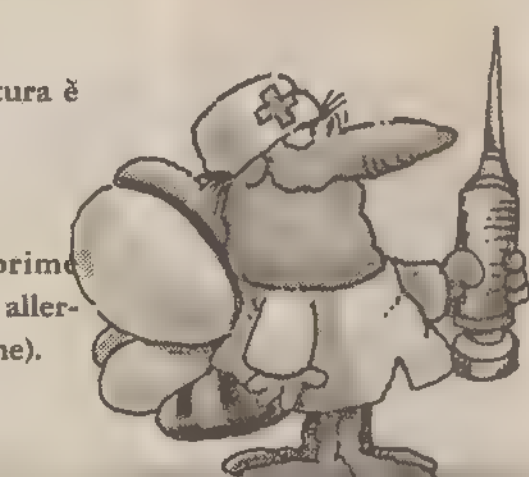
### FERITE O ABRASIONI

- SI - Tamponare la fuoriuscita di sangue con materiale sterile.
- SI - Disinfettare accuratamente utilizzando preferibilmente disinfettanti a base di sali di ammonio quaternario.
- SI - Profilassi antitetanica in caso di oggetti sporchi o contaminati.
- NO - Applicare oggetti sporchi sulla ferita.
- NO - Usare emostatici vari (cotoni).
- NO - Applicare sulla ferita aceto, zucchero, ecc.



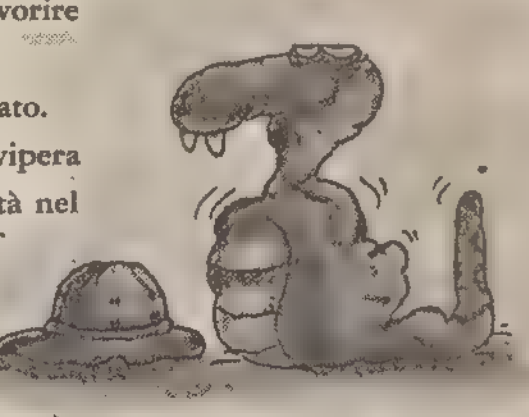
### PUNTURE D'INSETTI

- SI - Togliere il pungiglione se la puntura è d'ape.
- SI - Disinfettare con teli.
- SI - Apporre ammoniaca.
- SI - Pomata antistaminica dopo le prime manovre (ricordare, specie nei soggetti allergici, l'eventualità di reazioni anafilattiche).
- NO - Strofinare con alcool.



### MORSO DI VIPERA

- SI - Incidere nel punto del morso e favorire la fuoriuscita del sangue.
- SI - Fasciare tutto l'arto e tenerlo sollevato.
- SI - Se possibile iniettare il siero antivipera metà dose nella zona del morso e metà nel gluteo omolaterale.
- NO - Non far correre o camminare la persona morsa.



A cura del Dr. Armando Nardone dell'Istituto di Chirurgia d'urgenza Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

ULTIMA NOVITA': IL DISINFETTANTE DIVENTA TASCABILE PER DARTI UNA MANO OVUNQUE CON LE PICCOLE FERITE.

### Glossario

**CAUSTICO:** sostanza corrosiva che distrugge i tessuti viventi.

**FLITTENE:** vescicola, bolla da ustione di II grado.

**AMANITA FALLOIDE:** fungo velenoso contenente sostanze che causano danni irreversibili al cuore, fegato e reni.

**ABRASIONE:** lesione superficiale della cute o delle mucose prodotta da traumi lievi.

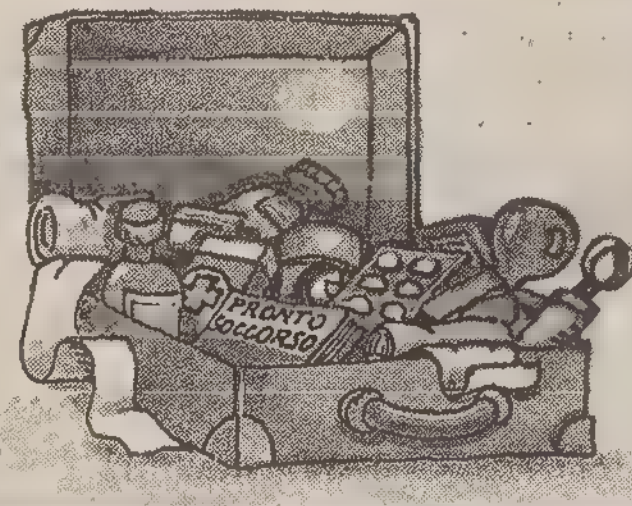
**OMOLATERALE:** dallo stesso lato.

**ANTISTAMINICO:** prodotto che cura le sindromi allergiche.

**NECROSI:** morte delle cellule o dei tessuti di un organismo.

### COSA METTERE IN VALIGIA

- Confezione di disinfettante
- Garze sterili cm. 10x10
- Cerottini medicali sterili
- Benda orlata per fasciature altezza 10 cm.
- Buste monouso refrigeranti
- Laccio emostatico
- Pomata antistaminica
- Carbone vegetale
- Siero antivipera da conservare al fresco.



La medicina in diretta  
a TV DONNA alle ore 15,30 su **TMC**

Gli appuntamenti settimanali con gli esperti  
a TV DONNA:

Lunedì	Medicina della salute (Milvia Mostardi)
Martedì	Medico Pronto Soccorso (Claudio Rosco)
	Pediatra (Eva Lewin)
	Oncologo (Giuliano Quintarelli)
Mercoledì	Dietologo (Pietro Migliaccio)
	Cardiologo (Franco Fontanini)
Giovedì	Ginecologa (Maria Nicotra)
	Sessuologa (Jole Baldaro Verde)
Venerdì	Ortopedico (Luigi Romanini)
	Neuropsichiatra (Giacchino Mennuni)

Tutti coloro che parteciperanno all'operazione inviando anche una sola scheda compilata, avranno in regalo il "Volume guida" che conterrà le pagine pubblicate e il glossario medico.

### ITALIA, COME STAI?

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

Vi ringraziamo per le numerosissime risposte; continuate ad inviare i foglietti illustrativi dei medicinali mettendo in evidenza i termini poco chiari relativi alle azioni collaterali e alle avvertenze.

Grazie al vostro contributo, infatti, verrà realizzato il prezioso volume contenente tutte le delucidazioni da voi richieste, che avrete in omaggio al termine dell'iniziativa.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:  
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,  
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

#### SCHEDA NUMERO 9: PRONTO SOCCORSO.

##### IN CASO DI UN "COLPO DI CALORE":

- ☐ bere bevande ghiacciate
- ☐ sdraiare la persona all'ombra
- ☐ sorreggere e far camminare la persona

##### IN CASO DI UN "COLPO DI SOLE":

- ☐ sorreggere la persona colpita

- ☐ bere bevande ghiacciate
- ☐ somministrare eventualmente modica quantità di liquidi

##### UNA FERITA:

- ☐ va fatta sanguinare abbondantemente
- ☐ va tamponata con qualsiasi oggetto
- ☐ va disinfettata accuratamente con idoneo disinfettante

##### IN CASO DI USTIONE:

- ☐ applicare ghiaccio sulla lesione
- ☐ applicare pomate o creme
- ☐ eventualmente disinfettare

##### delicatamente

##### SU UNA PUNTURA DI INSETTO:

- ☐ va messo alcool
- ☐ va sempre disinfettata
- ☐ va spremuta con le dita

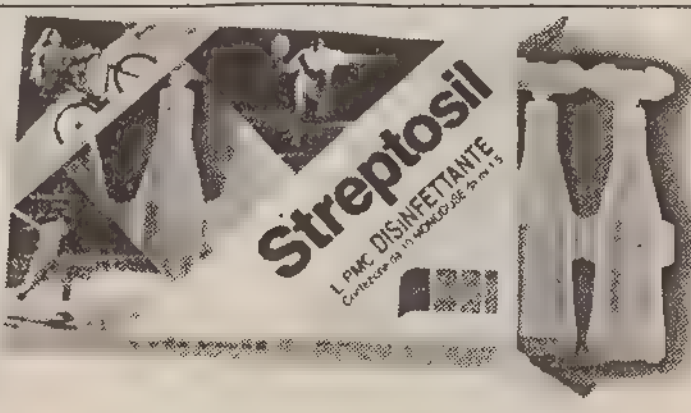
##### QUANDO VADO IN VACANZA PREPARO UN "MINI PRONTO SOCCORSO":

- ☐ sì
- ☐ no
- ☐ non so cosa portare

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Età \_\_\_\_\_ sesso ☐ F ☐ M  
Località \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.  
Compila il coupon in stampatello, riaggia lungo il tratteggio e spedisce in busta chiusa a:  
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano.

**Streptosil**  
L-PMC DISINFETTANTE LIQUIDO PRONTO PER L'USO  
**MONODOSE**  
UNA PRONTA AZIONE CON LA MASSIMA STERILITÀ, OGNI VOLTA



**E' utile portarlo con te  
in viaggio, quando fai sport, nel gioco.**

Per la disinfezione delle mani. Disinfettante di ferite. Disinfettante della cute prima delle iniezioni.  
E' un disinfettante. Leggere attentamente le avvertenze. Reg. n. 10880 Aut. Min. n. 12365



INFORMAZIONE  
PROMOZIONALE  
a cura della SPE

TURISMO '92 / FRIULI

## Estate con musica e manifestazioni popolari

AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA

### Carnia cuore antico

Nume tutelare per iniziative Doc

Si legge «Carnia Cuore Antico» e quel che ne consegue dev'essere ovviamente tutto Doc. Chi si fregia di questo marchio, infatti, deve aver dalla sua tradizione, storia, cultura, religione, vita quotidiana autentica e genuina. Iniziative e manifestazioni che pur non avendo dalla loro ancora una risonanza particolare ripropongono in toto quel mondo antico proprio della piccola civiltà rurale. Un messaggio che l'Azienda di Promozione Turistica della Carnia intende privilegiare per far conoscere e apprezzare questi squarci di realtà minori che hanno dalla loro contenuti autentici e peculiari di assodato fascino e interesse per quanti sono protagonisti o pur semplici spettatori.

Valligiani e villeggianti in tandem, gli uni per ritrarsi con un tuffo nel loro passato, gli altri per conoscere e approfondire, seguendo iniziative e manifestazioni proposte dal contenitore, una realtà della terra ove sono graditi ospiti e spaziar dall'odierno all'antico. E si possono rivivere così momenti di antichissima e straordinaria suggestione nel rito del «Bacio delle Croci» presso

la Pieve di San Pietro, o nei momenti di devozione e ringraziamento, per il raccolto dell'annata agricola, proposti dalla festa del «Perdon del Rosari» in quel di Verzegnis nel giorno della Beata Vergine del Rosario.

A memoria antica si rifanno inoltre il «Lancio das Cidules» di Forni Avoltri, Piano d'Arte e altre località carniche a significar proposte di fidanzamento espresse con un metro di stampo antico. Lungo i tornanti della Val Pontalba dominano aquiloni e fantasie; in quel di Ligosullo, Castel Valdafer, bimbi e multicolori aquiloni fanno festa grande l'ultima domenica di giugno, nel mentre nella ridente Treppo Carnico temi suggestivi per la sua estetica vengono riproposti a iosa da una serie incantevole di scorci e panorami lussureggianti.

E il designar classico e genuino rivive proposto a piene mani nel corso dei vari mesi estivi nelle località di Cleulis (prelibati cjarsons), a Nonta di Socchieve famosa per la sua fiesse dal «formadi frait». Oppure con i sapori di Carnia posti in vetrina a Villa Santina con conserve e salse a farla da

protagoniste; e in quel di Verzegnis con il miele a regnare sovrano unitamente al sidro di mosto di pere e castagne, prodotto secondo regole di antica tradizione.

E il top gastronomico nel solleone di Ferragosto ci viene proposto nella Valcaldà: Fiesta tas Cortz di Ravascletto, un paese che si trasforma in cucina e trattoria con le donne del luogo a proporre in simpatica contesa le più antiche ricette di famiglia, quelle per intendersi mai scritte, ma oralmente tramandate da madre a figlia come dotte preziose di un mondo che fu. Pietanze locali che in una suggestiva coreografia di costumi d'altri tempi, vengono proposte con cura e servite con squisita cortesia, tra l'altro, nella Sagra di sot la cleva a Socchieve oppure in quella di San Rocco, nella ridente Voltois di Ampezzo.

E nel viaggiar lungo le valli uno sguardo a Gerlavo in agosto per seguire la singolare sfida campestre tra bambini da 0 a 12 anni, nota con il titolo di «Minicross» e che ogni anno vede aumentare a dismisura i suoi partecipanti. Un passo più in là e a Pa-

luzza si può osservare la tradizionale «Sagra di Placè» con bande, cori e gruppi folcloristici a rendere gaia l'atmosfera e gradevole l'incontro tra carnicci e carinziani che nel giorno del mercato da antichissima data hanno fissato il loro annuale appuntamento.

Il capoluogo dell'alto But offre ancora una gara a staffetta con concorrenti impegnati a spingere l'antico mezzo di trasporto carico di legna da ardere «slitta». Una gara carica di suggestione denominata «Pallò das Cjarogiuless». E del legno, che ne è un po' la capitale, Sutrò offre nel corso di un'intera giornata una sfida tra abili intagliatori. Tra contrade e borghi questi artisti fan nascere, quasi d'incanto, da semplici pezzi di legno, opere d'arte di rara sensibilità e gusto artistico.

Ed è un po' questa unicità, queste esclusive peculiarità, che il marchio «Carnia Cuore Antico» intende proporre e promuovere con opportune iniziative da attuarsi nell'immediato futuro nelle città di maggior interesse ai fini turistici, non ultime Milano, Torino, Genova e giù di lì.

Lucio Cimolli

VACANZE AD ARTA TERME

### Bellezze naturali storia e salute



Arta Terme, rinomata stazione termale a pochi minuti dal capoluogo carnico, è situata in un'amenissima zona caratterizzata da fitte foreste di faggi e abeti, contornata da cime dolci e cristalline e da crinali ricoperti di pascoli e verdissimi prati.

Le peculiarità paesaggistiche della zona a diretto contatto con un ambiente ancora integro sono nel contempo avvalorate dall'opportunità di scoprire testimonianze storiche ancora vivissime nella cultura delle genti di montagna. Vestigia antichissime consentono ai turisti e agli appassionati di montagna di godere dell'incanto di questo angolo della Carnia, trascorrendo nel migliore dei modi le vacanze e il tempo libero.

Bellezze naturali e ricchezza di patrimonio storico, culturale e artistico sono alla base di una sempre maggiore richiesta di turisti e visitatori, attratti dalle magnifiche emozioni che la zona è in grado di suscitare. E ac-

comunate a tali bellezze esteriori si riscontrano i molteplici e sempre più qualificati servizi approntati da operatori turistici e addetti ai lavori per rendere il soggiorno ad Arta più gradevole e genuino.

Itinerari predisposti per passeggiate costeggianti i versanti delle montagne, da fondovalle fin quasi sulle cime fittamente coperte di boschi e un piccolo ma attrezzato centro ippico situato al centro di una splendida vallata montana con possibilità di effettuare passeggiate ed escursioni a cavallo, anche della durata di più giorni, arricchiscono le offerte della stazione turistica.

Senza peraltro dimenticare le salutari terme, già utilizzate per cure di bellezza dagli antichi romani.

Oggi lo Stabilimento termale, per apparecchiature tecnologiche avanzate e per cure altamente specializzate, si posiziona tra i migliori centri nazionali ed europei.

Pro Loco Villa Manin  
Codroipoin collaborazione con  
CARNICA assicurazioni  
presenta

## ESTATE MUSICALE 1992

Villa Manin

Venerdì 3 luglio - ore 21.00  
CONCERTO LIRICO  
PER CORO E ORCHESTRA  
TEATRO DELL'OPERA DI ZAGABRIA  
Lisinski, Verdi, Zajc, Bellini, Gatoavac

Venerdì 10 luglio - ore 21.00  
BALLETTO FOLCLORISTICO NAZIONALE  
DELLA BIELORUSSIA

Domenica 12 luglio - ore 21.00  
DANZA IN VILLA  
Rassegna Scuole di Danza

Sabato 18 luglio - ore 21.00  
BALLETTO FOLCLORISTICO MESSICANO  
di Merida

Venerdì 24 luglio - ore 21.00  
CONCERTO MITTELEUROPA  
SALON-ORCHESTER  
Cent'anni di Musica da Sala  
dal Café-Concerto ai Radiosuccessi

Venerdì 31 luglio - ore 21.00  
BALLETTO DEL TEATRO  
DELL'OPERA DI NOVOSIBIRSK  
Baiaiera - Don Chisciotte

Venerdì 7 agosto - ore 21.00  
«CONCERTO DI TANGO»  
Luis Rizzo QUARTETTO  
César Strascio - ESQUINA

Cappella di Villa Manin  
date da definire - ore 17.00  
INCONTRI MUSICALI

Previdita Biglietti  
PASSARIANO Villa Manin  
Tel. 0432/904721  
UDINE Gandolfi  
PORDENONE Bellomo  
TRIESTE Ciani

UGNANO SARRIADORO  
SON EXPRESS  
GORIZIA

CONDIZIONATORI D'ARIA  
PER AMBIENTI E AUTO

**PICCINI**  
CODROIPO (UD) tel. 0432/906223-905020

dal 1912

**ernesto**  
arredamenti

- + 5 piani espositivi
- + pagamenti rateali
- + ritiro mobili usati
- + consulenza gratuita

CERVIGNANO (UD) via Roma 95, tel. 0431/32140

ESTATE MUSICALE

## Teatro nazionale croato

Venerdì 3 luglio a Villa Manin

E' viva l'attesa tra gli appassionati di musica lirica dell'intera regione per la grande serata operistica in programma all'Estate musicale di Villa Manin, a Passariano, per la sera di venerdì 3 luglio, quando il Teatro nazionale croato di Zagabria presenterà con i 75 strumentisti della sua orchestra, con 80 coristi e cinque validi solisti, sotto la direzione di Nikša Bareza, una selezione di sinfonie, arie, romanze e cori dalle opere «Porin» di Vatroslav Lisinski, «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, «Don Carlo», «Nabucco» e «Aida» di Giuseppe Verdi, «Norma» di Vincenzo Bellini, «Nikola Subic Zrinski» di Ivan Zajc e «Mila Gojsalica» di Jakov Gotovac.

Oltre che per ascoltare l'esecuzione dei celeberrimi brani della lirica di casa nostra, l'occasione sarà propizia per aprire le conoscenze del pubblico friulano nei confronti di un repertorio lirico, quello croato appunto, che non è facilmente fruibile nei nostri teatri e neppure nelle propo-



ste discografiche dei nostri media.

La storia della lirica in Croazia ha origine verso la metà dell'Ottocento. E' del 1845, infatti, l'esecuzione della prima opera composta da un autore croato: si trattava di «Amore e

malizia» di Vatroslav Lisinski, autore che il Teatro di Zagabria presenterà al pubblico di Villa Manin in apertura del concerto, con la sinfonia, un'aria e un coro dalla sua opera «Porin». Era l'operetta a segnare l'attività mu-

sicale di Zagabria nel nuovo Teatro di Stanjovic e fu proprio per avere l'uomo giusto al posto giusto che richiamarono in patria, a dirigerlo, Ivan Zajc, all'epoca già affermato direttore di operetta a Vienna. Zajc segnò la sua presenza ventennale facendo compiere un balzo alla qualità e alla quantità della produzione. Di questo compositore, il concerto di Villa Manin presenterà un'aria per basso dall'opera «Nikola Subic Zrinski».

Ma è negli anni tra le due guerre di questo secolo che il Teatro di Zagabria, ma soprattutto la linea creativa nazionale raggiunge l'apice con l'opera «Ero dall'altro mondo» di Jakov Gatoavac, replicata 550 volte, in diverse occasioni, nella sola Zagabria, ma tradotta in diverse lingue e portata praticamente in tutto il mondo. Ed è proprio con un'aria per mezzosoprano e il finale per coro e soli che il Teatro di Zagabria concluderà il megaconcerto di Villa Manin.

OPERATORI TURISTICI  
RIUNITI

... per servirvi meglio!

ALBERGO RISTORANTE <b>DEL VEDERE</b> Via Marconi 39 ☎ 92006/92181	ALBERGO <b>CELLA</b> Via Umberto I, 50 ☎ 92297
ALBERGO <b>MODERNO</b> Via Umberto I, 23 ☎ 92061	ALBERGO RISTORANTE <b>Park Hotel Oasi</b> V.le delle Terme 15 ☎ 92048/928930
ALBERGO RISTORANTE <b>Alla Fonte</b> S.S. 52/Bis - CARNICA ☎ 92105	ALBERGO <b>Arta Hotel</b> Via Carducci 37 ☎ 928607 adit ☎ (0432) 877287
RISTORANTE <b>NOTEL CARNIA</b> SASS/VI EDIZ VENZIANE	ALBERGO GRAND HOTEL <b>GORTANI</b> Via Umberto 29 ☎ 928754
Albergo Ristorante <b>Roma</b> Tel. 0433/2081	ALBERGO - TRATTORIA <b>Al Comune Rustico</b> Via Fontana 14 ☎ 92218
<b>COZZI HOTEL</b> PIANO D'ARTA Tel. 0433/92039	ALBERGO AL BENVENUTO Via Gialla TOLMEZZO Tel. 0433/2990
ALBERGO RISTORANTE <b>SALON</b> Via Peresson 70 ☎ 92587/92003	ALBERGO RISTORANTE <b>GARDEL</b> Via Marconi 63 ☎ 92588/92001
ALBERGO RISTORANTE <b>TRIESTE</b> Via Rosano ☎ 92061/92385	ALBERGO RISTORANTE <b>POLDO</b> Via Marconi 1 ☎ 92058/92577

E' APERTA

**LA VILLA AL TROVATORE**

SALONI ATTREZZATI  
PER CONVEGNI  
DISCOTECA - PIANO BAR

**VENERDI' 31 LUGLIO**

In esclusiva per le Tre Venezie

**FRED BONGUSTO**

e la sua orchestra

IL RISTORANTE NOTISSIMO PER LA  
SUA CUCINA È A VOSTRA  
DISPOSIZIONE ANCHE PER BANCHETTI

**LUNEDÌ CHIUSO**

**RISTORANTE CLUB  
SCODOVACCA**

TELEFONO 0431/30464



# IL PICCOLO

ti segue in vacanza...  
...da quest'anno anche  
in Carinzia



## IL PICCOLO



### RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA  
CATTOLICA  
CERVIA  
CESENATICO  
GABICCE  
GATTEO MARE  
IGEA MARINA  
LIDO DI CLASSE  
LIDO DI SAVIO  
MAREBELLO  
MILANO MARITTIMA  
MIRAMARE  
MISANO ADRIATICO  
PINARELLA DI CERVIA  
RICCIONE  
RIMINI  
RIVABELLA  
RIVAZZURRA  
S. MAURO MARE  
TAGLIATA DI CERVIA  
TORRE PEDRERA  
VALVERDE  
VILLAMARINA  
VISERBA  
VIRSERBELLA

### SPIAGGE VENETE

ALBARELLA  
CAORLE  
CAVALLINO  
ERACLEA  
IESOLO  
ISOLA VERDE  
ROSAPINETA  
ROSOLINA MARE  
SOTTOMARINA

### LAGO DI GARDA

BARDOLINO  
GARDA  
LAZISE  
MALCESINE  
PESCHIERA  
TORRI DEL BENACO

### LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME  
MONTEGROTTO TERME

### TRENTINO VALLI DI FASSA E FEMME

ALBA CANAZEI  
BELLAMONTE  
CAMPITELLO  
CANAZEI  
CASTELLO DI FEMME  
CAVALESE  
MOENA  
MOLINA DI FEMME  
PANCHIA  
PASSO ROLLE  
PERA DI FASSA  
POZZA DI FASSA  
PREDAZZO  
SORAGA  
TESERO  
VARENA  
VIGO DI FASSA  
ZIANO DI FEMME  
CADRANO  
DAIANO  
VERONZA  
MAZZIN

### PRIMIERO

CANALE S. BOVO  
FIERA DI PRIMIERO  
IMER  
MEZZANA DI PRIMIERO  
S. MARTINO DI CASTROZZA  
TONADICO  
TRANSQUA

### FELTRINO

FELTRE  
S. GREGORIO  
FONZASO  
LAMON  
PEDAVENA

### VAL RENDENA CAMPIGLIO

CADERZONE  
CARISOLO  
MADONNA DI CAMPIGLIO  
CAMPO CARLOMAGNO  
PINZOLO  
S. ANTONIO MAVIGNOLA  
SPIAZZO RENDENA  
STREMO

### LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE  
CHIESA-LAVARONE  
COSTA DI FOLGARIA  
FOLGARIA  
GIONGHI-LAVARONE  
SERRADA

### ALTOPIANO DI PINÈ

BALSEGA DI PINÈ  
CENTRALE DI BEDOLLO  
MIOLA  
MONTAGNAGA

### VAL DI SOLE

COGOLO  
FOLGARIDA  
MARILLEVA  
DIMARO  
MEZZANA  
MALE  
PEJO FONTI  
CUSIANO

### VALSUGANA

CALCERANICA  
BIENO  
BORGO  
TENNA  
CALDONAZZO  
CASTEL TESINO  
LEVICO  
PERGINE VALSUGANA  
PIEVE TESINO  
RONCEGNO

### VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO  
MOLVENO  
PONTE ARCHE  
CLES  
CAVARENO  
SMARANO  
COREDO  
FONDO  
PASSO D. AMENDOLA  
ROMENO  
RONZONE  
S. LORENZO IN BANALE

### ALTO-ADIGE AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO  
CASTELROTTO  
COLFOSCO  
COLLE ISARCO  
CORVARA  
FORTEZZA  
LA VILLA  
LONGEGA  
LUTTAGO  
MALLES  
MERANO  
NATURNUN  
ORTISEI  
PEDRACES  
S. CASSIANO  
S. CRISTINA  
S. GIOVANNI VALLE AURINA  
SILANDRO  
S. MARTINO  
S. VIRGILIO DI MAREBBE  
SELVA DI VALGARDENA  
SIUSI  
VILLA OTTONE  
VIPTENO  
S. LEONARDO

### VAL PUSTERIA

VARNA  
BRESSANONE  
BRUNICO  
CAMPO TURES  
DOBBIACO  
MARANZA  
MONGUELFO  
MOSO  
PERCA  
RIO PUSTERIA  
RISCON  
SAN CANDIDO  
SAN LORENZO  
TESIDO  
VALDAORA  
VILLABASSA  
SESTO PUSTERIA

### COMELICO

CAMPITELLO  
CANDIDE  
DANTA  
DOSOLEDO  
PADOLA  
CASAMAZZAGNO

### AGORDINO

AGORDO  
ALLEGHE  
ARABBA  
CAPRILE  
CAVIOLA  
CENCENIGHE  
FALCADE  
CANALE D'AGORDO  
MASARE' DI ALLEGHE  
MALGA CIAPELA  
DI ROCCAPIETORE  
GOSALDO  
LA VALLE AGORDINA  
ROCCA PIETORE  
SOTTOGUDA  
VALLADA  
TAIBON

### CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO  
BORCA DI CADORE  
CALALZO  
CORTINA D'AMPEZZO  
PIEVE DI CADORE  
S. VITO DI CADORE  
TAI DI CADORE  
VALLE DI CADORE  
VODO DI CADORE  
ZUEL  
VENAS DI CADORE  
DOMEGGE  
LAGGIO DI CADORE  
LORENZAGO  
LOZZO DI CADORE  
PELOS DI CADORE  
VALLESSELLA  
VIGO DI CADORE  
AURONZO  
POZZALE  
REANE DI AURONZO  
VILLAPICCOLA  
S. PIETRO DI CADORE

S. STEFANO DI CADORE  
SAPPADA  
CIMA SAPPADA  
SELVA DI CADORE  
FORNO DI ZOLDO  
COLLE S. LUCIA  
DOZZA DI ZOLDO  
FUSINE DI ZOLDO ALTO  
MARESON  
PECOL DI ZOLDO  
POZZALE DI CADORE  
MARE DI S. PIETRO  
PRESENAIO  
CIBIANA  
MISURINA  
MOLINO DI FALC  
LONGARONE

### ALPAGO

FARRA D'ALPAGO  
PIEVE D'ALPAGO  
PUOS D'ALPAGO  
TAMBRE D'ALPAGO

### CARINZIA

VELDEN  
POERTSCHACH  
KRUMPENDORF  
MARIA WOERTH  
SCHIEFLING  
KLAGENFURT  
VILLACO  
FAAK AM SEE  
OSSIACH  
BODENDORF  
SATTENDORF  
SPITTAL  
SEEBODEN  
MILLSTATT  
DOEBRIACH  
BAD KLEINKIRCHHEIM  
FELD AM SEE  
AFRITZ  
ARNOLDSTEIN  
S. STEFAN  
OBERVELLACH  
HERMAGOR  
WEISSBRIACH  
TECHENDORF

### FRIULI E CARNIA

AMPEZZO  
ARTA TERME  
CAMPOROSSO  
CAVE PREDIL  
CERCIVENTO  
COMEGLIANS  
CHIUSAFORTE  
COCCAU  
ENEMONZO  
FORNI AVOLTRE  
FORNI DI SOPRA  
FORNI DI SOTTO  
FUSINE VALROMANA  
LAUCO  
LIGOSULLO  
MOGGIO UDINESE  
OVARO  
PALUZZA  
PAULARO  
PESARIIS  
PIANO D'ARTA  
PONTEBBA  
PRATO CARNICO  
PREONE  
RAVASOLETTO  
RAVEO  
RIGOLATO  
RESIUTTA  
SUTRIO  
TARVISIO  
TIMAU  
TOLMEZZO  
TREPPON CARNICO  
SOCCHIEVE  
UGOVIZZA  
VALBRUNA  
VILLA SANTINA  
ZOVELLO  
ZUGLIO





## ANIMALI

# La prova del Dna per un cucciolo

Persino il codice genetico, il noto Dna, è stato chiamato in causa per stabilire la paternità di un cucciolo pastore tedesco. La bestiola è contesa tra due famiglie che vivono nel napoletano: quella del cinquantaseienne Gaetano Bisignano e quella del cinquantenne Giuseppe Di Risi. Teatro della battaglia è Camposano, una borgata nei pressi di Nola. La storia ebbe inizio il 17 agosto dello scorso anno quando, rientrando, De Risi ha trovato la sua Sciascia, una femmina di pastore tedesco nella cucina, dove sino a qualche ora prima c'era stato anche Leone, il suo cucciolo. Allarmato, è sceso nel cortile e da un ragazzo ha saputo che il cane era stato preso dal Bisignano. Senza indugio si è precipitato dal presunto ladro e in cucina c'era la bestiola che i Bisignano chiamano Piccolo. Se l'è ripresa, tra i due uomini è insorta una furibonda lite e Bisignano ha inutilmente spiegato all'antagonista di aver comperato mesi prima il cane da un marocchino, pagandolo 20 mila lire.

L'affaire è approdato alla stazione dei carabinieri, il cui maresciallo ha fatto una specie di riconoscimento all'americana: si è messo al centro del cortile con il cane al guinzaglio, ha fatto schierare ai lati contendenti e poi ha sciolto la bestiola, che è corsa verso i Bisignano. De Risi, però, non ha mollato e si è rivolto a un legale, il quale ha fatto un esposto al pretore, chiedendo che Leone o Piccolo, come lo si vuol chiamare, sia sottoposto alla prova del Dna per accertare se effettivamente è figlio di Sciascia. Per i Bisignano, cui il cucciolo è stato temporaneamente affidato, De Risi si sa-

rebbe liberato di lui, buttandolo sulla strada, dove sarebbe stato raccolto dal marocchino che poi glielo vendette.

Per cause di forza maggiore regalasi una gattina bianca/grigia. Telefono 040/574740. Un bellissimo gatto nero, sterilizzato, con collare rosa è stato raccolto in piazza Perugia. Chi lo avesse perduto chiami all'ora di pranzo il 395240. Due giovani gatti bianchi/neri, un maschio e una femmina, scaraventati da un malvagio cercano una casa. Telefono 040/422135. E' piuttosto affollato il canile dell'Usl, dove si trovano un cane taglia media ricciuto, un incrocio di bracco e spinone, 5 pastori, uno dei quali sui 2 anni e l'altro meticcio, 4 cani di piccola taglia, una meticcina rossa sterilizzata e un bracco. Chi volesse adottare un cucciolo chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Un raggio di sole all'orizzonte di Lady, la cockerina nera cui è morta improvvisamente la padrona. L'os per la cagnetta è stato ricevuto da un ex marittimo, Mario Buonaiuto, via Valmaura 27, che già possiede Yure, un loquace merlo indiano. Appena Lady è entrata in casa il volatile l'ha accolta, tra lo stupore dei presenti, con un affettuoso «povera creatura...».

Una femmina di capriolo è stata travolta e uccisa da un'auto davanti al golf club di Padriciano. Il povero animale, ormai in fin di vita, è stato soccorso da alcuni passanti, i quali hanno chiamato i vigili del fuoco del

distacco di Opicina. Una squadra comandata da David Dusch è accorsa inutilmente sul posto: la bestiola era già spirata. La carcassa è stata rimossa dalla Forestale.

Le solenni Colombiadi, che porteranno a Genova ospiti di tutto il mondo, non hanno attenuato nei genovesi il loro quasi proverbiale amore per il gatto, compagno di viaggio del grande navigatore. Nel quadro delle manifestazioni si è imposta anche la creazione di un nuovo parcheggio e a tale scopo è stato scelto il fondo dove sorge l'ormai fatiscante ex sede dei vigili del fuoco. Gli addetti avevano già collocato le mine che avrebbero dovuto far saltare le vetuste mura quando hanno scoperto la presenza di una colonia di 40 gatti. Le operazioni sono state bloccate per consentire il trasferimento dei felini, che sono stati sistemati in un'altra zona.

Per un accordo tra la Comunità europea, gli Stati Uniti e il Giappone gli esperimenti farmaceutici sugli animali verranno armonizzati per evitare doppi di prove e saranno abbandonati quelli per stabilire la dose mortale, la famigerata D1. Queste nuove misure unite al miglioramento della simulazione al computer consentiranno di risparmiare la vita a migliaia di cavie all'anno. Ed era ben ora se si considera che in 11 anni, come riferito dal bollettino del ministero della Sanità, sono stati ritirati dal commercio 22.621 farmaci risultati inutili o, peggio ancora nocivi.

Miranda Rotteri

## NUMISMATICA

# Le monete dei Muratori

I denari di Aquileia nell'opera del celebre erudito modenese

Indovino Muratori, sacerdote modenese, letterato, storico, erudito, profondo conoscitore della letteratura classica e moderna, archivista e bibliotecario degli estensi, è considerato il fondatore della storiografia medievale italiana. Di mente versatile ed enciclopedica, trattò nell'«Epistolario» (una raccolta di 6000 lettere inviate ai maggiori ingegni del suo tempo), gli argomenti più svariati, dalla letteratura e dalle scienze fisiche e mediche all'archeologia, alla storia e alle controversie storico-politiche e religiose. La sua complessa mentalità settecentesca lo spinse a studiare i vari aspetti della vita, delle istituzioni, dell'economia e dei costumi del periodo storico preso in esame, uniti dal filo conduttore di quella «istoria della civiltà» che fu l'ideale storiografico del Settecento.



Prezioso è l'apporto del Muratori anche nel campo della scienza numismatica, per la quantità di materiale documentario cui ancora oggi gli studiosi possono attingere con sicurezza. «De moneta, sive jure condendi nummi», si intitola la ventisettesima delle «Antiquitates Italicae Medii Aevi», una delle opere maggiori del

Muratori, «serenissimi ducis Mutinae bibliothecae praefectus», come si legge sul frontespizio dell'opera. La monetazione dei patriarchi della nobilissima civitas di Aquileia è trattata dall'autore in base a documenti ed immagini provenienti da raccolte e musei di Padova e Verona, citati nel testo, a lui inviati da preziosi e «amatissimi» collaboratori. L'opera è illustrata da numerose ed eleganti incisioni. Delle monete aquileiesi proposte, sono qui illustrati i denari in argento di Pietro Gera (1299-1301) di cui si conosce solo un tipo monetale con l'aquila, di Ottobono dei Rovari o Robari di Piacenza (1302-1315) e di Bertrando di Saint Genies (1334-1350) del tipo con la Beata Vergine e Bambino nimbato.

Daria M. Dossi

## RITI ANTICHI

# Il «furto» dei faraoni

Come un giallo la scoperta delle mummie nella Valle dei Re

Neanche la segretezza della Valle dei Re protesse totalmente le tombe faraoniche: merita qui ricordare l'episodio del ritrovamento di alcune fra le più famose mummie della zona, rinvenute nella cosiddetta «cachette» (nascondiglio) presso Deir el Bahari. Si tratta di una tomba a pozzo nascosta in un canale isolato presso il tempio di Hatshepsut, ed è l'ultimo nascondiglio scelto dai sacerdoti della XXI Dinastia (dopo il 1000 a. C.) per porre al riparo (dopo vari spostamenti testimoniati dalle scritte apposte ai sarcofagi) le spoglie di alcuni dei più grandi faraoni della storia egiziana: Ahmose, il primo che si ribellò al dominio degli Hyksos; Tuthmosi III, il grande conquistatore; Sety I e suo figlio Ramses II (il costruttore di Abu Simbel), assieme ad altri meno noti.

La vicenda della scoperta ha l'andamento appassionante di un giallo: intorno al 1871 un certo Abd el Rassul, abitante a Gurna (uno dei villaggi nei pressi della necropoli), aveva scoperto per caso il nascondiglio delle mummie; esse, nonostante le varie deprezzazioni, conservavano ancora qualche elemento di corredo funebre. A tutta prima, egli aveva pensato di farne una specie di tesoro personale per sé e la sua famiglia: cominciò così a rivendere ora questo ora quell'oggetto, sperando di non destare sospetti. Però l'apparizione sul mercato antiquario di frammenti di corredi regali non passò inosservata all'allora direttore del Servizio di antichità, il francese Gaston Ma-

spero, che promosse un'inchiesta e riuscì, nonostante le omertà, ad arrestare il ladro e farlo confessare. L'emozione fu grande nel trovare accatastati in un incredibile disordine tanti e così illustri personaggi; in tanto nei villaggi vicini si era diffusa la notizia del ritrovamento, con false voci di favolosi tesori, per cui, per evitare pericolosi incidenti, si procedette in gran fretta (in sole 48 ore!) allo svuotamento della «cachette» e al trasporto fino al battello, che avrebbe portato le mummie e quanto restava dei corredi al Museo del Cairo, dove tuttora sono ubicate.

Esse sono state raccolte, assieme ad altri ritrovamenti, in una sala del Museo, esposte alla curiosità dei turisti e all'inevitabile degrado dovuto all'ambiente non adatto (la più famosa, quella di Ramses II, dovette qualche anno fa essere trasportata a Parigi per essere risanata da attacchi microbiologici). Ci si può forse domandare se sia lecito «profanare» in tal modo questi resti esposti a una rovina certa e neppure giustificata da esigenze scientifiche. Forse meglio di noi avevano compreso il senso della continuità storica («ellah» egiziani, che, come narrano le cronache, avevano fatto alla al battello, gli uomini sparando a salve in aria, le donne ululando e strappandosi le vesti, come si fa per il funerale di persone illustri e amate.

Franca Chirico

## MARTEDI' 30 GIUGNO '92 SS PROTOMARTIRI

Il sole sorge alle 5.19 La luna sorge alle 4.03  
e tramonta alle 20.58 e cala alle 21.00

## Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,8	28,8	MONFALCONE	12,2	29,2
GORIZIA	20	26	UDINE	13,5	28,6
Bolzano	16	27	Venezia	16	27
Brescia	18	26	Torino	16	24
Cuneo	16	23	Genova	19	25
Bologna	13	28	Firenze	12	27
Perugia	np	np	Ferrara	13	24
L'Aquila	8	23	Roma	14	24
Campobasso	12	19	Barri	17	24
Napoli	16	27	Polenza	19	17
Reggio C.	18	27	Palermo	21	25
Catania	15	25	Cagliari	14	29

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi imponenti accompagnate da isolati temporali sulla Puglia tendenti ad annuvolarsi stratificati, sulle isole maggiori e sul settore nordoccidentale. Formazione di foschie notturne e al primo mattino sulle zone pianeggianti centrosettentrionali e lungo i littorali occidentali.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti ad orientarsi dai quadranti meridionali sulle regioni di ponente.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nordoccidentali e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni estese anche temporalesche. Sul medio versante tirrenico, su Sardegna e Sicilia nuvolosità alta e stratificata. Sulle regioni nordorientali su Marche e Umbria nuvolosità alta e stratificata in intensificazione con possibilità di isolate precipitazioni. Su Abruzzo e sulle regioni meridionali della penisola generalmente sereno o poco nuvoloso.

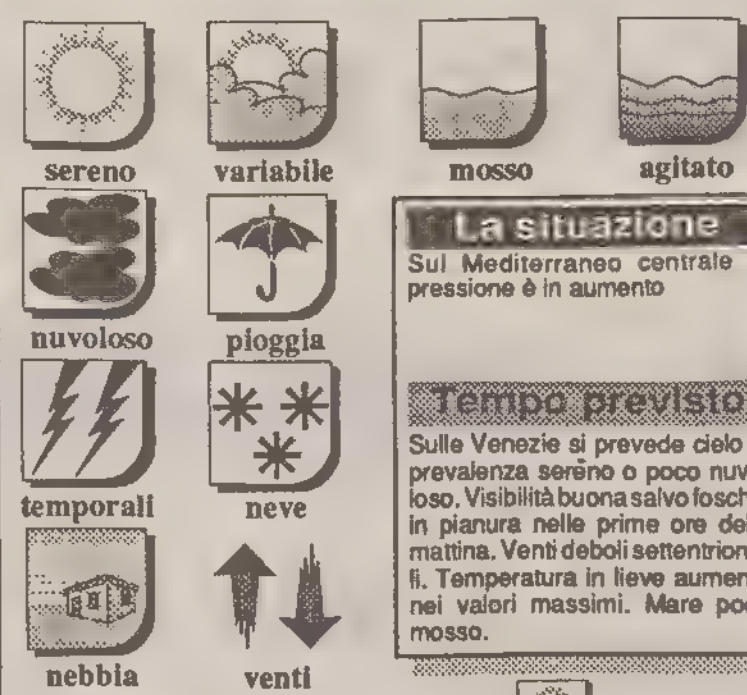
Temperatura: in diminuzione sulle regioni centrosettentrionali. In aumento su quelle meridionali. Venti: moderati meridionali con rinforzi sulle regioni settentrionali.

GIOVEDÌ 2 LUGLIO: su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche. Le precipitazioni saranno più estese e i temporali più intensi su Liguria, Sardegna, Toscana, Lazio, Umbria e Campania. Della serata tendenza a miglioramento ad iniziare dal settore nordoccidentale, dal versante tirrenico e dalla Sardegna, con foschie notturne.

Temperatura: in ulteriore leggera diminuzione.

Venti: moderati sud-occidentali, con rinforzi al Centro e al Sud.

## IL TEMPO



**La situazione**  
Sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento

**Tempo previsto**  
Sulle Venezia si prevede cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona salvo foschie in pianura nelle prime ore della mattina. Venti deboli settentrionali. Temperatura in lieve aumento nei valori massimi. Mare poco mosso.



## Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	18	29
Atene	variabile	18	26
Bangkok	variabile	26	33
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	variabile	14	27
Belgrado	np	np	np
Berlino	sereno	16	32
Bermuda	nuvoloso	21	25
Buenos Aires	sereno	2	11
Il Cairo	sereno	23	35
Caracas	nuvoloso	21	30
Chicago	nuvoloso	7	28
Copenaghen	sereno	13	24
Francforte	np	np	np
Helsinki	variabile	12	22
Hong Kong	nuvoloso	25	29
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	nuvoloso	19	23
Gerusalemme	sereno	16	26
Johannesburg	sereno	1	18
Kiev	nuvoloso	16	20
Londra	nuvoloso	17	28
Los Angeles	nuvoloso	17	26
Madrid	variabile	17	32
Manila	nuvoloso	25	33
C. del Messico	sereno	np	np
Montevideo	sereno	3	9
Mosca	variabile	13	25
Mosca	nuvoloso	6	17
New York	nuvoloso	17	29
Oslo	nuvoloso	9	23
Parigi	sereno	14	30
Pechino	np	np	np
Perth	nuvoloso	13	14
Rio de Janeiro	sereno	19	33
San Francisco	nuvoloso	17	23
San Juan	sereno	26	33
Santiago	nuvoloso	2	9
Singapore	variabile	27	33
Stoccolma	sereno	12	21
Sydney	nuvoloso	11	15
Taipei	nuvoloso	25	30
Tokyo	nuvoloso	18	26
Toronto	sereno	10	23
Vancouver	nuvoloso	16	22
Vienna	sereno	17	27
Yokohama	nuvoloso	10	27

## L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

<b>Ariete</b> 21/3 Vi aspetta una mattinata di decisioni eccellenti e indovinate, un pomeriggio sereno in compagnia di chi amate, un crepuscolo pieno di stuzzicanti impegni mondani e una serata a luci rosse. Proprio tutto O.K.	<b>Gemelli</b> 21/5 Per la vostra decisa azione mediatrice in campo familiare si torna a una cordialità che fa ben sperare sulla normalizzazione dei rapporti in precedenza un tantino tesi. La crisi all'interno del clan è quasi del tutto superata.	<b>Leone</b> 22/7 Ci sono molte possibilità che viviate veramente un'estate alla grande, sia sotto il profilo sentimentale che erotico. Vi converrà cominciare da ora a fare dettagliati progetti per un'estate che si preannuncia irripetibile.	<b>Bilancia</b> 23/9 L'ottimo prosieguo delle vostre situazioni professionali vi porta a un perenne stato di benefica euforia che vi fa vedere il mondo intero con ottimismo lenti rosa. Attenzione però a non essere troppo faciloni.	<b>Sagittario</b> 23/11 Marte vi suggerisce intraprendenza e determinazione nel lavoro. Saturno vi isola un po' dal contesto delle alleanze e delle amicizie. Urano e Nettuno vogliono da voi un rinnovamento accentratore e indiscriminato.	<b>Aquario</b> 21/1 Oggi c'è la consistente possibilità di un colpo di fortuna che vi faccia guadagnare molto denaro, è soprattutto molto prestigioso. Tenterete tutte le vie che possono sembrare non solo convenienti, ma anche vantaggiose.
<b>Toro</b> 21/4 Marte nel segno vi regala una grinta e una possibilità di azione veramente molto incisiva e particolare. Guai a coloro che adesso si mettono volentieri a ostacolare, saranno spazzati via come fucili...	<b>Cancro</b> 21/6 Nella vita a due la presenza di Sole, Venere e Mercurio nel segno è indice della necessità di dedicarsi con maggiore slancio l'uno all'altra. Altrimenti c'è il rischio di perdersi di vista e di imboccare sentieri separati.	<b>Vergine</b> 22/8 Il travolgente e bellissimo progetto di un viaggio importante verso una località esotica corre il rischio di uno spostamento, ma non dovete temere il peggio: le stelle dicono che lo farete più avanti. Salute buona.	<b>Scorpione</b> 23/10 Il favore di Sole, Mercurio e Venere al bel Plutone ospite del vostro segno potenzia e migliora la vostra voglia di fare, di agire, di buttarvi in campi nuovi e interessanti, anche in amore ma soprattutto nel lavoro.	<b>Capricorno</b> 22/12 Sole, Venere, Mercurio e Luna vi consigliano di non operare più da soli, è giunto il momento di chiamare al vostro fianco collaboratori volenterosi e capaci nella vostra professione. Perché non dar retta alle amiche stelle?	<b>Pesci</b> 20/2 Oggi vi accuseranno di essere troppo prudenti, oppure troppo conservatori, troppo cauti. Ma la situazione nella quale vi siete mossi pretendeva appunto un atteggiamento di oculata e rigorosa severità. Attenzione alla linea!

## LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO**



## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Si valuta col pro - 9 Privo di dolcezza che mangia - 13 Sono eterne all'interno - 14 Recipienti per l'incenso - 15 Il prefisso che antepone - 16 Punizioni sportive - 17 Mezzo etto - 18 Impegno podisti per oltre quarantadue chilometri - 19 Derubato - 21 Raganelle verdi - 23 Quelle di punta... non possono essere piccole - 25 Articolo per senor - 26 Lo è anche un cappuccino - 28 Lo sport d'Albergo - 30 Importo non preciso - 31 Quanti i seguaci di Pisacane e Sapri - 33 Abbondanza sulla bocca degli stolti - 35 Tipo... di cronaca - 36 Sostituisce i fiammiferi - 38 Poco accorto - 39 Fu un famoso capo cinese - 40 Strada faticosa - 41 Metallo per anelli.

**VERTICALI:** 1 Escalazione... sott'aceto - 2 Il silenzio mafioso - 3 Donne cresciute poco - 4 I terzi di 4,5 - 5 Rendono robusto il busto - 6 Il Ponzo più noto - 7 La città natale di Fellini - 8 Fa venire la barba... anche alle donne - 10 Colpo... di palma - 11 Diminuzione - 12 Ricorda la nascita di Gesù Bambino - 14 Si dà ai pavimenti - 16 Un dolce con i canditi - 18 La prende il cacciatore - 20 Complesso... d'archi - 22 Uccello rapace notturno - 24 Legno per litari - 26 Si ergeva su un tetra palco - 27 Ente Regionale - 28 La anima una gag - 29 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 32 Ente turistico (sigla) - 34 Sud-Est - 36 Salame senza sale - 37 Dottor in breve - 38 In mare.

Questi giochi sono offerti da

**CLUB 56**  
ENIGMISTICO L.1000

pagine  
ricchissime di  
giochi e rubriche

OGNI  
MARTEDI'  
IN  
EDICOLA

## SCIARADA ALTERNATA (5/6=3,8)

Con i compagni, razza d'ignoranti, distesa via a finir sul pavimento, ma riprende a giocare e corre avanti a far tiri mancini ogni momento!

**CAMBIO DI DOPIA CONSO- NANTE (6)**

**IL CUGINO EMIGRATO**  
Come addetto al reparto pesatura lavorava per dieci, a dismisura. Si è stabilito in Florida; anche là però la bella vita non la fa.

## SOLUZIONI DI IERI:

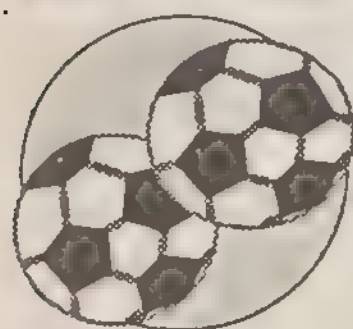
Indovinate:  
la clessidra.  
Zoppa:  
medico, mendico.

## Cruciverba

IM	PE	RD			Q	RE	STE
	PE	RI	CO	LAN	TI		
SO		DO	MAN	DA		CO	
SPEY	TR		DAN		CAP	LA	
TO		IN	TI	ME		ZIO	
SO	LI	DI		DI	DO	NE	
	RI	CA	RI	CA	TA		
MER	CA	TI		MEN	TI	RE	
CE		VI	VEN	TI		LI	
NA	STAI		DI		RAGGIO		
RIO		ET	TO	RI		NE	
	FOR	TO	RI	CA	NI		
PLA	TA	NI		MO	NO	MIO	



CALCIO



TROFEO CREMCAFFE' / COMBATTUTA FINALE

# Roianese campione esordienti

La partita con il San Giovanni decisa dai rigori a oltranza - Scontri accesi fra i dilettanti

REFERENDUM  
"IL PICCOLO""beniamini"  
di San Giovanni

DILETTANTI

NOME  
COGNOME  
SQUADRA

AMATORI

NOME  
COGNOME  
SQUADRA

LADY

NOME  
COGNOME  
SQUADRA

GIOVANISSIMI

NOME  
COGNOME  
SQUADRA

ESORDIENTI

NOME  
COGNOME  
SQUADRA

PULCINI

NOME  
COGNOME  
SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

## TROFEO CREMCAFFE' Il calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Giovannissimi:

ore 19 finale 1.o e 2.o posto.

Amatori:

ore 20: Duke-Le Monde.

Dilettanti:

ore 21.15: Ant. Giuliano Casa Immedia-San Braico.

LE PARTITE DI DOMANI

Amatori:

ore 19: Abbigliamento Nistri-Utat Viaggi Ladies;

ore 20: Avant Garde-De Bontempo Muggia.

Dilettanti:

ore 21.15: Italspurghi-Mediagest.



Si sono incontrate ieri sera per i dilettanti le squadre del Motoshop Yamaha (foto in lato) e del Quinto Corpo d'Armata. Il più importante incontro della giornata è stato seguito da un folto pubblico. (Italfoto)

Quinto C. A. 3  
Motoshop Yam. 0

MARCATORI: 35' e 47' Marsich, 49' Salvato. QUINTO CORPO D'ARMATA: Stefanoni, Asquini, Sconfietti, Salvato, Momenté, Marsich, Fadi, Salletta, Vascotto, Cuomo, Derman. ALL. Corricciati. MOTOSHOP YAMAHA: Volk, Ban, Vallati, Coronica, Jurinich, Sambaldi, Stasi, Poljak, Matkovic, Badzim. ALL. Lippi. ARBITRO: Dagnello.

Mazzuchin 5  
Hurwits Shop 3

MARCATORI: 17', 24', 35' e 37' Brugnolo, 47' Severini, 25' Olenik, 41' e 44' Vescovo. ORTOFUTTA MAZZUCHIN PETRINI: Zuppicchini, Micheli, Codra, Severini, Brugnolo, Sannini, Degras, Candotti, Antonelli, Di Matteo, All. Ustolin. HURWITS SHOP DIDI: Degano, Perok, Olenik, Ventura, Vitulic, Sirk, Vescovo, Govini, Butti, Viler, Cerar, Baisa. ALL. Bisiacchi. ARBITRO: Verdelli.

Le due gare in programma della categoria dilettanti vedevano in campo le quattro formazioni che hanno anima-

to il girone B. Nella prima partita i militari del Quinto corpo d'Armata allenati dal capitano Corricciati avevano l'assoluta obbligo di vincere per scavalcare in classifica i vicecampioni del Mazzuchin, mentre la pur forte compagine del Motoshop Yamaha aveva, in virtù delle tre vittorie conquistate, già prenotato il suo posto nei quarti. Hanno avuto ragione i militari, che sospinti da un clamoroso tifo e da una seconda frazione di gioco da favola, sono riusciti a far loro l'incontro, con un perentorio 3-0. Migliore della serata, e meritevole della medaglia d'argento, è stato il bravo Massimo Marsich. Il bravo giocatore del Sevegliano ha avuto il meglio di sé, toccando il risultato in una delle fasi più delicate della gara, sfruttando alla perfezione con uno splendido diagonale imprevedibile un calcio di punizione. Il merito della compagine con le stallette è stato senza dubbio il saper controllare la gara nelle ultime calde fasi, senza perdere la testa, anzi, rimpiungendo il bottino con un'altra pregevole marcatura dello stesso Marsich da posizione analoga, e proprio sul finire arrotondando con Salvato.

Del Motoshop Yamaha resta poco da aggiungere: già paghi della qualificazione, Vallati e soci hanno controllato alla meglio le folate degli scatenati avversari per tutto il primo tempo, per poi alla fine soccombere davanti alla

grande vittoria dello scatenatissimo Marsich. La classifica finale vede ora al primo posto il Quinto corpo d'Armata con 10 punti, che nel suo quarto di finale affronterà lunedì 6 luglio la seconda classificata del girone D, che potrebbe essere anche il Gacile Istituto Prev. Assicurazioni. Secondo, con 9 punti, il Motoshop Yamaha, che affronterà nei quarti, gara in programma martedì 7 luglio, la vincente del girone C, che dovrebbe essere, con tutta probabilità, l'Autotrasporti Giuliano. Del tutto inutile, quindi, per quanto riguarda il discorso qualificazione, è stata la seconda gara dei dilettanti, che vedeva di fronte il finalino del girone Hurwits Shop Didi contro il Mazzuchin Petrini, alquanto demoralizzato dall'esito della partita precedente, con il quale la compagine rossonera veniva anticipatamente messa fuori gioco. 5-3 era comunque il risultato che premiava la maggior grinta e determinazione della compagine del Mazzuchin Petrini. Da segnalare, purtroppo, proprio negli ultimi istanti di gioco un grave incidente occorso al portiere dell'Hurwits Shop Didi, Marco Degano, che nel tentativo di parare il pallone colpiva violentemente il palo rimandando estenuato, e si ritirava alla cura sanitaria con la Croce Rossa. Il giocatore poi dava segno di ripresa. A Degano vanno gli auguri di pronta guarigione.

Roianese 7  
San Giovanni 6

dopo i calci di rigore MARCATORI: 22' D'Alberto, 31' Bonin. SAN GIOVANNI FINZI-CARTA: Pribac, Battistutta, Gileno, De Luca, Princivalli, Meula, Moffa, Principig, Bonin, Giunta, Galasso, Babich, All. Giambetti.

ROIANESE BRITAX: Li-brandi, Rovatti, Rinaldi, Iacocic, D'Aquino, Gon, D'Alberto, Leopizzi, Stokelj, Zadnik, Rovattini, Gerometta. All. Sergio Gon.

ARBITRO: Renzi.

Non sono bastati i tempi regolamentari, i successivi supplementari e nemmeno la prima serie di rigori per spezzare l'incredibile equilibrio fra le formazioni della Roianese Britax, allenata da Sergio Gon, e il San Giovanni Finzi-carta, allestita da Bruno Giambetti. All'ottavo tiro dal dischetto, dopo una trasformazione di Manuel Gon, toccava al piccolo Meula, tra l'altro uno dei migliori in campo fra i suoi, a sbagliare il rigore decisivo, consegnando quindi l'ambito trofeo ai bianconeri della Roianese. Il risultato maturato fino a quell'istante, specchio fedele e con giustizia pregio l'equa bravura dei due sette. In breve i due gol: al 22' è bravo Luca D'Alberto a sfruttare un errore della retroguardia rossonera e indovinare con precisa diagonale l'angolino alla destra del portiere Pribac. Una decina di minuti più tardi, il San Giovanni preveniva al giusto pareggio con Cristian Bonin, che tutto solo in mezzo all'area di rigore della Roianese calciava a botta sicura eludendo la tardiva reazione della retroguardia bianconera. Tra le svariate azioni, una bella punizione di Gon, un bel contropiede di D'Alberto sventato in uscita da Pribac, e una traversa colta da D'Aquino. Qui il San Giovanni ha in evidenza il fureto Meula, e il bravo Daniele Moffa, autore di qualche bella giocata. Alla lotteria dei rigori vinceva la Roianese. Ma la coppa non la si poteva dividere a metà...

## CALCIOMERCATO DI CASA NOSTRA

### Conti in rosso, pochi progetti

Come si muovono San Giovanni e San Sergio

Le belle favole esistono anche nel mondo del calcio. Lo hanno dimostrato, recentemente, i danesi vincendo tra le meraviglie di tutti un ambito titolo europeo. Lo hanno provato, facendo le debite proporzioni, due realtà del nostro calcio dilettantistico: San Giovanni e San Sergio.

Per i rossoneri di Spartaco Ventura, ora nelle mani di Giampaolo Ispiro, più che di bella favola si è trattato di un vero e proprio miracolo se si pensa alla incredibile salvezza ottenuta da Stigliani e compagni dopo una cavalcata di sette vittorie consecutive.

Una bella favola è, invece, la promozione del San Sergio, guidato da Angelo Iannuzzi. In pochi anni il sodalizio giallorosso di Nicola De Bosichi si è imposto all'attenzione di tutti, riuscendo dalla Terza categoria dove militava otto anni orsono a salire nel massimo dei campionati dilettantistici regionali.

Per le due principesse ora il sogno è finito: c'è la realtà di un torneo d'Eccellenza tra i più difficili, dove si daranno battaglia fior di squadre quali Monfalcone, Pro Gorizia, Ronchi, Fontanafredda, Casalese e Gemonese, che si sta affacciando al mercato con tanta grinta, e determinazione e denaro.

Arriviamo così al succo del discorso: calcio-mercato e disponibilità finanziarie dei sodalizi triestini. Giallorossi e rossoneri hanno in comune sulle maglie il colore rosso che purtroppo è anche il colore che rispecchia la loro situazione economica.

Niente drammi, per carità, come sottolinea il presidente De Bosichi e conferma il suo collega Ventura: solo parsimonia nel gestire un campionato oneroso, un settore giovanile su cui si punta per sopravvivere. E' un calcio-mercato in continua espansione con giocatori che a ragione o no sempre meno si accontentano del solo rimborso spese e in qualche modo chiedono quello che si può considerare un vero e proprio ingaggio.

In casa sangiovannina si respira aria nuova con il nuovo tecnico Ispiro ma si respira, anche, aria di smobilizzazione. Andrea Favi è molto vicino a un accordo con il Palmanova, un giusto premio per il ragazzo che a suon di reti ha portato in salvo la società rosso-nera. Gerin e Buseti sono richiesti oltre Tagliamento, dal Centro del Mobile. Per Gerin ci po-

trebbe essere, anche, uno sbocco in C2 con l'Ospitaletto.

Tace ancora il telefono di Valzano. Il bravo portiere, tra i principali artefici della salvezza del San Giovanni, gradirebbe giocare ancora un paio d'annate nel mondo del calcio che conta.

Poi c'è Gianni Ardizzone. Il giocatore sta prendendo parte al Torneo Cremcaffè con il Sector Stigliani, non nascondendo un certo affiatamento con i rossoneri con i quali ha mantenuto un'ideale condizione atletica durante l'inverno e la primavera dopo l'ultima esperienza in Emilia-Romagna con il Castelfranco Emilia. Ardizzone, che ha un buon curriculum nei campionati professionistici, avendo militato nella Triestina e nella Reggina, gradirebbe una soluzione vicino alla natia Chioggia. Ventura non nasconde interessi verso il giocatore. Ardizzone, nel frattempo, attende segnali almeno dall'Interregionale.

Chi potrebbe vestire la casacca rossonera senza troppe difficoltà è Cecchi. Anche il giocatore della Muggesca sta disputando il Torneo Cremcaffè con il team di Stigliani. Le trattative proseguono con la buona parola del tecnico Ispiro.

Prestitifilippo è proprietario del suo cartellino ed è in attesa di conoscere la sua sorte.

Sul versante giallorosso, se le casse sociali non portano all'ottimismo, questo ritorno subito a galla grazie al temperamento di Nicola De Bosichi. «Siamo in Eccellenza — dice — e ci sarà da soffrire parecchio. Non farò salti nel buio ingaggiando giocatori che pretendendo un ingaggio troppo oneroso verrebbero ad alterare un certo equilibrio già esistente». Con Coslevaz la trattativa era ben avviata, sia con il Portuale che con il giocatore; tutto sembra, però, arenato per una questione monetaria. C'è qualche sviluppo per Schiraldi, un giocatore che militava nel Bassano e che ora vestirebbe volentieri il giallorosso.

Qualche voce dava alla corte di Iannuzzi anche la punta Iurincich, mentre qualche insofferenza, sempre per i motivi già citati in precedenza, viene dai vari Perlici, Monticcolo e Sorrentino. Gli ultimi due sarebbero, addirittura, intenzionati a chiudere con il calcio.

Claudio Del Bianco

## NUOTO / ORMAI QUASI SENZA PIU' CONCORRENZA IN REGIONE

# Dietro la Triestina, il vuoto

Sara Scamardella è la rivelazione della stagione - Nuovo record di Tersar

Sta soffrendo il nuoto regionale. E il suo cattivo stato di salute sembra proprio essere destinato a peggiorare negli anni a venire. E' l'ennesimo responso sconsolante della stagione, fornito questa volta dai risultati della seconda eliminatória dei campionati regionali estivi per le categorie assolute, cadetti, juniores e ragazzi. A Gorizia e Spilimbergo, infatti, le cui piscine da 50 metri hanno ospitato nei giorni scorsi la manifestazione, salvo la Triestina (tra l'altro priva delle «prime linee» Tersar, Bearzotti, Ledi, Ravasini, Carlini, Coretti, Ceschin e, naturalmente, dell'olimpionico Marco Braida), nessuna altra squadra, friulana o giuliana, è apparsa in grado di far registrare tempi di particolare interesse tecnico.

«Se andremo avanti di questo passo — afferma in tono quasi consolatorio il tecnico rossoalbarbato Livio Coretti — tra non molto potremo limitarci a gareggiare in casa durante i nostri orari di allenamento. In regione non ci sono più squadre competitive. Il Gymnasium di Pordenone sembra essere scomparso, gli udinesi è come se non ci fossero. Per noi non c'è concorrenza in queste condizioni non è certo facile migliorare». E in effetti è proprio così: sfogliando le classifiche delle gare, infatti, ci si rende subito conto della netta superiorità palestrata dalla giovane formazione rossoalbarbata, che ha occupato, salvo rare eccezioni, quasi tutti i primi po-

sti delle graduatorie. Con risultati, bisogna dirlo, neanche tanto esaltanti. Forse anche il nuoto regionale, come la pallanuoto d'altro canto, si starebbe avviando lentamente, ma inesorabilmente, verso la fine di un ciclo naturale.

Ma bando ai piangisti, e veniamo ai risultati della squadra biancorossa, l'unica eliminatória in vista delle finali del campionato regionale. Tra le migliori prestazioni, risalta il tempo fatto registrare dalla giovanissima Sara Scamardella, che nei 200 metri ha fatto fermare i cronometri a 2.48,1, una migliore prestazione personale, contro il 2.56.6 della settimana scorsa. Discreta anche la prestazione di Gabriella Sciolti, classe '74, 9.27 netti sugli 800 stile. Ha legger-

mente migliorato rispetto alle precedenti prove anche Elena Pagliari, che ha fatto segnare un tempo di 1.13.02 sui 100 del-fino. Una conferma, invece, è giunta dal rinista esordiente Luca Gabrielli, con un 1.19.4 sui 100 rana lanciato in staffetta mista (contro un tempo di 1.21.1 che lo stesso atleta biancorosso aveva fatto segnare in marzo in vasca corta). Mentre Luca Visintin, suo compagno di squadra, ha fatto bloccare le lancette del cronometro a 1.16.2 nella prima frazione a dorso della medesima gara. Per Maya Richfah, infine, è venuto un secondo posto di categoria sui 400 stile, nuotati in 4.47.1.

A ogni modo, tutti «promossi» in finale, o quasi, i ragazzi rossoalbarbati.

Ma piuttosto deludenti si sono rivelati anche i risultati fatti registrare dagli ederini allenati da Lalla Cecchi e Leo Lazaric, tra i quali si sono distinti solamente Daniela Chmet (1.24.8 sui 100 rana e 31 netti sui 50 stile) e il rinista Valentino Nolic, con i tempi di 1.22.1 sui 100 e di 3.02 sulla doppia distanza. Accettabile anche il 4.48 sui 400 stile del rossonero Surian, sua miglior prestazione personale. Ma si è trattato di «regionali» orfani, come si diceva, della «crema» del nuoto cittadino, impegnata in Ungheria con la rappresentativa regionale guidata dal tecnico della Triestina Fulvio Zetto in occasione di un trofeo internazionale.

Alla manifestazione magiara, cui hanno preso parte numerose selezioni

## NUOTO / «TROFEO DELL'EST» A GORIZIA

### Sui binari della mediocrità

Vince la Triestina - Buona la prova di Bearzotti

Non ha riservato sorprese l'undicesima edizione del «Trofeo dell'Est», il meeting internazionale dinuovo organizzato a Gorizia. Caratterizzata dalla quasi totale assenza di atleti nazionali (la stagione scorsa vi parteciparono anche gli azzurri Lambertini, Gleria e Dalla Valle, quest'anno ormai prossimi all'appuntamento olimpico), la manifestazione si è limitata a correre sui binari della mediocrità, senza offrire alcun risultato esaltante o di particolare interesse tecnico. Una quindicina le squadre partecipanti, la maggior parte italiana, slovene e croate, tra le quali ha prevalso la Triestina, seppur priva del nazionale Marco Braida. Assenti anche i nuotatori dell'Edera.

Piuttosto alti i tempi fatti registrare dai triestini intervenuti alla manifestazione privi di particolari stimoli agonistici. Per Daniele Bearzotti è venuto un 1'37.8 sui 100 dorso, con il quale ha insolitamente preceduto l'azzurro Maurizio Tersar, suo compagno di squadra, che ha chiuso la gara in 1'47.5. Per la giovane Sara Scamardella, invece, decisamente la più bella sorpresa della stagione un discreto 1'26.2 sui 100 rana, mentre Cristina Carlini, anche lei rossoalbarbata, ha fatto segnare 1'27.1 sulla stessa distanza a stile. Il farfallista Riccardo Ledi si è accontentato di un 1'11 netto sui 100, a più di un secondo dalla sua migliore prestazione personale.

Altre manifestazioni

Nuovo record di categoria anche per la 4x100 mista maschile (Tersar, Coretti, Ledi, Bearzotti), che ha chiuso al quarto posto in 4.11.06, strappando il primato alla formazione pordenonese capitana da Alberto Rui e che lo deteneva dal 1984 (4.12.5). Bene anche Riccardo Ledi, anche se non ancora ai suoi massimi livelli in vasca lunga, salito comunque sul gradino più basso del podio in occasione dei 100 delfino in 1.00.87. Per l'ondina rossonera Ivana Siega, infine, sono venuti due tempi di discreto livello tecnico sui 100 e 200 rana, rispettivamente di 1.17.2 e 2.49.2.

Michele Scozzai

## TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE

# «Operazione rilancio»

Montebello apprezza l'ottimo Nigluk - Bene Malaika e Olicia

Commento di

Mario Germani

Più che dagli eventi agonistici, l'ultima settimana in quel di Montebello è stata «scossa» dalla notizia (sorprendente fino a un certo punto) del passaggio del pacchetto di maggioranza della società del trotto locale all'equipe trevigiana composta da Franco Fracari (che assumerà il ruolo di presidente) e Fabio Biasuzzi. I nuovi «conduttori» dell'ippodromo, presenti a Montebello all'indomani dell'acquisizione della «Montebello S.p.A.», in un primo approccio con addetti ai lavori e stampa hanno lasciato intendere di essere fortemente decisi a intraprendere capillare azione di rilancio della piazza triestina e, allo stesso tempo, di non volere spostare giornate di corse del calendario locale sull'anello trevigiano da loro gestito, operazione questa che qualcuno temeva in maniera particolare anche Ingustificata.

Il trotto triestino sta entrando nella stagione più appariscente, e gli sforzi di due manager ricchi di entusiasmo e di propositi innovativi potrebbero darli quel «fremos» atteso e invocato da parecchio tempo. Montebello punta a un'inversione di tendenza ciclica dopo non esser riuscito a evitare di rimanere coinvolto in una crisi che appartiene alla città tutta. E' presto per dire che sta iniziando un nuovo ciclo, ma, per il bene del trotto triestino, l'auspicio è che ciò veramente avvenga, magari per gradi, ma senza intervalli di continuità. L'iniziativa rilancio può iniziare...



L'aitante Nigluk, con Carlo Rossi in sulky, si oppone, magari con un po' di mestiere, alla favorita Newgirl Bi.

Nuccio ha corso spedito, come vuole il «maestro» suo proprietario, ha sfiorato il record di velocità (trottando da 1.18.8), ha fatto una bella figura, ma non è andato oltre il terzo posto. Quindi non serve nemmeno superarsi quando si ha da fare con soggetti del calibro di Nigluk e Newgirl Bi. Ha stracorso Nigluk, prendendo l'iniziativa già ad un chilometro dall'arrivo, mentre Newgirl Bi è rimasta più passiva, sicuramente pensando Orlando che il suo rush finale non avrebbe incontrato resistenza da parte di alcuno.

E' venuta avanti bene, infatti, Newgirl Bi nella dirittura d'arrivo, ma ha trovato sui suoi passi un Nigluk ancora determinato che, dopo aver indotto

alla resa il dinamico Nuccio, si è ribellato alla femmina favorita, magari con un allargamento un po' cattivello di Carlo Rossi. Sul palo, Newgirl Bi è arrivata a un'incollatura da Nigluk, subito dopo Andrea Orlando ha alzato il braccio come di solito fanno i fantini di galoppo quando vengono danneggiati. Forse voleva l'inversione dell'ordine d'arrivo il driver della favorita; la giuria ha invece condannato soltanto un appioppamento a Rossi che continua a dominare la scena triestina nel campo della guida.

Una doppietta — l'argomento è sempre quello riguardante i drivers — per il veneto Giuliano Simionato che ha centrato le due riserve Totip in programma. Con Invest Bi ha

dato un paio di «calde» al favorito Frigos che all'epilogo non ha avuto nemmeno la forza di reagire a Magnoia Db e a Morricio; con l'arda solo, dopo essersi macchiato di una stretta (che poteva anche risultare pericolosa) ai danni di Indego nella penultima curva, ha fatto capitolare la leader Mira Fos per sfuggire poi a Francosvizzero.

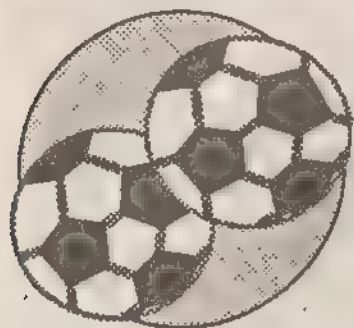
La bella Malaika non ha perso tempo per far dimenticare la sconfitta patita all'esordio sulla pista a opera di Mackay, e correndo, come gradisce, in testa, da 1.19 ha lasciato abbondantemente arretrati Ireno Jet e Malisina, finiti in foto alle sue spalle.

Olicia è ritornata alla vittoria sul doppio chilometro, sfruttando bene l'esuberanza mal contenuta del fuggitivo Omar — che in precedenza aveva rudemente contrastato l'avanzata di Ovolo Bra poi fallito — andato in confusione sulla piegata conclusiva. Il giovane Oppio Braccia, invece, ha colto per la prima volta nel segno, confermando appieno i progressi mostrati all'ultima uscita quando si piazzò terzo in primaria compagnia.

Successo, pur con rallentamento finale, per Nicia Sve (con l'immaneabile Dario D'Angelo alle redini), nella «gentleman» che aveva avuto una fase iniziale non proprio esaltante. Poi successo con la tipa in bocca per l'atteso Film nella calliev che vedeva Lak Dechiari sbottare in un clamoroso errore nel tratto finale quando stava tentando di acciuffare il favorito.



CALCIO



Intervista di

Domenico Gentili

MILANO — La sua «Under 21» ha toccato picchi altissimi di «audience». Sicuramente più della Nazionale maggiore «mezza protagonista, recentemente, alla America Cup '92, ideale nelle intenzioni della Federazione per un primo ambientamento negli States, in attesa dei Mondiali del '94, ma sicuramente deleteria, per come gli azzurri hanno giocato, e dannosa all'immagine».

Cesare Maldini, insomma, s'è presa la prima personale rivincita. Non ne aveva bisogno, perché è schivo e semplice e perché ai «padroni» non ha mai chiesto altro che la possibilità di lavorare tranquillamente, senza essere ogni dieci giorni sospeso ad un filo e vedere da vicino una probabile messa in castigo. Più i suoi azzurri si affannavano per andare avanti nell'Europeo che hanno vinto, più si accaniva la Federazione, e la vena polemica del presidente Matarrese ha finito col suscitare nel pacifico comandante della pattuglia una giustificata reazione. Insomma ogni cosa deve avere un limite e Maldini ha preferito rimarcare quelle che secondo lui, e secondo i suoi uomini, sono state le più vistose mancanze del capo del governo calcistico.

Ma è davvero così rompiscatole Maldini? E' davvero intrattabile o sono tutte invenzioni?

Vediamolo un po' più da vicino. Affidandoci ai ricordi e ai suoi racconti. «Chi è Maldini? Presto detto: sono nato a Trieste il 5 febbraio del 1932. Calciaticamente sono cresciuto nella squadra della mia città, debuttando in serie A nel '53.

«L'anno dopo sono stato acquistato dal Milan, chiamato da Bela Guttmann, con cui ho vinto 4 scudetti (54-55, 56-57,

UNDER 21 / MALDINI PREPARA LA SPEDIZIONE PER BARCELLONA

# L'olimpica calma di 'Cesarone'

Da mancato successore di Rocco a spalla ideale per Bearzot, a maestro di giovani talenti

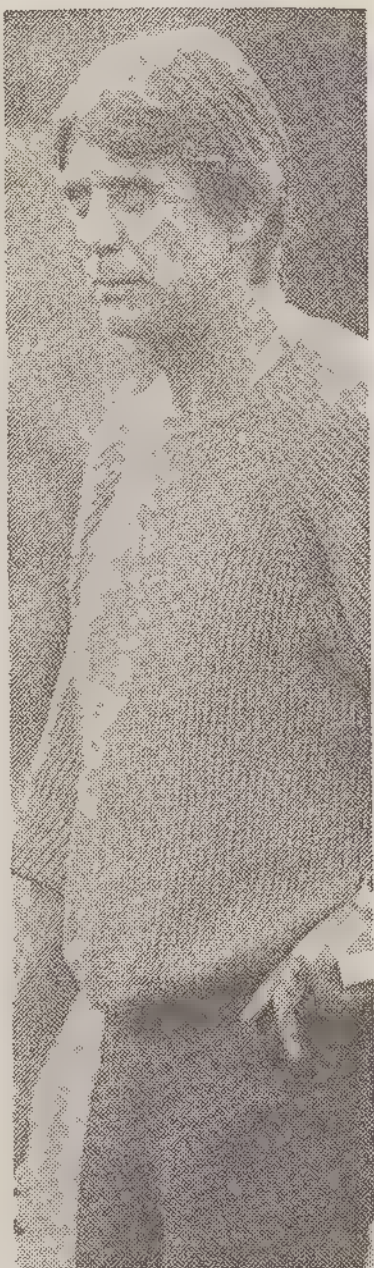
## UNDER 21 In venti da domani in ritiro a Pinzolo

MILANO — Scatta domani l'operazione Barcellona. La Under 21 azzurra neo campione d'Europa si radunerà a Pinzolo (Tn) per prepararsi alle Olimpiadi. Dodici giorni di lavoro in montagna, agli ordini di Maldini, Tardelli e del preparatore atletico del Parma, Carminati, «prestato» dalla società emiliana per la prima fase di lavoro, impostato in prevalenza sulla preparazione atletica. Maldini, che era il secondo di Bearzot, cerca di ricalcare il tipo di lavoro svolto nell'82 con la Nazionale A campione del mondo in Spagna. Siccome alle Olimpiadi entreranno in vigore le nuove norme del passaggio al portiere (che non potrà prendere la palla con le mani su tocco dei compagni), Maldini dovrà dedicare qualche allenamento a queste novità.

L'elenco dei convocati comprende 20 gioca-

tori. Portieri: Antonoli (Milan) e Peruzzi (Juventus). Difensori: Bonomi (Lazio), Favalli (Lazio), Luzardi (Lazio), Matreano (Parma), A. Orlando (Samp), Rossini (Inter), Taccola (Pisa), Verga (Fiorentina). Centrocampisti: Albertini (Milan), D. Biaggio (Juventus), Corini (Samp), Marcolin (Lazio), Rocco (Pisa), Sordo (Torino). Attaccanti: Buso (Samp), Melli (Parma), Muzzi (Roma), Ferrante (Napoli). Ferrante e Rocco le novità di questo gruppo che ha visto moltissimi cambi di maglia: la Lazio ad esempio ha acquistato i gioielli di Cremonese e Brescia, facendo un prezioso investimento, al pari di quanto fatto dalla Samp con Corini, che nella Juve non aveva spazio. Per non parlare del Pisa del talent scout Anconetani, che ha Taccola e Rocco (Ferrante e già passato al Napoli).

a. z.



tissimo quando ho giocato, mi ha istruito come meglio poteva fare perché diventassi allenatore». Così tra i figli di Nereo, «Cesarone» è stato il capostipite. Di sicuro il più fedele e il più amato. Basta ricordare quello che accadde nel campionato 73-74, quello vinto dalla Lazio, per sincerarsene. Il Milan procede a strappi: Buticchi, il presidente, e Rocco non si capiscono e il dirigente decide di affidare, per la stagione successiva, la squadra a Giagnoni. La voce si sparge a Milano con la velocità della luce e non può non arrivare a Rocco che commenta: «Perché Giagnoni — obietta il "paron" — e non Maldini? Buticchi sbaglia e se ne pentirà».

Così quando a febbraio, dopo una sconfitta a Cesena, Buticchi solleva Rocco dall'incarico e affida temporaneamente la squadra a Cesare Maldini, Nereo appare sereno, convinto com'è di aver piazzato l'allievo più preparato nel posto migliore. Con Cesare il Milan ha due lampi consecutivi: vittoria sulla Roma e sul Cagliari, ma la Lazio appariva sempre più lontana, anche perché, dopo la ripresa, il Milan cade in vecchie e incancrenite problemi: cinque sconfitte consecutive, un calcio nel sedere al povero Maldini e promozione di Trapattini, che riesce ad arrestare l'emorragia di sconfitte.

Come allenatore Maldini ha avuto fortuna alterna: Foggia, Terni, Parma le tappe di una carriera decorosa, prima del lenco nella famiglia azzurra.

«Di una cosa vado fiero: sono sempre rimasto fedele alle mie idee, lontano da manager e pratici, che avrebbero potuto garantirmi lavoro ai massimi livelli, ma che non sono mai rientrati nella mia filosofia di vita.

«Mi ha insegnato tan-

tato responsabile della Nazionale Under 21, una carica che ancora conservo e che mi darà l'opportunità di guidare questi ragazzi, bravissimi a conquistare il titolo di campione d'Europa, nelle prossime Olimpiadi di Barcellona».

E a proposito dell'avventura spagnola Maldini ha stilato il suo programma.

«La Nazionale — conferma — avrà a disposizione 20 atleti. Sto cercando giocatori eclettici, che sappiano ricoprire più ruoli. Non ho ancora deciso, se oltre a Verga, porterò un altro "libero", poi, voglio sincerarmi delle condizioni di tutti, Bertarelli compreso, visto che è stato assente per qualche settimana. La lista definitiva sarà consegnata il 22 giugno».

«Sosterremo — conferma il città — una doppia preparazione. Dall'1 all'11 luglio saliremo fino a Pinzolo, nel Trentino. La parte atletica sarà

curata da Ivan Carminati, il preparatore del Parma. Il 6 luglio, nel campo di Pinzolo, affronteremo i campioni del Giappone dello Yomiuri di Tokyo, quattro giorni dopo, a Brescia, giocheremo contro l'Egitto olimpico. Poi — ribadisce Maldini — ci sarà la seconda fase che si svolgerà dal 13 al 21 a Marino, vicino a Roma, nello stesso albergo e sul campo dove si è allenata la Nazionale maggiore che si preparava al Mondiale del '90. Anche qui sosterremo due incontri amichevoli, uno contro il Qatar e il secondo contro una formazione dilettantistica. Il 21 di luglio partiremo alla volta della Spagna per giocare il 24 al "Nou Camp", contro gli Stati Uniti, la prima partita delle Olimpiadi».

Il «paron» come padre

NAPOLI / THERN E POLICANO TRA GLI ULTIMI ARRIVI

## Maradona tra i convocati

Buenos Aires — Diego Maradona ha ricevuto la notifica ufficiale del Napoli, che lo convoca a presentarsi al raduno della squadra partenopea il 15 luglio a Molveno. Il giocatore però ha ribadito che non tornerà in Italia, perché non vuole più «sottoporsi allo stress del calcio italiano». «Se non risolvo la questione con i dirigenti del Napoli — ha detto Maradona — allora abbasserò le braccia, manderò i miei avvocati e lascerò definitivamente il calcio».

«Questa data per me non cambia nulla. Abbiamo sempre pensato che il recupero del Maradona calciatore passasse per quello del Maradona uomo. Come dirigenti e quindi primi tifosi del Napoli ci auguriamo che ciò possa

avvenire. Certo, oggi si avvicina la speranza che Maradona possa tornare». Lo ha detto Paolo Paoletti, responsabile delle pubbliche relazioni del Napoli, rilevando che la posizione della società non cambia di una virgola alla vigilia della scadenza della squalifica di Maradona. L'argentino viene regolarmente convocato per il ritiro di Molveno, il 15 luglio, e se non si dovesse presentare sarebbero adottati i provvedimenti del caso (riduzione degli emolumenti e poi rescissione del contratto).

«Marco Franchi a Napoli? Non ne sappiamo niente. Se dovesse venire lo accoglieremo a braccia aperte», dicono in società a commento della notizia del viaggio in Italia del ma-

nager di Maradona.

In mattinata i dirigenti partenopei hanno raggiunto l'accordo con il difensore del Torino Roberto Policano: l'annuncio ufficiale di quello che potrebbe essere l'ultimo acquisto del Napoli è atteso per oggi. Da Copenaghen a Roma, poi di corsa a Napoli. Per Jonas Thern, svedese, 25 anni, centrocampista ceduto dal Benfica al Napoli, contratto triennale e costo complessivo dell'operazione di circa cinque miliardi, è cominciata così l'avventura italiana. «Sono entusiasta del caso (riduzione del contratto)».

«Da quando ho saputo del mio passaggio al Napoli, ho cominciato a studiare l'italiano. Non è ancora sufficiente per farmi comprendere bene, ma parlando tutti i giorni migliorerò in breve tempo la conoscenza della lingua e questo sarà molto importante per l'intesa da raggiungere con i miei nuovi compagni di squadra».

Prima di lasciare Fiumicino per Napoli, allo svedese, che sarà presentato ufficialmente oggi a Napoli, è stato chiesto come mai Eriksson, ex allenatore del Benfica, non lo abbia portato con sé alla Sampdoria. «Prima di tutto perché l'offerta fatta dal Napoli è stata maggiore rispetto ad altre — ha risposto — e poi il Napoli è un club molto più importante della Sampdoria».

SERIE C / LA TRIESTINA AL MERCATO

## Arrigoni e Mezzini in arrivo

TRIESTE — La Triestina conferma l'avvenuto acquisto del cesenate Daniele Arrigoni, terzino divenuto con gli anni difensore centrale e libero, quasi 33enne, reduce da un campionato in quel di Monopoli, dove la squadra è retrocessa sul campo in C2, salvo essere ripescata in C1 a seguito della penalizzazione inflitta al Licata. Arrigoni è già stato dalle nostre parti molti anni or sono: nell'autunno del 1979, quando lo portò a Udine Orrico, giocò tre partite, e quindi fu smistato di nuovo al Cesena, dove aveva iniziato l'attività. A Cesena giocò sette campionati, di cui cinque in serie B e due in serie A. La sua carriera è poi continuata

nelle serie minori e a Siena, nella squadra in cui giocavano anche De Falco e Marino, fu conosciuto da Perrotti, che evidentemente ha insistito per averlo con sé a Trieste.

Giocatore di non eccelsa statura (è alto 1 metro e 77) negli anni giovanili ha sempre avuto nella velocità il suo punto forte. Certo che il pensiero che dovrà fare coppia in mezzo alla difesa alabardata insieme a capitano Cerone lascia qualche perplessità.

Smentito, viceversa, l'acquisto del piacentino Madonna, dato già per sicuro da un quotidiano sportivo torinese. Sembra che la talentuosa mezza punta già ata-

lantina e laziale abbia sparato alto sull'ingaggio: si parla di oltre mezzo miliardo.

Smentito anche ogni interessamento per il centravanti Buoncaminio del Giarre, che peraltro radio-mercato dà già per sicuro a Palermo: un miliardo per un giocatore di trent'anni suonati e con esperienze solo a livello C1 era forse un po' troppo.

Quasi fatta, invece, per lo spallino Mezzini, autore del gol con cui la Spal passò a Trieste.

La Triestina rimane ancora alla ricerca di un elemento che sappia giocare di punta sulla fascia sinistra, in alternativa a quel Panero che sarà certamente riconfermato. Si tratta di

un giocatore dalle caratteristiche opposte e complementari al centravanti di peso (che dovrebbe appunto essere Mezzini). Si parla con sempre maggior insistenza dei cesenati Nititi e Pannitteri, nonché dell'altro spallino Labarti, tutti giocatori piccoli ed estremamente rapidi.

D'altra parte, il mercato di serie C è ancora lontano dall'essere entrato nella fase calda, e certamente a Cernobbio si parlerà soprattutto di giocatori di questa categoria, visto che quasi tutte le squadre di serie A e in parte anche quelle di serie B hanno già quasi completato i rispettivi organici.

g. m.

# UN USATO SUPER GARANTITO PER IL TUO USATO SUPER USATO.



Grazie alle proposte di Concessionarie e Succursali Fiat, negli ultimi tre mesi, ben 70.000 automobilisti hanno sostituito le loro vecchie auto con altrettante nuove Fiat. L'iniziativa non solo continua, ma si arricchisce di nuove proposte.

Fino al 15 luglio, infatti, le Concessionarie e Succursali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia valutano come minimo 1.500.000 lire le auto troppo usate. Un milione e mezzo per passare ad un'auto Fiat garantita dal Sistema Usato Sicuro.

Le buone notizie, però, non finiscono qui. Le vetture usate

**Sistema Usato Sicuro** vengono infatti proposte già dotate di "retrofit" Fiat\*.

Il dispositivo "omologato" che diminuisce le emissioni nocive dei gas di scarico, annulla il problema

delle targhe alterne, con grandi benefici per l'ambiente.

Davvero bei tempi per i proprietari di auto troppo usate. Tempi che però non dureranno a lungo. Affrettatevi dunque. Il 15 luglio fa presto ad arrivare.

FIAT

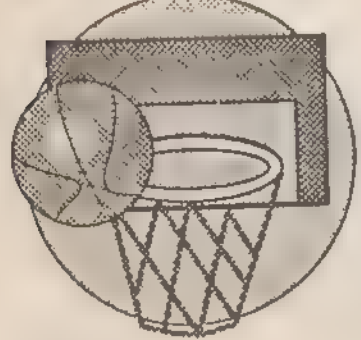
\* (non compreso nel prezzo)

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciale offerta riservata ai proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente al 31.3.92 valida fino al 15.7.92 per l'acquisto di auto usate Sistema Usato Sicuro di marca Fiat dotate di retrofit, disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat



## BASKET



## TORNEO PREOLIMPICO / PRIMO TURNO

## Azzurri battuti dalla Slovenia

Una prestazione disastrosa, con soltanto qualche spunto offerto da Antonello Riva

## GLI ALTRI INCONTRI

## Vincono Csi e Germania contro ceki e Israele

SARAGOZZA — Negli altri incontri che hanno preceduto l'Italia-Slovenia vittoria della Csi sulla Cecoslovacchia per 88-66 e della Germania su Israele per 85-71. Cecoslovacchia e Csi, le due più prossime avversarie dell'Italia, hanno inaugurato la fase finale del preolimpico. Nella vittoria della Csi che, trascinata da Volkov, ha preso subito il sopravvento e ha condotto sempre con sicurezza. Grande attenzione da parte azzurra alla prova dei ceki, gli avversari di oggi. Giudizio sintetico di Ettore Messina, assistente di Gamba: «Squadra fisicamente forte, piuttosto inesperta che gioca in modo scolastico anche se piacevole. Dovremo aggredirla per non consentirle di svolgere i temi d'attacco prefe-

riti». L'ultima sconfitta azzurra risale agli europei di Praga '81. Ha faticato molto più del previsto la Germania per battere Israele. Dopo aver chiuso il primo tempo in ritardo di 3 punti, i tedeschi sono riusciti all'inizio della ripresa a far valere la loro supremazia con una difesa molto «fisica» che ha limitato gli israeliani a soli 9 punti nei primi 12'. Da quel momento non c'è stata più partita e, nel finale, la Germania ha dilagato. Straordinario il tabellino di Detlef Scheremph, il tedesco professionista negli indiani Pacers: 29 punti con 12/17 al tiro, 14 rimbalzi, 5 assist.

Questo il programma odierno: Italia-Cecoslovacchia (ore 15); Germania-Slovenia (17); Lituania-Israele (19); Csi-Croazia (21).

## 91-78

SLOVENIA: Horvat, Golc 2, Daneu, Zdovc 17, Kraljevic, Hauptman 10, Alibegovic 17, Vilfan 20, Kotnik 25. Non entrati: Horvat, Bacar, Durisic.

ITALIA: Coldebella 7, Gentile 4, Vianini 6, Bosa 2, Brunamonti 8, Pittis 6, Riva 27, Niccolai 6, Costa 6, Rusconi 6. Non entrati: Fucca e Cantarello.

ARBITRI: Crawley (Can) e Mathabiau (Fra).

NOTE: Primo tempo 37-25. Tiri liberi: Slovenia 34/41, Italia 24/36. Usciti per cinque falli: 31/24 Zdovc, 39/07 Gentile, 39/29 Coldebella, 39/35 Golc, 39/50 Kotnik. Tiri da tre punti: Slovenia 5/17 (Zdovc 4/8, Hauptman 1/6, Vilfan 0/1), Italia 4/18 (Gentile 0/2, Brunamonti 1/3, Pittis 0/1, Riva 3/9, Niccolai 0/1). Spettatori: 3.500.

SARAGOZZA — Un anno fa, la medaglia d'argento degli europei di Roma, ieri il probabile addio ad ogni speranza di qualificazione all'Olimpiade. Una pesante sconfitta contro la piccola, modesta, neonata Slovenia (91-78), composta prati-

camente dai giocatori dell'Olimpia Lubiana, toglie all'Italia del basket parecchie illusioni. Adesso bisognerebbe fare qualche «miracolo» contro qualcuno delle grandi per riaggiustare la situazione: ma la squadra vista ieri sera non offre molte speranze.

Un'Italia spenta, timorosa, impaurita ha giocato una delle peggiori partite della sua storia: percentuali ridicole in attacco, difesa colabrodo. In parole povere, un disastro. Ad un certo punto, all'inizio della ripresa, è rimasto a giocare solo Antonello Riva e alle sue iniziative si è aggrappata l'intera squadra in un inutile tentativo di rimonta.

Arrivati a -9 gli azzurri hanno ceduto di nuovo malgrado l'uscita per falli di Jure Zdovc, anima della Slovenia, l'«incomprendibile» di quest'anno a Bologna, che ha dimostrato tutto il suo valore come giocatore totale.

Ma è stato soprattutto uno sconosciuto mano-

## Ora la qualificazione diventa

## molto più difficile. Stasera

## contro i cecoslovacchi. Fucca e Cantarello non sono entrati

valore del canestro, il trentenne Kotnik (20,5 dell'Olimpia Lubiana) che non aveva mai visto la nazionale fin quando la Jugoslavia era unita, a fare la differenza contro i «lungini» azzurri: 25 punti, 7/10, 10 rimbalzi.

Nell'Italia, a parte Riva (27 punti, 9/18) e qualche scampolo di Niccolai, sono stati tutti largamente al di sotto della sufficienza, a cominciare da Gentile e Brunamonti in stato confusionale per finire ai «lungini».

Il peggior modo per festeggiare le 250 presenze in azzurro di Brunamonti stesso, le 100 di Bosa, le 50 di Pittis e Niccolai. La Slovenia ha giocato una partita estremamente efficace soprattutto

con la difesa individuale, con la quale ha messo in difficoltà gli azzurri, innervosendoli. Grandissimo Zdovc, prezioso il vecchio Vilfan (20 punti, con 4/8 e ben 14 su 18 dalla lunetta), concreto Alibegovic (17 punti, 7/8).

Fin dall'avvio, tremendamente difficile, si era capito che gli azzurri erano paralizzati da strane paure. Primo canestro solo al 3', con Rusconi, dopo che gli sloveni si erano già portati sul 7-0. La difesa avversaria non aveva problemi a controllare un'Italia pasticciata: 10-2 per la Slovenia al 4', poi timido recupero azzurro prima che

Zdovc, con due «siluri»

forasse la zona alla quale aveva fatto ricorso Gamba (16-7 al 7').

Attacco azzurro inguardabile con 4 su 16. Dopo aver già cambiato Pittis con Coldebella, il c.T. Azzurro ha sostituito Gentile, Riva e Rusconi con Brunamonti, Niccolai e Costa. Ma le cose non sono migliorate molto, fino a quando Niccolai non ha avuto alcune percussioni vincenti e Brunamonti non ha piazzato la «bomba» del -3 (25-22 al 14').

Frammenti di gioco orribili, con la Slovenia, comunque più concreta, soprattutto in Kotnik, che ha costretto a molti falli i pivot azzurri. E così l'Italia è precipitata -12 all'intervallo: 37-25. Con un significativo particolare: negli ultimi 6' ha segnato la miseria di 3 tiri liberi. Le cifre del disastro: 930 al tiro, pari al 30 per cento, 9 palle perse, 18 rimbalzi contro 22.

All'inizio della ripresa gli azzurri hanno toccato il -16 (46-30 al 3'), con il solo riva a cercare di mettere una pezza ai troppi buchi: nonostante

i suoi 10 punti consecutivi, la Slovenia ha incrementato il vantaggio (54-37 al 4').

Proprio Riva - tutti suoi i punti di questa parte della ripresa, a parte tre di Brunamonti - ha suonato la sveglia, mentre fra gli sloveni Zdovc è uscito per cinque falli, a 8/36 dalla fine con la sua squadra avanti 65-53.

Ma la Slovenia ha saputo tenere bene in pugno la situazione, è bastato Hauptman, un «cambio», per scandire i ritmi giusti, mentre gli azzurri giravano per il campo come fantasmi, lasciando agli avversari ogni palla vagante, in una resa senza condizioni.

E così, mentre l'olimpiade si appresta a ospitare una squadra «da sogno» come gli Stati Uniti di Magic Johnson, Jordan, Barkley e compagni (la cui strepitosa prestazione contro Cuba, ha destato sensazione anche qui) l'Italia la vede lontana, lontanissima, quasi irraggiungibile.

## USA Travolti i cubani

PORTLAND — Dopo solo due giornate del torneo preolimpico statunitense di basket ha confermato il livello superiore di Usa (gruppo «A») e Brasile (gruppo «B») sulle altre partecipanti. Bird e compagni si sono presentati d'autorità travolgendo i cubani con un distacco finale di 79 punti, mentre i «caricaci» hanno agevolmente disposto prima di Portorico e poi del Venezuela. Le due squadre sono in testa alla classifica dei rispettivi gironi (saranno le vincitrici dei due gruppi a qualificarsi direttamente per Barcellona). Risultati seconda giornata — Gruppo «A»: Usa b. Cuba 136-57; Canada b. Argentina 87-80. Gruppo «B»: Portorico b. Messico 64-58; Brasile b. Venezuela 126-81.

## TENNIS Ruzzier e Mac

TRIESTE — Si è concluso sui campi della Ss Gaja il torneo «Hill Sports». Il singolare maschile, riservato agli nc e valido quale terza tappa del circuito «Il Piccolo», ha fatto registrare il successo di Davide Ruzzier che, dopo aver superato in mattinata Ales Plesnicar, ha sconfitto in finale Tazio Di Pretoro, protagonista in semifinale dell'eliminazione di Luca Schweiger. Il singolare femminile, c-nc, la giocatrice di casa Devetti ha dovuto arrendersi ad una scatenata Jessica Mac, dell'At Opicina.

I risultati. Maschile (semifinali): Ruzzier b. Plesnicar 4-7, 5-6; Di Pretoro b. Schweiger 6-2, 6-4; (finale): Ruzzier b. Di Pretoro 6-2, 6-3. Femminile (finale): Mac b. Devetti 6-4, 6-1.

## TENNIS / WIMBLEDON

## SuperMac irrompe nei quarti

Battuto Olhovskiy, giustiziere di Courier - Crollo di Lendl - Rischia Becker

LONDRA — In quella che le statistiche registrano come la giornata più calda dell'anno con oltre 30 gradi, Wimbledon ha assistito ieri alla disfatta del veterano Ivan Lendl, alla brusca interruzione del sogno di gloria britannico con la sconfitta di Jeremy Bates sul filo del rasoio da parte del francese Guy Forget e all'inarrestabile avanzata di un altro veterano, lo statunitense John McEnroe. In campo femminile avanzano Seles, Sabatini, Capriati, Navratilova e Graf, tutte convinte di poter raggiungere la finale.

La sorpresa dunque è stato il ritiro di Lendl a metà del terzo set, quando il campione cecoslovacco che giocava con il croato Goran Ivanisevic è rimasto bloccato, riferisce un comunicato, da «un acuto dolore al fondo

schiena nel secondo gioco del terzo set». Il sogno di aggiudicarsi la coppa di Wimbledon gli sfugge ancora una volta, ed è improbabile che possa avere altre occasioni. Per Ivanisevic, che pure lo ha definito «un grande atleta», Lendl «non vincerà mai Wimbledon».

Un sogno che per il trentatreenne McEnroe potrebbe invece ancora diventare realtà. Lo ha detto stasera il francese Guy Forget, che domani incontra nei quarti il fuoriclasse americano. «McEnroe - ha detto - è veloce come sempre sull'erba dove è ancora uno dei migliori giocatori al mondo».

Per il campione inglese Jeremy Bates, che Forget ha battuto in cinque set combattutissimi, il francese ha avuto solo lodi, anche se il pubblico

## Fra le donne

## bene Seles,

## Sabatini

## e Navratilova

del campo centrale ha fatto un tifo sfrenato per il proprio beniamino. «Non posso credere che sia classificato solo al 110 posto - ha detto Forget - Uno che ha sconfitto Chang e Champion è certamente un campione di tutto rispetto».

La partita tra Bates e Forget è durata quasi quattro ore, sotto un sole cocente e con un tutto esaurito da grandi occasioni. Ma si è trascinata

su ritmi lenti, salvo qualche bello scambio a rete, senza la capacità per entrambi di sostenere un gioco stimolante.

Dopo tre-quattro palle Bates perdeva il ritmo, nonostante fosse sostenuto dal grido della folla. «Ad un certo punto - ha detto Forget - ero convinto di esser fuori, per circa dieci minuti ho creduto di non farcela più». Ce l'ha fatta, invece, e ora incontra il «principe» McEnroe nei prossimi quarti di finale che si preannunciano molto combattuti.

Singolare maschile (quarto turno): Boris Becker (Ger) e Wayne Ferreira (Saf) 3-6 6-3 6-4 6-7 (6-8) sospeso per l'oscurità. Doppio maschile (terzo turno): Guy Forget - Jakob Hasek (Fra-Svi) b. Kelly Jones - Rick Leach (Usa) 6-3 6-4 6-4.

Stefan Edberg (Sve) b. Henrik Holm (Sve) 6-3 6-4 6-7 (1-7) 6-3; Andre Agassi (Usa) b. Christian Saceanu (Ger) 7-6 (7-1) 6-1 7-6 (7-0); Becker-Ferreira sospesa.

Singolare femminile (quarto turno): Natalia Zvereva (Csi) b. Zina Garrison (Usa-13) 6-2 3-6 6-1; Monica Seles (jug-1) b. Gigi Fernandez (Usa) 6-4 6-2; Katerina Maleeva (Bul-12) b. Julie Halard (fra) 6-0 6-3; Nathalie Tauziat (fra-14) b. Amy Frazier (Usa) 6-0 6-3; Jennifer Capriati (6), Usa, b. Naoko Sawamat-su (Giappone) 6-3 4-6 6-4; Gabriela Sabatini (3), Argentina, b. Kristin Gudge, Australia, 6-2, 6-1; Martina Navratilova (4), Usa, b. Yayuk Basuki, Indonesia, 7-5, 6-2; Stef- f. Graf (2), Germania, b. Patty Fendick, Usa, 4-6, 6-3, 6-2.

## ATLETICA La Krabbe è felice

BONN — «Giustizia è fatta», ha detto Katrin Krabbe dopo la conferma della revoca di qualsiasi ricevuta, assieme alle compagne Breuer e Moeller, dalla commissione di arbitro IAAF. «Questa storia ha pesato su di noi per mesi - ha commentato la Krabbe - e ora che finalmente si è risolta proviamo un incredibile senso di liberazione. Alcuni ci credono, altri no, ma l'importante è aver ottenuto questa assoluzione».

La velocista ha poi fatto un accenno al doping solo per augurarsi che in futuro i controlli siano fatti altrettanto seriamente come in Germania. La Krabbe ha rilevato come sia ancora in dubbio la sua presenza a Barcellona («Ancora non posso dire se ci sarò o meno») visto che ancora non ha ottenuto i tempi di qualificazione.

## totip

2 COLONNIA VINCENTE  
2 CONCORSO N. 26  
2 DEL 28-6-1992  
x Ai 12:  
2 173.707.000  
1 Agli 11:  
2 4.864.000  
2 Ai 10:  
2 310.000  
2 SE NON GIOCHI,  
1 NON VINCI!

## ATLETICA / CONCLUSI I TRIALS USA

## Carl Lewis fallisce anche i 200

Soltanto quarto in una gara vinta da Johnson in 19"79, a 7 decimi dal record di Mennea

## A Carl resta

## il lungo

## e forse

## la staffetta

NEW ORLEANS — Carl Lewis non parteciperà alla prova dei 200 metri dei Giochi olimpici di Barcellona. Già eliminato una settimana fa nei 100, Lewis è finito quarto nella finale sul mezzo giro di pista nelle selezioni Usa ed è stato quindi escluso dal terzo turno americano che parteciperà alla gara olimpica.

La prova è stata vinta dal campione del mondo Michael Johnson in 19"79 (quarta prestazione mondiale di tutti i tempi) davanti a Mike Marsh (19"86) e Michael Bates (20"14). Lewis è rimasto fuori per un centesimo di secondo essendosi classificato quarto in 20"15.

Carl Lewis pare davvero non essere più il figlio del vento ora che ha fallito, dopo i 100, anche la qualificazione olimpica nei 200 m. In un anno la concorrenza nello sprint statunitense si è ingigantita e King Carl ne ha fatto le spese in una gara che ha esaltato invece, un'altra volta di più, il re dei 200m, il campione iridato in carica Michael Johnson, giunto a solo sette centesimi dal record del mondo di Mennea (19"72) ottenuto a Città del Messico il 12 settembre '79. Lewis, che a quel record ci era andato vicino a Indianapolis (19"75, il 19-6-'83) sa accettare l'esclusione dai 200 con fin troppa filosofia: «Credevo proprio di avercela fatta. Mi ha sorpreso vedermi quarto. Sono uscito male dai blocchi di partenza e mi è costato caro. Pazienza, sarà un vantaggio a Barcellona concentrarsi su una singola gara e non avrò un'esagerata attenzione della gente addosso. Vedrete che mi presenterò in forma. Non sono certamente

finito, come ha già detto qualcuno, né ho intenzione di ritirarmi». Lewis ha indicato nella sua sofferenza all'umidità e nel mal di testa di cui ha sofferto in questi giorni le principali ragioni del suo standard non certo brillante ai trials. All'ex dominatore dello sprint mondiale rimane comunque aperta la possibilità di correre nella staffetta 4x100 essendosi classificato sesto nella gara dei 100 m.

Johnson ha saputo replicare molto bene allo svantaggio di partire nella corsia esterna e alla pressione sostenuta come gran favorito della gara. «Si è stata la corsa più dura della mia vita», ha detto il campione iridato che ha staccato gli avversari dopo 75 metri chiudendo quindi senza problemi davanti a Marsh e al sorprendente Bates.

Il prossimo obiettivo di Johnson non è solo la medaglia olimpica, dove come maggiori antagonisti indica il connazionale Marsh e il namibiano Frankie Fredericks («Mi dispiace per chi avrebbe voluto una sfida Johnson-Lewis ma devo dire che ora c'è chi va meglio di lui»), ma quel record mondiale sui 200 che resiste dal '79. «Sono capace di batterlo» - ha detto John-

son - e ci sto provando da due anni. Ma ci riuscirò, è solo una questione di tempo e di opportune condizioni».

Anche nei 110 hs la notevole qualità dei concorrenti impegnati ha provocato eliminazioni illustri come quella del pluricampione iridato Greg Foster (quarto) e del bicampione olimpico Roger Kingdom (incampato sull'ultimo ostacolo) entrambi, comunque, non ancora pienamente recuperati da recenti infortuni. Chi invece ha recuperato molto bene, in meno di un anno, da una seria malattia per cui si temeva addirittura l'amputazione di un piede, è Gail Devers, vincitrice nei 100 hs e seconda nei 100 m.

«C'è stato un momento in cui addirittura ho temuto, non dico di correre, ma di non poter più camminare», ha detto la Devers che a Barcellona sarà quindi presente in due gare, come Jackie Joyner Kersee, che accanto alla qualificazione nell'epitathlon ha aggiunto nell'ultima giornata dei trials anche quella nel lungo e andrà ai Giochi con fondate ambizioni di difendere entrambi i titoli vinti nell'88.

Nello sprint femminile ha dominato la vicecampionessa iridata nei 100 e 200 m Gwen Torrence con una doppietta sulle due distanze. Sull'assoluzione della Krabbe e la prossima sfida che l'attende con la tedesca a Barcellona, la Torrence ha osservato: «Katrin non è un'atleta pulita e non può competere con noi senza ricorrere a certe cose. Sono delusa che sia riuscita a spuntarla. Ma alle Olimpiadi vedremo di toglierle ogni illusione».

## ATLETICA / SELEZIONE CRUDELE

## Tanti i nomi illustri bocciati

Esclusi, tra gli altri, O'Brien, Foster e Harrison

NEW ORLEANS — Carl Lewis il «re» (100 e 200 metri), Dan O'Brien (decathlon), Kenny Harrison (tripla), Antonio Pettigrew (400) e Greg Foster (110 ostacoli) sono gli illustri bocciati delle selezioni olimpiche americane di New Orleans per i Giochi di Barcellona. I trials Usa, in cui, fatto raro, non è stato migliorato alcun record (né mondiale né nazionale) e vanno in archivio caratterizzati dalla sfida legale di Harry Butch Reynolds che la pista ha solo parzialmente regolato, hanno comunque confermato la loro tradizione di esami spietati.

Così gli americani si concederanno il lusso di non schierare a Barcellona cinque campioni del mondo. Lewis, il figlio del vento con sei ori olimpici (quattro a Los Angeles '84 e due a Seul '88), andrà egualmente in Spagna ma per gareggiare soltanto nel lungo, dove peraltro ha staccato solo il secondo biglietto dei tre disponibili avendo ceduto il primo al primatista mondiale Powell.

Re Carlo, dopo il rilancio ai mondiali di Tokyo '91, comincia a pagare la legge del tempo. Fra due giorni, il primo luglio, compirà 31 anni. A New Orleans è stato meno veloce di un anno fa e neppure ha dato l'impres-

sione di avere lo stacco di un tempo sulla pedana del lungo. C'è chi sostiene, anche nel suo clan, che abbia contratto una malattia, un virus non meglio identificato che gli ha fatto soffrire oltremodo il caldo umido della Louisiana. Sono solo voci ma lui stesso ha ammesso di avere avuto dolori di testa.

Situazione nettamente diversa per il decathleta Dan O'Brien. Il giovane campione del mondo (25 anni) non può che battersi il petto per essersi lasciato vincere dall'euforia dopo una prima giornata quasi perfetta. Ha completamente fallito il salto con l'asta dove non ha rimediato alcun punto e così è precipitato a terra. Le esclusioni, per quanto importanti, non significano comunque prevedibili sconfitte olimpiche per gli americani in queste discipline.

L'assenza di Lewis sui 100 e sui 200 non dovrebbe impedire a Mitchell, Burrell e Witherspoon di colmare la lacuna, così come a Michael Johnson, Marsh e Bates. Stesso discorso per i 400 dove Danny Everett, Steve Lewis e Watts sono in grado di rieditare la tripletta di Seul mentre Jack Pierce e Tony Dees possono confermare la supremazia americana sugli ostacoli alti.

Nel tripla, nonostante

le buone prove di Simpkins e Conley, e nel decathlon il margine di sicurezza Usa sembra minore. Dave Johnson sarà il favorito nella gara multipla ma con O'Brien gli americani hanno perduto una grande occasione per aumentare le loro possibilità di successo a Barcellona in una disciplina che gli sfugge dal 1976 (Bruce Jenner). In ogni caso la selezione olimpica americana dovrebbe essere valida, specie in campo maschile, con seri candidati all'oro nello sprint, nel lungo e nelle staffette, oltreché seri pretendenti sugli 800, nell'alto e nel peso.

La squadra femminile si attesta sui valori del passato. Gwen Torrence si è confermata la migliore su 100 e 200, Jackie Joyner Kersee è parsa ai suoi livelli nell'heptathlon e nel lungo, Gail Devers la più potente sugli ostacoli alti e competitiva sui 100.

In definitiva, se nei trials non ci sono stati record, sono state realizzate però alcune prestazioni di grande valore: i 19"79 di Michael Johnson sui 200 (a 7/100 dal record mondiale di Pietro Mennea), i 43"81 di Everett sul giro di pista, l'1'42"80 di Johnny Gray sugli 800 e l'impressionante facilità di salto di Mike Powell nel lungo.

## FLASH Vela: Giro d'Italia verso Manfredonia

NUMANA — I 14 equipaggi in gara nel Giro d'Italia a vela - Club Med Cup - hanno lasciato ieri a mezzogiorno le banchine del circolo velico di Numana per la sesta tappa, Numana-Manfredonia, di 185 miglia. La partenza è stata caratterizzata da un buon vento di 10-15 nodi da Nord-Nord-Est. Al passaggio alla boa di disimpegno era in testa Rivoli-Prefabbricati (timoniere Lucas). Buona partenza anche per Evgeny Kalina, timoniere di Minsk-Kah-lua. La Numana-Manfredonia, prima tappa d'altura del giro, assegna un punteggio doppio e potrebbe introdurre importanti variazioni nella classifica. L'arrivo delle imbarcazioni a Manfredonia è previsto per le prime ore del mattino di domani.

## Basket Robe di Kappa acquista Casalvieri

TORINO — La Robe di Kappa ha ingaggiato Gabriele Casalvieri dalla Scavolini Pesaro. Ne ha dato notizia la società di basket torinese con un comunicato nel quale precisa che il giocatore è stato acquistato con la formula della comproprietà. Casalvieri ha 21 anni, è una guardia ed è alto 1,97. Lo scorso anno ha militato nel Basket Faenza (serie B), risultando uno dei migliori marcatori del campionato.

## Sub: Rossana Majorca tenta un nuovo record

SIRACUSA — Sulle orme di papà Enzo, Rossana Majorca continua ad andare a caccia di record. Giovedì prossimo la trentaduenne sub si immergerà nelle acque di Fontane Bianche a Siracusa per tentare di stabilire il nuovo record mondiale di profondità in apnea ad assetto costante (senza zavorre) per la discesa né ausili per la risalita). Rossana Majorca, che ha stabilito il record di 56 metri lo scorso scorso, ha illustrato i particolari della sua nuova impresa, specificando che stavolta utilizzerà una speciale monopinna, anziché le pinne tradizionali, per ripartire lo sforzo muscolare fra gambe e schiena nuotando a delfino. In allenamento la nuova tecnica ha già consentito alla campionessa di velocizzare i tempi di immersione.

## Pugilato: Duran difende il titolo dei welter

FOLLONICA — Domani sulla pista del Capannino di Follonica, si disputerà il campionato italiano di pugilato dei pesi welter tra il detentore ferrarese Alessandro Duran (27 anni), della Colonia Agostino, e lo sfidante romano Antonio Daga (26 anni), della Colonia Arcari. L'incontro, in 12 riprese, sarà diretto dall'arbitro milanese Giulio Bassi. Duran è alla sesta difesa del titolo e Daga alla seconda sfida. Nella stessa riunione (inizio alle 21.15 e organizzata dalla Pugilistica grossetana) si affronteranno i pesi leggeri Massimo Conte e Francesco Cioffi, sempre in sei riprese, i piuma Marco Bruffa e Giuseppe Cioffi.



## Borsa

906  
(-0,33%)

La perdita di quota va imputata per lo più agli assicurativi (timore di una patrimoniale) in parte ai valori delle banche e a qualche titolo tra le grandi holding.

## Borsa Valori Italiana - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.		
Alleanza	12699	11736	12699	12490	-3,37	Fondaria	27810	27664	27671	27555	+0,42
All. R.	11200	10524	10848	11053	-1,35	Gott Rul	2110	2083	2098	2127	+1,36
B Napoli	2600	2622	2607	2612	-0,19	Italcant	1920	1918	1928	1938	+1,44
B Napoli R	1365	1340	1347	1343	+0,30	Italcant R	5099	4965	5033	4993	+0,80
B Toscana	3000	2970	2972	2969	+0,10	Italcant R	3070	2910	2988	3010	-1,09
Benedetto	12400	11885	12105	12382	-2,24	Marzotto	6200	6200	6200	6245	+0,72
Breda	309	292	299	302,2	-1,03	Parmalet	9590	9555	9593	9463	+1,37
Ca Binda	500	504,8	507,8	488,4	+3,93	Pirelli R	3111	1286	1298	1292	+0,46
Cir	1870	1783	1816	—	—	Pirelli R	820	821,1	822,5	824,3	-0,22
Cir Risp	1900	1825	1862	—	—	Ras	16800	15988	16208	16619	-2,47
Cir Risp	889	841,1	865	—	—	Ras Risc	8590	8276	8521	8562	-0,48
Comit	2201	2851	2872	2914	-1,44	Ratti	2990	2980	2989	2982	+0,23
Comit R	2450	2449	2451	2447	+0,16	Sip Risc	1296	1272	1286	1275	+0,86
Eur Me L	652	650	651,6	662,5	-1,65	Sip Risc	1256	1226	1236	1235	+0,08
Ferfin	1644	1590	1612	1640	-1,71	Sondel	1180	1173	1179	1186	-0,59
Ferfin Risc	1130	1190	1154	1154	—	Sorin	3840	3829	3843	3875	-0,83
Fiat Pri	3488	3417	3448	3468	-0,52						
Fiat Risc	3800	3735	3794	3758	+0,96						

## Borsa di Milano

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE				
Ferraresi	27300	0,00		
Zignago	5365	0,47		
ASSICURATIVE				
Abellie	95500	-0,31		
Asitalia	6550	-2,25		
Ausonia	550	-4,01		
Fata Ass	10650	0,00		
Generali As	28300	0,89		
La Fond Ass	10650	-0,91		
Previdente	12170	-0,65		
Latina R	5760	-0,35		
Latina R	2570	2,80		
Lloyd Adria	10085	-2,56		
Lloyd R	8770	-0,17		
Milano O	12830	-0,31		
Milano R	5500	1,66		
Sai	14200	1,83		
Sai R	5790	-2,49		
Subalp Ass	8000	-0,01		
Toro Ass Or	10790	0,00		
Toro Ass Priv.	9240	-0,15		
Toro R	8525	-0,35		
Unipol	10330	0,00		
Unipol Priv.	5050	0,00		
Victoria As	6390	-1,84		

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
BANCARIE				
Bca Agr Mi	8700	0,00		
Bca Legnano	4700	-1,26		
B. Fideuram	814	0,37		
Bca Mercant	6280	5,21		
Bna Priv	1350	-2,88		
Bna Risc	900	0,00		
Bna	4450	-1,11		
Bnl Oro R	10700	0,00		
Bco Ambr Ve	3690	0,00		
B Ambr Ve R	1520	-2,09		
B. Chiavari	7490	0,54		
Bco Di Roma	1816	-0,66		
Lariano	3920	-0,78		
B. S. Spirito	1800	-5,31		
B. S. Spirito	14400	2,86		
Credito Fon	4600	0,00		
Cr Varese	4450	0,01		
Cr Var R	2650	1,53		
Credit R	1481	-4,45		
Credit R	1175	-0,84		
Credit Comm	2388	-0,81		
Cr Lombardo	2145	0,33		
Interban Priv.	26600	0,00		
Mediobanca	13050	1,16		
S. Paolo To	10840	-1,54		

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
CARTARIE EDITORIALI				
Burgo	5720	0,00		
Burgo Priv.	7500	0,00		
Burgo R	7200	0,00		
Fabbri Priv.	3540	0,00		
Ed La Repub	3280	-1,50		
L'Espresso	6230	0,08		
Mond Ed Risc	7490	0,54		
Polligrafici	5435	0,09		
CEMENTI CERAMICHE				
Cem Augusta	2755	-0,90		
Cem Bar Risc	4390	0,00		
Ce Barletta	7300	-0,68		
Merone R	2300	-1,08		
Cem. Merone	558	0,00		
Ce Sargagna	6365	-2,04		
Cem Sicilia	6755	-1,39		
Cementir	1660	0,30		
Unicem R	4390	-1,57		

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
CHIMICHE IDROCARBURI				
Alcatel	3500	-10,26		
Alcatel R	2160	0,47		
Auschem	1625	0,00		
Auschem R	1145	-3,78		
Boero	6210	0,00		
Caflaro	495	-4,90		
Caflaro R	640	0,00		
Calp	3045	-4,99		
Enichem	1226	-1,92		
Enichem Aug	1330	0,00		
Fab Mi Cond	2275	0,00		
Fidenza Vet	1301	0,00		
Marangoni	2625	0,19		
Montefibre	754	0,04		
Montefibre R	650	-0,76		
Perier	677	0,00		
Pierrel	1837	3,85		
Pierrel R	669	9,22		
Recordati	8500	1,43		
Recordati R	4500	1,93		
Saffa	6200	-0,80		
Saffa R	5200	-0,67		
Saig	1030	-4,10		
Saig R	1030	-4,10		
Snia Bpd	1002	-1,47		
Snia R	765	-3,16		
Snia R	1035	-0,48		
Snia Fibre	580	-0,87		
Snia Tecnop	4150	-2,58		
Tel Cavi R	6950	1,16		
Telecom Cavi	10250	2,19		
Vetrolit	3050	-2,77		

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
COMMERCIO				
Rinascente	5790	-0,13		
Rinascente Priv.	3040	-1,94		
Rinascente R	3550	-0,84		
Standa	31650	-0,13		
Standa R	5990	-4,66		

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
COMUNICAZIONI				
Alitalia	740	-1,20		
Alitalia Priv.	691	0,00		
Alital R	820	0,00		
Ausilare	8660	0,00		
Autostar Pri	1015	0,79		
Auto Tm	7750	-4,81		
Costa Croc.	2130	1,43		
Costa R	1125	-0,71		
Italcab R	4820	0,63		
Italcab R	3515	-1,72		
Nal Navit	883	1,48		
Nal Navit Lg91	832	-0,24		
Sirti	8912	-0,93		

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
ELETTROTECNICHE				
Ansaldo	2801	0,07		
Edison	3841	-1,21		
Edison R	3675	0,38		
Elasg Ord	3995	0,15		
Gewiss	9100	0,00		
Saes Geller	4790	-2,34		

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
FINANZIARIE				
Acq Marcia	159,5	6,33		
Acq Marc R	110	-5,98		
Avir Finanz	6070	0,00		
Bastogi Spa	120	0,00		
Bon Sile R	22000	-0,23		
Bon Sile R	4090	-1,92		
Brioschi	332	1,53		
Bulon	2380	0,00		
C. M. Spa	3800	-1,30		
Camfin	3950	1,50		
Colide R	945	-2,87		
Colide R	1835	0,52		
Comau Finan	2580	1,57		
Editoriale	28250	0,71		
Edison	3230	-0,31		
Euromobili	1689	0,00		
Euromob R	1140	0,00		
Ferr To-nor	3930	1,30		
Fidis	396	-0,25		
Fimpar R	764	-0,65		
Fimpar R	5270	-0,57		
Fin Agr R	6800	0,00		
Fin Agrolind	1140	0,00		
Fin Pozzi R	475	0,00		

## Dollaro

1150,14  
(-1,40%)

L'andamento ribassista del dollaro, prevalso nel corso di tutta la scorsa settimana, si è acuito in avvio della nuova ottava valutaria.

## Mercato Ristretto

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
Bca Agr Man	89100	89400	-0,34	
Brianza	9500	9500	0,00	
Siracusa	15680	15710	-0,19	
Gallarate	7940	7940	0,00	
Pop Bergamo	14550	14520	0,21	
Portofino Ind	15800	15800	0,00	
Pop Crema	40100	40090	0,02	
Pop Brescia	6590	6590	0,00	
Pop Emilia	92600	92550	0,05	
Pop Global Fund	8850	8800	0,57	
Lecco Ragg	6800	6850	-0,73	
Pop Lodi	12650	12650	0,00	
Luno Varese	15850	15875	0,03	
Pop Misano	5245	5245	0,00	
Pop Novara	12080	12085	-0,04	
Pop Sondrio	57300	57500	-0,35	
Pop Cremona	6455	6460	-0,08	
Pr Lombard	2490	2490	0,00	
Prov Napoli	4830	4830	0,00	
B Ambr Sud	4450	4450	0,00	
Broggi Icar	1599	1599	0,00	
Galz Varese	225	224	0,45	

## Fondi d'Investimento

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
ALIMENTARI INTERNAZIONALI				
Adriatic Americas Fund	n.p.	11120	n.p.	8898
Adriatic Europe Fund	n.p.	11914	n.p.	12566
Adriatic Far East Fund	n.p.	7898	n.p.	12915
Adriatic Global Fund	n.p.	11487	n.p.	10029
Arlate	n.p.	9732	n.p.	20088
Atlante	n.p.	10234	n.p.	9736
Bn Mondialfond	n.p.	10024	n.p.	18393
Epitalfond	n.p.	11027	n.p.	15577
Epitalfond 2000	n.p.	11552	n.p.	10876
Fideuram Azione	n.p.	10041	n.p.	18593
Fideuram Internaz.	n.p.	12171	n.p.	9056
Genercomit Europa	n.p.	11776	n.p.	11718
Genercomit Internaz.	n.p.	11378	n.p.	20752
Genercomit Nordam.	n.p.	11879	n.p.	16885
Genercomit Azione	n.p.	11703	n.p.	10687
Gesticredit Euroazioni	n.p.	10595	n.p.	16235
Gesticredit Pharmachem	n.p.	9843	n.p.	11503
Gesticredit Serv. E. Fin.	n.p.	8834	n.p.	12258
Imieast	n.p.	8058	n.p.	10097
Imieurope	n.p.	10505	n.p.	18794
Imiwest	n.p.	9696	n.p.	13248
Investire America	n.p.	10011	n.p.	10334
Investire Europa	n.p.	10444	n.p.	10328
Investire Pacifico	n.p.	9582	n.p.	12703
Investire Internaz.	n.p.	9762	n.p.	11708
Magellano	n.p.	10129	n.p.	10998
Lagostel Int.	n.p.	9571	n.p.	10634
Personalfond Az.	n.p.	10573	n.p.	10037
Primobal	n.p.	10287	n.p.	12039
Prime Merrill Europa	n.p.	10882	n.p.	10815
Prime Merrill America	n.p.	12353	n.p.	10218
Prime Merrill Pacifico	n.p.	11524	n.p.	10057
Prime Mediterranean	n.p.	10178	n.p.	13120
S. Paolo H. Ambiente	n.p.	11803	n.p.	14187
S. Paolo H. Finance	n.p.	12917	n.p.	12244
S. Paolo H. Industrial	n.p.	10473	n.p.	11739
S. Paolo H. Internat.	n.p.	10383	n.p.	11739
Sogefi Blue Chips	n.p.	10987	n.p.	10773
Sviluppo Equity	n.p.	11481	n.p.	11639
Sviluppo Indice Globale	n.p.	8354	n.p.	12639



## AVVISI ECONOMICI

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798628-798629. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/6396. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 58, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro in questo giornale, a pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 4-5 lire 670, numeri 6-11 lire 1200, numeri 12-14 lire 1500, numeri 15-17 lire 1500, numeri 18-21 lire 2200, numeri 22-23 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione ed omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**GEOMETRA** 26enne esperienza pluriennale cerca impiego nel settore in regione telefonare ore serali 0481/960208. (B50251)

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**AZIENDA** interesse nazionale seleziona 6 diplomati per Trieste Gorizia e relative province motivati inserimento settori progettuale e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

**SOCIETÀ** operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste, Gorizia e relative province candidati cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

### 6 Lavoro a domicilio Artigiano

**DITTA** artigiana esegue posa cartongesso, qualunque tipo controsoffitti e isolamenti preventivi gratuiti. 0432-282062/581840. (S71623)

### 11 Mobili e pianoforti

**A. ACQUISTO** subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberati anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3031)

### 12 Commerciali

**CENTRAL** Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

### 14 Auto, moto, cicli

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A3074)

**Y10-Y10-Y10** vari modelli con diverse anzianità. Tutte vetture garantite con finanziamento in sede. Ferrucci, via Flavia 55, tel. 040/820214-820204. (A099)

### 15 Roulotte, nautica, sport

**PUNTO TRE NAUTICA** motori fuoribordo Yamaha Tohatsu Honda Totom pronta consegna 1991-1992 vasta gamma usato promozionale Eurovini più Tohatsu Ueline v. Tavagnacco 125 tel. 480518. (S2440)

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFITTIAMO** anche giornaliere uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, dotazioni. Trieste 390039 Padova 872022 Milano 76013731. (A099)

**IMMOBILIARE CIVICA** appartamento in stabile recente, ammobiliato, non residenti, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A3029)

### 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.** PRESTITI: 040/634025. 6.000.000 rata 215.000. (A3040)

**STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE** FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 **CESSIONE V + MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ** Via Imbriani, 9 040/630992

**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.** «A.P.P.R.E.S.T.A.» finanziamenti immediati in firma singola con bolli postali. Es. 5.000.000 rata da 127.000. Tel. 040-722272. (A3039)

**A.A.A.A.A. A.A.A. PRONTO** prestito risolve in brevissimo tempo qualsiasi esigenza finanziaria. Bollettini postali. 040/302523. (A099)

**CARTA-BLU TS 040/54523 FINANZIAMENTI IN 2 ORE** FIRMA SINGOLA ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rata 115.450 L. 15.000.000 rata 309.000 **MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE**

**A.A. FINANZIAMENTI** in giornata telefonando 040/369243-369251. (A3076)

**CASALINGHE-PENSIONATI** fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 511704. (S91408)

**CASALINGHE-PENSIONATI** fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 511704. (S91408)

**ESAMINIAMO** vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678-34039. (S1195)

**GRANDI** bar gelateria centralissimo affitto. Tel. 041/80910-33300. (B50250)

**Z. PICCOLI** prestiti a casa-ligne, dipendenti, pensionati. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A3040)

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A.A. ECCARDI** cerca appartamenti per propri clienti, telefonare 040/634075. (A3060)

**CERCO** stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o permuta anche quote di eredità. Scrivere a Pubblicità, cassetta n. 21/7 34100 Trieste. (A2428)

**PRIVATO** acquista villa in giardino, zona OPICINA-PROSECCO. Tel. 040/948211. (A3029)

**UNIONE** 040/733602 cerca zona servita soggiorno camera cucina bagno poggolo. Rapida definizione. (A3050)

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A. ECCARDI** vende zona Cattinara BOX camper varie dimensioni, 040/634075. (A3060)

**ABITARE** a Trieste. Rosmini. Perfezionata restaurata. Vista mare. Soggiorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, poggolo. 345.000.000. 040/371361. (A3044)

**BOX 1/2 AUTO PIANO TER-RA NUOVISSIMI VISITABILI** VIA VECCELLO 3 ORARIO 18.30-18.30. (A06)

**FOGLIANO:** «Residence il Corso» VILLESCHIERA bifamiliari: 3 camere soggiorno cucina 2 bagni garage cantina con giardino 193 MILIONI entro dicembre '93 più 75 milioni concesso MUTUO AGEVOLATO (495.000 mensili). Consegna dicembre '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona COSTALUNGA vista mare 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3029)

**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona PERUGINO prestigioso appartamento su due livelli, salone, 4 stanze, cucina, due bagni, automata, ascensore, restaurato come primo ingresso eventuale box per due macchine. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3029)

**PIZZARELLO** 040/66676 v. S. Francesco (zona Tribunale) recente saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore 105 mq 220.000.000. (A03)

**SPAZIOCA** 040/369960. P.zza Sansovino panoramico monolocale arredato bagno. (A06)

**SPAZIOCA** 040/369950 Palazzetto esclusivo S. Giusto 2 piani mansarda da riordinare. Occasione. (A06)

**SPAZIOCA** 040/369960 P.zza Perugino epoca da riordinare cucina bistrasse servizio anticipo 9.000.000. (A06)

**SPAZIOCA** 040/369950 Villa padronale Opicina 2 piani mansarda giardino garage. (A06)

**23 Turismo e villeggiature**

**ABANO** Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Milipini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000. (S39075)

### 26 Matrimoniali

**TANDEM:** ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta delle apparenze. (A2983)

## «TAGLI» E CHIUSURE PER IL RILANCIO

## Pirelli, amara medicina

Entro la fine dell'anno altri 1.500 occupati in meno

**I sindacati rispondono con uno sciopero generale che coinvolgerà l'intero gruppo per otto ore il primo luglio. Chiuderà lo stabilimento di Villafranca Tirrena. Tronchetti Provera: «Non c'è possibilità di negoziato su queste decisioni. Potevamo lasciare l'Italia. Questa è una scommessa».**

ROMA — La Pirelli ha annunciato ieri un drastico piano di tagli occupazionali che colpirà entro la fine dell'anno oltre 1500 dipendenti. Si parte dallo smantellamento dello stabilimento di Villafranca Tirrena dove 720 operai producono attualmente pneumatici per moto mentre un grosso ridimensionamento verrà poi a riguardare lo stabilimento di Tivoli specializzato nei pneumatici per le macchine dell'agricoltura. Qui l'organico scenderà di 300 unità portandosi dalle attuali 850 a 550. Il tutto si va ad aggiungere alla riduzione già annunciata di 500 persone (su 1400) per impiegati, funzionari e anche dirigenti che lavorano nella struttura centrale di Milano. In totale saranno 1520 i dipendenti della Pirelli che entro il '92 perderanno il posto di lavoro. A questi se ne aggiungeranno poi un altro migliaio provenienti dalle consociate estere del gruppo. Ad annunciare questa «linea dura» è stato ieri a Milano lo stesso amministratore delegato Marco Tronchetti Provera che ha parlato chiaramente di un piano «non negoziabile con i sin-

dacati». I licenziamenti non sono quindi in discussione, si può solo discutere su come «ammorbidirne l'impatto». I tagli — ha spiegato — sono infatti indirizzati ad una «nuova strategia» che mira ad «uscire da produzioni povere e con un mercato scarso per concentrarsi in produzioni ad alto valore aggiunto». «Potevamo lasciare l'Italia — ha aggiunto — che è il nostro punto debole sia per la bassa produttività sia per la competitività del paese, ma abbiamo voluto fare una scommessa». Tronchetti Provera ha poi ricordato che attualmente i dipendenti del Gruppo Pirelli sono 64.584 dei quali 28.989 impegnati nel settore pneumatici e 19.674

piano, lo hanno subito definito «inaccettabile» ed hanno già annunciato otto ore di sciopero generale per domani.

In un comunicato, la Fulc definisce «inaccettabile» l'annuncio della Pirelli «per le sue conseguenze drammatiche per l'occupazione». «Il nuovo piano — affermano i sindacati dei chimici di Cgil, Cisl e Uil — scardina completamente l'accordo sugli assetti, raggiunto qualche giorno fa e finalizzato proprio al mantenimento dei siti produttivi esistenti in Italia nel settore dei pneumatici. La nuova situazione rende drammatico lo stato delle cose nella realtà del Centro-Sud, appesantisce ulteriormente l'area lombarda e manifesta inequivocabilmente l'incertezza dell'orientamento industriale del gruppo Pirelli». Secondo la Fulc, infine, «vengono sempre meno le certezze sul versante occupazionale e, a questo punto, dopo la cessione dei prodotti diversificati, la presenza ormai marginale nella produzione dei pneumatici rende incerto il futuro assetto industriale del gruppo».

### ASSEMBLEA A MILANO Acciaio, Falck pessimista «Ripresa ancora lontana»

MILANO — «L'esercizio '91 e più in generale gli ultimi 18 mesi sono da considerarsi il peggior periodo che l'industria siderurgica abbia mai dovuto affrontare negli ultimi 15 anni». Lo ha detto Alberto Falck, presidente della Federacciai, aprendo l'assemblea annuale della federazione. Per superare questa delicata situazione strutturale la Federacciai ha ottenuto che Eurofer si facesse portatrice nei confronti delle istituzioni comunitarie di proposte concrete che recentemente sono state recepite dal comitato consultivo Ceca.

La mancata ripresa internazionale dell'industria siderurgica, che sembra ormai rimandata al 1993, non consentirà all'Italia di chiudere l'anno in corso con risultati positivi. Il consumo apparente di acciaio, dopo il calo registrato nel 1991 (-2,4%), nel 1992 non supererà i 25,7 milioni di tonnellate corrispondenti ad una flessione dell'1,4% sul 1991. Le statistiche disponibili relative al primo trimestre indicano una flessione del consumo apparente ancora elevata: -3,4%. La produzione nello stesso periodo è cresciuta del 3% per il favorevole andamento delle esportazioni (+12,5%) contro importazioni sempre elevatissime in quantità, ma stazionarie in percentuale (+0,6%). Le previsioni per il secondo e terzo trimestre sono ancora in percentuale appiattite sul primo mentre gli ultimi mesi dell'anno potrebbero risentire positivamente della ripresa della produzione industriale di cui vi è qualche debole segnale di recupero. Le scorte di acciaio presso i commercianti e gli utilizzatori, in crescita per tutto il primo semestre del 1992, dovrebbero invertire il ciclo nella seconda parte dell'anno consentendo al consumo reale di migliorare il risultato del 1991 (+1%).

## ASSEMBLEA IN UNA FASE DELICATA

## La Fiat scopre oggi le sue carte

Prospettive «aggressive», ma a farla da protagonisti sono i conti grigi e gli echi Cogefar-Impresit

ROMA — Verdi, leghisti, lavoratori, sindacalisti: all'assemblea degli azionisti della Fiat che si svolgerà oggi a Torino sicuramente non ci si annoierà visto il numero e il tipo di interventi programmati (basta possedere un'azione e si ha diritto di prendere parola). E' probabile che si tratterà di una delle più lunghe maratone annuali della storia di Corso Marconi. Il presidente Gianni Agnelli presenterà i dati di bilancio relativi all'esercizio 1991 e fornirà indicazioni anche sul futuro del Gruppo e sulle sue strategie. Per la prima volta si presenterà ai suoi azionisti anche in veste di senatore (a vita), carica alla quale è stato eletto un anno fa.

L'assemblea di quest'anno si colloca in un momento delicato. Per il Paese in generale (dopo

mesi di vacanza finalmente c'è un nuovo governo) ma anche per la Fiat in particolare. Il Gruppo torinese presenta dati piuttosto in grigio. Il dividendo sarà di 230 lire per ogni azione ordinaria e privilegiata; di 260 lire per ogni azione risparmio. Per quanto riguarda l'aspetto industriale, si sta attraversando la difficile fase della chiusura di Chivaso, dove si produce la Lancia, e dei rapporti con i sindacati i quali hanno già detto che se non saranno fornite sufficienti garanzie per il migliaio di impiegati destinati alla cassa integrazione a zero ore non firmeranno l'accordo con l'azienda. E per finire, gli echi provenienti da Tangentopoli giungono fino a Corso Marconi, dopo lo scandalo che ha coinvolto anche la consociata Cogefar-Impresit.

Si prevede a questo proposito che i Verdi intendano porre la questione dell'ecologia non solo in senso di pulizia ambientale, ma anche di pulizia morale. Oltre ai Verdi dovrebbero parlare il deputato piemontese della Lega Nord Mario Borghesio e alcuni rappresentanti del Comitato spontaneo piccolo risparmiatori che si è costituito proprio in questi giorni a Torino.

Il 1991 passerà alla storia Fiat come il peggiore degli ultimi dieci anni. L'utile c'è, ma il dato netto consolidato mostra un nettissimo calo rispetto all'anno precedente: mille 114 miliardi, 500 in meno rispetto al '90. In aumento il fatturato (58 mila 29 miliardi contro i precedenti 57 mila 209), ma bisogna considerare che al dato concorrono anche le ven-

dite dell'acquisita Ford New Holland. Per il '92 si punta a raggiungere i 60 mila miliardi. Autofinanziamento gestionale a 4 mila 604 miliardi (6 mila 65 nell'esercizio precedente), composto per circa 3 mila miliardi da ammortamenti e il resto dall'utile ante imposte. Quest'anno sui risultati pesano i costi di ristrutturazione e di integrazione nel Gruppo Enasa-Pegaso e, come detto, della Ford New Holland; questi pesi sono stati tuttavia compensati da proventi derivanti da operazioni straordinarie come la cessione del controllo della Telettra. Complessivamente, le plusvalenze da smobilizzi ammontano a circa 950 miliardi.

Anche il settore auto (sono stati lanciati modelli Fiat, Lancia e Alfa Romeo) non brilla, ma del resto c'è chi, altrove, sta anche peggio. Ma Fiat conta, una volta archiviato un anno difficile, di risalire la china e vincere la competizione con le altre Case estere. Non è un caso che nel '91 siano stati investiti 6 mila 500 miliardi, e che se ne spenderanno altri 48 mila nei prossimi cinque anni. Nel '93 usciranno altri modelli "rivoluzionari" in prestazioni e qualità. E, da non dimenticare, è ai nastri di partenza il super stabilimento di Melfi che si annuncia come uno dei meglio tecnologizzati del mondo. E, sempre nel settore auto, dopo aver ricordato gli accordi con la Polonia e l'Algeria oggi Agnelli dovrà rispondere alla domanda che gli viene posta ogni anno: sta trattando con i giapponesi della Toyota?

r. s. Gianni Agnelli

## LE IDEE DEL NUOVO MINISTRO

## Un banchiere al Tesoro

I primi impegni per Barucci: finanza pubblica e nomine

ROMA — Non si è ancora insediato al suo posto nello studio di via XX Settembre che fu di Quintino Sella, il neo ministro del Tesoro, Piero Barucci, ma la sua scrivania è già operata di impegni. E non si tratta soltanto del seppur gravissimo disavanzo della finanza pubblica. Anche il mondo delle banche, da cui Barucci proviene, necessita di una «ristrutturazione» da parte del neo ministro che potrà, forse tra qualche tempo occuparsi di varare quello nomine bancarie attese ormai da anni. Prendendosi anche la soddisfazione di nominare il suo successore alla presidenza del Monte dei Paschi di Siena: la carica è infatti vacante da quando, nel maggio del '90, Barucci la lasciò per il Credito Italiano.

Per farlo Barucci dovrà finalmente convocare il Ccir, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, per rinnovare anche una serie di cariche vacanti ormai da anni, o appena scadute. Rimane infatti da nominare la presidenza del Banco di Napoli ed una mancata di Casse di risparmio. Tra cui, la presidenza della Fondazione Cariplo, con l'incarico di Roberto Mazzotta, appena scaduto, della Cassa di risparmio di Torino e di Padova e Rovigo dove i presidenti, rispettivamente Enrico Filippi ed Ettore Bontis hanno concluso il loro primo mandato nell'ottobre di quest'anno.

Prima di varare il portone del ministero del Tesoro, tuttavia, Barucci dovrà dimettersi dall'attuale incarico di amministratore delegato del Credito Italiano. Si apre perciò il capitolo della sua

successione, a fianco dell'altro amministratore delegato del credito, Pier Carlo Marengo che rimarrà in carica fino al prossimo aprile. A nominare il successore di Barucci sarà comunque l'azionista di maggioranza, l'Iri. Al momento, le candidature avanzate sono tutte interne, sia all'istituto di credito, con Egidio Giuseppe Bruno, attuale direttore centrale, sia all'interno dello stesso Iri, con Michele Tedeschi, direttore generale dell'istituto di Via Veneto. Barucci, tuttavia, dovrà dimettersi anche dalle altre cariche che ricopre all'interno del sistema bancario, come quella di membro del consiglio e del comitato esecutivo dell'Abi. Ma, soprattutto, il neo ministro del Tesoro, dovrà lasciare il consiglio di amministrazione di Mediobanca.

Ma anche il mercato ha le sue priorità. Seguendo le indicazioni del presidente del Consiglio, Barucci dovrà prorogare la legge Amato per le banche pubbliche, in scadenza fra breve. Rinnoverà lo strumento, andrà decisa la strategia: il nuovo ministro del Tesoro è un assertore della necessità di creare almeno 4-5 gruppi bancari di dimensioni realmente internazionali.

Pier Carlo Marengo, che a seguito della nomina di Barucci, è l'unico amministratore delegato del Credito Italiano, parla di svolta. «Penso che sia una svolta molto importante». L'amministratore delegato del Credito ha detto che «i veri problemi sono quelli relativi alla situazione economica e finanziaria di questo Paese. La combinazione Amato-Barucci ci lascia auspicare un buon futuro per il Paese».

«Il deficit va affrontato con strumenti ordinari»

### INDUSTRIA I dossier che scottano sul tavolo di Guarino

ROMA — Privatizzazioni, rinnovi dei vertici degli enti delle partecipazioni statali, crisi dell'industria, riassetto del settore delle telecomunicazioni e, in concorso con altri ministri economici, costo del lavoro: sul tavolo di Giuseppe Guarino, neoministro dell'Industria e responsabile del dicastero delle partecipazioni statali, i fascicoli

«caldi» non mancano. L'amministrativista napoletano si troverà senza dubbio a suo agio fra i complicati meccanismi che dovranno regolare il processo di dismissioni dei beni dello Stato. Meno facile, per un non politico, supervisionare al rinnovo delle cariche ai vertici degli enti delle partecipazioni statali che scadono a fine anno.

### DURE CRITICHE La Sace è censurata dalla Corte dei conti: «Fuori da ogni logica»

ROMA — La Sace si muove ormai al di fuori di una logica assicurativa, trascurando le ragioni di una sana gestione finanziaria. E' questo il duro atto di accusa pronunciato dalla Corte dei conti contro l'ente assicurativo per il commercio con l'estero. «I rapporti tra premi-indennizzi e tra indennizzi-recuperi sono talmente squilibrati — secondo la magistratura contabile — da far ritenere che l'attività della Sace sia fuori da una logica assicurativa e non risponda più a trasparenti criteri di economicità: basti pensare che le perdite di esercizio accumulate a fine 1990 ammontano a oltre 4.704 miliardi. Il 65% circa degli esborsi è correlato alla sinistrosità verificata in appena cinque Paesi. Si tratta, nell'ordine, di Iraq, Brasile, Polonia, Nigeria e Marocco.

«Non dimentico — incalza la Corte dei conti — sono stati stipulati o sono in corso di negoziazione accordi di rifinanziamento proprio con i Paesi a più alta sinistrosità». Le considerazioni della magistratura contabile sulla Sace sono inserite nella «memoria» del procuratore generale Emidio di Giambattista nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato. La vicenda della Sace è definita «esemplare» dalla Corte dei conti, in un contesto di sperperi e disconomie varie.

Nelle pagine immediatamente precedenti di Giambattista punta, ad esempio, il mirino sugli incentivi alle imprese, invitando lo Stato a superare «i logori moduli operativi di un indiscriminato assistenzialismo». E' un sistema che non ha più ragion d'essere, soprattutto, avverte la Corte dei conti, in vista del mercato unico europeo. E' urgente, quindi, una riforma degli incentivi che non solo vengano conciliati con la logica comunitaria ma anche «resi più efficaci in funzione di un effettivo governo della politica industriale». Inoltre la tipologia degli incentivi dev'essere adeguata alle dimensioni delle imprese beneficiarie. In pratica, la Corte dei conti chiede che il credito agevolato sia riservato alle sole piccole e medie imprese. I contributi in conto capitale e gli interventi di garanzia dovrebbero essere indirizzati solo a sostegno di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica o per l'acquisizione di servizi reali. E non come invece accade spesso, a sostegno delle spese di pura gestione del beneficiario. Altri istituti «tipicamente assistenziali» sui quali si abbatte la scure della Corte dei conti sono l'ammissione delle grandi imprese in crisi alla speciale procedura alternativa alla liquidazione fallimentare e l'assunzione a carico della Gepi di aziende «irrimediabilmente decotte». La magistratura contabile definisce «illusori» le possibilità di ricollocare queste imprese sul mercato. La realtà è, come scrive di Giambattista, che «nessuna azienda è riuscita a risanarsi per loro tramite».



APPROVATO IERI IL BILANCIO '91

# Annata di consolidamento per il gruppo Tripovich

Via libera a un aumento gratuito di capitale

da 39,4 a 47,2 miliardi. Verrà distribuito

un dividendo pari a 100 lire per ogni azione

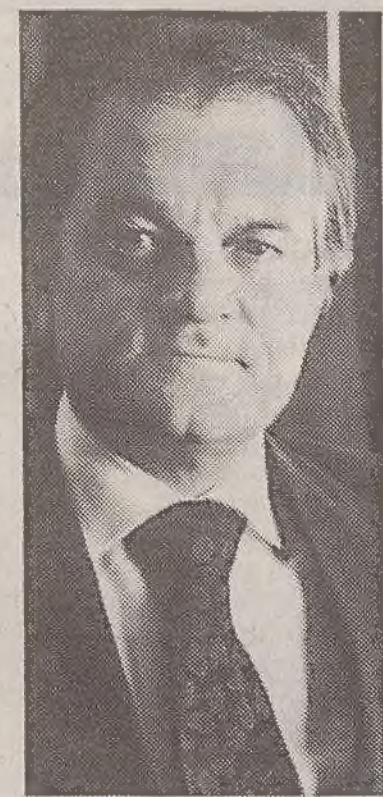
ordinaria e a 120 per quelle di risparmio

TRIESTE — Un bilancio soddisfacente per un'annata difficile. Il gruppo Tripovich ha chiuso il '91 con una serie di cifre positive e l'assemblea degli azionisti, riunita ieri a Trieste, oltre ad approvare il consuntivo, ha dato via libera a un aumento gratuito di capitale da 39,4 a 47,2 miliardi; in seguito a tale operazione a ogni azionista saranno assegnate due azioni nuove ogni dieci possedute. Nel corso del '91 sono raddoppiati margine operativo lordo (da 27 a 55 miliardi) e il valore aggiunto (da 133 a 256 mld); il fatturato ha raggiunto i 1.035 mld, 936 dei quali realizzati dalla Götterdampfer Ruffoni, che raccoglie le attività Tripovich nel comparto trasportistico. L'utile consolidato ha di poco superato gli 8 miliardi, attestandosi sugli stessi valori del '90. Il cash flow (utile più ammortamenti) è passato a 32,7 miliardi, 14 mld in più rispetto al precedente esercizio.

Sulla base di questi risultati verrà distribuito un dividendo complessivo di 4 miliardi 181 milioni, pari a 100 lire per ogni azione ordinaria (95 nel '90) e a 120 lire per quelle di risparmio (invariato rispetto al precedente bilancio). L'importo complessivo del dividendo è aumentato in quanto, durante l'esercizio, il capitale sociale era passato da 26 miliardi 261 milioni a 39 miliardi e 392 milioni. Tra le novità emerse dall'assemblea si ricorda l'ingresso

in consiglio di amministrazione di Pierluigi Molteni, attualmente amministratore delegato della Uno Holding.

Per Tripovich si è trattato di un anno all'insegna del consolidamento delle numerose acquisizioni effettuate. Come già ricordato, ha fatto la parte del leone il settore trasporti, dove la Ruffoni ha potuto contare sull'apporto della francese Sanara. E' andato bene anche il settore armatoriale e la subholding Tripnavi ha visto raddoppiare il proprio volume di affari, passando da 43 a 80 miliardi. Meno brillante la voce «assicurazioni»: Nordest ha chiuso in pareggio, Rhone Méditerranée ha registrato risul-



Agostino della Zonca

tati non favorevoli.

Al periodo di ingrandimento e di espansione, la Tripovich sta facendo seguire una fase di assestamento; gli oneri finanziari sono saliti da 6 a 27 miliardi, l'indebitamento a medio-lungo termine è cresciuto da 135 a 305 miliardi. Si è però sensibilmente incrementata anche la liquidità del gruppo da 53 a 170 miliardi. In considerazione della massiccia campagna acquisitiva, l'appesantimento degli oneri finanziari e dell'indebitamento viene comunque giudicata «fisiologica».

«Nonostante una congiuntura internazionale non certo favorevole — ha commentato Agostino della Zonca, amministratore delegato della Tripovich — i risultati sono stati buoni. Spero che il '92, che nei primi mesi ci ha riservato risposte superiori alle previsioni, possa essere ancora migliore». Il presidente Raffaello de Banfield considera il '91 anno di «consolidamento e integrazione delle attività e società controllate». Il '92 — ha aggiunto de Banfield — ci vedrà ancor più impegnati nella focalizzazione delle aree strategiche industriali direttamente produttrici di reddito. «Nel corso di quest'anno — precisa della Zonca — procederemo a varianti di portafoglio più che ad acquisizioni, sempre all'interno del nostro perimetro aziendale».

Massimo Greco

## Gruppo Tripovich

BILANCIO '91



IN MILIARDI

Fatturato:	1.035
Utile:	8,083
Margine operativo lordo:	55,2
Valore aggiunto:	256,2

## VISITA IN REGIONE

Un accordo con Rostov per la cooperazione

TRIESTE — La delegazione della regione russa di Rostov, giunta in Friuli-Venezia Giulia, è stata ricevuta in Consiglio regionale dalla vicepresidente Augusta De Piero Barbina. A guidare la delegazione è il capo dell'amministrazione regionale Vihadimir Fedorovich. L'importanza della città è dovuta

soprattutto al fatto di essere nodo ferroviario e grande porto fluviale sul Don, per il quale passano principalmente cereali e carbone. Scopo della visita è la stipula di una serie di trattati di collaborazione economica, scientifica e culturale tra la regione russa e il Friuli-Venezia Giulia.

PER LA DIMINUZIONE DELLA POPOLAZIONE

# E' in calo l'equo canone a Trieste e a Udine

MILANO — La riforma dell'equo canone è ancora lontana. Inquilini e proprietari, ovviamente con motivazioni diverse, rimangono in attesa di qualche novità, ma intanto il censimento del 1991 ha già prodotto qualche cambiamento. La rivista Gente Money, in edicola in questi giorni, ha radiografato al situazione. Le città che hanno subito una diminuzione della popolazione dal censimento del 1981 dovranno aggiornare i canoni di locazione verso il basso, rendendoli più leggeri, mentre chi vive in città la cui popolazione è aumentata (Campobasso, Lecce, Trento) dovranno fare i conti con un affitto più oneroso.

In regione per gli inquilini è andata bene. Trieste è passata da 251.380 abitanti del 1981 ai 229.216 di oggi, Udine è scesa nello stesso periodo da 101.264 abitanti a 99.157 e Portofino da 51.569 passa a 49.746 abitanti.

Ma come viene determinata questa variazione? L'Istituto dell'equo canone prevede un canone base che viene conteggiato coi coefficienti collegati al livello di popolazione residente nei comuni: più di 400 mila abitanti coeff. 1,20; fra

250 e 400 mila 1,10; fra 100 e 250 mila 1,05; fra 50 e 100 mila 0,95; fra 10 e 50 mila 0,90; fino a 10 mila abitanti 0,80. La legge 392/78 art. 25 stabilisce che in ogni momento del rapporto contrattuale sia il locatore che il conduttore hanno diritto di ottenere l'adeguamento dell'affitto al verificarsi di mutamenti dei coefficienti correttivi, come per esempio quello collegato alla classe demografica dei comuni. Per ottenere tale variazione è necessario farne richiesta alla controparte con lettera raccomandata e l'effetto sulla locazione si avrà dal mese successivo dall'invio della raccomandata. Oltre a questo, vengono presi in considerazione altri coefficienti correttivi del canone base, come l'ubicazione comunale dell'appartamento. Per i comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti esistono 5 coefficienti, che vanno dalla zona agricola (0,85) al centro storico (1,30). I comuni sotto i 20 mila abitanti godono invece di una semplificazione e le zone sono ridotte a tre: agricola (0,85), centro edificato e centro storico (1,10).

Marco Fornasir

## DATI ANCE

Aumentano gli sfratti, ma non le esecuzioni

ROMA — Aumentano i provvedimenti di sfratto per le abitazioni (+11,4%) nel 1991, ma al tempo stesso diminuiscono le richieste di esecuzione (-3,7%) e le esecuzioni (-1%).

E' quanto rende noto l'Ance — l'Associazione nazionale costruttori edili — sulla scorta delle rilevazioni effettuate nel primo semestre 1991 dall'osservatorio sugli sfratti del ministero dell'interno, riprese e pubblicate nel «rapporto annuale sull'industria delle costruzioni 1992». Dallo stesso rapporto emerge che la percentuale dei proprietari cresce in corrispondenza con l'innalzamento dell'età e che spetta alla fascia compresa fra i 51 e i 65 anni il livello più alto di possessori di un'abitazione (71%).

Venendo alle tendenze del fenomeno degli sfratti in dettaglio, dai dati del primo semestre 1991 emerge che a livello na-

zionale sono stati emessi 50 mila 696 provvedimenti di rilascio di immobili ad uso abitativo. Nello stesso periodo, le richieste di esecuzione sono scese dalle 61 mila del corrispondente periodo del 1990 alle 58 mila 745 (-3,7%) dei primi sei mesi '91. Battuta d'arresto anche per le esecuzioni degli sfratti, passati da 8 mila 818 (nel 1° semestre 1990) a 8 mila 732, con un decremento pari all'1%.

Mentre il fenomeno degli sfratti persiste nella sua complessità specie nei grossi centri urbani, aumenta progressivamente il numero delle famiglie che dispongono di una casa di proprietà o per altro titolo: il 71,5% degli abitanti. Secondo una recente indagine condotta dalla Banca d'Italia (utilizzata dall'Ance nel «rapporto»), l'affitto è più diffuso al Nord (32,4% delle famiglie), rispetto al Centro Sud (27,9%) e al Sud (22,4%).

I PORTUALI GENOVESI SUL PIEDE DI GUERRA

## Bloccato traghetto Finmare

GENOVA — Anziché la prevedibile festa per l'inaugurazione di una nuova linea di cabotaggio tra Genova e Palermo si è registrata nello scalo ligure una manifestazione di protesta da parte dei portuali genovesi che hanno bloccato le operazioni di carico del traghetto «Vialigures» (gruppo Finmare) per la Sicilia.

La manifestazione si è svolta all'interno del costruendo porto di Genova-Voltri e ricalca il paio di azioni attuate nelle settimane scorse che avevano impedito, in un altro terminal privato dello scalo

genovese, il carico di un traghetto in modo autonomo, cioè senza l'ausilio dei lavoratori portuali della compagnia unica (culmv). In precedenza erano state impedito le operazioni nel terminal dato in concessione dal consorzio del porto alla compagnia «stamos», mentre al centro della manifestazione di ieri vi è il nuovo terminal «Vte» (gruppo Fiat) di Voltri ed i traghetti della «Viamare» che secondo i programmi della Finmare dovrebbero dare il via ad una vera e propria «autostrada del mare» tra la Liguria e la Sicilia. Il

presidio del terminal guidato dal console della Culmv, Paride Batini, è iniziato nella mattinata ed è continuato a oltranza. Il traghetto ha attraccato al pontile verso le 10 ma la presenza dei portuali sulla banchina continua ad impedire l'abbassamento del portellone per l'imbarco dei camion destinati a Termin Imerese (Palermo). La tensione sullo scalo di Voltri è aumentata verso le 18 quando il comandante del traghetto «Vialigures» Tito Schiavi, ultimato a bordo tutte le operazioni burocratiche, ha ricevuto

dalla direzione del terminal l'autorizzazione ad abbassare il portellone. A questo punto un gruppo di portuali ha sfidato il pericolo: con il grosso portellone che ha cominciato a scendere numerosi lavoratori sono infatti corsi a sedersi sulla sommità del pontile allo scopo di fare scudo alla manovra con il proprio corpo. L'operazione ha avuto successo e il comandante ha bloccato la manovra lasciando il portellone parzialmente aperto in attesa che la direzione del terminal rendesse la banchina operabile.

I NOSTRI SERVIZI SONO  
A MISURA DI CLIENTE.  
E I NOSTRI CLIENTI,  
ANCHE FUORI MISURA.

Abbiamo dato al mondo centrali per oltre 120.000 Mw. Con il Cern di Ginevra abbiamo collaborato alla costruzione del Sincrotrone, il maggior impianto per la ricerca subatomica. In Brasile abbiamo fornito l'azionamento e l'automazione per la funivia di Rio de Janeiro. Gli esempi potrebbero continuare, considerando che con le nostre realizzazioni siamo presenti in oltre 70 paesi del mondo. Ma il senso è chiaro: i nostri clienti non sarebbero così diversi per tipologie ed esigenze se alla nostra dimensione non unissimo doti di flessibilità e concretezza, agilità e affidabilità: nei settori dell'energia, dei trasporti. Chi potrebbe dire **ANSALDO** altrettanto?

ENERGIA INDUSTRIA TRASPORTI



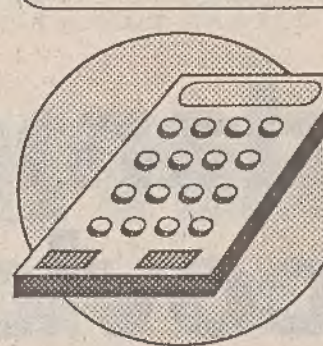
# RAI UNO RAI DUE RAI TRE

7.00 CASTIGO. Sceneggiato.  
7.50 UNOMATTINA ESTATE.  
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.  
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.  
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.  
10.05 SUI MARI DELLA CINA. Film.  
11.30 PUPPI AVANTI PRESENTA «E' PROIBITO BALLARE».  
12.00 UNO FORTUNA. Presenta Valerio Merola.  
12.25 CHE TEMPO FA.  
12.30 TELEGIORNALE UNO.  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.  
13.30 TELEGIORNALE UNO.  
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...  
14.00 IL LUPO DELLA SILA. Film.  
15.25 BIG ESTATE.  
17.05 CONCERTO DELLA BANDA CENTRALE DELLA MARINA MILITARE.  
18.00 TELEGIORNALE UNO.  
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.  
18.40 ATLANTIC DOC.  
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.  
19.50 CHE TEMPO FA.  
20.00 TELEGIORNALE UNO.  
20.40 QUARK SPECIALE.  
21.40 «DOMANI ACCADRÀ». Film 1989. Con Paolo Bonolis, Giovanni Guidelli, Regia di Daniela Lucchetti.  
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.  
23.00 «DOMANI ACCADRÀ». Film 2. o tempo.  
00.00 CHE TEMPO FA.  
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.  
1.00 LA NOTTE BRAVA. Film.  
2.30 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.  
2.45 ERA NA SERA 'E MAGGIO. Film.  
4.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.  
5.00 ANNI D'AMORE.  
6.05 DIVERTIMENTI.  
6.35 CASTIGO. Sceneggiato.

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.  
7.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.  
8.00 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.  
8.30 SILVERHAWKS. Cartoni.  
8.45 L'ALBERO AZZURRO.  
9.00 LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.  
9.10 MR. BELVEDERE. Telefilm.  
9.20 IL DOTTOR DOOGIE HOWSER. Telefilm.  
9.45 IL BANDOLERO STANCO. Film.  
11.15 GALATHEUS.  
11.30 TG 2 FLASH.  
11.35 LASSIE. Telefilm.  
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.  
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.  
13.30 TG 2 ECONOMIA.  
13.45 SUPERSOAP.  
13.55 STAGIONI.  
14.35 SANTA BARBARA. Serie tv.  
15.20 RISTORANTE ITALIA.  
15.35 PERDONO. Film.  
17.10 RAIDUE PER VOI.  
17.25 DA MILANO TG 2.  
17.30 TG2 SPECIALE SALVIAMO LA TERRA.  
18.20 TG 2 SPORTSERA.  
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.  
19.45 METEO 2.  
19.55 TG 2 - TELEGIORNALE.  
20.15 TG 2 - LO SPORT.  
20.30 IL PISTOLERO. Film con John Wayne, Lauren Bacall. Regia di Don Siegel.  
22.10 TG2 LEZIONI DI MAFIA.  
23.15 TG 2 PEGASO.  
23.55 TG 2 - NOTTE.  
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.  
0.05 SARAGOZZA - BASKET PREOLIMPI.  
1.00 GILANNI LUCE. Film.  
2.50 DEMPSEY E MAKEPEACE. Telefilm.  
3.35 TG2 PEGASO. Replica.  
4.20 DEMPSEY E MAKEPEACE. Telefilm.  
5.20 VIDEOCOMIC.

7.00 SAT NEWS.  
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.  
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.  
11.30 TAMBURELLO CAMPIONATO ITALIANO.  
12.05 I DUE FOSCARI. Film.  
14.00 TGR. Telegiornali regionali.  
14.10 TG 3 POMERIGGIO.  
14.25 GRANDI INTERPRETI: SERGIU CALIBACHIE.  
15.10 POLO 3.0 TORNEO INTERNAZIONALE.  
15.40 TRIATHLON - CAMPIONATO ITALIANO.  
16.00 FOOTBALL AMERICANO - CAMPIONATO ITALIANO.  
16.40 RIETI - AUTOMOBILISMO CAMPIONATO ITALIANO.  
17.00 L'ARBITRO. Film.  
18.45 TG3 DERBY - METEO 3.  
19.00 TG 3.  
19.30 TGR. Telegiornali regionali.  
19.45 BLOCCARTOON.  
19.55 BLOB CINICO TV.  
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.  
20.30 CIRCO.  
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.  
22.45 MILANO ITALIA.  
23.40 DELVECHIO. Telefilm.  
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.  
0.55 ANDROMEDA. Film.  
2.55 BLOB CINICO TV. Replica.  
3.00 TG3 NUOVO GIORNO. EDICOLA. Replica.  
4.10 MILANO ITALIA. Replica.  
4.20 LA GRANDE FORESTA DELLA CALEDONIA.  
5.00 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.  
5.20 VIDEOBOX.  
5.45 SCHEGGE.  
6.00 SAT NEWS.  
6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.

## TELECOMANDO



Rubrica di  
**Giorgio Placereani**

Apparentemente — solo apparentemente — «Magico David» fin'ora ogni sabato alle 23.15 su Italia 1 è una sorta di riciclaggio televisivo. Da un lato i giochi di prestigio dell'illusionista americano David Copperfield; dall'altro Moana Pozzi con le sue «lezioni d'amore» e i doppi sensi un po' peccaminosi, circondata di graziose compagne (relativamente) spogliate. Nessun rapporto, si direbbe: e allora la trasmissione sembrerebbe l'innesto di due discorsi completamente diversi, un mostro mitologico, una somma senza un'unione.

David parla, si mostra, agisce, nel segno della morigeratezza (è quello che una volta si chiamava spettacolo per famiglie). I censori lo amano, e infatti nessuno di quei beghini che saltano su a ogni piè sospinto per censurare un programma prima d'averlo visto ha inteso «Niente David Copperfield». I bambini guardano le sue imprese mirabolanti e stupiscono. I grandi for-

ITALIA 1

## Moana, figurina per bambini

se un po' meno, anche perché il tecnologico David è tagliato definitivamente quel residuo legato col mondo del teatro, che ancora dava un senso di controllabilità e di «fair play». Anche se spesso vediamo David esibirsi in palcoscenico, non riusciamo a immaginarcelo fuori dal medium televisivo.

Moana (in teoria) parla, si mostra, agisce nel segno dell'erotismo. La trovata dell'«Odisea» di Canale 5, recentemente rivista, di affidare la parte di Penelope conteneva una buona dose d'intelligenza metalinquistica, perché faceva collidere il concetto di castità, rappresentato per antonomasia dalla sposa di Ulisse, con quello contrario, ostentato da Moana con altrettanta chiarezza simbolica (ricordate il suo monologo «E dovrai vergognarmi io?» dell'«Arabia felice»)? E infatti i beghini di cui sopra, prima ancora che apparisse «Magico David» sui teleschermi, si sono messi a strillare.

La soluzione ce l'ha data, sabato a un certo

punto, «David Copperfield» — cioè una voce italiana — sovrapposta senza problemi di verosimiglianza a lui che muove la bocca dicendo chissà cosa: ammonisce Moana, che sta minacciando di raccontare quello che fu quando era col suo fidanzato: attenti, Moana, dice, «i bambini ti guardano». Poi si corregge, aggiunge qualcosa come «anche i loro genitori», ma ormai la rivelazione è fatta. Moana è lì per i bambini.

I quali al tempo di «Drive in» amavano tutti la mitica Tini Canino: non per gli stessi motivi ormonali dei loro fratelli maggiori (padri, zii, nonni), ma proprio per il tipo paradossico (cioè immediatamente riconoscibile e rassicurante) di «bellona» che incarnava, sottolineando da quel suo buffo accento più tenero che provocante, più infantile che straniero («Signor contadino Beruschsch»). Con «Magico David» Moana — che già magi-giata era, il cielo la conservi — è stata promossa al rango di magi-giata Fininvest: vale a

dire, di maggiorata casta, esempio di ipertrofia sorridente e innocua, parodia e figurina. I beghini facevano meglio ad aspettare e vedere.

Lo conferma tutto l'impianto del programma, che è — a parte l'evidente mediocrità dei testi — di assoluta, programmatica morigeratezza. Le sottolineature moderatamente ammiccanti delle amiche di Moana nelle canzoni (immaginatevi uno stile «Colpo grosso», ma molto più emulo), il moderatissimo soffermarsi della macchina da presa su qualche bel lembo di pelle, il terribile gioco di parole finale che sembra destinato a ripetersi ogni puntata, il tenue fantozzismo di Gianni Fantoni, tutto ne fa una trasmissione pensata e realizzata per i bambini, che il sabato d'estate stan su, e comunque sanno usare il videoregistratore. Insomma, David e Moana si scoprono andare d'accordo. Peccato, però, Moana ci è sempre più vicina per quel tanto di autoironia. Perché confonderla con l'autoparodia?

## Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.  
6.11: Oggi è un altro giorno: 6.40: Bolmare: 7.30: Radiouno: 7.30: Come la pensano loro: 8.30: «Caro Direttore...»: 9: Radio anch'io '92: 10.30: In onda: 11: Radiouno: 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri: 12.06: Senti la montagna: 12.36: Radiouno: 12.50: Tra poco: 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto: 13.47: La diligenza: 14.01: Oggi: 14.28: Stasera dove, fuori o a casa: 15.03: Cartacarne: 15.30: La vita è sogno: 16: Il paginone: 17.01: Padri e figli, mogli e mariti: 17.28: La lunga estate calda: 17.57: Mondo camion: 18.08: Radiocchio: 18.30: 1993: Venti d'Europa: 19.15: Ascolta se fa sera: 19.26: Audiorace: 20: I racconti di Fagundes: 20.20: Parole e poesia: 20.23: Radiouno: 20.30: Ribalta: 21.01: «In diretta da...»: 21.58: Fatti, misfatti e thriller di ogni tempo: 22.44: Bolmare: 22.49: Radiouno: 23.05: La telefonata;

## Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.  
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.  
6.26: Il buongiorno di Radiodue: 8: Aspettando godo: 8.03: Radiodue presenta: 8.46: «La scalata»: 9.07: Aspettando godo: 9.10: Taglio di terra: 9.33: Portofranco: 10.29: L'estate in tasca: 12.50: Siamo al verde: 14.15: Programmi regionali: 15: Memorie di Carlo Goldoni: 15.45: Aspettando godo: 15.48: Pomeriggio insieme: 18.35: Carissime note: 19.55: La valigia delle Indie: 21.30: Cari amici lontani: 22.41: Questa o quella: 23.28: Chiusura.

## Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.  
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.  
6: Preludio: 7.10: Calendario musicale: 7.30: Prima pagina: 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo;

bo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto dal mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival: 13.15: I luoghi dello sguardo; 14: Concerti Doc; 16: Palomar: 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina: 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni: 19.15: Dse - Il gioco delle parti: 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite: 22.30: Blue note: 23.20: Fogli d'album: 23.25: Il racconto della sera: 23.58: Chiusura.

## NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: La speculazione; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in

Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

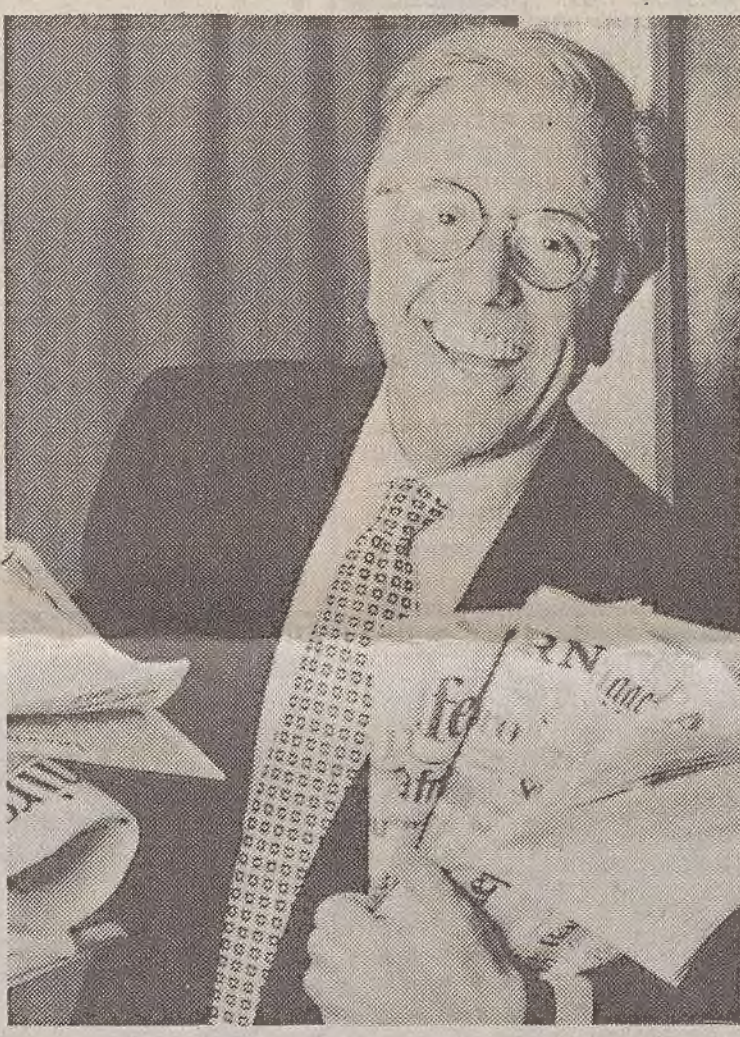
Programmi in lingua slovena: 7: Gr2: Melodie estive; 8: Notiziario; 8.10: Mara Samsa, ricordi e testimonianze; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russanoff: «Quando mi arriderà la fronte»; 11.35: Pagine musicali; 13: Gr3: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Pagine musicali; 14.30: Benvenuta, estate; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.20: Pagine musicali; 16: Ritorno alla natura; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: William Shakespeare; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

## STEREORAI

14.27: Stereopili; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TV/ITALIA 1

## Funari non molla la presa

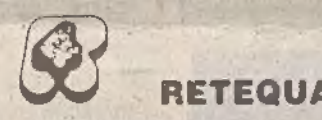
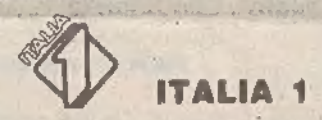


MILANO — Niente vacanze per Gianfranco Funari (nella foto), che ha deciso di tenere aperta per tutta l'estate la sua «Edicola» in «Mezzogiorno italiano», dove da oggi (Italia 1, alle 11.45) fino al 26 settembre continuerà a leggere i giornali, a raccogliere dichiarazioni di politici, ad affrontare temi di attualità. «Da me i politici — afferma — trovano un ambiente gradevole, e hanno la possibilità di farsi conoscere veramente, con un linguaggio semplice e diretto». Solo De Michelis gli avrebbe detto un secco e definitivo «no».

Per il prossimo anno la Fininvest avrebbe già pronto un contratto, e Funari afferma: «Non mi resta che firmarlo». Ma accarezza anche le proposte di Angelo Gu-

glielmi (Raitre), e quasi sogna di stare in una «striscia» su Italia 1 e in un sabato sera della Terza rete. «Per anni — sostiene — mi hanno fatto fare il «grillo del palinsesto», piazzandomi dove l'ascolto era pari a zero. Ma io ce l'ho sempre fatta. Non voglio giocare a fare il giornalista, ma solo identificarmi con la gente comune e chiedere ai politici chiarimenti su quello che non capisco».

La trasmissione di Italia 1 in nove mesi si è conquistata un «audience» di circa tre milioni di spettatori, e il direttore del network, Carlo Vetrugno, ne è assai soddisfatto, tanto da aver lasciato intendere che farà di tutto pur di non lasciarsi sfuggire il presentatore.



8.30 BATMAN. Telefilm.  
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.  
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.  
11.45 A PRANZO CON WILMA.  
12.30 GET SMART. Telefilm.  
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.  
13.30 SPORT NEWS.  
14.00 AMICI MOSTRI.  
15.05 SNACK. Cartoni.  
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.  
17.35 L'ULTIMO DEGLI INDI. Film drammatico 1980.  
19.30 SPORTISSIMO '92.  
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.  
20.35 SCARLATTO E NERO. Film drammatico 1983. 1.a parte.  
22.20 OUT - OFFICINA.  
23.20 TMC NEWS.  
23.45 UN POSTO PER RIPOSARE. Film.



Carol Alt (Rete4, 21.30)

9.00 DENISE. Telefilm.  
9.30 LOVE BOAT. Telefilm.  
10.30 LA FAMIGLIA BRAD-FORD. Telefilm.  
11.30 I RINGHORN. Telefilm.  
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotta da Claudio Lippi.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Enrica Bonaccorti.  
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.  
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.  
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.  
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.  
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.  
- E' QUASI MAGIA JOHN-NY. Cartoni.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 TG DELLE VACANZE.  
20.35 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.  
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.  
22.30 IL TG DELLE VACANZE.  
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.35 STARSKY AND HUTCH. Replica.  
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE.

6.40 CIAO CIAO MATTINA.  
- CRI CRI. Cartoni.  
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.  
- C'ERA UNA VOLTA POL-LON. Cartoni.  
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.  
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.  
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.  
10.45 HAZZARD. Telefilm.  
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.  
14.00 STUDIO APERTO.  
14.15 I BARBIERI DI SICILIA. Film.  
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.  
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.  
18.30 RIPTIDE. Telefilm.  
19.30 STUDIO APERTO.  
19.45 STUDIO SPORT.  
20.00 MAIDRE TV. Show.  
20.30 FESTIVALBAR. Conduce Gerry Scotti.  
22.30 LA CASA 5. Film Prima visione Tv.  
00.30 STUDIO APERTO.  
00.42 RASSEGNA STAMPA.  
00.50 STUDIO SPORT.  
01.05 FILM REPLICHA DELLE ORE 14.15.  
03.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.  
04.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.  
05.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.

10.30 MARCELLINA. Telenovela.  
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.  
- TENERAMENTE LUCIA.  
- KIDD VIDEO. Cartoni.  
- PETER PAN. Cartoni.  
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.  
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.  
13.30 TG 4. News.  
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.  
15.55 SENTIERI. Teleromanzo.  
14.20 MARIA. Telenovela.  
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.  
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.  
16.25 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.  
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.  
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMANTI.  
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.  
19.00 TG4. News.  
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.  
19.30 CRISTAL. Telenovela.  
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.  
21.30 BY BY BABY. Film.  
23.30 24 NEWS.  
23.45 BUONA SERA. Show.  
0.45 RASSEGNA STAMPA.  
1.05 LOU GRANT. Telefilm.  
1.55 RASSEGNA STAMPA.  
2.15 SENTIERI.  
2.50 LOU GRANT.

## TELEANTENNA

15.00 Torneo calcio estivo. TROFEO CREMCAFFE.  
15.05 Film: PUSSY LA BALENA.  
16.30 MEDICINA IN CASA. E NAZIONI.  
17.30 E NAZIONI.  
18.20 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».  
19.00 MEDICINA IN CASA. FLASH.  
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.  
19.40 Torneo calcio estivo. TROFEO CREMCAFFE.  
19.45 Telefilm: «DETECTIVES».  
20.30 Film: «TATORT».  
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.  
23.00 Torneo calcio estivo. TROFEO CREMCAFFE.  
23.05 Film: «ULTIMATUM A CHICAGO».

## TELE+2

11.00 TENNIS - GRAND SLAM.  
13.00 MISTER MILIARDO.  
13.30 PALLAVOLO.  
15.00 TENNIS - GRANDE SLAM.  
18.30 ATLETICA LEGGERA.  
22.30 TENNIS - GRANDE SLAM.

## TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI. TELEFILM: «GENTE DI HOLLYWOOD».  
12.10 PRIMA PAGINA.  
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.  
13.50 PRIMA PAGINA.  
14.00 TORNEO CREMCAFFE (replica).  
14.05 FILM: «IL GIELO DI FUOCO» (1949).  
16.10 DISCO FLASH.  
16.20 CARTONI ANIMATI. DOCUMENTARIO: I MISTERI DEL MONDO.  
18.00 TELEFILM: «GENTE DI HOLLYWOOD».  
18.50 PIAZZA DELL'OPERA.  
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.  
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.  
20.00 TORNEO CREMCAFFE.  
20.05 ANTEPRIMA «VELA E MOTORI».  
20.15 CARTONI ANIMATI. 23.10 PIAZZA DELL'OPERA (replica).  
23.10 LA PAGINA ECONOMICA (replica).  
23.15 FATTI E COMMENTI (replica).  
23.45 TORNEO CREMCAFFE (replica).  
23.50 ANTEPRIMA «VELA E MOTORI».  
0.05 PRIMA PAGINA.

## TELEFRIULI

10.45 Cartoni: TAO TAO.  
11.15 Documentario: «E' NATURA...» AN-CHE VOI.  
11.45 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.  
12.15 IL SALOTTO DI FRANCESCA.  
12.45 TELEFRIULI OGGI.  
13.00 Sceneggiato: CLAYANGER.  
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.  
15.45 MARE PINETA.  
16.00 TG FLASH.  
16.05 Cartoni: NILS HOLGERSON.  
17.30 WHITE FLORENCE.  
18.00 TG FLASH.  
18.05 Sceneggiato: IL RITORNO A BRIDESHEAD.  
19.00 TELEFRIULI SERA.  
19.30 Rubrica: REGIONE VERDE.  
20.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.  
20.30 Spettacolo: VERNICE FRESCA.  
21.30 Telefilm: AVVENTURA.  
22.00 Rubrica: SPORT E SPORT.  
22.45 TELEFRIULI NOTTE.  
23.15 MARE PINETA.

## TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.  
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.  
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.  
13.45 USA TODAY.  
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.  
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.  
15.20 ROTOCALCO ROSA.  
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.  
16.45 L'UOMO E LA TERRA.  
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.  
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.  
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.  
18.15 CINQUE SAMURAI. Cartoni.  
18.45 SETTE IN CHIUSURA.  
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.  
19.30 DUE ONESTI FUORI RILEGGE. Telefilm.  
20.30 VAI ALLA GRANDE. Film.  
22.30 NEWS LINE.  
22.45 COLPO GROSSO.  
23.20 ANDIAMO AL CINEMA.  
23.45 NEWS LINE.  
24.00 GRAN BOILLITO.

## TELECAPODISTRIA

16.00 LUNEDI' SPORT.  
18.00 STUDIO 2. CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.  
19.00 TG TUTTOGGI.  
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.  
19.55 AGENZIA ROCK-FORD. Telefilm.  
20.45 IL MIO BACIO TI PERDERA. Film drammatico.  
22.30 TG TUTTOGGI.  
22.40 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.  
22.55 AGENZIA ROCK-FORD. Telefilm.

## TELE+1

13.30 IL PRINCIPE CERCA MOGLIE. Film di John Landis.  
15.35 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film di Howard Zieff.  
17.25 CRAZY PEOPLE - PUBBLICITA'.  
20.30 UN GRIDO NELLA NOTTE. Film di Fred Schepisi.  
22.35 TREMORS. Film di Ron Underwood.  
0.15 AIR AMERICA.  
2.05 APPUNTAMENTO AL PUTO. Film di Blake Edwards.

RETI RAI

## Butteri vagabondi

«Domani accadrà», primo film di Lucchetti

«Il pistolero», con John Wayne e James Stewart, e «Domani accadrà», opera prima di Daniele Lucchetti, sono le due proposte per la prima serata della programmazione cinematografica di oggi delle reti Rai.

«Il pistolero» (Raidue, ore 20.30). Regia di Don Siegel, con John Wayne, James Stewart, Lauren Bacall (1976). Struggente western-melo di Don Siegel che offre l'ultima interpretazione di John Wayne. E' la storia di un vecchio pistolero, ammalato di cancro, deciso, nonostante tutto, a regolare i conti con i suoi vecchi nemici.

«Domani accadrà» (Raiuno, ore 21.40). Regia di Daniele Lucchetti. Con Paolo Hendel, Margherita Buy, Giovanni Guidelli. (1988). Per il suo esordio alla regia, Daniele Lucchetti, il regista del «Portaborse», ha fatto l'originale scelta di un film a metà tra la balata picaresca e il «conte philosophique» alla Voltaire. Ambientato nell'Italia del Risorgimento, «Domani accadrà» racconta i vagabondaggi di due butteri in fuga dopo una sfortunata rapina.

«Andromeda» (Raitre, ore 0.55). Regia di Robert Wise, con Arthur Hill, James Olson. (1970). Due scienziati tentano di salvare un villaggio dal pericolo di un'epidemia.

«La notte brava» (Raiuno, ore 1.00). Regia di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli. (1959). Un gruppo di «baldori» passa una notte brava con il ricavo di un furto. Dopo che il denaro è stato perso e rubato di nuovo, un giovane del gruppo resta da solo in compagnia di una ragazza e con solo mille lire in tasca.

«Gli anni luce» (Raidue, ore 1.00). Regia di Alan Tanner, con Trevor Howard, Mick Ford. (1981). Storia di una curiosa amicizia e della realizzazione di un sogno. Un giovane vagabondo diventa amico di un vecchio che vive come un eremita in una stazione di servizio. Il vecchio coltiva da sempre un sogno: volare con due ali appositamente costruite...

Canale 5, ore 20.35

«Affari di famiglia» in prima serata

«Affari di famiglia» è stato promosso in prima serata. Da oggi il programma di Canale 5 condotto da Rita Dalla Chiesa, che propone e dirige contrasti che nascono in ambito familiare, andrà in onda il martedì sera, affrontando per tutta l'estate tre casi per puntata. «Affari di famiglia» prende il posto del teleromanzo «Senza fine». La decisione di promuoverlo alle 20.45 è stata dettata dal grande successo di pubblico riscosso da «Affari di famiglia» nella scorsa stagione tv nella difficile collocazione quotidiana delle 12.40.

Fino al 29 luglio «Affari di famiglia» sarà trasmesso il martedì, per poi passare al mercoledì sera, sempre alle 20.45. In ogni puntata il giudice Santi Licheri dovrà esprimere un parere su convenienze impossibili, questioni di eredità, scontri tra genitori e figli, dis-

sapori tra suocere e nuore.

Nella prima puntata, una lite tra due cugini per alcune bottiglie di vino sparite in una cantina di proprietà comune, contrasti tra cognati per la scomparsa di orologi da collezione, una richiesta di risarcimento danni presentata da un figlio premuroso all'amico, accusato di non aver filmato, come promesso, l'ultimo compleanno della madre, morta pochi giorni dopo.

Reti private

«La casa 5» con effetti truculenti

«L'incidente» di Joseph Losey è il più prestigioso titolo cinematografico trasmesso oggi dalle reti private.

«L'incidente» (Odeon-Triveneta, ore 20.30). Regia di Joseph Losey, con Dirk Bogarde, Michael York, Jacqueline Bessard, Stanley Baker. (1967). Un capolavoro «alla Antonioni» del grande regista inglese che traccia un labirinto psicologico descrivendo le passioni suscitate da un'inquietante studentessa nella Oxford degli anni '60.



## FESTIVAL / SPOLETO

## Donne sposate, in crisi

«La rivolta» e «Baccanale»: autori diversi con un tema in comune

SPOLETO — Due ritratti spietati di donne impotenti, due spaccati psicologici di mogli che hanno deciso di lasciare i propri mariti, sono stati l'eccezionale prova di attrice di Elisabetta Pozzi. Con la regia dell'esordiente Cristina Pezzoli è, infatti, interprete di due atti unici, «La rivolta» di Villiers-de-l'Isle-Adam e «Baccanale» di Arthur Schnitzler. Il primo, inedito in Italia, riporta alla Francia borghese del 1870, il secondo alla Vienna cosmopolita e intellettuale alla vigilia della grande Guerra.

Negli anni che dividono i due testi irrompe nei teatri europei la Nora della «Casa di bambola» di Ibsen, con la sua coscienza e le sue scelte mature e definitive nell'abbandonare famiglia e casa. Ma la complessità dei rapporti di coppia, il gioco dei ruoli privati e sociali, capaci di costruire una sorta di invisibile ragnatela resistente sulle capacità di essere e agire delle persone, non fanno invecchiare gli altri due testi, in cui due mogli, annunziato al marito di volerlo abban-



Bella prova d'attrice di Elisabetta Pozzi (foto) negli atti unici di Villiers de l'Isle Adam e Schnitzler. E venerdì debutta Jack lo sventatore.

donare poi vi rinuncia. Quella di Iside-Adam perché scopre che dopo quattro anni e mezzo è troppo tardi e «non ha più anima», quella di Schnitzler per quell'ambiguità dei sentimenti a doppio legame, che farà esclamare alla protagonista, alla fine, «ti odio, amore mio».

«La rivolta» è, quindi, una velleità di rivolta, preparata con certissima pazienza fin dal giorno delle nozze appena scoperto di essere sposata ma non unita al suo uomo, al quale la donna vuole pagare il proprio riscatto col suo lavoro e avendogli fatto guadagnare somme ingenti, facendo prevalere la propria sensibilità e intelli-

genza sulla sua grettezza e timorosità. Spiegate con pacata violenza le ragioni del gesto, in nome della vita, la donna tornerà a casa disfatta la notte stessa, presa coscienza del suo essere ormai prigioniera del proprio ruolo.

La signora di Schnitzler crede invece di aver trovato in un ricco amante quella stabilità che non gli dà il marito artista, cui la lega però un indissolubile vincolo profondo di sfida e sentimento. Se il marito del primo testo conclude «fin che ci sarà poesia sulla terra le persone per bene saranno in pericolo», l'altro potrebbe dire quasi l'opposto, data anche la sua attività di scrittore.

La Pozzi dona a queste due diversissime donne una tensione interiore, una carica di vera umanità e sentimento che, grazie anche al trucco, arrivano quasi a trasformarle fisicamente e a coinvolgere emotivamente lo spettatore. Nel ruolo dei due mariti è un Piero Di Iorio che ne caratterizza bene e senza eccessi di colore le diversità, mentre l'amante del pezzo di Schnitzler è un partecipe Emanuele Vez-

A chiudere gli appuntamenti teatrali del Festival, venerdì 3 luglio, sarà «Jack lo sventatore», novità di Vittorio Franceschi, allestita insieme, dopo il successo di «Scacco pazzo», dalla Cooperativa Nuova Scena e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Jack lo sventatore», che ha ottenuto già un riconoscimento all'ultimo premio IDI, sarà presentato nell'ambito della sezione «Commedie nuove, signori», che ha ospitato nei giorni scorsi alcune altre novità italiane (in forma di lettura scenica).

FESTIVAL  
Katia farà  
la Vedova

PALERMO — Si apre oggi la stagione estiva del Teatro Massimo di Palermo con l'«Ham-burger Ballett». Seguiranno spettacoli del Lar Lubovitch Dance Company (8 luglio) e del Joffrey Ballet (16 luglio).

Chiuderà l'«Estate», con sette rappresentazioni, a partire dal 4 agosto, l'operetta «La vedova allegra» di Franz Lehár, per la regia di Filippo Crivelli. Anna Glavari sarà Katia Ricciarelli, con la quale canteranno Fiorella Pediconi, Armando Ariostini, Roberto Benicveni (attualmente impegnato a Trieste con «Addio, giovinezza»); ndr; tra gli attori Lauretta Masiero e Riccardo Peroni.

FESTIVAL  
Don Carlo  
all'Arena

VERONA — Domani, con «Don Carlo» di Verdi, si inaugurerà il 70° Festival dell'Arena di Verona, che si concluderà domenica 30 agosto dopo 52 serate di spettacolo d'opera, belletto e concerti.

Cinque le opere in programma, oltre a «Don Carlo»: «La Bohème» di Puccini (dal 3 luglio), «Aida» (dal 17 luglio), «Nabucco» di Verdi (dal 7 agosto) e «Porgy and Bess» di Gershwin (24 agosto).

Il 17 agosto è in programma un concerto sinfonico corale «Dedicato a Rossini» nel bicentenario della nascita. I balletti «Carmina Burana» e «Catalina» di Carl Orff, si terranno al Teatro Romano nelle sere del 19, 20, 21 e 22 agosto.

## AGENDA

Il Festival  
ripropone  
le canzoni  
di Rulli

Oggi, alle ore 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, la rassegna «Operette e dintorni» propone «Le canzoni della piccola Italia», un omaggio al compositore Dino Rulli (1891-1929) con il soprano Silvia Gavarotti accompagnata dal pianista Paolo Longo.

La serata sarà resa ancor più stimolante dalla partecipazione di Guido Cergoli, patriarca triestino della musica leggera italiana, che eseguirà al pianoforte alcuni dei motivi più famosi di Rulli. Assisteranno al concerto i nipoti del compositore romano.

Al «Rossetti»

Parata di Stolz

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, si replica l'operetta «Parata di primavera» di Stolz. Domani e sabato, invece, andranno in scena le ultime due rappresentazioni di «Addio, giovinezza».

A Gorizia

Teatro tenda

Oggi, alle 21 al teatro tenda del Castello di Gorizia, il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta «Ime mu bo Just» (Lo chiameremo Giusto). Regia di Sergij Verč.

Arena Ariston

Made in Usa

Oggi all'Arena Ariston si conclude la rassegna «Made in Usa» con la proiezione del film «Il padre della sposa» di Charles Shyer con Steve Martin e Diane Keaton. Da domani al 25 luglio e dal 1.º all'8 settembre, sempre all'Arena Ariston, la rassegna «Oscar... non Oscar» presenterà i film vincitori dei premi Oscar '92 nonché una nutrita selezione dei film che avevano ottenuto «nomination».

A San Giusto

Screaming Trees

Domani, alle 21.30 al Castello di San Giusto, la rassegna «Straordinario estivo» sarà aperta dal concerto del complesso statunitense «Screaming Trees».

«Casa Gialla»

Blues Harp

Giovedì, alle 21 alla «Casa Gialla» di Strada del Friuli, serata con il gruppo Blues Harp.

«BBC Club»

Quartetto

Giovedì, alle 22 al «BBC Club» di via Donata, serata con il Quartetto jazz triestino.

Villa Manin

Serata operistica

Venerdì, alle 21 a Villa Manin di Passariano, grande serata operistica con l'orchestra del teatro nazionale croato di Zagabria, diretta da Nikša Bazeza.

Azzano Decimo

Paolo Vallesi

Venerdì, alle 21 ad Azzano Decimo (Pordenone), avrà luogo il concerto di Paolo Vallesi.

A Lignano

Beastie Boys

Sabato, alle 21.30 all'Arena di Lignano Sabbiadoro, concerto del gruppo americano «Beastie Boys». Prevendite a Udine (Mofert, Angolo della musica), Pordenone (Blue Gardenia), Monfalcone (La Luna).

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste seconda della «prima rappresentazione» in Italia dell'operetta «Parata di primavera» di Robert Stolz. Direttore Alfred Eschwe, regia di Filippo Crivelli. Giovedì alle 20.30 terza. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle 18 al Politeama Rossetti di Trieste quinta dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licasi. Sabato alle 20.30 ultima. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle 18 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), «Le canzoni della piccola Italia»; un omaggio a Dino Rulli con il soprano Silvia Gavarotti e il pianista Paolo Longo. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia-Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti. CASTELLO DI S. GIUSTO. Venerdì inizio rassegna «Usa 90» con il film «J.F.K.» di O. Stone.

ARISTON. Vedi estivi. EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Così fan tutte» di Tinto Brass, con Claudia Koll. Una miscela esplosiva di erotismo e hardcore. V.m. 18 anni.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore 18.30, 20.15, 22: «Il cuore nero di Paris Trout» di Stephen Gyllenhaal, con Dennis Hopper e Ed Harris. Miglior film noir al Festival di Viareggio.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Piccola peste torna a far danni (Problem Child 2)» con Michael Oliver, Laraine Newman, Amy Yasbeck e Jack Warden.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Anal selvaggio, turbo scateno». Eva Orlovsky. Ultimo giorno. V.m. 18.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «600 giorni di Salò». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. 22.15: «Bestialità bi-trassexual gay 2». Teresa Orlovsky. V.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Parenti serpenti». Ghiotte risate nel film più comico di Monicelli.

NAZIONALE 3. Chiuso per allestimento impianti dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Grand Canyon» di Lawrence Kasdan con Danny Glover, Kevin Kline, Steve Martin. Il miglior film dell'anno vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino. Ultimi giorni.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 18, 20, 22: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodóvar, con Victoria Abril e Miguel Bosé. L'ennesima intrigantissima e riuscita commedia del più famoso cineasta iberico.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 20, 22.15: «Il silenzio degli innocenti» di J. Demme con Jodie Foster e Anthony Hopkins, vincitore di 5 premi Oscar. Domani: «La leggenda del re scaturito».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il desiderio soddisfatto... in un ventre bestiale». Novità assoluta! L'ultimo capolavoro hard di Gerard Damiano per la prima volta sul nostro schermo. V.m. 18.

## ESTIVI

ARENA ARISTON. Made in Usa. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). Steve Martin e Diane Keaton in: «Il padre della sposa» di Charles Shyer. Tutto quello che avreste voluto prevedere sul matrimonio di vostra figlia: divertentissimo e commovente! Solo oggi. Domani: «The Commitments» di Alan Parker, il film rock dell'anno!

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Atto di forza - Total recall»: in un futuro non troppo lontano la più entusiasmante avventura con Arnold Schwarzenegger.

## GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì: 18, 20, 22: «Spiando Marina», con Debora Caprioglio. Viet. min. 14 anni.

CORSO. 18, 20, 22: «L'età di Lulu» con Francesca Neri. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

GLI OSCAR '92 E I CANDIDATI AGLI OSCAR ALL'ARENA ARISTON

1-25 LUGLIO, ORE 21.30

IN CASO DI MALTEMPO IN SALA

PROGRAMMA-CALENDARIO ALLA CASSA

## MUSICA: TRIESTE

## In Castello si fanno gli «straordinari»

Joe Zawinul e Ligabue fra le stelle dell'«Estate» che si apre domani con gli Screaming Trees

TRIESTE — «Straordinario estivo», la manifestazione ideata e organizzata dal Comune di Trieste e dal Servizio Sport, Turismo e Tempo libero, con il contributo del Comitato Trieste 2000 e in collaborazione con Aiace-Fice, Globogas Teatro, Multimedia e RR Stage Studios, alza domani il ponte levatoio del Castello di San Giusto su un'estate di musica, teatro e cinema all'aria aperta.

La manifestazione sarà inaugurata, alle ore 21.30 nel Cortile delle Milizie, dagli statunitensi «Screaming Trees», che proporranno un rock «classico», voce, chitarra, basso e percussioni.

Gli Screaming Trees si sono formati nel 1986 a Ellensburg (Washington). Il Nord-ovest degli Stati Uniti è musicalmente identificato con la scena di Seattle (dove hanno origine i già noti Soundgarden, Mudhoney, Nirvana, Sonics) della quale gli Screaming Trees fanno indubbiamente parte, pur non condividendone la fortuna commerciale. Molti tuttavia scommettono che la prossima «big thing» saranno proprio loro.

Da quando si sono formati hanno pubblicato, anche se con vicende alterne, una dozzina di dischi di ottima qualità. Il nuovo album uscirà in occasione del tour che ha il loro stesso nome e testimonia la crescita artistica della band. Gli Screaming Trees riescono così a migliorare i risultati già ottimi del lavoro precedente, grazie a un songwriting più maturo, preciso, variato, vicino alle sonorità di gruppi come i Cult e gli U2. Le esplosive folate di chitarra e l'impegno ottimale della difficile arte del crescendo, fanno di questo album un esempio di fusion tra lezioni classiche e innovazione.

Dal vivo gli Screaming Trees riescono a creare delle atmosfere elettrizzanti e sicuramente coinvolgenti, tanto da far presumere che il notevole seguito che hanno in Italia sia destinato a crescere. La mole notevole dei fratelli Conner e la voce graffiante di Mac Lennan, cantante dalla lunga chioma bionda, garantiscono un grande show.

Gli altri appuntamenti con la musica a «Straordinario estivo»

sono: mercoledì 8 luglio «The Joe Zawinul Syndicate», capitanati da Josef Zawinul che con l'uso delle tastiere elettroniche ha introdotto una nuova era nel jazz e insieme con un altro grande musicista, Wayne Shorter, formò i leggendari Weather Report; sabato 18 domenica 19 luglio la 5.a edizione di «Bluest Festival», kermesse musicale che vede l'esibizione di artisti americani grandi interpreti di blues e di ritmi dal «rhythm and blues» derivati; domenica 9 agosto Ligabue, rockstar italiana del momento, lo «Springsteen emiliano» che presenterà a Trieste il suo ultimo disco; giovedì 13 agosto arriverà il James Taylor Quartet, formazione capospite dell'acid-jazz con influenze funky e rapping jazz, con Steve White, ex Style Council, alla batteria; infine, lunedì 17 agosto «Straordinario estivo» si chiuderà con i Pittura Freska, rappresentanti di reggae e ragamuffin in dialetto veneziano, entrati a far parte in brevissimo tempo dei gruppi più gettonati.



Joe Zawinul, ex Weather Report (a sinistra), si esibirà l'8 luglio con il suo «Syndicate». A destra, il cantante emiliano Ligabue (9 agosto).

## CINEMA / RECENSIONE

## Dura America di provincia

Il rude e intollerante Sud «riassunto» nel convincente film di Gyllenhaal

sue radici in Faulkner e nel cinema anni Quaranta di Maurice Tourner («I walked with a Zombie»), e che ci ha dato più di recente due capolavori come «Brivido caldo» di Kasdan e «Angel Heart» di Parker.

«Il cuore nero di Paris Trout» è un bel film che sta tutto dentro questa tradizione, e che restituisce in modo impeccabile il calore soffocante di un clima — meteorologico e metaforico — che è quello del profondo Sud represso e intollerante degli Usa. In un'assoluta e desolata cittadina degli anni Quaranta, lo strozzone Paris Trout (un grandissimo Dennis Hopper, viscerale, risso e diabolico), sposato a un'annoiata e sensuosa Barbara Hershey, si trova implicato nell'omicidio di una ragazzina

nera, che apparteneva a una famiglia di suoi debitori.

Tutti i personaggi del film si caratterizzano per un marcato simbolismo. Dennis Hopper è la coscienza mercantile, conquistatrice, ma anche barbara e razzista dell'America. Sua moglie rappresenta una femminilità sensibile, disponibile, tollerante, e si rivelerà contro la protervia e i violenti pregiudizi del marito. Di lei si innamora Ed Harris (l'avvocato di Paris Trout), che è la Legge, e che nel corso del film diventa via via più civile, flessibile e progressista, passando da una primitiva concezione dell'occhio perocchio e dalla supremazia dell'uomo bianco, fino alla comprensione dei diritti di tutti gli esseri umani. I neri, dal canto loro, sono visti come esseri ultra-

sensibili, ancora a contatto con la natura, ma condannati a un'inevitabile sconfitta (la bambina uccisa era già stata morsiata da una volpe rabbiosa).

Al di là dei simboli, la storia vive comunque di un'intrigante vita propria, basata sui torbidi intrecci di provincia a doppio taglio, dove è fatale che l'avvocato suoni due volte alla porta della coppia annoiata (e non a caso, l'esordiente Stephen Gyllenhaal era uno dei registi di «Twin Peaks»). Ma su tutti domina la figura rigida e malefica del «sopravvissuto» Dennis Hopper, reduce dagli eccessi «hippy» della vita e del cinema del '68, e che si aggira come un novello Von Stroheim nel cuore nero del cinema contemporaneo.

CINEMA / LUTTO  
Si è spento Allan Jones:  
recitò coi fratelli Marx

NEW YORK — Allan Jones, interprete di due famosi film dei fratelli Marx, «Una notte all'opera» (1935) e «Un giorno alle corse» (1936), è morto a New York sabato scorso nell'ospedale di Lenox Hill, dove era ricoverato da lungo tempo. Aveva 84 anni. Lo hanno annunciato amici dell'attore e fonti dell'ospedale.

Nato in Pennsylvania, a Scranton, dove lavorò nelle miniere di carbone prima di studiare musica all'Università di Syracuse e a Parigi, Jones è stato un attore molto popolare a Broadway, a Hollywood e negli ambienti teatrali all'estero.

Esordì come protagonista in «Show boat» un film tratto dal musical di Jerome Kern e fu interprete di successo accanto a Judy Garland in «Everybody sings» (1938).

Una canzone da lui interpretata nel film «Firefly» (1937), «Donkey Serenade», è uno dei dischi più venduti della RCA.

## CORI: RASSEGNA

## «Incontri» di Fano, quattro giorni in gran voce

PESARO — Il XIX «Incontro internazionale polifonico Città di Fano» si è aperto nella rinnovata Corte malatestiana con una pregevole edizione dello «Stabat Mater» rossiniano (putroppo disturbata dal maltempo), cui è seguita una spettacolare kermesse corale di quattro giorni.

Organizzatore e artefice di questo festival, che diventa sempre più prestigioso, è il faneese «Coro malatestiano», che ha saputo creare nella città marchigiana un punto d'attrazione e d'incontro

fra le migliori scuole di canto oggi esistenti: fra l'altro abbiamo potuto anche gustare un'anticipazione del «Seghizzi» con due corali che da qui passeranno, tra qualche giorno, direttamente sulla ribalta del concorso goriziano.

Il «Coro Moldavo» di Kishinev ha portato la straordinaria, scoppietante vivacità dei canti tradizionali della Moldavia (per noi ancora tutti da scoprire), mentre il formidabile «St. Jacobs Chamber Choir» di Stoc-

colma è uno dei sei grandi campioni che si contenderanno il super premio d'Europa nella serata finale del 5 luglio.

Un'innovazione di questi «Incontri», che abbiamo visto con favore, è stata quella di diversificare, da quest'anno, i programmi e le sedi, dedicando una serata alla polifonia profana e al folclore (nel teatro Massetti), e le altre alla musica sacra classica e contemporanea, nella basilica di San Paterniano.

Fra le varie scuole di canto corale hanno avuto

una netta prevalenza il Nord e l'Est europeo, specie per la presenza di Paesi dell'ex Unione Sovietica: per la potenza vocale e l'ottima preparazione tecnica hanno impressionato il «Coro Dzintars» di Riga (femminile), soprattutto nelle composizioni di autori lettone, il «Noorus» di Tallin (Estonia) con brani contemporanei. La «vecchia guardia» era solidamente rappresentata dal celebre coro «Monteverdi» di Amburgo (che oltre a Rossini ci ha of-

ferto la sorpresa di una gemma nostrana di Viozzi), del «Monteverdi» di Budapest, ancorato alla limpidezza vocale tipicamente ungherese, e all'«Agrupación polifónica de Vilafra» (Spagna) nell'esecuzione attenta di un vasto panorama sacro, da Purcell a Britten.

A difendere validamente i colori italiani, l'«Insieme vocale e strumentale Damsam» di Gradisca d'Isonzo che ha saputo creare una suggestiva atmosfera medievale con gli arcaici e preziosi canti del «Livro

Vermell de Montserrat» (del 1300), nelle versioni originali con l'accompagnamento di strumenti d'epoca. Questo gruppo, che cura la ricerca e la ricostruzione filologica di musiche prepolifoniche, con una prassi esecutiva particolarmente curata e rigorosa, ha poi proposto nel concerto eseguito nell'antica rocca di Mondavio laudi del secolo XIII e brani di Antonio da Cividale (sec. XV) di grande bellezza e rara esecuzione.

Liliana Bamboschek

FESTIVAL  
Karajan  
in video

VIENNA — Successo assicurato per il «Karajan Film Festival» in programma da domani al 31 agosto a Vienna, sulla piazza del Municipio che si trasformerà per il secondo anno consecutivo nel più grande teatro lirico del mondo, con la proiezione su schermo gigante di quasi tutte le più famose registrazioni delle opere dirette dal grande maestro scomparso.





# Olio Cuore in lattina di vetro. Una novità bella e buona.

Oggi Olio Cuore ha un nobile contenitore: ricalca la forma della sua tradizionale lattina, ma è di vetro, ha il salvagoccia, il sigillo di garanzia, il tappo richiudibile e si prende più comodamente.

Olio Cuore, oltre che saporito e leggero, ora è anche molto bello, un vero protagonista su qualsiasi tavola. Olio Cuore: l'unico in lattina di vetro.



**OLIO CUORE. UN SALTO DI QUALITÀ.**